



*Agenzia per la Coesione Territoriale*

*Ministero dell'Istruzione*

*Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili*

*Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro*

*Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*

*Ministero della Salute*

*Regione Campania*

*Sindaco del Comune di Santa Croce del Sannio*

***Accordo di programma quadro  
Regione Campania***

***“AREA INTERNA – Tammaro - Titerno”***

***Roma, giugno 2021***

### Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l’articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall’Unione europea per il periodo 2014/2020, a

valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica

5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

VISTO il decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

*Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:*

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l’articolo 10 che istituisce l’Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Agenzia;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che inserisce all’art. 4-ter il riordino delle competenze dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l’approvazione dello statuto dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27

dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) *“13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183”;*

b) *“14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato”;*

c) *“15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale”;*

d) *“16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato”*

e) *“17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la Coesione Territoriale presenta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.*

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia Aree Interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, è presente nella “Strategia

Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAD);

VISTO l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all’art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l’Accordo di Partenariato, nell’ambito della Strategia Nazionale “Aree interne”, declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l’istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all’art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l’impegno, nell’ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell’efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall’attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l’evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l’offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l’Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), delle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all’Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell’articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l’impiego delle risorse stanziare dall’articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante “Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all’Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell’articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la “Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le Politiche di Coesione” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2020, n. 190, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” e in particolare l’articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

*“674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.*

*675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui*

*all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017.”*

VISTO il regolamento dell’Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l’ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l’introduzione dell’articolo 24-*bis*, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l’alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia Nazionale per le Aree Interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la nota DPCOE del 22 dicembre 2017 sulla semplificazione del processo SNAI per le aree sisma 2016, ai sensi della quale, a seguito degli eventi sismici di agosto, ottobre 2016 e di gennaio 2017, le cinque aree interne (Alto Aterno, Nuovo Maceratese, Ascoli Piceno, Valnerina, Monti Reatini) rientranti nell’area del cratere, dovranno produrre un unico documento di strategia semplificato (in sostituzione del doppio adempimento ad oggi previsto, Preliminare e Strategia);

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi” che approva gli indirizzi operativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziato con la legge 23 dicembre 2014, n. 190”, che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la delibera CIPE n. 80 del 7 agosto 2017 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziato con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016” , modificativa ed integrativa della Delibera CIPE n. 9/15;

VISTA la delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018 recante disposizioni su “Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziato con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 – 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse”;

VISTA la delibera CIPE n. 72 del 21 novembre 2019, pubblicata in G.U. del 12 marzo 2020, recante disposizioni su “Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro”, per cui sono prorogati al 31 dicembre 2020 i termini di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro fissati dalle delibere n. 9 del 2015, n. 43 del 2016, n. 80 del 2017 e n. 52 del 2018;

Vista la delibera CIPE n.76 del 15 dicembre 2020, pubblicata in G.U. del 5 febbraio 2021, con cui il termine di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di programma quadro è stato prorogato al 30 giugno 2021;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT. Reg. Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera CIPE del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l'Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le aree interne;

VISTA l'Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l'Intesa n.123/CSR del 7 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul Patto per la Sanità digitale di cui all'art.15, comma 1 dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute - Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17/10/2016 recante “Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario”;

VISTE le linee guida di giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de “La Buona Scuola”, declinano interventi nelle aree–progetto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 140 del 21 ottobre 2019, pubblicato in G.U. al n. 290 del 11 dicembre 2019 e recante “Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità' 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

*811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.*

*812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.*

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di bilancio 2018), e, in particolare, l'art.1, commi 895 e 896, che stabilisce quanto segue:

*895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.*

*896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, e' pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.*

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2019, n. 304.

VISTA la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2020, n. 322.

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il “Rapporto finale di istruttoria per la selezione dell’Area Interna Tammaro-Titerno del 31/10/2014;

VISTA la nota del coordinatore del Comitato tecnico Aree Interne del 18 settembre 2020. prot. DPCOE- 0003504 - P, con la quale si dà comunicazione dell’approvazione della strategia d’Area Tammaro-Titerno e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell’APQ;

VISTE le linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell’Agenzia per la coesione territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall’Accordo di partenariato 2014-2020 e dalla delibera CIPE n. 9/2015 e s.m.i., con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

#### Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015, che destina un finanziamento di € 53.333.333,00 per interventi di sviluppo territoriale nelle aree interne;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione C (2015) 5085 del 20 luglio 2015, che destina un finanziamento di 13.333.333,00 euro per interventi di sviluppo territoriale nelle aree interne;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato con decisione di esecuzione dalla Commissione Europea C(2015)4931 del 15 luglio 2015 che, al capitolo 5, paragrafo 5.1 “Descrizione della strategia”, prevede una riserva da destinare alle aree interne, sulla base delle linee guida del MIPAF di attuazione dell’Accordo di Partenariato, quantificata in 15.000.000 euro;

RICHIAMATI:

- la DGR n. 600 del 1 dicembre 2014, con cui la Giunta Regionale della Campania ha assunto le prime determinazioni sulla SNAI, procedendo alla perimetrazione delle quattro Aree Interne: Alta Irpinia, Vallo di Diano, Cilento Interno e Tammaro-Titerno, individuando l’Area Interna “Alta Irpinia” quale Area Pilota per la Campania;

- la DGR n. 124 del 22 marzo 2016, con cui è stata individuata l'Area Interna "Tammaro – Titerno" come area su cui avviare la sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne;

PRESO ATTO della trasmissione, di cui al protocollo regionale n° 2020-23987 /U.D.C.P./ GAB/VCG1 del 07/08/2020 da parte del Sindaco del Comune Capofila:

- della Strategia d'Area "Tammaro - Titerno";
- delle schede operazione attuative della Strategia d'Area.

VISTA la Delibera di Assemblea dei Sindaci dell'Associazione Sannio Smart Land n. 1 del 23 luglio 2020 che approva la Strategia di Area e conferisce mandato al Presidente dell'Associazione per il compimento di tutti gli atti necessari e prodromici per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro;

VISTA la comunicazione del Comitato nazionale Aree Interne del 18 settembre 2020 (Prot. DPCOE – 0003504 – P-) con la quale è stata approvata e ritenuta idonea alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le Aree Interne la Strategia d'Area "Tammaro-Titerno";

Vista la Delibera Regionale n.489 del 12/11/2020 con la quale la Giunta regionale ha adottato il "Documento Regionale di Indirizzo Strategico" predisposto dal Gruppo di Programmazione di cui alla DGR 44/2020 quale schema generale di orientamento per l'elaborazione dei Programmi operativi FESR, FSE+, FEASR e FEAMP 2021-2027;

VISTA la delibera regionale n.498 del 18 novembre 2020 con la quale è stata approvato il documento di Strategia d'area dell'area interna Tammaro Titerno e sono stati programmati gli interventi previsti dalla Strategia di sviluppo del Tammaro Titerno da cofinanziare nell'ambito dei fondi nazionali già stanziati e dei programmi 2014-2020 a titolarità della Regione Campania nonché nel quadro delle risorse della programmazione dei fondi nazionali e comunitari per il periodo 2021-27;

VISTA la Comunicazione del 15 dicembre 2020, con cui l'Area Interna "Tammaro Titerno" ha trasmesso alla Regione Campania la Delibera di Assemblea dei Sindaci dell'Associazione Sannio Smart Land n. 1 del 23 luglio 2020 di approvazione della Strategia di Area e contenente il mandato al Presidente dell'Associazione per il compimento di tutti gli atti necessari e prodromici per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro;

VISTA la nota prot.2021-6750/UDCP/GAB/VCG1 del 26/03/2021 con la quale il Responsabile della programmazione unitaria ha individuato il Responsabile Unico per la Regione Campania per l'APQ "Area Interna – Tammaro Titerno";

CONSIDERATO che, relativamente al pieno assolvimento del vincolo associativo, sono in corso di aggiornamento gli accordi convenzionali ex art. 30 del TUEL;

TENUTO CONTO che, alla data del 21 giugno, sono stati approvati n. 12 accordi convenzionali ex art. 30 del TUEL su 30 e che le Parti si impegnano a concludere la procedura entro il 31 ottobre 2021;

VISTA la DGR n. 215 del 26 maggio 2021 che ha provveduto a:

- approvare lo schema di “Accordo di programma quadro - Area Interna Tammaro Titerno”;
- delegare il Responsabile dell’Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi territoriali e della Sicurezza Integrata alla firma dell’APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza di Regione Campania per i compiti in esso definiti.

### **Tutto ciò premesso**

L’Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell’Istruzione

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

L’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali

Il Ministero della Salute

La Regione Campania

Il Sindaco del Comune di Santa Croce del Sannio (BN),

Soggetto capofila dell’Area Interna Tammaro - Titerno

Stipulano il seguente

## **ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**

### **Articolo 1**

#### **Recepimento delle premesse e degli allegati**

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
  - a) la “*Strategia d’Area*” Allegato 1), che inquadra e motiva l’azione e i risultati che si intendono raggiungere nell’area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
  - b) il “*Programma degli Interventi*” Allegato 2), che contiene l’insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l’interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.

Esso costituisce il progetto integrato d'area rilevante per l'attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:

- 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
- 2b) piano finanziario per annualità.

- c) l'elenco degli "*Interventi Cantierabili*" Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il Cup, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l'indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

Ai sensi del Punto 4 della Delibera n. 52/2018, le Amministrazioni regionali assicurano, per tutti gli interventi, il monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE. Le "*schede monitoraggio*" che costituiscono l'oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l'impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d'attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione, riprendono, per ciascun intervento (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), e completano i dati anticipati nella strategia d'area di cui all'Allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all'Allegato 2). In particolare, le schede riportano l'indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell'intervento; la localizzazione dell'intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l'indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l'intervento tra quelli già descritti nell'Allegato 2); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell'intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio.

## **Articolo 2** **Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo di Programma Quadro si intende:
  - a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro – Regione Campania – "Area Interna Tammaro-Titerno";
  - b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
  - c) per "Strategia d'Area", la strategia validata dal Comitato Tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (Allegato 1 all'Accordo);
  - d) per "intervento", ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
  - e) per "tipologia di intervento" la classificazione dell'intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;

- f) per “Programma di Interventi” l’insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (Allegato 2 all’Accordo);
- g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
- h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
- i) per “Gestione Progetti” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
- j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i Comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con Delibera dell’Associazione Sannio Smart Land n° 1 del 23/07/2020;
- k) per “Soggetto Attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
- l) per “Soggetto beneficiario” quello identificato in base alle disposizioni dell’articolo 2 punto 10 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
- m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna Parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
- n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
- o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile Unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- p) per “Amministrazione Capofila”, l’amministrazione regionale o la Provincia Autonoma competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Delibera CIPE n. 80/2017;
- q) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- r) per “Comitato Tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla Delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

### **Articolo 3**

#### **Finalità e Oggetto**

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della Strategia d'Area Regione Campania – “Area Interna Tammaro-Titerno” mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.
2. La Strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’Area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e consentire l’apporto delle risorse e delle competenze esterne all’area medesima.
3. La Strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all’efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

#### **Articolo 4 Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad euro 23.834.497,27 ed è assicurata dalle seguenti risorse:<sup>1</sup>
  - a) Legge di stabilità: euro 3.754.007,27
  - b) POR FSE: euro 137.120,00
  - c) POR FESR euro 5.704.270,00
  - d) PSR FEASR euro 14.239.100,00

#### **Articolo 5 Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell’attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell’Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un “Responsabile Unico delle parti” (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l’attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicata tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all’art.6.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all’effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
  - a) L’**Agenzia per la Coesione Territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l’alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell’Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell’Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l’attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
  - b) il **Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili**, per quanto di competenza, promuove ogni azione utile a: garantire l’esecuzione degli interventi

---

<sup>1</sup> DGR 498 del 12/11/2020

da parte dei livelli competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- c) Il **Ministero dell'Istruzione**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- d) Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza e al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- e) Il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- f) L'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del Piano degli Interventi e degli impegni previsti dal presente Accordo; garantisce la piena

collaborazione, in qualità di Soggetto Capofila, con gli Enti di cui al presente articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede intervento (Allegato 2a); attiva l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;

- h) la **Regione Campania** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere il rispetto delle tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente (S.U.R.F), e per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse finanziarie, umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti Locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo.

In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, come sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 7 agosto 2017 n. 80, a sua volta sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 25 ottobre 2018, n. 52, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento, alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE e all'adozione di sistemi di gestione e controllo.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del Soggetto Attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di Gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
- a) per le risorse pubbliche a copertura dell'intervento, la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;

- b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
- a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
  - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
  - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
  - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
  - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

## **Articolo 6**

### **Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo**

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, in materia di:
- a) riattivazione o annullamento degli interventi;
  - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
  - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
  - d) promozione di atti integrativi;
  - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Le parti convengono che, per le questioni inerenti l'attuazione degli interventi a valere sui Programmi operativi regionali e sul PSR, che non incidono in modo sostanziale

sulla “Strategia d’area”, saranno convocati, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, solo ed esclusivamente i soggetti interessati e competenti per materia/fonte di finanziamento. Le risultanze dei lavori e delle decisioni assunte in questa sede ristretta saranno trasmesse al Tavolo dei Sottoscrittori nella sua composizione e rappresentanza più ampia mediante un’informativa tecnica.

3. Le parti convengono che, nel caso di consultazione per procedura scritta del Tavolo dei sottoscrittori da parte dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, per assumere decisioni modificative e/o integrative del presente Accordo, quali, a titolo meramente esemplificativo, quelle indicate nelle lettere da a) ad e) del precedente comma 1, si intende espresso l’assenso dei singoli sottoscrittori se sono decorsi quindici giorni lavorativi dalla data della ricezione della comunicazione dell’avvio della stessa procedura scritta senza che sia pervenuto il loro riscontro all’Agenzia per la Coesione Territoriale. Il suddetto termine può essere ridotto a cinque giorni lavorativi nel caso in cui l’Agenzia per la Coesione Territoriale abbia avviato la consultazione urgente per procedura scritta del Tavolo dei sottoscrittori.
4. Ciascun soggetto Sottoscrittore del presente Accordo s’impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
  - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
  - b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l’attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell’attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241;
  - c) ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
  - d) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto 1;
  - e) a provvedere affinché vi sia un’organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
  - f) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell’attuazione degli interventi e nell’utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.
5. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della Delibera CIPE n. 52/2018, la documentazione relativa all’attuazione degli interventi, alle spese sostenute ed ai controlli svolti è custodita dai Soggetti Attuatori e dalle Regioni e messa a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;

6. All’Agenzia per la Coesione Territoriale spetta:
  - a) la verifica del monitoraggio in base all’ alimentazione della banca dati;
  - b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, ad eccezione dei casi di cui al punto 2;
  - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle delibere CIPE n. 80/2017 e n.52/2018.
7. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e criticità dell’attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d’Area e nel presente Accordo.

#### **Articolo 7**

##### **Responsabile Unico della Parte**

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

#### **Articolo 8**

##### **Responsabile Unico dell’Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull’attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale Responsabile Unico dell’attuazione dell’Accordo (RUA) il Direttore Generale dell’Ufficio Speciale per il Federalismo, dei Sistemi Territoriali, e della Sicurezza Integrata.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
  - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
  - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
  - d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell’Accordo;
  - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell’Accordo secondo le modalità definite nell’atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 e s.m.i. ed inoltre nell’immissione dei dati per l’attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi;
  - f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo le procedure previste;
  - g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del

- caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

### **Articolo 9**

#### **Responsabile Unico del Procedimento - Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi**

1. Il Responsabile del Procedimento di cui all'art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ai fini del presente Accordo, assolve anche al ruolo di Responsabile di Intervento e, ad integrazione delle funzioni proprie del RUP, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.
2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
  - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
  - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
  - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
  - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
  - e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

### **Articolo 10**

#### **Passaggio allo stato "cantierabile"**

1. Gli Interventi che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) "non cantierabili" al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'Allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'Allegato 3.

## **Articolo 11**

### **Trasparenza, monitoraggio e informazione**

1. La Regione trasmette all’Agenzia per la Coesione Territoriale un rapporto di monitoraggio sull’attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato Tecnico Aree Interne come stabilito dal punto 5 della Delibera CIPE n.9 del 2015 e s.m.i..
2. Il Programma di Interventi, di cui agli Allegati richiamati all’art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.
3. Il Progetto Integrato d’Area Interna “Tammaro–Titerno” è riportato nella sua denominazione quale “progetto complesso” nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le “operazioni/progetti” da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I Soggetti Attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema Unico di Monitoraggio e dall’Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “Open data” e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione ([www. opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it)).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all’attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne predisposto dall’Agenzia per la coesione territoriale.

## **Articolo 12**

### **Sistema di gestione e controllo (SIGECO)**

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

## **Articolo 13**

### **Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell’Accordo**

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.
3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

#### **Articolo 14**

##### **Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese**

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art. 1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle Delibere CIPE n. 80/2017 e n. 52/2018.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si rinvia al SIGE.CO. di cui all'articolo 12 co.2.

#### **Articolo 15**

##### **Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa**

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni

#### **Articolo 16**

##### **Disposizioni generali e finali**

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della Delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta

realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma, giugno 2021

*Firmato digitalmente*

**Agenzia per la Coesione Territoriale**

Direttore Area Progetti e Strumenti

**Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili**

Direttore generale per il trasporto pubblico locale, la mobilità pubblica sostenibile e gli interventi nel settore ferroviario regionale

**Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili**

Direttore generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali

**Ministero dell'Istruzione**

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**

Direttore Generale

**Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

**Ministero della Salute**

Direttore Generale della programmazione sanitaria

**Regione Campania**

Direttore Generale Ufficio Speciale per il Federalismo, dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza integrata

**Soggetto Capofila**

Comune di Santa Croce del Sannio

*Accordo di programma quadro  
Regione Campania*

*“AREA INTERNA – Tammaro - Titerno”*

*Allegato 1  
Strategia d’Area*

*Roma, giugno 2021*



# STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

## Strategia d'Area

Approvata con Delibera dell'Assemblea dei  
Sindaci del 23/07/2020

AREA PILOTA  
TAMMARO - TITERNO

## INDICE

Premessa .....	3
1. L'Area Progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento.....	5
1.1 Il Sistema Intercomunale e l'Area progetto.....	5
1.2 Andamenti demografici e tendenze .....	6
1.3 il Sistema produttivo .....	10
1.3.1 Agricoltura .....	10
1.3.2 Sistema imprenditoriale.....	12
1.3.3 Settore turistico .....	12
1.4 I servizi di base/di cittadinanza .....	15
1.4.1 Istruzione.....	15
1.4.2 Mobilità e Agenda Digitale .....	15
1.4.3 Sanità.....	16
1.5 Tendenze evolutive senza intervento .....	17
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare .....	20
2.1 L'idea guida.....	20
2.2 Le inversioni di tendenza e i risultati attesi.....	22
3. Il segno di una scelta permanente .....	24
4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti.....	26
6. Quadro finanziario e fonti di finanziamento.....	52
6. Le misure di contesto .....	65
7. Il processo di costruzione della Strategia d'area.....	67
8. La Strategia d'area in un motto .....	75

## Premessa

*“L'economia della pecora, le vie ed i commerci della transumanza lungo le pendici del Matese, l'industria agricola e zootecnica e l'artigianato tipico e tradizionale; la contaminazione dei luoghi e delle genti con gli itinerari e i commerci, la contaminazione delle corporazioni di arti e mestieri con la proprietà ecclesiale e nobiliare, il contado-feudo laborioso e la città dei conti, marchesi, vescovi, ordini proprietari; un continuo travaso di mode, innovazioni, culture, facilitato da una collocazione logistica felice a cavallo di due Stati (Regno di Napoli e Stato Pontificio) e oggi di tre Regioni (Campania, Molise e Puglia).*

*Tutto ciò è matrice identitaria che tiene insieme, oggi come nei tempi lontani, un territorio che è all'interno, ma vicino all'area metropolitana, che in magna parte è montagna ma è sul crocevia di collegamento autostradale più importante del sud-Italia, interessato dal cantiere dell'alta capacità ferroviaria Napoli Bari, vigneto d'Italia e oasi di benessere, moderno, all'avanguardia ma sano, operoso, ben conservato, orgoglioso delle sue tradizioni, aperto al cambiamento, all'innovazione, al confronto e alla competizione, chiuso nella conservazione dei suoi tratti identitari sanniti, montanari, laboriosi”.*

Questa descrizione continua ad accompagnare l'Area fin dal primo momento in cui si è deciso di intraprendere il percorso della candidatura alla Strategia Nazionale delle Aree Interne.

Ed è una descrizione che, come già sottolineato nel Preliminare di Strategia, appare evocativa di immagini, storia e tradizioni dell'Area stessa, rappresentandola nella sua identità e nelle sue vocazioni proprie.

Su tali capisaldi, l'Area ha costruito il proprio impianto strategico, in un percorso lungo, a tratti accidentato, che si conclude con la presentazione del presente documento, rappresentativo della visione di cambiamento che l'Area vuole segnare ed intraprendere, come processo di riappropriazione, materiale e simbolica dell'esistente, al tempo stesso evolutivo ed innovativo rispetto alle tendenze attuali.

Il tempo intercorso dalla stesura della candidatura alla definizione della Strategia ha consentito di verificare che alcune delle opzioni strategiche che fin dall'inizio l'Area ha inteso assumere come elementi fondanti, hanno trovato, nel frattempo, una loro concretezza attuativa, veri e propri risultati tangibili intermedi: dalla cantierizzazione dell'Alta Velocità/Capacità NA-BA, alla costituzione del Distretto Agroalimentare di Qualità della provincia di Benevento, al Parco del Matese promosso al rango di Parco Nazionale.

La stessa Idea guida della Strategia, imperniata sull' "attrazione di nuova residenzialità," come elemento pivotale per la rinascita economico-sociale-produttiva dell'Area, ha trovato sostegno e legittimazione nelle discussioni sviluppatesi nelle more dell'iter procedimentale SNAI, a proposito del nuovo rapporto centro-periferia e del mutato ruolo funzionale dei grandi aggregati urbani, con un approccio che "inverte lo sguardo", ridando dignità e protagonismo alla cosiddetta "Italia del resto".

A cominciare da *"Riabitare l'Italia"*<sup>1</sup>, in cui l'idea di fondo era dare evidenza ai nuovi termini della questione territoriale nel nostro paese, spostando l'asse dalla tradizionale centralità metropolitana a quella rappresentata dai quei territori coinvolti in un processo di sofferenza demografica e di contrazione insediativa, alla odierna posizione post Covid di Stefano Boeri che afferma la necessità di *"riscoprire gli spazi vitali costituiti da balconi verdi, logge, terrazzi, spazi verdi e campagna"*, prevedendo una grande spinta verso l'abbandono delle zone più densamente abitate a vantaggio soprattutto dei borghi abbandonati o dei piccoli centri con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti. Infine, l'ultima pubblicazione *"Manifesto per riabitare l'Italia"*, in cui illustri studiosi appartenenti a diverse discipline, sostengono e ribadiscono la crisi della tradizionale egemonia dei "centri" come *"luoghi trainanti per l'intero sistema delle economie, delle relazioni sociali e dei valori simbolici"*. (...) *La crisi sanitaria legata alla pandemia da Covid – 19, ha disvelato in modo drammatico la debolezza e la vulnerabilità dell'eccellenza metropolitana auto centrata (...). La crisi sanitaria suggella ulteriormente la crisi di egemonia del centro e la correlata inadeguatezza della rappresentazione delle aree urbane, soprattutto di quelle*

---

<sup>1</sup> A cura di Antonio De Rossi *"Riabitare l'Italia Le aree interne tra abbandoni e riconquiste"* Progetto di: Filippo Barbera, Fabrizio Barca, Giovanni Carrosio, Domenico Cersosimo, Antonio De Rossi, Carmine Donzelli, Arturo Lanzani, Laura Mascino, Pier Luigi Sacco [Progetti Donzelli](#) 2018.

*più demograficamente estese e dense, come gli unici incubatori di futuro, come luoghi paradigmatici dell'innovazione e della trasformazione economia e scoiale, come lo spazio di addensamento della resilienza (..)²*

L'Area Interna Tammaro – Titerno, dunque, che adotta il motto "*Sannio Smart Land: identità, territorio ed un futuro da riabitare*", si pose, in avvio nel 2014, e, a maggior ragione, si pone oggi nel solco di tale sopravvenuto orientamento di pensiero, ritenendolo un elemento di verifica in itinere, aspirando a ri-configurarsi e ri-pensarsi come contesto non marginale o di area scartata, piuttosto, capace di immaginare, agire ed interpretare un processo di costruzione ri-nnovato della propria immagine e della propria identità.

E' doveroso ricordare, infine, il prezioso affiancamento che l'Area ha ricevuto nel tempo dalla Regione Campania, dal Comitato Tecnico Aree Interne e dal Governo. Pur in assenza di risorse per supportare un'assistenza specialistica, la pregevole collaborazione, la disponibilità e la professionalità dei Dirigenti, Funzionari e Consulenti attivati dalle ridette Istituzioni hanno costituito – e costituiranno sicuramente - un punto di riferimento ed una guida fondamentali lungo tutto il percorso.

---

<sup>2</sup> " D. Cersosimo – Carmine Donzelli, a cura di: "*Manifesto per riabitare l'Italia*" – Donzelli Editore - 2019

# 1. L'Area Progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

## 1.1 Il Sistema Intercomunale e l'Area progetto

L'aggregato territoriale "Area Interna Tammaro – Titerno" è collocato nella parte nord-occidentale della provincia di Benevento.

La **superficie totale** è pari a 867,60 Km<sup>2</sup>, che rappresenta il 41,90% della superficie totale provinciale ed il 6,38% di quella regionale. La densità abitativa (calcolata con riferimento ai valori della popolazione al 31/12/2018) è pari a 86,29 abitanti/Km<sup>2</sup>, considerevolmente inferiore rispetto alla media provinciale (133,15 ab/Km<sup>2</sup>), e alla media regionale (424,38 ab/Km<sup>2</sup>).



- 30 Comuni, di cui 17 classificati "montani" e 13 "non montani"
- STS B5 "Alto Tammaro" - STS B6 "Titerno" - STS B3 "Pietrelcina" - STS A9 "Taburno"
- 24 Beneficiari diretti: Campolattaro, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Morcone, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Amorosi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraraja, Pontelandolfo, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Teleso Terme, Solopaca
- 6 Beneficiari indiretti: Casalduni, Reino, Ponte, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina
- 11 Comuni in Aree periferiche, 17 Comuni in Aree intermedie, 2 Comuni Cintura

## 1.2 Andamenti demografici e tendenze

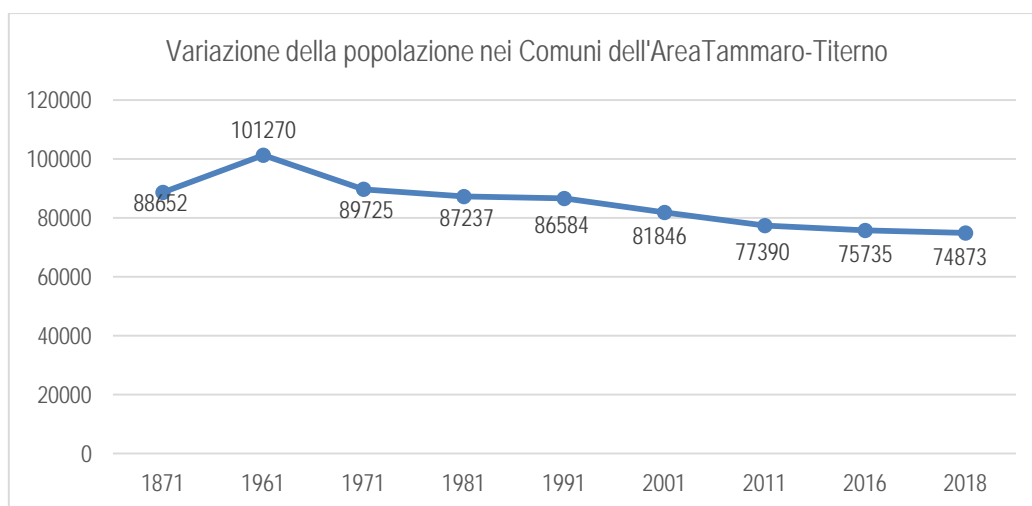
L'Area del Tamaro – Titerno, al pari di tutte le aree interne del paese, è interessata da un fenomeno di progressiva desertificazione demografica, con una conseguente sclerotizzazione dei tessuti sociali urbani e comunitari. Il fenomeno si registra in corrispondenza della complessità dei Comuni beneficiari osservati (diretti ed indiretti). L'analisi che segue, pertanto, è stata svolta con riferimento all'aggregato territoriale complessivo, composto dai 30 Comuni indagati (diretti ed indiretti).

L'osservazione dei dati nel **periodo intercensuario 1971-2001** registra un calo della popolazione complessiva pari a -8,78%. Il **periodo intercensuario 2001-2011**, rende conto di una diminuzione della popolazione complessiva del -5,44%, in controtendenza rispetto alle medie regionali (1,1%) e nazionali (4,3%), che registrano un trend positivo.

La **popolazione residente al 31/12/2016** (Fonte <http://demo.istat.it/>) restituisce un numero di residenti pari a 75.735 (63.172 limitatamente ai 24 beneficiari diretti), registrandosi una ulteriore diminuzione rispetto alla precedente rilevazione del 2011, pari al 2,41%. I valori particolarmente negativi si registrano in corrispondenza dei Comuni di San Lupo (-9,3%), Pietraraja (-9,04%) e Casalduni (-9,3%). Significativi valori positivi si registrano solo in corrispondenza del Comune di Telese Terme (9,16%).

Lo studio sulla **popolazione residente al 31/12/2018** restituisce un numero di residenti pari a 74.873 (62.483 limitatamente ai 24 beneficiari diretti), con una ulteriore diminuzione percentuale rispetto alla precedente rilevazione del 2016, pari a 1,15%.

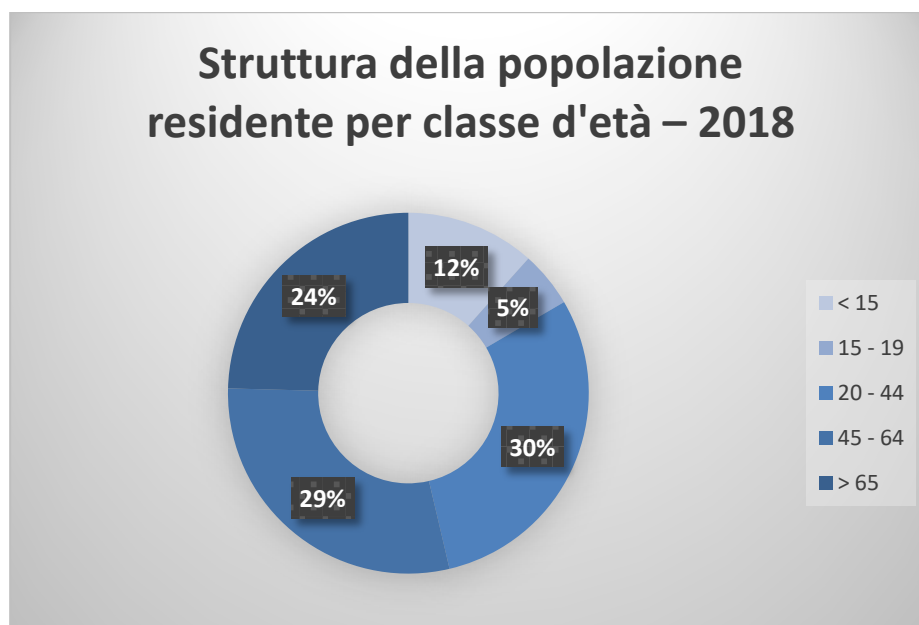
Valori negativi si registrano, in maniera più significativa, in corrispondenza dei Comuni di Cerreto Sannita (-3,36%), Santa Croce del Sannio (-3,27%), Casalduni (-2,92%), Pietrelcina (-2,78%) e Guardia Sanframondi (-2,78%). Valori positivi si registrano, invece, in corrispondenza dei Comuni di Castelvenere (1,39%) e di Telese Terme (1,37%).



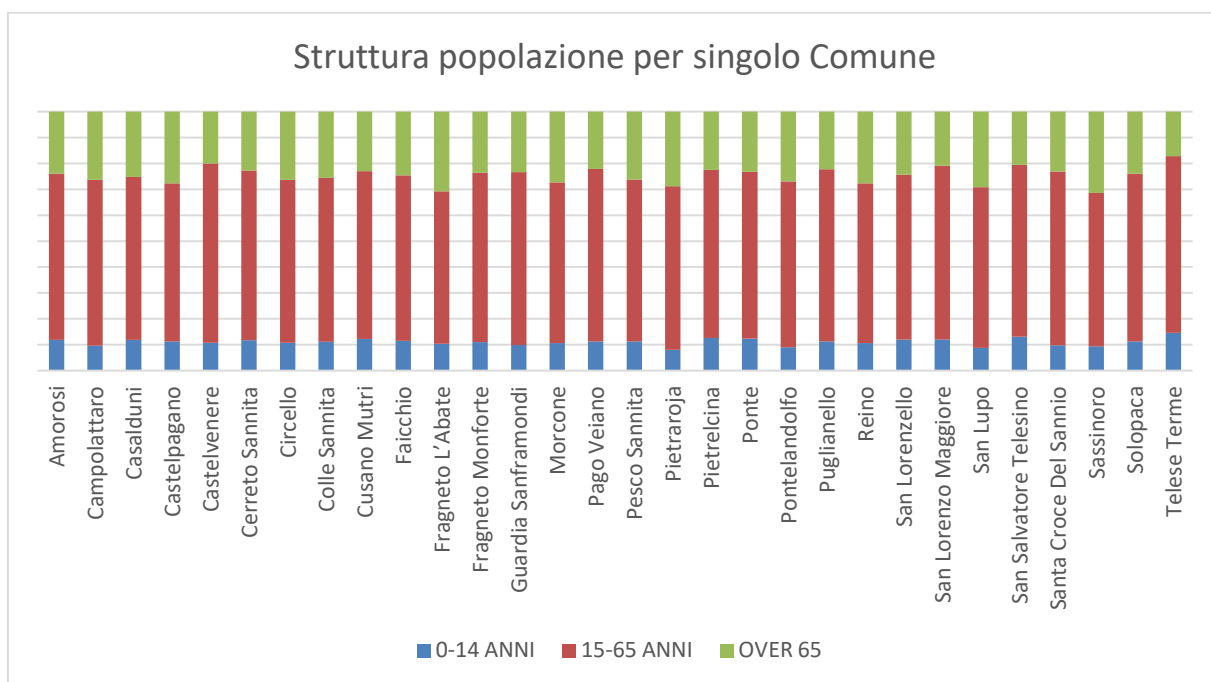
Si è provveduto anche ad effettuare un **raggruppamento delle classi di età** tenendo in considerazione di cinque fasce di suddivisione: una comprensiva della popolazione in età scolastica dell'obbligo (sotto i 15 anni), un'altra della popolazione in età scolare, ma al di fuori dell'obbligo previsto per legge (dai 15 ai 19 anni), e poi due classi di età lavorative: una prima dai 20 ai 44 anni e un'altra fino all'età considerata pensionabile, ossia fino ai 64 anni. Infine, un'ultima classe è quella della popolazione al di sopra dei 65 anni, ossia quella fascia al di fuori dell'età lavorativa.

Struttura della popolazione residente per classe d'età – 2018		
CLASSI DI ETÀ	RESIDENTI	% SUL TOTALE
< 15	8.675	11,59%
15 - 19	3.736	4,99%
20 - 44	22.280	29,76%
45 - 64	21.780	29,09%
> 65	18.402	24,58%
<b>TOTALE</b>	<b>74.873</b>	<b>100,00%</b>

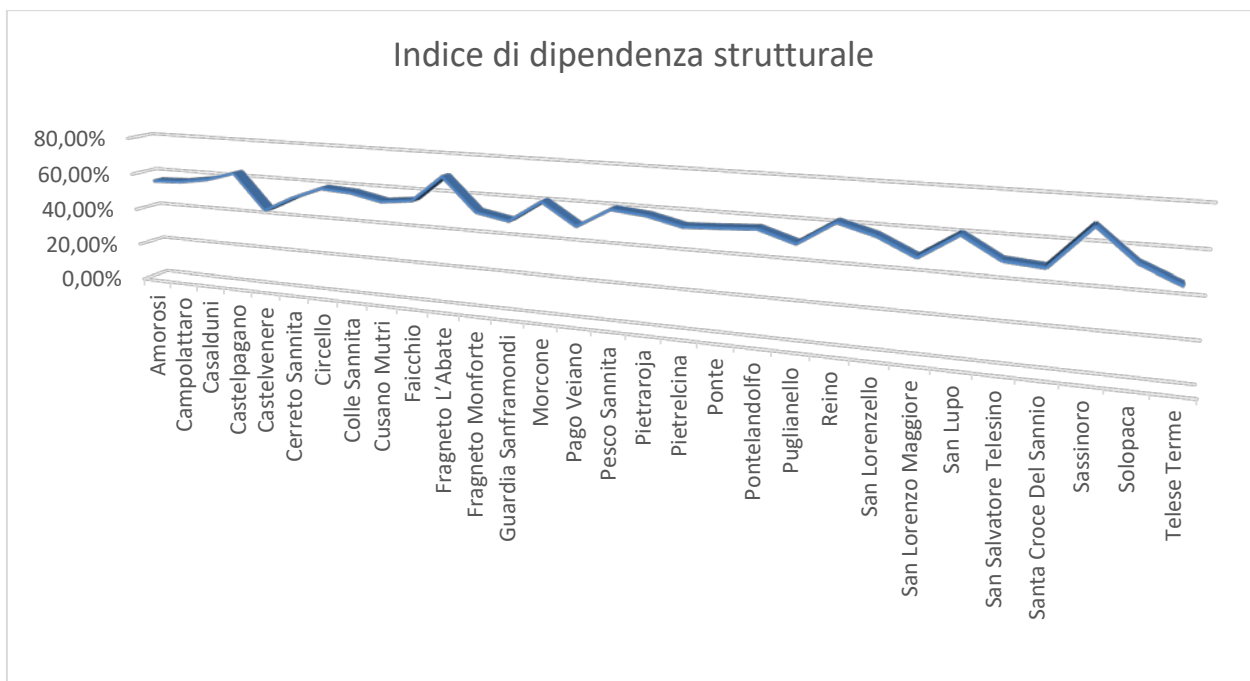
Il grafico seguente mostra visivamente la **struttura della popolazione residente per classi di età**, consentendo di esaminare gli effetti dell'invecchiamento demografico nell'area di riferimento. I tassi di natalità costantemente bassi e la maggiore aspettativa di vita porteranno presto a un rilevante cambiamento, con un numero sempre maggiore di persone anziane, una progressiva diminuzione delle persone in età lavorativa, e il numero dei pensionati in aumento. La quota di anziani rispetto alla popolazione totale aumenterà sempre di più nei prossimi decenni e ciò, a sua volta, determinerà un onere maggiore per le persone in età lavorativa.



Anche considerando il singolo Comune appartenente all'Area di riferimento si evince come la popolazione in età attiva stia divenendo sempre più anziana.

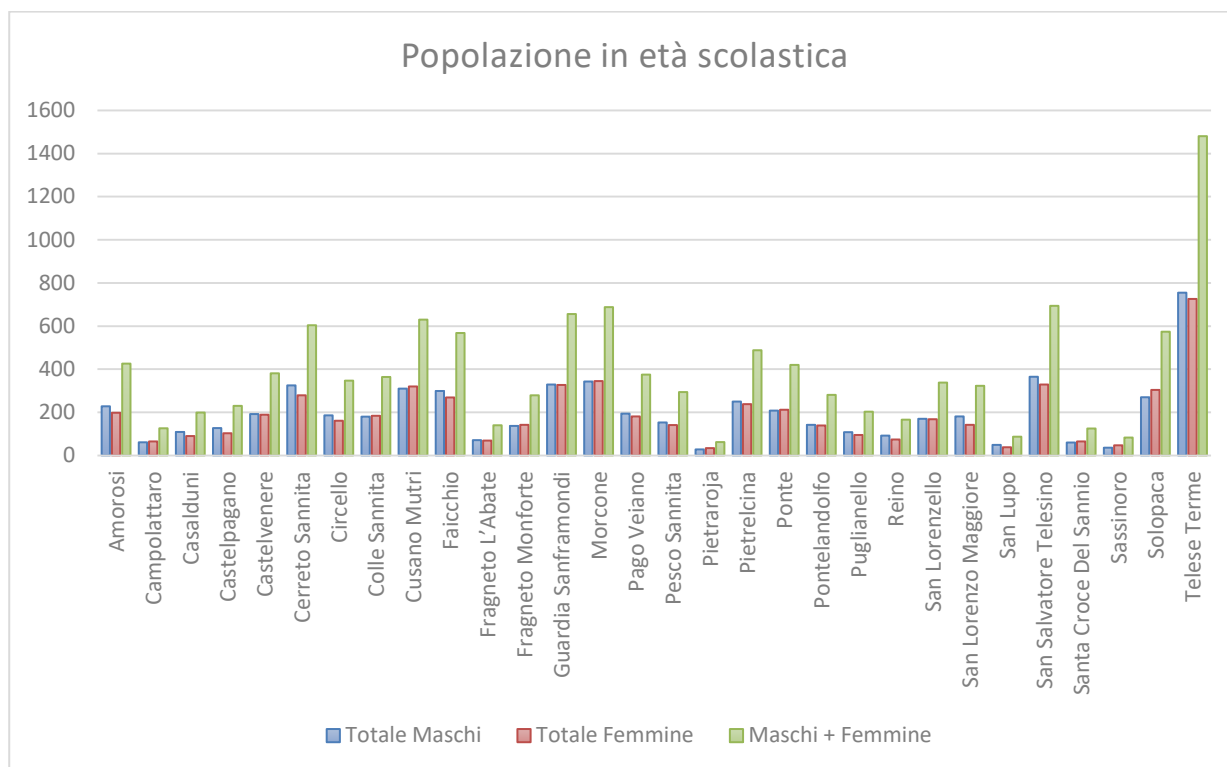


Nel grafico successivo si mostra l'andamento dell'indice di dipendenza strutturale per i comuni considerati. Questo indicatore, di rilevanza economica e sociale, rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64). Un indice di dipendenza totale alto è sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente. L'indicatore medio si attesta al 55,84.



Dando uno sguardo alla componente in età scolare della popolazione residente, si è calcolato il **tasso di scolarità generale**, definito dal rapporto tra il numero di individui che frequentano tutti i diversi ordini di scuole (materna, elementare, media inferiore, medie superiori, università) e il numero di individui appartenenti alle corrispondenti età scolari. Tramite il calcolo della

popolazione in età scolare (popolazione che ha l'età per frequentare una scuola) e della popolazione scolastica (popolazione che effettivamente frequenta una scuola), l'analisi dei tassi di scolarità consentono di valutare il fabbisogno di servizi scolastici.



Il **tasso di invecchiamento della popolazione**<sup>3</sup> calcolato sui **dati del 2016**, con riferimento alla complessità dell'area, registrava un **valore pari a 203** in progressiva crescita, rispetto al tasso calcolato **al 2001 (123,1)** ed al **2011 (151,6)**. Particolarmente preoccupante risultavano essere i dati relativi ai Comuni di San Lupo, Pietraroja, Fragneto L'Abate e Sassinoro dove l'indice superava il valore di 300; dati, questi ultimi, del tutto in linea con il fenomeno di progressiva significativa diminuzione della popolazione che interessa i medesimi comuni.

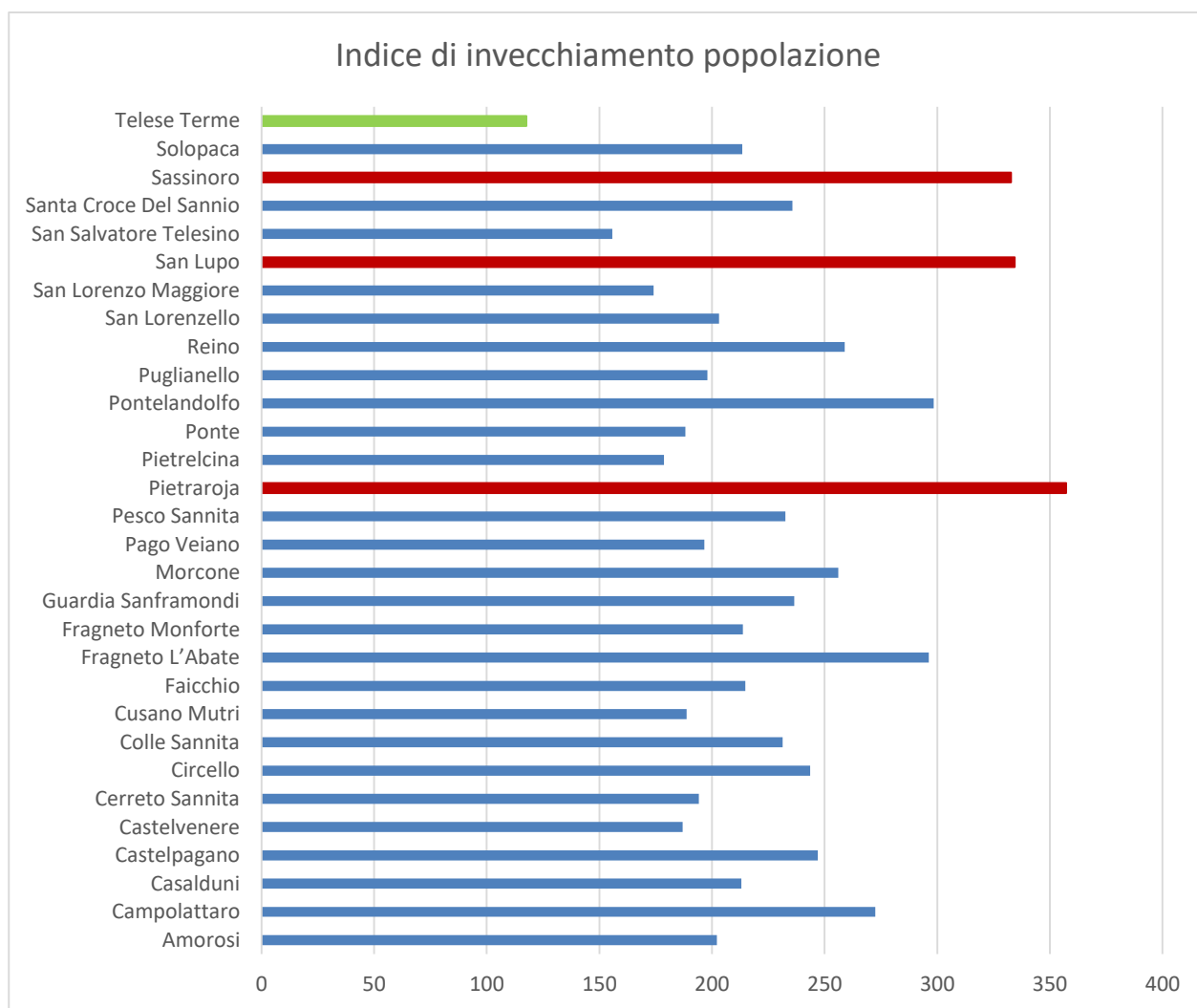
Lo stesso tasso di invecchiamento della popolazione è stato calcolato sui **dati aggiornati al 2018**: esso registra, sempre con riferimento alla complessità dell'area, un valore pari a **229 in progressiva crescita**, rispetto al tasso calcolato al 2016 (203), e agli ancora precedenti. Ancora una volta risultano preoccupanti i dati relativi ai Comuni di San Lupo, Pietraroja e Sassinoro. La quasi totalità dei restanti comuni (n. 17) si posiziona su valori superiori a 200 ed anche in questi casi si rileva una correlazione con il dato relativo alla consistenza della popolazione. Si segnala, al contrario, il Comune di Telesse Terme con un valore di poco superiore a 100 (117).

L'incremento del valore dell'indice di vecchiaia può essere imputato a due fattori distinti:

- l'aumento della speranza di vita che si prolunga in maniera sensibile e continua;
- la progressiva riduzione dei tassi di natalità.

L'analisi del dato relativo all'intera Regione Campania evidenzia un tasso d'invecchiamento pari a 122,25, valore più alto rispetto a quanto rilevato nel 2016 (101,88), nel 2011 (98,72) e nel 2001 (77,16), ma che rimane, comunque, tra i più bassi a livello nazionale. Il valore dell'indice per l'intero Paese risulta, infatti, al 2018, pari a 164,28.

<sup>3</sup> Rapporto tra la popolazione over 65 e la popolazione compresa tra 0 e 14 anni



## 1.3 il Sistema produttivo

### 1.3.1 Agricoltura

La **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**, rilevata nell'anno 2010<sup>4</sup>, è pari a 43.191 Ha, il 79,5% della Superficie Agricola Totale (SAT) (54.311 Ha). Il numero di aziende, rilevato nel medesimo anno, è pari a 9.661. L'osservazione dei dati nel periodo 2000-2010, restituisce l'informazione circa una diminuzione del numero di aziende del 20,20%, della SAU del 5,92% e della SAT del 7,21%.

La **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**, rilevata nell'anno 2017, è pari a 36.953 Ha<sup>5</sup>; e fa riferimento ai soli Comuni dell'Area Tammaro-Titerno. La SAU è pari all'80,5% della Superficie Agricola Totale (45.885 Ha), ossia il 16,9% in meno rispetto alla stessa rilevazione del 2010, quando la SAU era pari al 79,5% della Superficie Agricola Totale.

Il settore agricolo, tuttavia, conserva una non trascurabile incidenza di aziende con produzioni DOP e/o IGP. Un sistema territoriale ad altissima densità di viticoltori e trasformatori che trova punte estreme di concentrazione nelle Valli del Titerno e Telesina. Il sistema vitivinicolo sannita presenta, in particolare, una caratterizzazione ed una specificità che ne fanno un unicum nel panorama vitivinicolo regionale. È un sistema a trazione cooperativistica, con cooperative (la Cantina Sociale di Guardia Sanframondi, la Cantina Sociale di Solopaca, la Cooperativa Viticoltori del Taburno ed il Cecas con la Cantina Vigne Sannite) che associano e rappresentano oltre 2.000 imprese agricole distribuite su larga parte del territorio provinciale e concentrate, come già accennato, nelle Valli Titerina-Telesina e del Calore e del Taburno. Esse conducono ben oltre 2.000 ettari di vigneti di qualità e rappresentano un presidio territoriale, un elemento di identità e socialità, uno strumento di riproducibilità e conservazione dei saperi e delle tecniche tradizionali, una modalità di autogoverno dell'intera filiera da parte

<sup>4</sup> Fonte ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura (Anno 2010)

<sup>5</sup> Fonte Sistema Statistico Regione Campania, anno 2017

degli agricoltori e delle loro famiglie. Tale sistema si raccorda fattivamente con gli Operatori non cooperativi, altro indubbio protagonista strategico della scena produttiva, innanzitutto per il tramite del SANNIO Consorzio Tutela Vini, generando un processo virtuoso di collaborazione, condivisione e contaminazione in percorsi legati alla tutela, alla qualità, alla promozione, alla internazionalizzazione, alla ricerca, sviluppo e innovazione.

Analoga distribuzione si registra per l'ulivo, che caratterizza l'intero paesaggio sannita. La filiera olivicola ricomprende l'Olio extravergine di oliva Sannio Caudino e l'Olio extravergine di oliva Sannio Colline Beneventane. La superficie olivetata della Provincia di Benevento risulta essere pari a 10.588 Ha dalle risultanze regionali 2016<sup>6</sup>; fonti locali sarebbero divergenti accreditando un valore assai superiore non riscontrabile in fonti ufficiali e prossimo a ca. 50.000 ha. Il dato della numerosità di aziende che si registra dalla medesima fonte regionale è di n.16.622 il che lascerebbe propendere per un effettivo sottodimensionamento del richiamato dato Sau. Sul fronte della molitura il sistema provinciale registra circa 40 frantoi operativi. La produzione da fonte Sian è di circa 20.000 Ql; anche qui gli operatori locali comunicano, pur in assenza di fonti ufficiali, quantitativi assolutamente divergenti e nell'ordine di circa 150.000 Ql/anno. In provincia sono operative 2 OP provinciali ed una OP regionale. Sul territorio è operativa una grande impresa industriale con marchi di livello internazionale. Il sistema sin qui non è riuscito ad ottenere il riconoscimento di una denominazione; è stato costituito un Comitato promotore per la IGP Olio Campania al quale hanno aderito tutte le sigle agricole e l'Associazione Frantoiani, buona parte delle OP campane e una larga rappresentanza di Operatori.

Accanto alle filiere vitivinicola e olivicola esistono inoltre produzioni ortofrutticole d'eccellenza come, a titolo esemplificativo, il Carciofo di Pietrelcina, il Cardone, la Castagna Jonna di Civitella Licinio, il Fagiolo della Regina di San Lupo, il Fagiolo Tondino bianco del Sannio, la Patata nera del Matese, il Peperone Quarantino di San Salvatore Telesino, il Tartufo nero del Matese, e altri territoriali: legumi, erbe aromatiche, mele, pere<sup>7</sup>. Si tratta di prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati del territorio sannita, di produzioni di nicchia la cui valenza si estrinseca, in larga parte, nel sistema di offerta locale "a Km zero" ovvero nel sistema della ristorazione e delle sagre. In ogni caso si tratta di coltivazioni e prodotti dalla forte capacità connotativa del territorio stesso.

Anche la zootecnia caratterizza il sistema produttivo locale, in particolare la Valle del Tammaro, con una significativa presenza economica e una interrelazione e interdipendenza produttiva dalle imprese agricole e agroalimentari. L'Area è attratta nell'areale di produzione del disciplinare IGP Vitellone bianco dell'Appennino Centrale. Si tratta di una qualità di gran pregio (La Marchigiana) che sta avendo un trend di mercato assai positivo (fa parte della medesima famiglia a marchio della Chianina) e le cui prospettive sono assolutamente di crescita. Si consideri che delle 303 aziende censite in Provincia di Benevento al 2017<sup>8</sup>, circa un terzo si colloca nell'Area di riferimento e questo dà la dimensione dell'importanza dell'Area stessa nella complessiva produzione zootecnica di qualità della Provincia di Benevento. Si tratta di una tipologia di allevamento per larga parte dell'anno a pascolo nelle aree montane e di alta collina. Altrettanta numerosa capacità produttiva stabulare di vacche da latte è concentrata sia nella parte valliva titernina e telesina che nel Tammaro. Analogamente dicasi per l'allevamento ovino e caprino anche se, pur avendo razze di pregio (es. laticauda) non c'è analoga denominazione protetta<sup>9</sup>.

Quanto descritto è legato principalmente ai processi di valorizzazione avviati sia nel settore vitivinicolo che in quello olivicolo, che hanno condotto a una consistente affermazione di mercato dell'Area interessata e portato, negli anni, l'Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale a superare sia quello nazionale che il dato regionale, a conferma della rilevanza del settore agroalimentare. In generale, si rileva un tessuto produttivo attivo su cui è opportuno intervenire, puntando sulle potenzialità del territorio e favorendo in tal modo uno sviluppo integrato e sostenibile dell'intera Area.

---

<sup>6</sup> Fonte Sistema Statistico Regione Campania, anno 2017

<sup>7</sup> Come da elenco PAT dal n.134 al n. 351 Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati Reg. Campania agg. 29.08.2019

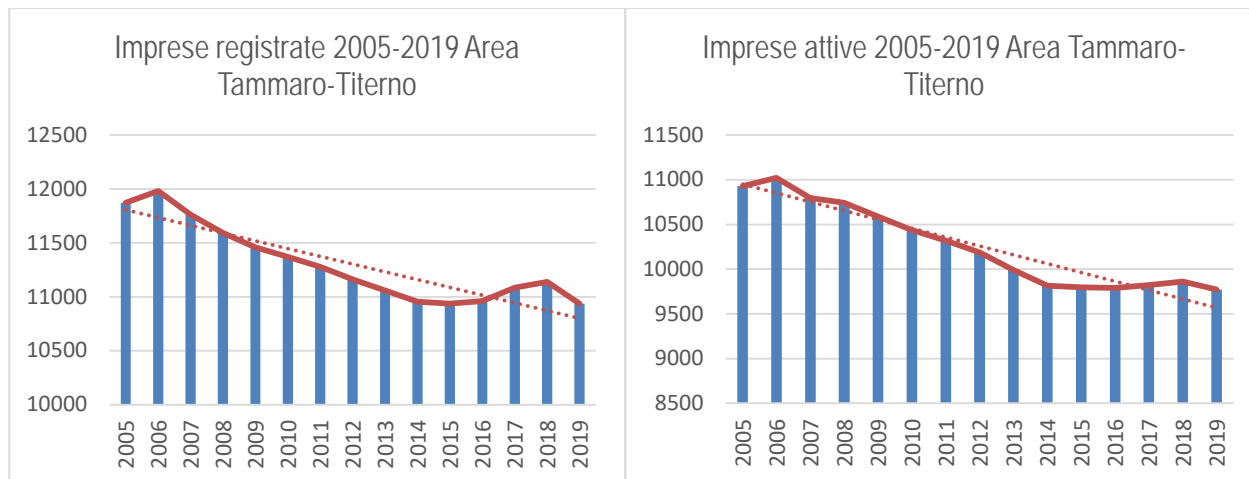
<sup>8</sup> Fonte Stat BN, anno 2017

<sup>9</sup> Va fatto cenno ad uno specifico studio che ha interessato una porzione del più ampio territorio provinciale inerente la Filiera Olivicola nel Titerno realizzato dalla Società Consortile Gal Titerno – Agenzia per lo sviluppo locale che, sotto la responsabilità scientifica del Dr. Leone, ha indagato il territorio (15 comuni), le caratteristiche varietali, la diffusione delle cultivar sui sistemi di paesaggio olivicolo, le caratteristiche composizionali, le relazioni di queste con l'ambiente fisico, il Modello Digitale del Terreno (DTM) e la morfometria, con sviluppo su due areali comunali pilota (Cerreto Sannita e San Lorenzo Maggiore) della Carta dell'Uso del Suolo, della Carta delle Unità di Paesaggio, della Carta del Paesaggio Olivicolo con i suoli del paesaggio olivicolo. È stata realizzata tra l'altro un'indagine field con analisi mirate su terreni e prodotto per le caratteristiche composizionali.

### 1.3.2 Sistema imprenditoriale

Con riferimento ai dati relativi alla **numerosità imprenditoriale**, nell'aggregato territoriale di riferimento, si riscontra la presenza di n. 10.842 Imprese registrate, di cui n. 9.674 risultano attive<sup>10</sup>.

Le suddette realtà imprenditoriali rappresentano il 31,04% dell'analogo dato provinciale e l'1,94% del dato rilevato su base regionale.



L'osservazione dell'andamento di tale numerosità nel periodo di rilevazione 2005<sup>11</sup>-2018, manifesta un segnale negativo, registrandosi un decremento del numero di imprese registrate del 7,88%. A determinare tale risultato negativo, valevole per l'intero aggregato territoriale di riferimento, concorre in misura preponderante il Comune di Fragneto l'Abate, appartenente al Sistema territoriale del Tammaro, laddove il decremento raggiunge la quota di circa -25,45%. Insieme ad esso, le realtà più interessate dal fenomeno di decremento sono, in particolare, Sassinoro (-22,81%), San Lupo (-22,90%) e Cerreto Sannita (-20,88%).

Al contempo, deve rilevarsi il dato complessivamente positivo del Sistema territoriale titentino, laddove, sebbene si registri, comunque, una diminuzione del numero di imprese, si evidenziano i dati in netta controtendenza dei comuni di Cusano Mutri e Telesse Terme che presentano valori, rispettivamente, di +16,12% e +33,72%.

Ciò che merita, tuttavia, più attenzione è il dato relativo al Comune di Cusano Mutri che si distingue dall'andamento dei comuni cosiddetti "di montagna" che, come detto in precedenza, scontano una diminuzione del dato osservato. Segnale evidente di una dinamica imprenditoriale che ha trovato nei comparti del turismo e della valorizzazione dei prodotti tipici, in particolare, gli elementi su cui innestare percorsi di intrapresa economica.

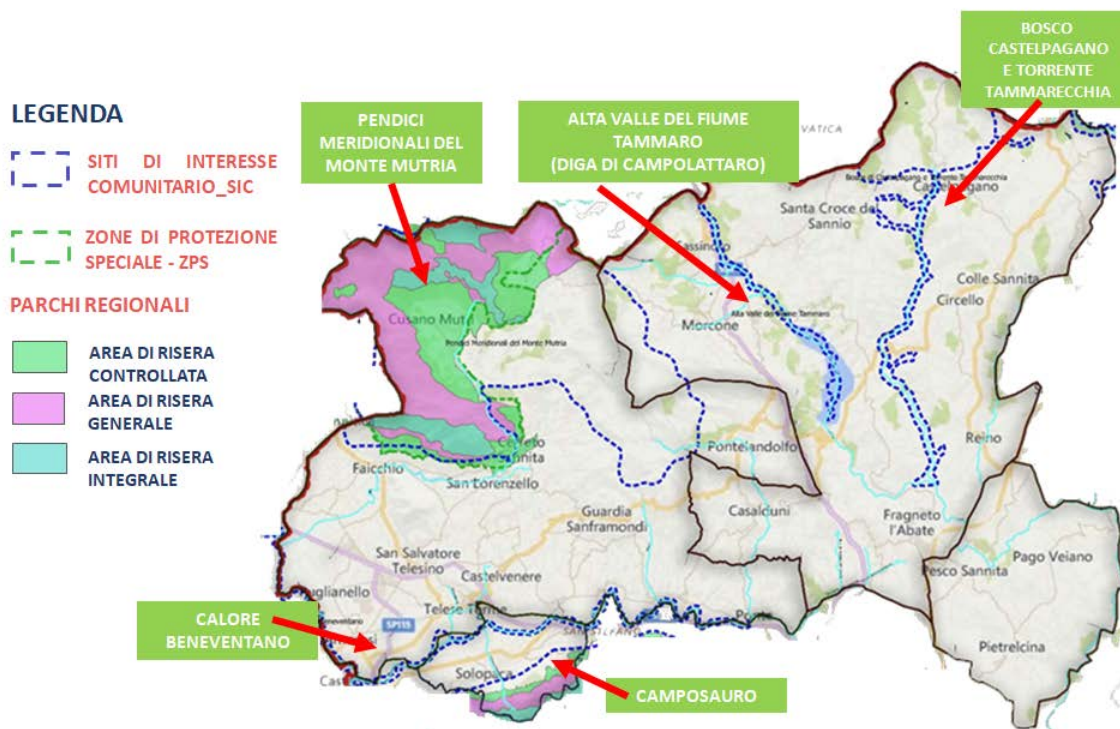
### 1.3.3 Settore turistico

L'Area interna Tammaro-Titerno presenta una serie di elementi di forte valenza e pregio territoriale: dalla felice posizione logistica che la colloca, naturalmente, quale porta di accesso alla dorsale appenninica per la conurbazione metropolitana di Napoli, alla caratterizzante presenza di peculiarità paesaggistiche e capitale naturale di grande pregio: si possono annoverare a tal proposito l'esistenza del parco Regionale del Taburno-Camposauro e del Parco Nazionale del Matese, corsi d'acqua tra cui il Calore, il Titerno e il Tammaro, siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale, come il Parco Paleontologico sede del ritrovamento del sauro "Ciro".



<sup>10</sup> Fonte CCIAA di Benevento – Data base Ri-trend (dati aggiornati al 31 marzo 2020)

<sup>11</sup> Primo anno di analisi disponibile in Ri-trend CCIAA Benevento



Alla varietà e particolarità dei paesaggi rurali contraddistinti da un continuum vitato tra i più intensi d'Italia, si affianca la presenza assai singolare di resti archeologici di epoca Sannita e Romana con Ponti, Anfiteatri, Basiliche, vestigia della presenza Longobarda con Abbazie e Monasteri, Chiese barocche e neoclassiche, Città di Fondazione Bandiera Arancione, borghi medievali con le Rocche e i Castelli, i Palazzi Nobiliari.

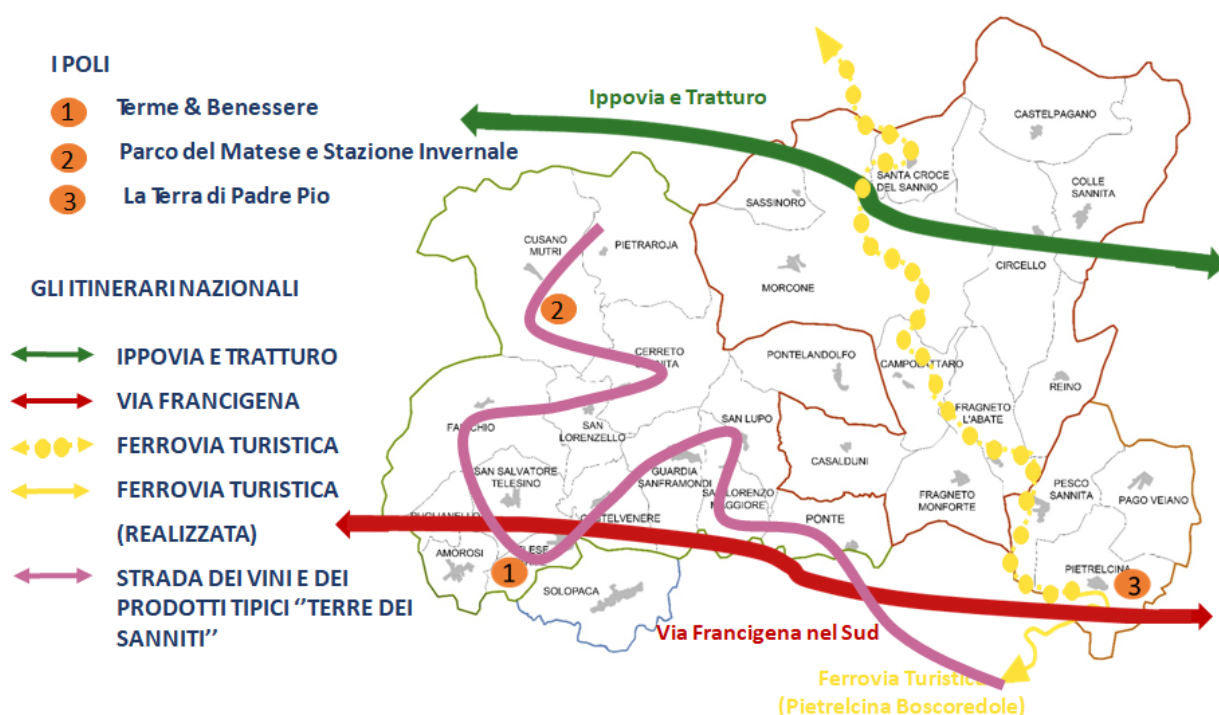
Anche l'artigianato artistico e di qualità della pietra, del ferro ed in particolare della ceramica e la varietà delle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità con filiere rinomate e di eccellenza, fanno di questo territorio turisticamente periferico un'area ricca di attrattori turistici. Una iniziativa vitivinicola che vale la pena citare è senz'altro "Sannio Falanghina – Capitale Europea delle Città del Vino 2019" promossa da 5 Comuni costituenti il Partenariato di scopo: Castelvenere, Guardia Sanframondi, Sant'Agata de' Goti, Solopaca, Torrecuso.

Inquadrata nel contesto di questa più ampia iniziativa, si pone "Sannio Master + Wine", quale contributo a supporto e integrazione delle politiche territoriali. Con funzioni di indirizzo e coordinamento di detto progetto, è stata istituita una Cabina di Regia, affiancata da un Tavolo Tecnico istituito dalla Regione Campania con DD n. 26 del 27 febbraio 2019 e successive integrazioni. Contestualmente a tale iniziativa, si è avviata la procedura per il riconoscimento dei "Distretti del Cibo". Con D.D. n. 31 del 07 febbraio 2020 si è approvato l'elenco dei Distretti del Cibo che hanno superato la fase di verifica (rettificato e integrato con D.D. n. 35 del 13 febbraio 2020). L'individuazione dei Distretti del Cibo della Regione Campania, da inserire nel relativo Registro nazionale, è avvenuta con D.R.D. n. 54 del 06 marzo 2020. Il Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento – Filiera Vitivinicola e Filiere Olivicola e Ortofrutta S.a. a r.l., è stato costituito in data 21 luglio 2020, Rep. 36974.

Altre filiere di eccellenza per il territorio sono quella olivicola, zootecnica associata alle carni e lattiero casearia, ma anche ortofrutticola, avicola, cerealicola.



Il Sistema naturale di offerta turistica consente la rintracciabilità di un mix di Turismi che è capace di offrire la Montagna estiva ed invernale del Matese con la stazione di Bocca della Selva in particolare, con i suoi turismi out-door (ambiente, sport verdi, avventura), il polo Termale di Telesse Terme con la sua ricchissima offerta di turismo-benessere e della riabilitazione medica e sportiva; la Strada dei Vini e dei Prodotti Tipici Terre dei Sanniti che racconta le tradizioni, i sapori ed i saperi enogastronomici del territorio; le vie mistiche e della religiosità con i Riti Settennali di Guardia Sanframondi, i cammini e i conventi di Padre Pio da Pietrelcina, la Via Francigena, i Santuari di Culto di Cerreto Sannita, Sassinoro, etc., le Ippovie e i Tratturi dei monti titernini e del Tammaro in particolare. Non si trascura infine l'offerta di ricettività che spazia dal B&B economico al resort leisure, ad un sistema di eventi, sagre e fiere, che anima tutti i Comuni con un'offerta variegata e che annovera, tra le altre, manifestazioni di eccellenza e di rinomanza ultraregionale<sup>12</sup>.



Le criticità che si riscontrano in merito all'organizzazione dei prodotti turistici, in assenza di significativi interventi in tal senso, e i fabbisogni emersi per la rivitalizzazione dei borghi conducono a profilare uno scenario che porterebbe a una ulteriore contrazione dei flussi turistici, a una diminuzione delle strutture ricettive, e dei potenziali imprenditori, se non viene adottata anche a tale contesto una visione sistemica della Strategia d'Area, per l'attrazione non solo di nuovi turisti ma di nuove residenzialità. Le dinamiche odierne fanno scorgere che il tempo necessario per arrivare a scelte strategico-operative capaci di giungere a risultati apprezzabili sia ancora lungo. Non bisogna, tuttavia, cadere nell'errore di non avviare azioni specifiche e mirate, ed è importante comprendere cosa manchi analizzando la presenza di fattori specifici di attrazione turistica per farne i propri punti di forza.

<sup>12</sup> Alla luce di quanto riportato, l'indice di specializzazione del settore turistico risulta con un range di valori che variano da un minimo di 0,5 con San Lorenzello, Reino e Ponte ai valori più alti di Cerreto Sannita (1,65) e Pontelandolfo (1,47).

Va, inoltre, segnalato che l'Indice di Importanza del Settore Agricolo ed Agroindustriale (2011) è per l'Agricoltura del 4,02 e per l'Industria agro-alimentare del 1,19 con un'incidenza delle imprese con produzioni certificate DOP e IGP del 19,9.

È agevole verificare che i dati di cui innanzi restituiscono valori enormemente più elevati sia rispetto alle altre Aree Interne, sia rispetto al dato regionale e al dato nazionale a dimostrazione della particolare concentrazione di quantità e qualità nelle filiere agroalimentari che (considerate le denominazioni protette) raggiungono in questa area particolari livelli di eccellenza.

Nell'Area Tammaro-Titerno il tasso di ricettività turistica è pari al 37,6%, valore superiore a tutte le altre aree interne selezionate dalla Regione Campania e al dato medio regionale (36,8%). Il numero dei visitatori, invece, è il più basso (4.150) tra tutte le aree interne, il cui valore ammonta ad oltre un milione di visitatori, evidentemente legato alla presenza di un esiguo numero di luoghi della cultura e di richiamo turistico.

## 1.4 I servizi di base/di cittadinanza

Con riferimento ai servizi di base, l'Area del Tammro – Titerno prospetta una serie di criticità che la accomunano a gran parte delle aree interne del Paese. Di seguito una rapida rassegna di tali evidenze riferibili al sistema dell'Istruzione, della Mobilità e dei servizi sanitari

### 1.4.1 Istruzione

Per quel che riguarda il sistema dell'**Istruzione**, l'Area nel suo complesso conta 87 scuole<sup>13</sup> ripartite tra scuola primaria, secondaria di I e II grado, con un numero medio di alunni per scuola, pari a 97 per la primaria, 106 e 172 rispettivamente per la scuola secondaria di I e II grado, al di sotto del dato regionale e nazionale. La percentuale di Comuni dotata di scuola primaria è pari al 100%; per la secondaria di I grado tale percentuale scende al 75%, mentre per la secondaria di II grado, il dato si attesta al 46%. La percentuale di classi con alunni fino a n. 15, per la scuola primaria, è pari al 44,32%, per la scuola secondaria di I grado 19,80% e per la scuola secondaria di II grado non si dispone del dato. Infine, per quanto concerne gli esiti delle prove standardizzate, si rileva una forte criticità relativamente al dato di matematica per le scuole secondarie di II grado e di I grado. In generale, seppure i risultati sono mediamente in linea con i dati riferiti alla Regione Campania, risultano tutti più bassi della media italiana.

I dati di contesto evidenziano una elevata frammentazione delle sedi di erogazione (23 sedi per la scuola secondaria di secondo grado; 27 sedi per la scuola secondaria di I grado; 37 sedi per la scuola primaria e 29 per la scuola dell'infanzia). È inoltre rilevante la presenza di classi con meno di 15 alunni, nella scuola primaria (44%) nella secondaria di primo grado (20 %). Pertanto, potrebbe essere opportuno razionalizzare la rete scolastica, considerando la possibilità di accorpate i plessi in strutture esistenti o in nuove scuole per il territorio, anche perché l'edilizia scolastica risulta piuttosto carente. In tal modo si contribuisce al superamento dei problemi legati all'eccessiva frammentazione delle istituzioni scolastiche, nonché alla difficoltà di mantenere la scuola primaria per carenza di alunni.

A questo quadro si aggiunge altresì, la concentrazione degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, nell'area telesina (Telese, Cerreto Sannita, Faicchio ) che accoglie 15 sedi su 22, con un'offerta formativa eccessivamente variegata a causa dei troppi indirizzi e con una duplicazione di taluni percorsi di studio (Liceo classico, scientifico, istituti tecnico-economici).

L'Offerta formativa risulta inadeguata alle esigenze del territorio con scarso collegamento scuola-lavoro. Vanno, pertanto, sperimentati percorsi didattici innovativi attraverso attività di ricerca-azione, focalizzando l'attenzione sugli istituti tecnici-professionali, potenziandoli in termini di qualità della formazione erogata e di miglioramento dell'offerta scolastica, con corsi più funzionali all'economia del territorio. In tal modo si mira ad un collegamento funzionale con il mondo dell'impresa al fine di favorire lo sviluppo dell'economia dell'area in esame. L'avvio di significativi percorsi di alternanza scuola lavoro (al momento quasi assenti sul territorio) collegati alle realtà industriali, artigianali, del turismo e dell'agro-alimentare, rappresenterebbe un ineludibile passaggio per accompagnare i giovani residenti sul mercato locale del lavoro e contrastare le spinte all'abbandono del territorio una volta completato il ciclo di studi superiori.

Altrettanto fondamentale appare il tema della qualità e della motivazione dei docenti, dei contenuti e dei metodi di insegnamento, spesso condizionati dall'età e dall'elevata mobilità dei docenti stessi.

Nell'Area si riscontra, infine, un'inadeguatezza dei servizi di mobilità coerenti con gli orari di attività soprattutto extrascolastiche.

### 1.4.2 Mobilità e Agenda Digitale

L'inquadramento del **sistema della mobilità e dell'accessibilità** al comparto di riferimento deve necessariamente considerare il fatto che tale ambito territoriale intercetta nodi stradali e ferroviari di valenza nazionale (SS 372, SS 88, FS Alta Capacità).

Al contempo, deve rilevarsi, tuttavia, che il sistema territoriale in oggetto appare diviso da una criticità di connessione dovuta ad un dato orografico e a una viabilità obsoleta che porta ad identificare due sub-ambiti omogenei (il Titerno e la Valle Telesina da un lato ed il Tammaro dall'altro) di fatto funzionalmente separati da una cresta montuosa. Tale conformazione fisico-territoriale produce, tra l'altro, una necessaria differenziazione tra i due ambiti anche in termini di

---

<sup>13</sup> Dati A.S. 2018

organizzazione e strutturazione dei servizi di cittadinanza e dei servizi comunali con ovvi riflessi sulle modalità di esercizio e sulle potenzialità/inefficienza di percorsi gestionali associati.

Nel tempo, si è cercato di dare risposte infrastrutturali adeguate alla risoluzione di tale "frattura". A tale intento deve riferirsi la progettazione e realizzazione parziale della Bretella di collegamento tra le superstrade SS 372 e SS 88, opera concepita ed avviata alla fine degli anni '80 che attende, ancora, di essere portata a compiuta realizzazione. In effetti il comprensorio pur ottimamente posizionato a ridosso, sul versante occidentale, del nodo SS 372-Fondo Valle Isclero e pur ricompreso tra la medesima SS 372 e la SS 212 che si diramano dal raccordo autostradale A16 di Benevento, servito nel mezzo da altra superstrada in direzione Campobasso (SS 88), soffre, comunque, la mancanza di trasversali a scorrimento veloce: oltre alla citata incompiuta Bretella tra la SS 372 e la SS 88, analoga incompiuta la si ritrova più a nord tra la SS 88 e la SS 212.

Inoltre, più in generale, si avverte la carenza di una pianificazione mirata del sistema complessivo di trasporti all'interno dell'Area che coinvolge sia gli spostamenti interni sia l'accessibilità esterna all'Area. La scarsa connettività interna è ricollegabile ad una rete infrastrutturale locale con forti criticità ed a un sistema di trasporto pubblico da riorganizzare. Mentre il peggioramento del livello di mobilità interno all'area si registra in riferimento alle aree distanti dagli assi viari principali che impediscono la diffusione degli effetti positivi derivati dall'accessibilità esterna. Il sistema di mobilità interno non consente ai residenti un buon accesso alla rete di distribuzione dei servizi. Le difficoltà di collegamento con le principali strutture scolastiche soprattutto nelle fasce pomeridiane (assenza di linee dirette, eccessivo numero di cambi, tempi di percorrenza lunghissimi) e la mancanza di collegamenti diretti alle strutture socio-sanitarie sono elementi invalidanti per le fasce degli studenti e degli over 65.

Per quanto concerne l'infrastrutturazione immateriale, si rileva che la quota di popolazione raggiunta da **banda larga su rete fissa non inferiore a 20 mbps**, riferita all'anno 2013, è il 22,7%, inferiore alla media nazionale pari a 46,2%.

Si segnalano, in particolare i valori negativi riguardo il *digital divide* rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga) relativi ai Comuni di Castepagano, San Lupo, Campolattaro, Pontelandolfo, Casalduni. Al contrario, i Comuni completamente coperti dalla banda larga a rete fissa sono quelli di Amorosi, Cerreto Sannita, Circello, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Reino, San Salvatore Telesino, Sassinoro Solopaca e Telese Terme.

Per quanto attiene la Transizione Digitale degli Enti dell'Area, ad oggi si registra un generale ritardo, volendo significare che sono stati anche individuati e nominati i RTD (Responsabili Transizione Digitale) ma, sia per mancanza di fondi, sia per carenze di competenze specifiche, la problematica non risulta definita.

### 1.4.3 Sanità

Per quel che riguarda la **Sanità**, i Comuni dell'Area ricadono tutti nell'Azienda Sanitaria Locale Benevento1. L'ASL BN1 è ripartita nelle seguenti Macro-Articolazioni territoriali: N. 2 Distretti Sanitari (Distretto Sanitario di Telese Terme e Distretto Sanitario Benevento Nord-Est), Dipartimenti (Dip. Di Salute mentale e Dipartimento della prevenzione), Presidi ospedalieri (Azienda Ospedaliera "G. Rummo" di Benevento, alla quale, con DCA n. 54 del 07/11/2017, è stato annesso il Presidio Ospedaliero "Sant'Alfonso Maria de' Liguori" di Sant'Agata dei Goti).

I **Poliambulatori** presenti nell'Area Progetto sono i seguenti: Poliambulatorio di Morcone (Attività specialistica: cardiologia, ecografia, neurologia, ortopedia, diabetologia, etc.). I **servizi di continuità assistenziale** (Guardie Mediche) presenti nell'Area Progetto sono collocati a: Circello, Fragneto Monforte e Santa Croce del Sannio, mentre i **Presidi SAUT** sono presenti a Cerreto Sannita, San Salvatore Telesino e Morcone, da rilevare quindi una scarsa distribuzione degli stessi.

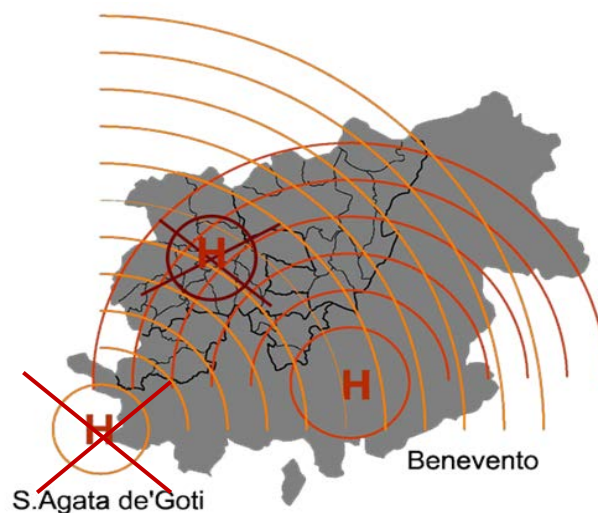
**Altri soggetti erogatori di servizi sanitari** - specialistici, ambulatoriali ed ospedalieri - collegati funzionalmente alla ASL BN1, sono: l'Ospedale "Fatebenefratelli" e le strutture private convenzionate, tra cui, la Casa di Cura San Francesco e la Casa di Cura Gepos, ricadenti nell'area, oltre a centri termali, centri di riabilitazione e laboratori.

Ogni Comune dell'Area dispone di una **Farmacia**. Alcuni Comuni come Fragneto l'Abate, Sassinoro, Cerreto Sannita e Solopaca, dispongono di 2 Farmacie. Complessivamente, quindi, si contano **34 Farmacie**.

Nell'Area si riscontra una difficoltà di accesso ai servizi sanitari esistenti per la loro posizione non baricentrica rispetto all'area ed all'elevato numero di case sparse, a cui si aggiunge la mancata autonomia della sede distrettuale del Tamaro (essendo la stessa annessa a quella del Fortore), l'impossibilità di fruire dei servizi di pronto soccorso in tempi rapidi e la presenza poco diffusa dei presidi di Guardia Medica e dei presidi SAUT. Si evidenzia, in generale, una carenza organizzativa nel concepire e strutturare un approccio integrato che tenga insieme le strutture sanitarie e i servizi socio-sanitari.

Nella tabella e nel grafico sottostante sono riportati i tempi medi di percorrenza di alcuni dei Comuni dell'Area rispetto al Presidio Ospedaliero di Benevento.

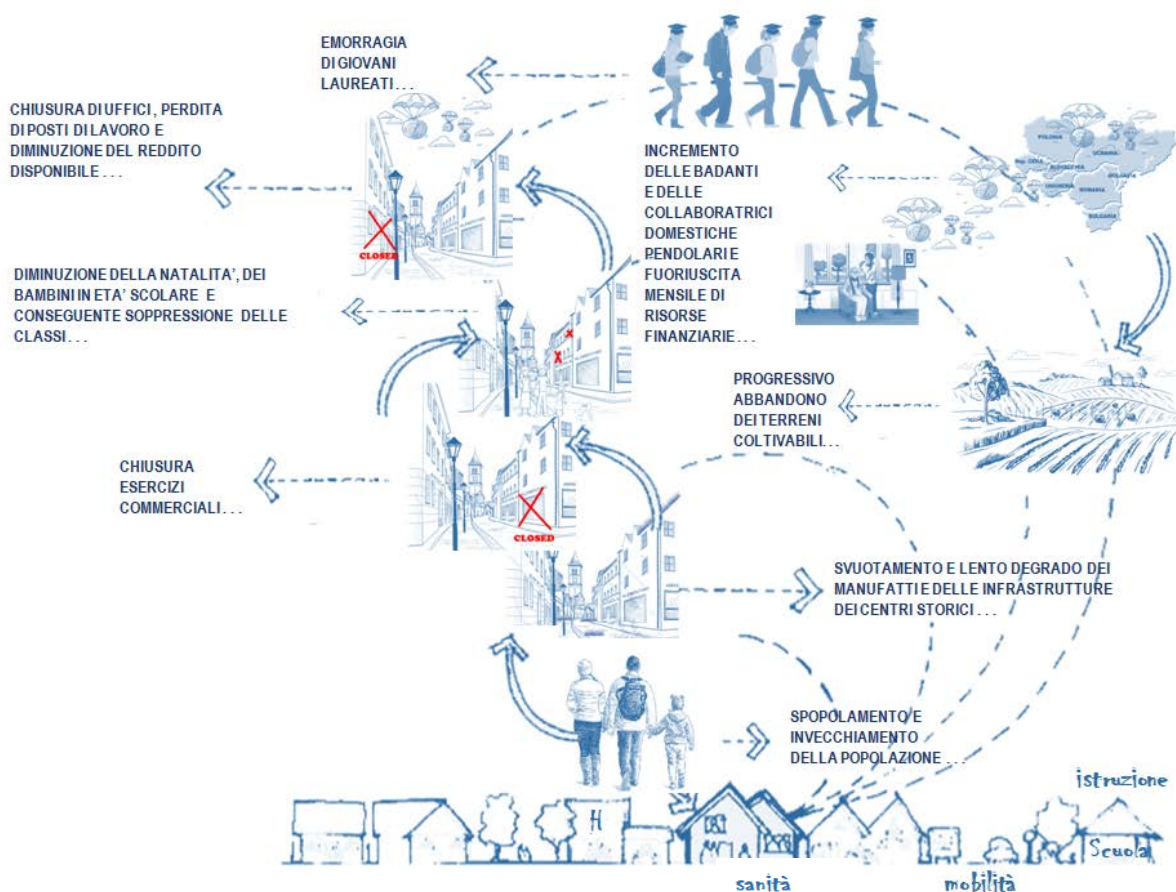
DISTANZE-TEMPI E PERCORSI DA H DI BENEVENTO PER			
PONTE	18,2 Km	20 min	SS372
PAUPISI	25,0 Km	26 min	SS372
FRAGNETO MONF.	22,7 Km	23 min	SS372/SS88
TELESE TERME	31,3 Km	29 min	SS372
CERRETO SANNITA	40,8 Km	40 min	SS372
MORCONE	40,8Km	40min	SS87
COLLE SANNITA	42,7 Km	45 min	SS625
FAICCHIO	42,3 Km	39 min	SS372
CASTELPAGANO	46,5 Km	53 min	SS625
PIETRAROJA	52,1 Km	56 min	SS87
CUSANO	49,2 Km	53 min	SS372



Al fine di garantire i servizi sanitari di base e specialistica ambulatoriale anche nell'ottica della prevenzione è necessario **elevare il livello di assistenza di prossimità verso i cittadini residenti** nei Comuni coinvolti, al fine di ridurre i ricoveri impropri verso i presidi ospedalieri, tenendo conto del modello di riorganizzazione delle cure primarie finalizzato a garantire un servizio continuativo di assistenza di primo soccorso sul territorio, nonché della riorganizzazione del servizio 118 (gli indicatori, infatti, evidenziano che il tasso di ospedalizzazione è più alto sia rispetto alla Campania che all'Italia). Inoltre è necessario attivare/implementare l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) L'introduzione di strumenti informatizzati di **tele-medicina** potrebbero integrare le prestazioni sanitarie tradizionali nel rapporto medico-paziente, potenziandole e migliorandone l'efficacia, efficienza ed appropriatezza, contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure anche nei Comuni più lontani, supportando la gestione della cronicità, favorendo un canale di accesso all'alta specializzazione e garantendo un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.

## 1.5 Tendenze evolutive senza intervento

Un'immagine, spesso, è molto più significativa ed evocativa rispetto a tante parole. E l'immagine di seguito riportata illustra i fenomeni e le tendenze in atto nell'Area Interna.



L'Area del Tammaro – Terno appare caratterizzata da una **situazione di contrazione demografica** con il conseguente ed inevitabile risultato della **sclerotizzazione dei contesti urbani e dei tessuti sociali e comunitari** esistenti e della contestuale incapacità di esercitare attrazione nei confronti di nuovi residenti ed economie. Tale fenomeno è in atto da anni ma, da ultimo, coinvolge inesorabilmente anche i giovani di più elevata formazione curricolare, il cui esodo, fin dal momento universitario, sta raggiungendo cifre preoccupanti e caratterizzazioni di irreversibilità che vanno a menomare in prospettiva la qualità della classe dirigente dei sistemi locali e la dignità e tenuta del tessuto sociale. L'ulteriore diminuzione della popolazione comporterà, a sua volta, una minore utenza dei servizi e una minore capacità degli stessi di raggiungere livelli efficienti di erogazione delle prestazioni (scuole, presidi ospedalieri, TPL), in un circuito vizioso di continua contrazione dei servizi e di peggioramento delle condizioni indispensabili per l'inversione del trend demografico. Da tali dinamiche sta conseguendo anche una progressiva ed inevitabile dismissione, con pericolo, di abbandono del patrimonio immobiliare (privato e pubblico), innanzitutto urbano.

Dal **punto di vista economico**, la presenza di realtà produttive potenzialmente promettenti e dotate di una significativa spinta all'innovazione (soprattutto agroalimentare) non appare sufficiente e capace, nelle condizioni attuali, per trainare l'economia locale verso livelli più elevati di produttività e di competitività. Occorrono interventi di **integrazione orizzontale** e verticale tra i produttori, privilegiando l'**approccio multisettoriale e di sistema**, collegando i produttori agricoli agli altri segmenti della filiera locale (artigianato agroalimentare di trasformazione, commercio al dettaglio, ristorazione e ricettività), migliorando l'**accesso ai mercati delle produzioni di eccellenza**, anche sovra nazionali per le filiere già mature, attraverso la sperimentazione di forme innovative di distribuzione. La persistenza della situazione attuale, anche in presenza di risorse agroalimentari di indubbia eccellenza, nel lungo periodo non potrà garantire una remunerazione più che soddisfacente per i produttori primari e secondari, generando ulteriori contrazioni produttive.

Situazione simile si può rilevare per il **settore turistico**, con un tessuto imprenditoriale locale costituito da imprese di piccola e media dimensione che non riescono da sole ad offrire un prodotto globale in grado di rispondere alle esigenze

del turista. Si registra anche una difficoltà a creare reti verticali ed orizzontali per il completamento e miglioramento della "catena del valore", unitamente all'assenza di una strategia distributiva finalizzata a rafforzare il potere contrattuale degli operatori turistici e ad accrescere il livello di penetrazione a livello di intermediari turistici. Nel complesso, dunque, il Sistema attuale si presenta "*acefalo*", ossia privo del coordinamento necessario a definire il raggiungimento di obiettivi comuni, strategie, azioni, nonché a individuare e organizzare le risorse necessarie per realizzarli. In tale scenario, la scelta da intraprendere si orienta verso la definizione di un "*sistema complesso di offerta territoriale*". Questo comporta la predisposizione di interventi per aumentare e/o qualificare la dotazione di strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di sistema turistico di qualità, individuando forme di organizzazione della destinazione che favoriscano la fruizione permanente del territorio.

## 2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

### 2.1 L'idea guida

La possibilità che l'Area Interna del Tammaro – Titero vuole darsi per creare occasioni di inversione delle tendenze in atto, si estrinseca attraverso una **Strategia di Territorio** che costituisce un vero e proprio "Piano", autoprodotta ed autogovernata dalle Comunità protagoniste, che guarda oltre le contingenze delle opportunità programmatiche correnti, avviando, in modalità definitiva ed irreversibile oltretutto condivisa e sostenibile, un percorso di rigenerazione dell'Area, nell'accezione inclusiva di miglioramento economico, sociale, ambientale, con l'obiettivo di conferire maggior valore ai tessuti esistenti, aumentandone la vivibilità e la distribuzione dei servizi essenziali.

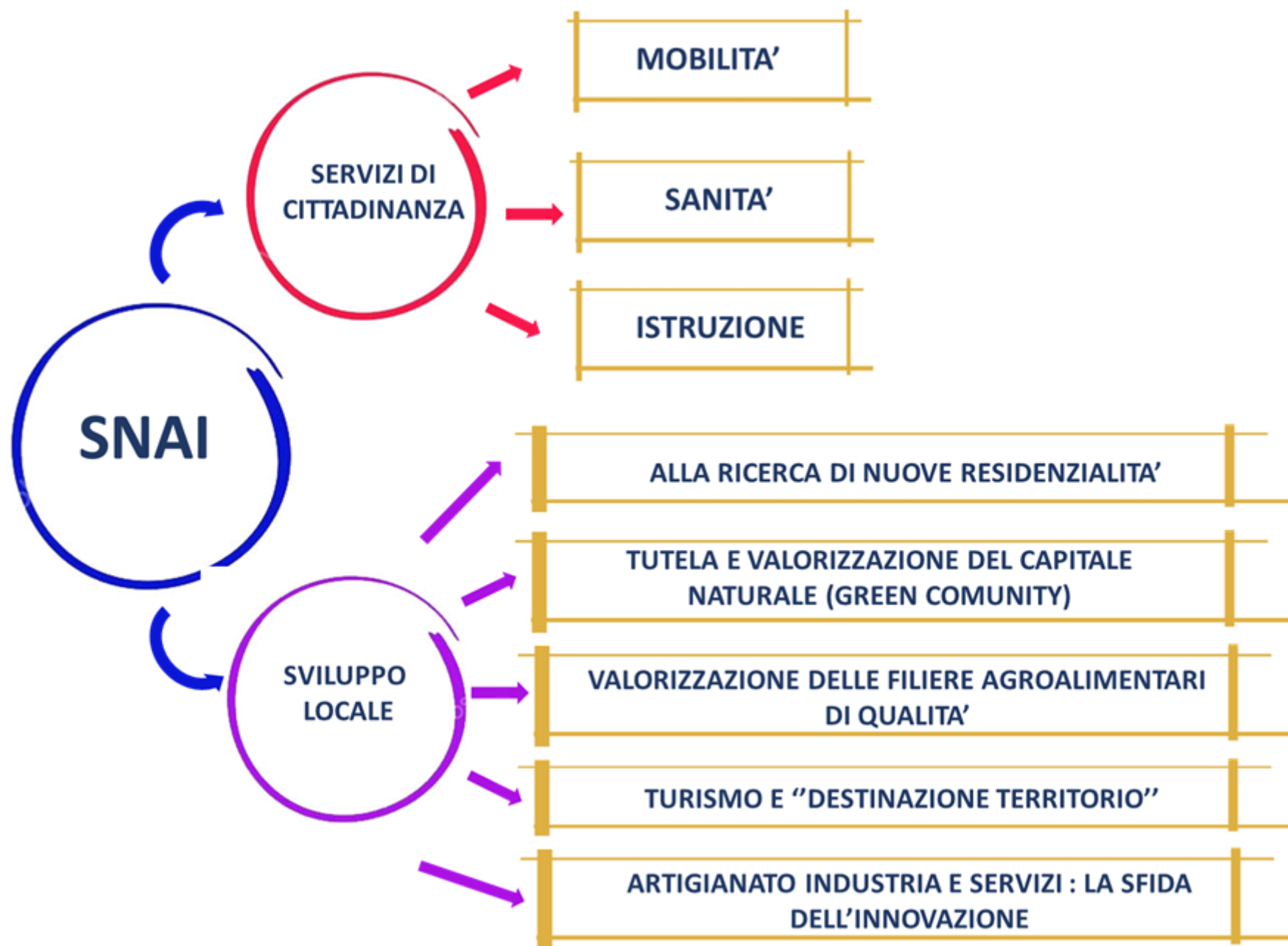
L'obiettivo condiviso che è stato identificato dall'Area si traduce nella seguente sommatoria di micro-obiettivi:

**NUOVI RESIDENTI + POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ E FRUIBILITÀ DEI SERVIZI + TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE + VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI DI QUALITÀ + POTENZIAMENTO DEL TURISMO E "DESTINAZIONE TERRITORIO" + INNOVAZIONE NELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO E SERVIZI**

Traslati nel più ampio enunciato strategico/Idea guida:

Tutelare, in chiave di sostenibilità ed autosufficienza, le peculiarità del territorio, al fine di poter assurgere al ruolo attivo di *cerniera* tra dorsale appenninica e la pressione antropica metropolitana, mitigando i rischi di consumo e contaminazione del capitale naturale da parte della conurbazione metropolitana ed integrando, sotto il profilo produttivo, la qualità delle produzioni con quella del paesaggio per la configurazione e commercializzazione di una *Destinazione Territorio* e delle sue produzioni, utile ad attrarre nuova residenzialità.

L'Area intende, quindi, lavorare ad una idea guida legata ad una politica di attrazione di nuova residenzialità sia stanziale che turistica attraverso il riutilizzo del patrimonio immobiliare urbano senza trascurare la qualità dei servizi a partire dalla riorganizzazione della mobilità interna ed esterna all'area.



## 2.2 Le inversioni di tendenza e i risultati attesi

La Strategia intende perseguire l'obiettivo enunciato investendo sui seguenti assetts:

- ⇒ *Rafforzamento della coesione territoriale.* La Strategia persegue azioni ed interventi allineati ed orientati ad impostare una condivisione ampia dei principali processi di pianificazione territoriale complessa, garantendo organicità ed uniformità di approcci, metodi ed azioni per la crescita e lo sviluppo dell'Area, da intendersi come Area integrata e unitaria di intervento. Si tratta, proseguendo sulla scia di quanto già realizzato, di dare continuità ed al contempo intensificare le iniziative che rendano persistenti e maggiormente diffuse quelle conoscenze in materia di programmazione e pianificazione dei servizi e delle risorse, soprattutto in forma associata, che si possono rivelare essenziali per garantire una corretta e lungimirante gestione del territorio, aumentando, al contempo, il livello di partecipazione e condivisione consapevole delle direttrici poste in atto dalle comunità locali. Si devono creare le condizioni per lanciare un processo che, puntando soprattutto sull'innovazione di metodi e strumenti, consenta agli enti locali di compiere un vero e proprio "salto di qualità", sul quale far perno per consolidare i processi di sviluppo in atto, ampliando le conoscenze e competenze necessarie per una programmazione e progettazione territoriale di qualità, rafforzando e migliorando l'efficacia della cooperazione istituzionale fra Amministrazioni, anche al fine di rimuovere gli elementi ostativi derivanti dalle complessità connesse ai processi attuativi.
- ⇒ *Potenziamento e riorganizzazione dei servizi di base.* La Strategia dell'Area Tammaro-Tiverno attinge al patrimonio, alle consistenze sedimentate e agli elementi di sviluppo che sono già rinvenibili nel territorio, quali *assetts* intrinseci ed incardinati nei luoghi, su cui innestare i nuovi paradigmi (le opportunità) di innovazione sociale, culturale ed economica in grado di invertire il trend dello spopolamento e dell'abbandono dell'Area. L'attrazione di nuove residenzialità per la rivitalizzazione dei borghi, nel richiedere un consistente innalzamento della qualità dei servizi di cittadinanza, ne presuppone innanzitutto un'accentuazione della percezione circa l'accrescimento quali-quantitativo degli stessi. In tal senso, la Strategia si focalizza su alcuni interventi specifici, quali la riorganizzazione dell'offerta formativa attraverso un rinnovato concetto di Scuola come sistema-aperto, il miglioramento e potenziamento dei servizi sanitari attraverso un incremento dei servizi di prossimità ai cittadini, in specie quelli anziani, la ridefinizione del sistema di trasporto e mobilità da e per l'area, con particolare riferimento al Trasporto Pubblico Locale ed al servizio ferroviario aggiuntivo per i new residents
- ⇒ *Definizione di un Sistema/Destinazione territorio come risorsa delle Comunità locali.* La Strategia affronta il tema dello Sviluppo Locale attraverso azioni ed interventi che impattano sugli aspetti di ricerca e promozione di nuova residenzialità, sul potenziamento dello sviluppo sostenibile del territorio, sul miglioramento e potenziamento della competitività delle produzioni e delle filiere agroalimentari di qualità del territorio, in primis attraverso la distrettualizzazione, sul potenziamento e qualificazione delle strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di Destinazione e Sistema Turistico di Qualità, sul rafforzamento, infine, della partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

La Strategia dell'Area Interna Tammaro-Tiverno, agendo sugli assetts riportati, combina azioni ed interventi per ottenere i seguenti **macro risultati**

1. **AUMENTO DEL BENESSERE DELLA POPOLAZIONE LOCALE;**
2. **AUMENTO DELLA DOMANDA LOCALE DI LAVORO (E DELL'OCCUPAZIONE);**
3. **AUMENTO DEL GRADO DI UTILIZZO DEL CAPITALE TERRITORIALE;**
4. **RIDUZIONE DEI COSTI SOCIALI DELLA DE-ANTROPIZZAZIONE;**
5. **RAFFORZAMENTO DEI FATTORI DI SVILUPPO LOCALE**

I risultati attesi di dettaglio secondo la nomenclatura proposta nel documento "Strategia Nazionale per le Aree Interne – Schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni", sono riportati nelle singole Schede di Intervento.

## MACRO RISULTATI E RISULTATI ATTESI

### 3. DEFINIZIONE DI UN SISTEMA/DESTINAZIONE TERRITORIO

- 3.a - Ricerca e promozione di nuove residenzialità
- 3.b - Operazioni di restauro e riqualificazione rigenerazione urbana
- 3.c - Potenziamento dello sviluppo sostenibile del territorio
- 3.d - Tutela e valorizzazione del capitale naturale
- 3.e - Miglioramento e potenziamento della competitività delle produzioni e delle filiere agroalimentari di qualità del territorio
- 3.f - Miglioramento e potenziamento della competitività delle altre produzioni territoriali
- 3.g - Supporto artigianato artistico e tipico tradizionale
- 3.h - Potenziamento e qualificazione delle strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di sistema turistico di qualità
- 3.i - Promozione di forme di comunicazione: marketing territoriale

### MACRO RISULTATI

1. AUMENTO DEL BENESSERE DELLA POPOLAZIONE LOCALE
2. AUMENTO DELLA DOMANDA LOCALE DI LAVORO (E DELL'OCCUPAZIONE)
3. AUMENTO DEL GRADO DI UTILIZZO DEL CAPITALE TERRITORIALE
4. RIDUZIONE DEI COSTI SOCIALI E DELLA DE-ANTROPIZZAZIONE
5. RAFFORZAMENTO DEI FATTORI DI SVILUPPO LOCALE

### 1. RAFFORZAMENTO COESIONE TERRITORIALE

- 1.a - Attuazione sistematica dei principi di apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia, coerenza nelle decisioni di programmazione dello sviluppo locale e nella condivisione di servizi per la collettività
- 1.b - Affermazione e diffusione del principio di governmentality implica la problematica dei diversi sistemi di conoscenza e delle forme attraverso le quali si elaborano i quadri interpretativi e conoscitivi, s'individuano e si selezionano elementi, reti, dinamiche, fenomeni, problematiche ritenuti esplicativi di un contesto territoriale o ambientale

### 2. POTENZIAMENTO E RIORGANIZZAZIONE SERVIZI DI BASE

#### 2A ISTRUZIONE

- 2.a.1. - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnico professionale
- 2.a.2 - Costruzione di una rete scolastica innovativa e rispondente alle esigenze del territorio e del mercato del lavoro
- 2.a.3 Accrescimento delle competenze della forza lavoro

#### 2B SANITÀ

- 2.b.1 Incremento dei servizi sanitari sul territorio e migliore distribuzione localizzata degli stessi

#### 2C MOBILITÀ E AGENDA DIGITALE

- 2.c.1 - Miglioramento della mobilità, dei collegamenti stradali e dell'accessibilità ai servizi del territorio
- 2.c.2 - Miglioramento dei livelli di sicurezza delle strade
- 2.c.3 - Aumento della popolazione, delle scuole e delle PP.AA. dotate di banda ultra larga

### 3. Il segno di una scelta permanente

Il 9 giugno 2014, 20 Comuni appartenenti ai STS B3 "Pietrelcina"– B5 "Tammaro" e B6 "Titerno", hanno sottoscritto una **Convenzione**, ai sensi dell'art. 30 TUEL, per la costituzione dell'Associazione " **Sannio Smart Land**" allo scopo di svolgere: *attività di coordinamento, gestione associata in materia di sviluppo, pianificazione strategica, programmazione, attività di promozione assistenza e rappresentanza degli interessi e degli obiettivi* dei Comuni appartenenti al Sannio beneventano ed ai territori limitrofi.

Allo stato attuale, **all'Associazione hanno aderito**, in più soluzioni:

- **n. 21 Comuni** (Campolattaro, Castelpagano, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Morcone, Colle Sannita, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroia, Pontelandolfo, Puglianello, San Lupo, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Salvatore Telesino e Telese Terme) sui complessivi n. 24 Comuni beneficiari diretti come da DGR 1 dicembre 2014, n. 600;
- **il Comune di Amorosi** ha avanzato richiesta di documentazione necessaria a formalizzare la delibera di adesione, portando, in tal modo, a **22** il numero dei Comuni aderenti;
- **n. 5 Comuni** (Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina, Reino e Casalduni) sui complessivi n. 6 comuni non beneficiari diretti

per un totale, ad oggi, di **n. 26 comuni**

Sono **Organi** dell'Associazione:

- **il Presidente**, Sindaco p.t. del **Comune Capofila Santa Croce del Sannio**, individuato anche come **Referente Istituzionale dell'Area Tammaro Titerno per la SNAI**;
- **il Comitato Direttivo**, composto da n. 10 membri

Con **Delibera del Comitato Direttivo n. 4 del 12/11/2014**, si è proceduto alla costituzione di un **Ufficio Comune** composto da n. 5 unità con competenze in materia tecnico-progettuale, programmazione, segretariato e ragioneria. L'Ufficio Comune ha sede presso il Comune Capofila Santa Croce del Sannio.

Ai fini della condizionalità dell'associazione dei servizi, va precisato che, con la predetta Convenzione che i Comuni hanno sottoscritto in forza di Deliberazione di Consiglio Comunale, è stato previsto l'esercizio in forma associata della funzione di programmazione in materia di sviluppo socio-economico, in linea con quanto, ex post, previsto e normato dalla Legge 6 ottobre 2017, n. 158 *"Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni"*, art. 13 *"Attuazione delle politiche di sviluppo, tutela e promozione delle aree rurali e montane"*<sup>14</sup>

È intendimento dell'Associazione attivare, a mezzo la SNAI, la gestione associata dei servizi di Agenda Digitale Campania ed in particolare coordinare il lavoro dei RTD in modo da proporre agli organi competenti un piano di adeguamento dell' Ente in ottemperanza degli obblighi normativi di legge, anche tramite forme associate di assistenza tecnica esterna attivata dalla Associazione Sannio Smart Land in grado di supportare il processo di migrazione degli Enti nell'era digitale.

Per assolvere al pre-requisito associativo richiesto dalla SNAI i comuni hanno scelto di associare Servizi Informatici e la funzione Protezione Civile.

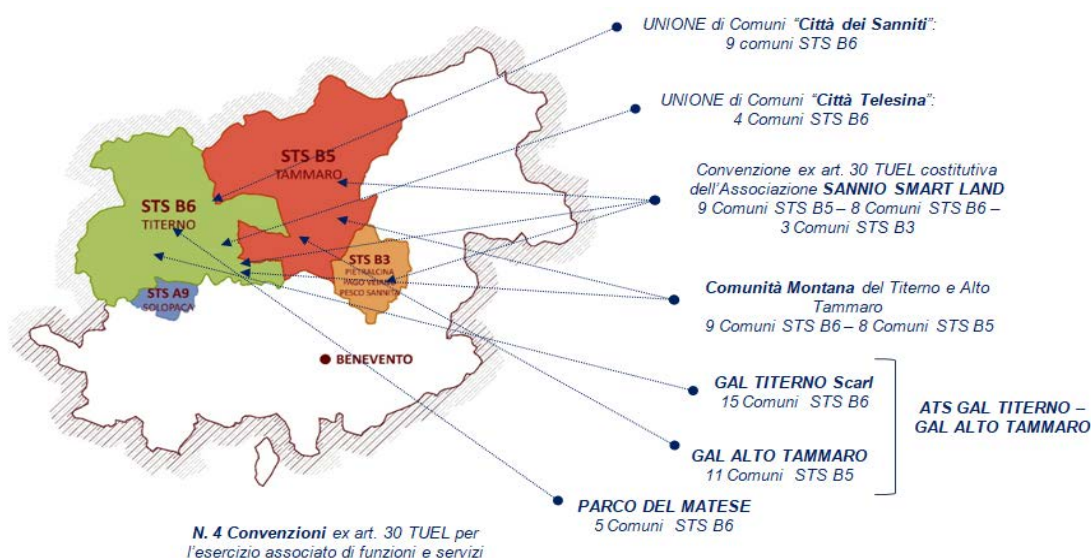
---

<sup>14</sup> *Co.1 I piccoli comuni che esercitano obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali mediante unione di comuni o unione di comuni montani, ai sensi dell'articolo 14, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, svolgono altresì in forma associata le funzioni di programmazione in materia di sviluppo socio-economico nonché quelle relative all'impiego delle occorrenti risorse finanziarie, ivi comprese quelle derivanti dai fondi strutturali dell'Unione europea. Non è consentito a tale fine il ricorso all'istituzione di nuovi soggetti, agenzie o strutture comunque denominate.*

A tal riguardo, i comuni procederanno all'approvazione e successiva sottoscrizione di un "Addendum" alla Convenzione già stipulata, che, avendo la natura e la forma di una convenzione ex art. 30 TUEL, disciplinerà in maniera compiuta la gestione associata dell'ITC e della Protezione Civile. Nell'ambito di tale percorso, i Comuni potrebbero procedere anche a predisporre e sottoscrivere un testo di convenzione per ciascuna delle due funzioni.

All'interno di tali strumenti convenzionali, i comuni stabiliranno, nello specifico, le modalità di gestione associata dell'ITC e della Protezione Civile, determinandone gli specifici oggetti, individuando il comune capofila ovvero l'ufficio comune che per conto dei comuni sottoscrittori dovrà gestire le predette funzioni (che potranno anche essere diversi per ciascuna delle due funzioni o, anche, gli stessi già individuati nell'ambito della convenzione già sottoscritta), stabilendo i criteri di riparto dei costi per l'esercizio di ciascuna specifica funzione e fissando una durata che potrà anche essere diversa da quella già prevista per la convenzione già stipulata.

A valle dell'approvazione della proposta di Strategia da parte degli organi competenti (Regione Campania e Comitato Nazionale Aree Interne), i documenti relativi alla Strategia d'Area, allo schema di Addendum alla Convenzione ed agli schemi di Convenzione per la gestione associate dei due servizi, saranno sottoposti all'approvazione da parte dei Consigli Comunali dei Comuni associati. Circa la tempistica, si prevede di sottoporre i documenti all'approvazione dei Consigli Comunali entro il 30 settembre 2020, per poi procedere alla fase di sottoscrizione degli stessi entro il termine del 31 ottobre 2020.



Si aggiunga anche che, come rilevabile dalla figura sopra riportata, :

- ⇒ **9 Comuni** del STS B6 "Titerno" (Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroja, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo), partecipano **all'Unione dei Comuni "Città dei Sanniti"**.
- ⇒ **4 Comuni** del STS B6 "Titerno" (Telese Terme, San Salvatore Telesino, Amorosi, Castelvenere) ed 1 Comune del STS A9 "Taburno" (Solopaca), partecipano **all'Unione dei Comuni "Città Telesina"**
- ⇒ **9 Comuni** del STS B6 "Titerno" ed **8 Comuni** del STS B5 "Alto Tammaro" aderiscono alla **Comunità Montana del Titerno e Alto Tammaro**.
- ⇒ **tutti i Comuni** appartenenti al STS B6 e al STS B5 rientrano nel territorio di operatività **dell'ATS GAL Titerno - GAL Alto Tammaro** per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale Mis. 19 PSR Campania.

Per l'ambito territoriale in oggetto sono due i Distretti sanitari a cui appartengono i comuni di riferimento: il Distretto Sanitario di Telesse Teme ed il Distretto Sanitario di Benevento nord-est. Contestualmente, i medesimi comuni, fanno capo ai due **Ambiti Territoriali Sociali B04 e B05**.

## 4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti

La Strategia d'area del Tammaro-Titerno è articolata intorno a **5 obiettivi strategici** e **10 linee di azione** correlate a risultati attesi.

I **5 Obiettivi strategici** su cui si fonda la Strategia d'area sono:

1. GOVERNANCE E COESIONE TERRITORIALE (Governance, funzioni associate)
2. EMPOWERMENT CAPITALE UMANO (SERVIZI DI BASE ISTRUZIONE)
3. INNOVAZIONE SERVIZI SANITARI (SERVIZI DI BASE SANITA')
4. COLLEGAMENTI STRADALI E CONNESSIONI DIGITALI PER UN TERRITORIO PIÙ SMART (SERVIZI DI BASE MOBILITA')
5. IL TERRITORIO COME RISORSA DELLA COMUNITA' LOCALE (SVILUPPO LOCALE)

Le **10 linee di azione** su cui verte la strategia sono:

1. Linea d'Azione 1 – “Rafforzamento della coesione territoriale e innovazione dei processi e servizi. – Assistenza Tecnica”
2. Linea d'Azione 2 – “Rafforzamento delle competenze di base della scuola primaria e secondaria di I e II grado”
3. Linea d'Azione 3 – “Miglioramento dell'offerta scolastica degli Istituti Tecnici e Professionali con corsi più funzionali all'economia del territorio”
4. Linea d'Azione 4 – “Incremento livello di assistenza sanitaria di prossimità verso i cittadini e potenziamento di misure alternative all'ospedalizzazione”
5. Linea d'Azione 5 – “Riqualificazione e potenziamento del servizio di Trasporto Pubblico Locale”
6. Linea d'Azione 6 – “Agenda Digitale”
7. Linea d'Azione 7 – “Ricerca e promozione di nuove residenzialità”
8. Linea d'Azione 8 – “Potenziamento dello sviluppo sostenibile del territorio”
9. Linea d'Azione 9 – “Miglioramento e potenziamento della competitività delle filiere agroalimentari di qualità”
10. Linea d'Azione 10 – “Potenziamento e qualificazione delle strutture e dei servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di Sistema Turistico di Qualità”

Di seguito schemi di riepilogo/architettura complessivo

# SERVIZI DI BASE

## OBIETTIVI

GOVERNANCE E COESIONE TERRITORIALE (Governance – funzioni associate)

EMPOWERMENT CAPITALE UMANO (Servizi di base Istruzione)

INNOVAZIONE SERVIZI SANITARI (Servizi di base Sanità)

COLLEGAMENTI STRADALI (Servizi di base Mobilità)

CONNESSIONI DIGITALI PER UN TERRITORIO PIÙ SMART (Servizi di base Mobilità)

## LINEE DI AZIONE

**Linea di azione 1** – Rafforzamento della coesione territoriale e innovazione dei processi e servizi Assistenza Tecnica

**Linea di azione 2** – Rafforzamento delle competenze di base della scuola primaria e secondaria di I e II grado

**Linea di azione 3** – Miglioramento dell'offerta scolastica degli Istituti Tecnici e Professionali con corsi più funzionali all'economia del territorio

**Linea di azione 4** – Incremento livello di assistenza sanitaria di prossimità verso i cittadini e potenziamento misure alternative all'ospedalizzazione

**Linea di azione 5** – Riqualificazione e potenziamento del servizio di Trasporto Pubblico Locale

**Linea di azione 6** – Agenda Digitale

## INTERVENTI

1. Sannio Territorio Intelligente -- San. T. I.
2. Supporto specialistico all'attuazione della Strategia d'Area

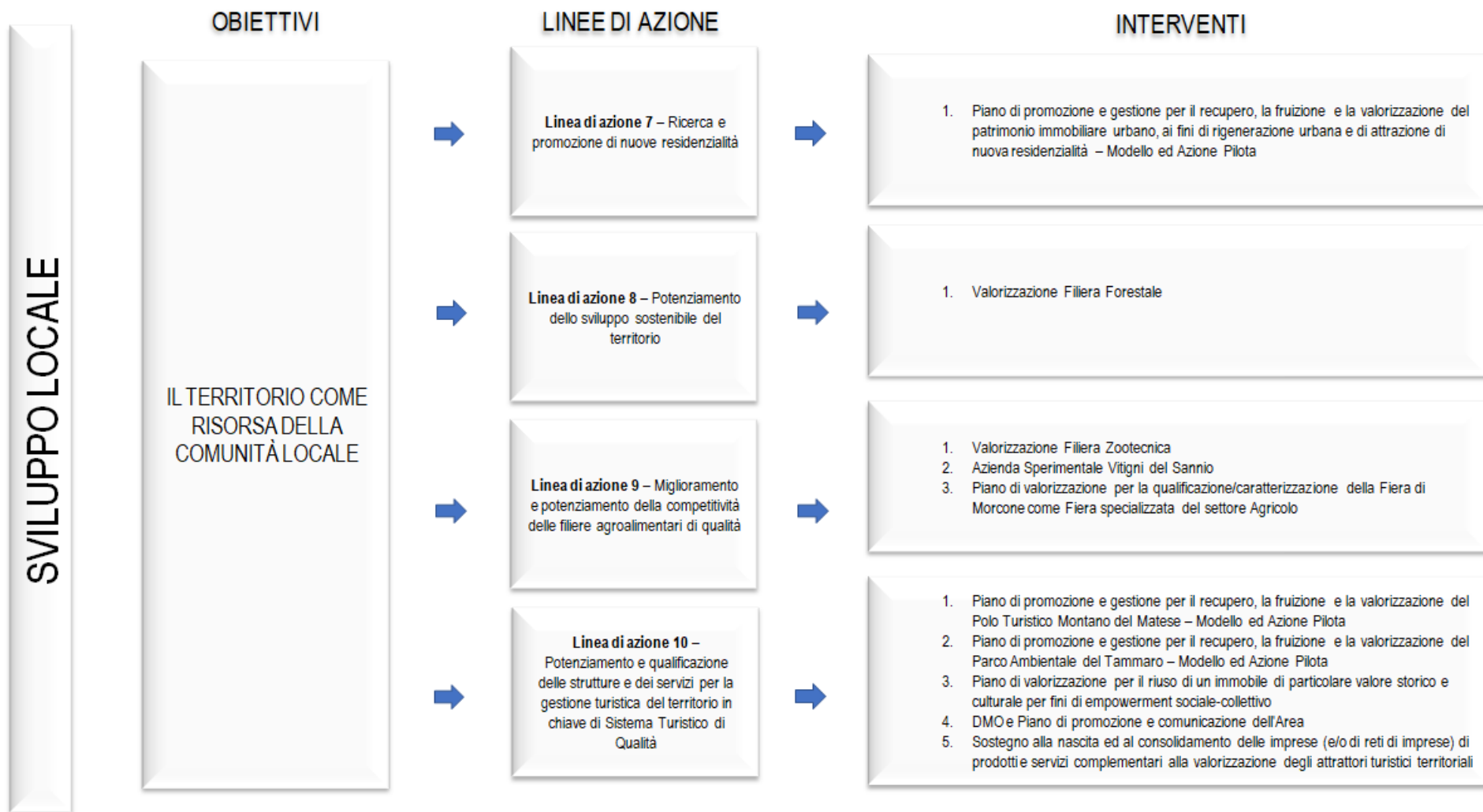
- |  |  |
|--|--|
| 1. Formazione specialistica ed aggiornamento del corpo docenti | proprio territorio: "Storie di lana"                           |
| 2. Modulo linguistico "Inglese"                                | 6. Modulo "Gioco-Sport "                                       |
| 3. Modulo linguistico "English easy"                           | 7. Educazione antifrangile                                     |
| 4. Modulo "Running e Trekking culturale"                       | 8. Acquisizione di competenze abilitanti in Sistemista di Reti |
| 5. Conoscenza del Patrimonio Culturale del                     |  |

1. Potenziamento dei percorsi di alternanza scuola lavoro attraverso la collaborazione tra scuola e filiere produttive locali con particolare riferimento alla filiera vitivinicola

1. Terapia Occupazionale
2. SMART Care – Servizi di Telemedicina - Sistema di Telemonitoraggio e Teleassistenza
3. Rete Farmacia dei servizi
4. Infermiere di Comunità
5. Centro Diurno Specializzato in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione

1. Predisposizione Piano Mobilità dell'Area e verifica condizioni di fattibilità del modello attrazione di nuove residenzialità sotto il profilo della mobilità
2. Miglioramento della mobilità e del TPL attraverso strumenti di smart mobility
3. Taxi Sociale
4. Servizi ferroviari di trasporto pubblico di interesse locale: attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telesse Cerreto – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telesse Cerreto

1. Sannio Territorio Intelligente -- San. T. I.



## LINEA D'AZIONE 1: GOVERNANCE E COESIONE TERRITORIALE

L'obiettivo dell'azione è il rafforzamento della coesione territoriale che ha un forte impatto sia sul fronte del rafforzamento della capacità amministrativa sia sul fronte dello snellimento dei processi

L'intervento 1.1 "Sannio Territorio Intelligente – San.T.I.", ha l'obiettivo attivare, nell'area di riferimento, la gestione associata dei servizi di Agenda Digitale Campania ed in particolare coordinare il lavoro dei RTD in modo da proporre agli organi competenti un piano di adeguamento dell'Ente in ottemperanza degli obblighi normativi di legge, anche tramite forme associate di assistenza tecnica esterna attivata dalla Associazione Sannio Smart Land in grado di supportare il processo di migrazione degli Enti nell'era digitale, al contempo generando un sistema intelligente e connesso cui Cittadini, Operatori Pubblici e Privati, Studenti, terzi fruitori (turisti, visitatori, etc.) possono riferirsi per soddisfare la propria domanda di servizi on line e digitali.

Sarà, dunque, riorganizzata la governance locale attraverso la modalità della convenzione ex art 30 di Sannio Smart Land per la centralizzazione dei servizi ICT a mezzo del Comune Capofila. Successivamente sarà avviata, sulla base di un piano dei fabbisogni, la progettazione dei servizi interoperabili per i cittadini e le imprese. Attuare, quindi, in modo associato e concertato la fase obbligatoria della Transizione Digitale con l'istituzione di un servizio di supporto ai responsabili del processo (Legali Rappresentanti Sindaci, Rtd, Amministratori di Sistema, Dpo, Titolari di P.O., etc.) per la realizzazione delle fasi di adeguamento delle infrastrutture materiali ed Immateriali.

Ridurre il Digital Divide rappresenta, quindi, un obiettivo strumentale necessario per il raggiungimento di una serie di componenti strategiche individuate. Dotare della banda ultra larga tutti i comuni dell'Area per lo sviluppo di nuovi servizi digitali e per agevolare il processo di transizione digitale. Il rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (scuola, telemedicina, etc.) e la promozione del territorio e delle sue produzioni, infatti, passano necessariamente per la possibilità di accedere alle reti di banda Larga (30 mbps) e Ultralarga (100 mbps) ma a questo va necessariamente affiancato un processo complesso ed integrato, infrastrutturale e ri-organizzativo, che si muova su due **Linee di Azione**:

### 1. Digitalizzazione dei processi amministrativi ed attivazione di servizi digitali:

- ⇒ Adeguamento infrastrutture materiali
- ⇒ Adeguamento infrastrutture immateriali
- ⇒ Implementazione piano triennale di informatizzazione della PA

### 2. Piattaforme e sistemi innovativi di offerta di servizi digitali on line:

- ⇒ Network alert comune Protezione Civile
- ⇒ Implementazione Fascicolo Fabbricati Pubblici
- ⇒ Mappatura Offerta Abitativa e Patrimonio Urbano
- ⇒ Network collaborativo Istituti Istruzione Superiore
- ⇒ Piattaforma per la fruizione dell'offerta di beni ambientali e culturali, delle produzioni e dell'accoglienza del Territorio;
- ⇒ Piattaforma Automatic Vehicle Monitoring con applicazioni mobile e paline fermata intelligenti a supporto del TPL;

### Interventi correlati:

- ⇒ Istruzione: Interventi 2.1 - 3.1
- ⇒ Mobilità: Intervento 6.2
- ⇒ Sviluppo Locale: Interventi 7.1 – 10.3

**Attori coinvolti:** Agenzia di Coesione, Regione Campania, tutti i Comuni dell'Area interna Tammaro-Titerno, l'Ente Capofila, Enti locali ed Enti Funzionali dell'Area, Cittadini, Operatori pubblici e privati

L'intervento 1.2 "Supporto specialistico all'attuazione della Strategia d'Area", ha l'obiettivo di consolidare ed ampliare le competenze specialistiche e di governo del Soggetto Attuatore al fine di assicurare la ottimale attuazione della Strategia d'Area. L'intervento si articola in una serie di azioni così riassunte:

- A. Supporto nella gestione dell'APQ e coordinamento delle attività
- B. Monitoraggio e realizzazione di approfondimenti tematici
- C. Coordinamento animazione, risposte ai bandi e scouting permanente
- D. Coordinamento comunicazione, promozione e diffusione dei risultati

Tali azioni ed i relativi contenuti specifici ed operativi sono dettagliati nella Scheda allegata

Sintesi Schede Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento	Cod. 1.1 "Sannio Territorio Intelligente – San.T.I"
Costo e copertura finanziaria	€ 2.500.000,00 – PO FESR Campania 2014-2020 – OT2
Oggetto dell'intervento	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili e Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line finalizzati al raggiungimento degli obiettivi della Strategia
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod. 1.2 "Supporto specialistico per l'attuazione"
Costo e copertura finanziaria	€ 186.904,00 – Legge Stabilità
Oggetto dell'intervento	Consolidare ed ampliare le competenze specialistiche e di governo del Soggetto Attuatore al fine di assicurare la ottimale attuazione della Strategia d'Area
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

## SERVIZI DI CITTADINANZA

### LINEA D'AZIONE 2: RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I E II GRADO

L'approccio strategico dell'Area, in materia di Istruzione, si orienta verso la realizzazione di percorsi, processi ed interventi che possano valere a configurare un passaggio evolutivo della Scuola ad agenzia di formazione e produzione culturale, civica e di innovazione sociale. Tale obiettivo può essere raggiunto con un mix di politiche ed interventi capaci di generare segni di discontinuità sia nella integrazione del sotto-sistema formativo con gli altri sotto-sistemi del tessuto comunitario, sia nella capacità di generare attrattività attraverso momenti di evidente innovazione nelle modalità organizzative, di offerta e fruizione.

Il disegno, presuppone, oltre alle necessarie e migliorate dotazioni logistiche ed infrastrutturali, un upgrading tecnologico, un'apertura e contaminazione di tempi, luoghi e procedure con altri mondi, altri attori, altri momenti ed utenze di fruizione, utili alla generazione di Scuole/Contesti aperti, inclusivi e collaborativi nell'interesse del Territorio e delle Comunità Locali. Nell'ambito di tale indirizzo, va ricercata e favorita una condizione di collaborazione non competitiva tra le scuole in una logica di rete territoriale di offerta organizzata

Di conseguenza, risulta necessario prevedere azioni di formazione dei docenti, potenziando le competenze degli stessi, relative all'innovazione ed alla sperimentazione didattica, ad integrazione del percorso di formazione obbligatorio e della didattica curricolare che ciascuna istituzione scolastica è tenuta a predisporre per i propri docenti.

A tale linea di azione si unisce quella relativa all'attivazione di percorsi curricolari integrativi per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado che possano, tra l'altro, stimolare le nuove generazioni nella proposizione e nella partecipazione a progettualità di sviluppo (individuali e collettive) consapevoli e sostenibili (Laboratori linguistici, percorsi di carattere ludico-sportivo, percorsi per l'approfondimento delle tradizioni del territorio, etc.).

In un contesto di riferimento, quale l'Area Interna Tammaro – Tiverno, caratterizzata da realtà geograficamente isolate, con scarsa densità abitativa, situazioni di notevole difficoltà di aggregazione sul piano sociale e culturale, povertà di stimoli, scarsità di agenzie culturali capaci di promuovere iniziative socializzanti, la scuola si configura come elemento fondamentale per l'identità della collettività. L'ampliamento dell'offerta formativa rispondente ai bisogni delle famiglie e del territorio, unitamente all'apertura della scuola in orari diversificati, vuole offrire modalità di fruizione innovative ed alternative sia degli ambienti sia delle attività didattiche.

Al fine di rendere efficaci le azioni previste e rendere maggiormente efficace la collaborazione tra le istituzioni scolastiche dell'Area, è stato sottoscritto un **Accordo di Rete di scopo**, denominato *"Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Tiverno"*, a cui partecipano 9 Istituti Comprensivi e 5 Istituti Superiori dell'Area Interna. La Rete è pensata per costituire un'interfaccia efficace tra il mondo della scuola, della formazione degli adulti e i diversi attori del territorio, al fine di partecipare alla promozione dello sviluppo locale agendo con continuità nel lungo termine. Essa nasce, quindi, per incrementare la sinergia tra: gli istituti scolastici dell'Area, tra i diversi istituti e le realtà del territorio (imprese, cooperative, associazioni), attivando e alimentando relazioni stabili con il tessuto imprenditoriale locale e con il variegato mondo del terzo settore, al fine di proporre percorsi formativi rispondenti a reali bisogni e vocazioni dell'area. La Rete si propone di intervenire con una visione d'insieme sia sull'innovazione dei percorsi formativi che sui processi di razionalizzazione dei servizi scolastici e formativi, nella prospettiva di superare la frammentazione delle competenze amministrative e costruire approcci sinergici in grado di contribuire a invertire le dinamiche di riduzione e dispersione della popolazione scolastica e depauperamento del capitale umano.

L'intervento 2.1 **"Formazione specialistica ed aggiornamento del corpo docenti"**, si pone come obiettivo il consolidamento delle competenze digitali del personale scolastico, per la realizzazione di attività di *Smart Teaching* e didattica a distanza, accrescendo, in tal modo, la capacità dei docenti di utilizzare strumenti e tecnologie innovative per la Scuola digitale. Nell'ambito di una logica di potenziamento delle competenze di base dei docenti, anche in considerazione delle criticità riscontrabili sul versante dell'assistenza sanitaria, viene proposto un percorso di formazione per i docenti sulle tematiche relative alle competenze sanitarie *Primo soccorso*.

L'intervento 2.2 **"Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "Inglese" per il secondo ciclo"**, si pone come obiettivo il consolidamento ed il potenziamento delle quattro abilità linguistiche (*listening, speaking, reading e writing*) degli alunni delle scuole di istruzione superiore secondaria di II grado di tutta l'Area Tammaro-Tiverno. Il corso si propone, inoltre, di preparare gli studenti al conseguimento della certificazione in lingua inglese pari ai livelli PET (B1), FCE (B2) e CAE (C1).

L'intervento 2.3 **"Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "English easy" per il primo ciclo"**, propone un intervento formativo finalizzato all'innalzamento ed al rafforzamento delle competenze chiave, in particolare di quelle comunicative in lingua inglese, rivolto agli studenti delle scuole di istruzione secondaria di I grado di tutta l'Area Tammaro-Tiverno. Anche in questo caso, il corso si propone di preparare gli studenti al conseguimento della certificazione in lingua inglese pari ai livelli PET (B1), FCE (B2) e CAE (C1).

L'intervento 2.4 **"Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Running e Trekking culturale"**, ha lo scopo di agevolare la diffusione della pratica sportiva tra le nuove generazioni, unitamente alla consapevolezza dei benefici da essa derivanti, nonché di assunzione di buone pratiche comportamentali in materia

alimentare. Inoltre, l'intervento sostiene l'avvicinamento delle nuove generazioni al contesto territoriale in cui vivono ed alle risorse che lo contraddistinguono, rafforzando in loro la percezione del complesso valoriale ad esso collegato. Il percorso è rivolto a Scuole primarie e secondarie di I e II grado:

**L'intervento 2.5 "Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche - Conoscenza del Patrimonio Culturale del proprio territorio: " Storie di lana"**, concepisce un percorso formativo centrato sulla conoscenza del patrimonio ambientale, artistico, culturale e paesaggistico del proprio territorio che si coniuga con l'esigenza formativa di guidare le nuove generazioni a ricostruire il senso di identità ed appartenenza alle proprie radici, stimolando, al tempo stesso, il rispetto del patrimonio culturale proprio e di altri popoli come "bene" di tutta l'umanità che, pertanto, va correttamente fruito e gestito con la collaborazione di tutti i cittadini. Il percorso è rivolto a Scuole primarie e secondarie di I grado.

**L'intervento 2.6 "Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra-scolastiche "Gioco-sport"**, ha lo scopo prioritario di contrastare la dispersione scolastica, che nella scuola di base si configura anche ed essenzialmente come dispersione dei talenti, grazie ad un intervento formativo e didattico più funzionale e congeniale alle esigenze ed agli interessi dei ragazzi, in questo caso le attività motorio-sportive.. Il percorso è rivolto a Scuole secondarie di I grado.

**L'intervento 2.7 "Educazione antifragile"**, ha lo scopo di realizzare la sperimentazione per un anno scolastico (21/22) di percorsi didattici innovativi per l'infanzia (0-6 anni) con un prototipo attraverso attività di ricerca-azione e attraverso l'applicazione di un approccio multidisciplinare. L'idea è quella di attivare e potenziare un servizio ad oggi poco presente sul territorio, utilizzando una didattica *open air* con esperienze capaci di coinvolgere anche le famiglie nei giorni festivi e i bambini, anche fuori dall'orario scolastico, che potranno migliorare le proprie competenze cognitive, emotive e relazionali con esperienze multidisciplinari attraverso le arti performative ponendo particolare attenzione alle fragilità. L'innovazione sarà nell'approccio con un sistema di teorie e linguaggi che attraversano più ambiti cognitivi: filosofia, psicologia, pedagogia, arti performative, antropologia, sociologia, architettura.

**L'intervento 2.8 "Acquisizione di competenze abilitanti in "Sistemista di Reti" – Modulo formativo per il secondo ciclo"**, ha lo scopo di attivare un Modulo formativo per preparare gli studenti al conseguimento della certificazione CISCO CCNA Routing and Switching (200-125). Il sistemista possiede profonde conoscenze sul funzionamento e sulle caratteristiche delle architetture informatiche su tutti i livelli della sistemistica, quali l'hardware, il software e le reti. L'obiettivo del Modulo è quello di formare giovani discenti in grado di poter installare, configurare e operare all'interno di servizi LAN, WAN e accesso remoto per piccole reti, utilizzando i protocolli IP, IGRP, Serial, Frame Relay, IP RIP, VLANs, RIP, Ethernet, Access Lists e altri. Il Modulo è rivolto agli studenti delle scuole di istruzione superiore secondaria di II grado di tutta l'Area Tammaro-Titerno.

#### **Interventi correlati:**

⇒ Coesione territoriale: Intervento 1.1

**Attori coinvolti:** Istituti Comprensivi dell'Area (I.C. Manzoni Amorosi, I.C. Mazzarella Cerreto, I.C. De Blasio Guardia S., I.C. De Filippo Morcone, I.C. Pontelandolfo, I.C. San Salvatore T., I.C. Telesse) e Istituti di Istruzione Superiore (I.S. Telesi@, I.S. Morcone, I.S. Galilei/Vetrone sez. Guardia Sanframondi, I.S. Carafa Cerreto Sannita, I.S. Faicchio), l'Ente Capofila, Enti locali ed Enti Funzionali dell'Area, Cittadini, Operatori pubblici e privati. Accordo di Rete "*Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno*"

Sintesi Schede Intervento (vedi allegato)

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.1 "Formazione specialistica ed aggiornamento del corpo docenti"</i>
Costo e copertura finanziaria	€ 62.500,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Realizzazione di attività formative rivolte a docenti e formatori delle Scuole di tutta l'Area del Tammaro-Titerno
Soggetto attuatore	Accordo di Rete "Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno" - I.I.S. Telesi@ - Telese Terme
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n. 9 Istituti Comprensivi dell'Area e n.5 Istituti di Istruzione Superiore

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.2 "Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "Inglese" per il secondo ciclo"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 72.000,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Attivazione di un Modulo linguistico/Inglese/certificazione livelli B1, B2 e C1 rivolto agli studenti delle scuole di istruzione superiore secondaria di II grado di tutta l'Area Tammaro-Titerno
Soggetto attuatore	Accordo di Rete "Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno" - I.I.S. Telesi@ - Telese Terme
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n. 9 Istituti Comprensivi dell'Area e n.5 Istituti di Istruzione Superiore

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.3 ""- Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "English easy" per il primo ciclo"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 72.000,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Attivazione di un Modulo linguistico/Inglese/certificazione livelli B1, B2 e C1 rivolto agli studenti delle scuole di istruzione secondaria di I grado di tutta l'Area Tammaro-Titerno
Soggetto attuatore	Accordo di Rete "Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno" - I.C. "Eduardo De Filippo" Morcone
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n.9 Istituti Comprensivi

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.4 "Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Running e Trekking culturale""</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 67.376,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Attivazione di percorsi extracurricolari di carattere ludico sportivo e culturali, rivolti a Scuole primarie e secondarie di I e II grado: "Running e Trekking culturale"
Soggetto attuatore	Accordo di Rete "Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno" - I.I.S. Telesi@ - Telese Terme
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n.5 Istituti di Istruzione Superiore

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.5 ""Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche - Conoscenza del Patrimonio Culturale"</i>
----------------------------	--

	<i>del proprio territorio: "Storie di lana"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 54.000,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Attivazione di un percorso formativo extra curriculare dedicato alla conoscenza della lavorazione tradizionale della lana: "Storie di lana"
Soggetto attuatore	Accordo di Rete "Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno" - I.C. "Eduardo De Filippo" Morcone
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – L'intervento coinvolgerà gli Istituti Comprensivi delle sub-aree Tammaro e Titerno, con particolare riferimento a quelli localizzati nei Comuni che presentano una tradizione storica nella produzione della lana

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.6 "Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Gioco-sport"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 63.795,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Attivazione di percorsi extracurricolari, di carattere ludico sportivo, per le scuole di istruzione primaria e secondaria di I grado di tutta l'Area Tammaro-Titerno
Soggetto attuatore	Accordo di Rete "Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno" - I.C. "Eduardo De Filippo" Morcone
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n.9 Istituti Comprensivi

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.7 "Educazione antifragile"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 95.400,00 – FSE
Oggetto dell'intervento	Percorso educativo modulare per l'infanzia con metodologie innovative e servizi educativi extrascolastici
Soggetto attuatore	Comune Santa Croce del Sannio Ente Capofila
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 2.8 "Acquisizione di competenze abilitanti in "Sistemista di Reti" – Modulo formativo per il secondo ciclo"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 36.000,00 – Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Attivazione di un Modulo formativo per <u>preparare</u> gli studenti al conseguimento della certificazione CISCO CCNA Routing and Switching (200-125), rivolto agli studenti delle scuole di istruzione superiore secondaria di II grado di tutta l'Area Tammaro-Titerno
Soggetto attuatore	Accordo di Rete "Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno" - I.I.S. Telesi@ - Telesse Terme
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n.5 Istituti di Istruzione Superiore

### LINEA D'AZIONE 3: MIGLIORAMENTO OFFERTA SCOLASTICA DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI CON CORSI PIU' FUNZIONALI ALL'ECONOMIA DEL TERRITORIO

Nell'ambito di tale linea di azione, saranno implementate azioni volte al consolidamento delle competenze degli allievi, sostenendo il legame del sistema educativo con le vocazioni produttive dell'Area attraverso il potenziamento della formazione professionale e il rafforzamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro (PTCO). Vanno, infatti, perfezionate innovative forme di collaborazione tra scuola e filiere produttive locali, migliorando in chiave dinamica il rapporto tra offerta formativa e mercato del lavoro, coerentemente con la strategia di sviluppo locale. Al potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro va associata la frontiera dei Laboratori contestualizzando la contaminazione formazione-lavoro alla contaminazione tradizione-innovazione digitale al fine di generare maggiore reciprocità nella interazione. Le filiere artigianali ed agroalimentari possono trovare e generare benefici dalla implementazione di momenti di innovazione.

L'intervento 3.1 "Potenziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) attraverso la collaborazione tra scuola e filiere produttive locali con particolare riferimento alla filiera vitivinicola, si prefigge di generare un processo virtuoso di osmosi tra l'imprenditoria locale e la scuola dove si acquisiscono le competenze tecnico-sperimentali necessarie a promuovere l'innovazione di processo e di prodotto di cui l'economia dell'Area ha bisogno per competere. I percorsi di PCTO immaginati sono orientati ad instaurare rapporti di collaborazione tra scuola ed imprese per la creazione di figure professionali specializzate ed operanti nel settore vitivinicolo ed enologico. La formazione di figure specializzate ed il loro inserimento all'interno dei contesti aziendali locali si profilano come strumenti strategici per la valorizzazione dei prodotti vitivinicoli ed enologici e del territorio di cui sono espressione

#### Interventi correlati:

- ⇒ Istruzione: Interventi 2.1 – 2.7
- ⇒ Sviluppo Locale: Interventi 9.1 – 9.2

**Attori coinvolti:** n.6 Istituti di Istruzione Superiore (I.S. Telesi@, I.S. Morcone, I.S. Galilei/Vetrone sez. Guardia Sanframondi, I.S. Carafa Cerreto Sannita, I.S. Faicchio), l'Ente Capofila, Enti locali ed Enti Funzionali dell'Area, Cittadini, Operatori pubblici e privati. Accordo di Rete "Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno"

Sintesi Scheda Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento	Cod. 3.1 "Potenziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) attraverso la collaborazione tra scuola e filiere produttive locali con particolare riferimento alla filiera vitivinicola"
Costo e copertura finanziaria	Euro 41.720,00 – FONTE FSE
Oggetto dell'intervento	<b>Realizzazione di un'attività sperimentale nel settore vitivinicolo mediante l'attuazione di percorsi di alternanza Scuola-lavoro</b>
Soggetto attuatore	Accordo di Rete "Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno" - I.I.S. "GALILEI-Vetrone" sez. Guardia Sanframondi
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n.5 Istituti di Istruzione Superiore

#### **LINEA D'AZIONE 4: INCREMENTO LIVELLO DI ASSISTENZA SANITARIA DI PROSSIMITA' VERSO I CITTADINI E POTENZIAMENTO DI MISURE ALTERNATIVE ALL'OSPEDALIZZAZIONE**

L'ambito di intervento della Strategia in materia di Sanità contempla azioni rivolte al potenziamento ed incremento dell'offerta sanitaria pubblica e privata, dell'assistenza sanitaria di prossimità ai cittadini ed all'introduzione e/o ulteriore adozione di servizi innovativi e di telemedicina. Sono, inoltre, previsti interventi di ripristino, rifunzionalizzazione e valorizzazione di strutture sanitarie esistenti che, tuttavia, non trovano finanziamento a valere sulle risorse finanziarie della presente Strategia.

Nei Centri e nei Borghi dell'Area il diritto alle cure e alla salute è di fatto non garantito, soprattutto per i cittadini che vivono condizioni di disagio sociale ovvero che sono limitati nella mobilità, le persone anziane, che hanno difficoltà a spostarsi verso i centri per potere fruire dei servizi di prevenzione e cura specialistici. Molto spesso ampie fasce di popolazione, le persone anziane e/o più povere, non sono in grado di esprimere e formulare la loro reale domanda di servizi sanitari di prevenzione e cura. Occorre, pertanto, dare risposte specifiche a tali situazioni con soluzioni centrate sulla domanda attraverso un'offerta diversificata e integrata di servizi.

In tale logica, quindi, si inquadrano interventi mirati ad elevare il livello di assistenza sanitaria di prossimità verso i cittadini **residenti** nei Comuni coinvolti, al fine di ridurre i ricoveri impropri verso i presidi ospedalieri, oltre a favorire una migliore distribuzione dei servizi sul territorio, soprattutto attraverso un potenziamento dei servizi integrati per le fasce deboli.

A tale indirizzo si aggiunga anche l'introduzione di **strumenti informatizzati di tele-medicina** (analisi con trasmissione internet immediata al centro di pronto soccorso, radiografie con strumentazioni portatili e in grado di trasferire le informazioni ai centri specializzati, sistemi di video sorveglianza per gli ammalati cronici, ecc.), in raccordo con la riforma del sistema sanitario regionale già avviata dalla Regione;

L'introduzione di strumenti informatizzati di **tele-medicina e tele-riabilitazione** è volta ad assicurare le principali analisi e diagnosi per i cittadini maggiormente a rischio, attraverso la trasmissione interattiva di dati clinici, segnali ed immagini biomediche dal domicilio del paziente ad una struttura sanitaria, per annullare l'isolamento geografico, ridurre gli accessi in ospedale, garantire consulenze specialistiche e cure mediche aggiornate come nei centri ad alta densità geografica.

Inoltre, la sperimentazione "Farmacia dei servizi" può costituire un ulteriore strumento per agevolare le fasce più disagiate nell'accesso e fruizione di taluni servizi: (prenotazione prestazioni sanitarie, erogazione di servizi di primo livello, prestazioni analitiche di prima istanza quali: controllo della glicemia, colesterolo e trigliceridi, etc).

L'**intervento 4.1 "Terapia occupazionale"**, vuole attivare un percorso di cura preventiva per gli anziani per fronteggiare problemi legati alla solitudine ed all'apatia e per favorire l'invecchiamento attivo. Considerando che una insufficiente offerta di servizi socio-assistenziali e sanitari può avere un impatto più o meno determinante, nell'insorgenza e nella persistenza delle condizioni di malessere, risulta evidente la necessità di rafforzare tali servizi, operando attraverso l'organizzazione e l'ottimizzazione dell'offerta, in quanto fondamentale per invertire il trend e favorire la ripresa delle famiglie, spesso sopraffatte dalle difficoltà logistiche ed economiche, che derivano dalla lunga gestione di familiari anziani non autosufficienti.

L'**intervento 4.2 "SMART Care – Servizi di Telemedicina - Sistema di Telemonitoraggio e Teleassistenza"**, prevede la customizzazione di un sistema per il telemonitoraggio e televalutazione parametri vitali e lo sviluppo e la personalizzazione di un modulo per l'analisi del movimento e per la telemedicina riabilitativa, secondo i protocolli individuati dall'ASL BN, dell'anziano fragile in ricovero presso il Domicilio, le Residenze Sanitarie e l'Ospedale di Comunità della ASL Benevento. L'architettura del progetto si svilupperà attraverso: Attivazione del Sistema di telemonitoraggio parametri vitali (Trasmissione dei tracciati ECG e di parametri vitali ( battito, temperature, SpO2, spirometria, glicemia, peso) tramite smartphone, dotati di apposite app medicali, attraverso un collegamento wireless verso la piattaforma di gestione, elaborazione ed archiviazione dei dati (HUB); Gestione del work-flow di lavoro,

rispondente alla procedura di telemonitoraggio non-in emergenza; Attivazione del Sistema di teleassistenza; Attivazione del sistema di Televisita di tipo ambulatoriale.

**L'intervento 4.3 "Rete Farmacie dei Servizi"**, intende promuovere un modello di sperimentazione in cui la Farmacia potrebbe offrire alla comunità locale prestazioni che altrimenti richiederebbero spostamenti non sempre agevoli, con costi anche elevati, in particolare per le persone anziane e sole. Tale connotazione, date le difficoltà che si riscontrano per l'Area interna in esame, in termini di distanza o di difficoltà di collegamento con le sedi di presidi sanitari pubblici, comporterebbe che le Farmacie potrebbero configurarsi come unici presidi sanitari facilmente accessibili, ossia presidi di prossimità. La "farmacia di comunità" consentirebbe, alla farmacia stessa, di accompagnare, insieme con il medico di famiglia, il percorso di salute di ogni persona, ma anche della comunità in cui essa si inserisce, guidandola nell'automedicazione, ottimizzando l'uso dei farmaci, prevenendo le condizioni patologiche, riconoscendo quelle in cui è necessario ricorrere al medico, riducendo il ricorso inappropriato ai servizi sanitari.

**L'intervento 4.4 "Infermiere di Comunità"**, intende promuovere un modello di sperimentazione che si inserisce in un più generale processo di riorganizzazione del SSN che prevede un decentramento dell'attività ospedaliera a favore di un potenziamento dei servizi sanitari territoriali e delle cure primarie. Entro tale scenario si colloca la figura dell'Infermiere di Comunità che, in collaborazione con le altre professionalità necessarie allo svolgimento degli interventi multidimensionali già presenti sul territorio (nutrizionisti, esperti in scienze motorie, psicologi, sociologi, esperti itc) e a supporto dell'attività dei MMG e PLS e dei Distretti Sanitari, costituirà una soluzione efficace per garantire la continuità assistenziale e l'integrazione socio-sanitaria.

**L'intervento 4.5 "Centro Diurno Specializzato in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione"**, prevede l'allestimento di un Centro Specializzato in Interventi Assistiti con Animali in cui verranno erogati interventi a valenza Terapeutica (TAA) e/o educativa (EAA) attraverso l'ausilio dell'animale in un contesto ambientale lontano dai centri urbani e fortemente incentrato nello spazio natura. L'intervento di tipo terapeutico (TAA) è finalizzato alla cura di disturbi della sfera fisica, neuro e psicomotoria, cognitiva, emotiva e relazionale, rivolti a soggetti con patologie fisiche, psichiche, sensoriali o plurime, di qualunque origine. L'intervento di tipo educativo (EAA), invece, ha il fine di promuovere, attivare e sostenere le risorse e le potenzialità di crescita, di progettualità individuale, di relazione ed inserimento sociale delle persone in difficoltà.

#### Interventi correlati:

- ⇒ Coesione territoriale: Intervento 1.1
- ⇒ Mobilità: Interventi 6.1 – 6.3
- ⇒ Sviluppo locale: Intervento 7.1

#### Attori coinvolti:

ASL BN – Distretti Sanitari

Sintesi Schede Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento	Cod. 4.1 "Terapia occupazionale"
Costo e copertura finanziaria	Euro 275.492,27 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Sperimentazione percorso di Terapia Occupazionale rivolto ai 9 comuni più periferici dell'Area Tammaro-Titerno
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio – Soggetti specializzati – Associazioni di volontariato

Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – n. 9 Comuni più periferici
--------------------------------	---

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod 4.2 - SMART Care – Servizi di Telemedicina - Sistema di Telemonitoraggio e Teleassistenza</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 485.640,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Realizzazione sistema di telemedicina e teleriabilitazione altamente integrato e pienamente conforme agli standard internazionali in ambito medi-cale (HL7, DICOM, XML), per l'acquisizione, archiviazione, gestione, elaborazione dei dati clinici e dei referti, a loro volta da integrare con i Sistemi Informativi Aziendali.
Soggetto attuatore	ASL BN
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod 4.3 - Rete Farmacia dei servizi</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 111.752,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Sperimentazione Rete delle Farmacie dei Servizi
Soggetto attuatore	ASL BN - Farmacie aderenti
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 4.4 "Infermiere di Comunità"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 767.000,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Sperimentazione Modello Infermiere di Comunità
Soggetto attuatore	ASL BN
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 4.5 "Centro Diurno Specializzato in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 198.960,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Centro Diurno Specializzato in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione
Soggetto attuatore	Comune Santa Croce con Operatori del settore
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

A completamento del disegno strategico in materia di Sanità, l'Area ha individuato una serie di interventi che vanno ad agire sulla rifunzionalizzazione di alcune importanti strutture sanitarie già esistenti nel territorio. I suddetti interventi trovano copertura finanziaria a valere su altri strumenti programmatici ma vengono, in ogni caso, riportati per meglio caratterizzare le esigenze ed i fabbisogni dell'Area nella tematica in oggetto.

In particolare, ci si riferisce all'intervento riguardante il **S.P.S. Cerreto Sannita**, finalizzato alla realizzazione, di una **struttura residenziale S.U.A.P. (Speciale Unità di Accoglienza Permanente)**, in conformità di quanto previsto dal Decreto del Commissario ad Acta n. 79 del 28.12.2017, pubblicato sul BURC n. 4 del 15.01.2018. La ristrutturazione dei locali collocati al secondo piano dello Stabile (ex reparto medicina donne), è destinato alla creazione di posti letto per il trattamento di persone a bassa responsabilità protratta – stati vegetativi (SV) - stati minima coscienza (SMC).

L'intervento "Lavori di demolizione e ricostruzione della sede del Dipartimento Materno Infantile ASL BN di S. Salvatore Telesino (BN)", interesserà l'immobile di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale – BN – sito alla via Molino Pacelli di San Salvatore Telesino. La ricostruzione prevede, pertanto, un incremento di volume con l'inserimento di elementi tecnologici rivolti al risparmio energetico. La ristrutturazione dell'immobile è funzionale ad ospitare la sede materno-infantile, consultorio familiare, SAUT ed altri ambulatori.

L'intervento "Realizzazione sede per SERD, ludopatie e poliambulatorio Distrettuale Distretto Sanitario ASL BN di Teleso Terme", è finalizzato alla demolizione e ricostruzione di un edificio sito in Teleso Terme alla via Colombo da destinare a sede SerD, ludopatie e poliambulatorio distrettuale.

Ed infine, l'intervento "Realizzazione centro radiologico polispecialistico ambito Distretto Sanitario ASL BN "Alto Sannio Fortore" sede operativa di Morcone, che ha per oggetto l'adeguamento strutturale e sismico di un fabbricato di proprietà dell'ASL, destinato ad ospitare un nuovo centro radiologico polispecialistico che offrirà servizi sanitari di diagnostica radiologica e polispecialistica con l'intento di garantire all'utenza prestazioni di elevata qualità tecnica basate sulla massima efficacia, convenienza e tempestività.

## LINEA D'AZIONE 5: RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il sistema territoriale Tammaro-Titerno, come più volte sottolineato, appare diviso da una criticità di connessione dovuta ad un dato orografico che porta ad identificare due sub ambiti omogenei (il Titerno e la Valle Telesina da un lato ed il Tammaro dall'altro) di fatto funzionalmente separati da una cresta montuosa. A questo si aggiunge una viabilità obsoleta che compromette la facilità nelle connessioni intra ed extra territoriali. Con riferimento alla **Mobilità**, quindi, l'enfasi progettuale strategica viene posta sul miglioramento della mobilità, dei collegamenti stradali e dell'accessibilità ai servizi del territorio, attraverso una serie di interventi utili ad agevolare una più facile percorrenza da/ a l'area di riferimento.

Le peculiarità insediative e territoriali, dunque, rappresentano variabili di contesto che influenzano sostanzialmente il sistema della mobilità dell'Area. Ciò che appare, dunque, di stringente necessità per l'Area è la predisposizione di uno **Studio di Mobilità dell'Area** stessa, finalizzato alla riorganizzazione del rete del TPL dell'area in chiave sistemica tenendo presente la complessità territoriale ed i fabbisogni complessivi della domanda di mobilità, ossia della componente sistematica e di quella non sistematica. Appare, infatti, rilevante, anche ai fini di una piena efficacia degli interventi immaginati sul fronte della Scuola e della Sanità ma anche su alcune componenti del turismo e degli spostamenti casa-lavoro, la riqualificazione e potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale sia intercomunale che inter-ambito territoriale, a servizio degli spostamenti pendolari e della fruizione dei servizi (sanitari, uffici, etc.), anche attraverso introduzione e sperimentazione di modalità innovative del TPL (ad es. **Taxi sociale** per gli spostamenti verso poli e presidi sanitari o a servizio delle categorie più fragili).

**Sotto questo profilo anche la necessità inderogabile di Incrementare il numero delle fermate di treni** da e per i grandi centri, sviluppando un adeguato servizio con frequenze metropolitane per supportare le esigenze del pendolarismo, dotando il territorio anche di una stazione baricentrica rispetto all'intero comprensorio. La quantità di pendolarismo dell'Area (con indici assai elevati spesso superiori a quelli delle altre aree interne - cfr. Indicatori di Mobilità Sistemica in Isfort Report Giugno 2017) ma ancor più la necessità di mobilitare nuova domanda di residenzialità, sia essa stanziale o temporanea ovvero turistica, impongono la necessità di un servizio ferroviario veloce di carattere metropolitano per l'accesso all'area dalla conurbazione metropolitana. Completa il quadro di tale intervento, il riferimento alle opportunità offerte dall'Alta Capacità ferroviaria Na-BA, in termini di integrazioni logistiche.

L'intervento 5.1 "Studio di Mobilità dell'Area", si pone l'obiettivo di indagare e verificare le condizioni per il miglioramento della mobilità all'interno dell'Area attraverso tre macro-attività: 1) Miglioramento del Trasporto Pubblico Locale, attraverso la razionalizzazione dei servizi esistenti ed individuazione di eventuali servizi aggiuntivi per il soddisfacimento della domanda sistematica e non sistematica, unitamente a servizi aggiuntivi per il trasporto scolastico e per servizi di trasporto non convenzionali e flessibili come taxi collettivi, taxi sociale, etc.. ; 2) Infrastrutture, attraverso la definizione di interventi puntuali per il miglioramento delle condizioni di accessibilità al territorio (manutenzione

ordinaria e/o straordinaria) e di sicurezza (utenze deboli, segnaletica) ed attraverso la individuazione di una rete infrastrutturale "lenta" (percorsi pe-donali e ciclabili, riqualificazione di linee ferroviarie dismesse, sentieri naturalistici) e definizione (schematica, tipo abaco delle soluzioni) degli interventi necessari per l'attivazione;

**L'intervento 5.2 "Miglioramento della mobilità e del TPL attraverso strumenti di smart mobility"**, è focalizzato sulla proposta di adozione e realizzazione di soluzioni di mobilità intelligente, ossia di applicazione di soluzioni tecnologiche ed informatiche a questioni riguardanti la progettazione, manutenzione e gestione dei sistemi di trasporto, al fine di migliorare e potenziare gli aspetti di mobilità interna all'Area, con particolare riferimento al TPL. A tal fine, sarà sviluppata una **Piattaforma Automatic Vehicle Monitoring con applicazioni mobile e paline fermata intelligenti a supporto del TPL**.

**L'intervento 5.3 "Taxi sociale"**, si configura come intervento sperimentale di trasporto a chiamata per assicurare agli abitanti dell'Area l'accessibilità ai servizi essenziali, ottimizzando, in tal modo, la quantità e qualità dei servizi legati alla salute ed alla mobilità e migliorando la qualità della vita delle fasce della popolazione più deboli e svantaggiate. Il servizio è destinato alle persone con ridotte capacità motorie ed a quelle che, vivendo in condizione di isolamento abitativo e/o disagio sociale, non possono usufruire dei mezzi pubblici ed incontrano ostacoli e difficoltà nell'accesso ai servizi territoriali sociali.

**L'intervento 5.4 "Servizi ferroviari di trasporto pubblico di interesse locale: attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telesse Cerreto – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telesse Cerreto"**, prevede l'istituzione di n. 1 + 1 corse/fermate di treni metropolitani tratta Telesse Terme – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telesse Terme con una x partenza e una x rientro in fasce orarie compatibili con gli orari di apertura e chiusura di Uffici, studi professionali, esercizi commerciali, aziende, etc. etc. L'ipotesi proposta presuppone il servizio diretto, senza cambi ovvero fermate intermedie ovvero con unica fermata a Caserta con percorrenza dell'intera tratta in un tempo di circa 60 minuti. L'obiettivo che l'Area si propone, in termini di attrazione di new residents, è quello di poter veicolare nei 30 Comuni dell'aggregato considerato, circa 3.000 nuovi residenti. Il set di azioni e strumenti di marketing territoriale che l'Area predisporrà sarà, ovviamente, basato su un mix strutturato di variabili di carattere agevolativo fiscale e tariffario locale, di carattere burocratico e procedimentale e di altri elementi legati, ad esempio, all'accessibilità all'Area. La scelta di dotare l'Area di un sistema di trasporto adeguato al soddisfacimento di tale domanda residenziale aggiuntiva, rientra, quindi, in tale logica strategica.

#### Interventi correlati:

- ⇒ Coesione territoriale: Intervento 1.1
- ⇒ Sanità: Interventi 4.2 – 4.3
- ⇒ Sviluppo locale: Intervento 7.1 – 10.3

#### Attori coinvolti:

(Regione Campania, ACAMIR)

Sintesi Schede Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento	Cod. 5.1 - Studio di Mobilità dell'Area
Costo e copertura finanziaria	Euro 86.500,00 - FONTE: Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Studio di Mobilità dell'Area
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod. 5.2 Miglioramento della mobilità e del TPL attraverso strumenti di smart mobility
Costo e copertura finanziaria	Euro 203.008,00 FONTE: Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Razionalizzazione e potenziamento del TPL attraverso strumenti di smart mobility
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 5.3 "Taxi Sociale"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 260.000,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Sperimentazione servizi trasporto a chiamata per utenza debole - TAXI SOCIALE
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio – DISTRESSO SANITARIO – ASL BN
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	<i>Cod. 5.4 "Servizi ferroviari di trasporto pubblico di interesse locale: attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telese Cerreto – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telese Cerreto"</i>
Costo e copertura finanziaria	Euro 751.080,00 - Legge di Stabilità
Oggetto dell'intervento	Predisposizione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telese Cerreto – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telese Cerreto come misura per l'aumento della competitività del mercato residenziale dell'Area Interna e conseguente attrazione di nuova residenzialità
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

## LINEA D'AZIONE 6: AGENDA DIGITALE

In tema di **Digital Divide**, si punta ad incrementare la dotazione di Banda Ultra Larga in tutti i comuni dell'Area, favorendo lo sviluppo di nuovi servizi digitali ed associando, a livello di Area l'approccio condiviso di Agenda Digitale. Giova precisare, al riguardo, che la normativa in materia impone obblighi stringenti alle Pubbliche Amministrazioni in tema di "transizione digitale"<sup>15</sup>, a cui anche l'Area in oggetto dovrà adeguarsi.

<sup>15</sup> Con circolare n. 3/2018 del Ministro per la Pubblica Istruzione, si sollecitano tutte le amministrazioni pubbliche ad individuare al loro interno un **Responsabile per la Transizione al Digitale** (RTD); il Regolamento generale UE sulla protezione dei dati n. 679/2016 (GDPR), prevede la nomina di un **Responsabile della protezione dati** (DPO); viene previsto l'adeguamento delle misure minime di sicurezza a cura del responsabile della struttura per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie, come indicato nel CAD (art. 17) (**nomina degli Amministratori di Sistema**); a decorrere dal 1 aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche potranno acquisire esclusivamente servizi qualificati da AgID e pubblicati nel **Cloud Marketplace**.

Ridurre il **Digital Divide** rappresenta, parimenti, un obiettivo necessario per il raggiungimento di una serie di componenti strategiche individuate. Il rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (scuola, telemedicina, etc.) e la promozione del territorio e delle sue produzioni, infatti, passano necessariamente per la possibilità di accedere alle reti di banda Larga (30 mbps) e Ultralarga (100 mbps). L'obiettivo dell'area è, quindi, quello di dotare della banda ultra larga tutti i comuni dell'Area per lo sviluppo di nuovi servizi digitali e per agevolare il processo di transizione digitale. Sotto il profilo operativo, le azioni da intraprendere riguarderanno:

- **Adeguamento infrastrutture materiali:** censimento, riorganizzazione e adeguamento dell'infrastruttura informativa (PC, LAN, Sistemi di backup interni, licenze software, telecomunicazioni)
- **Adeguamento infrastrutture immateriali:** acquisizione servizi (larga banda, servizi Cloud Saas, Servizi di assistenza, applicativi, sicurezza informatica, gare e appalti, MEPA, SUA, CUC)
- **Implementazione piano triennale di informatizzazione della PA**

L'Area Tammaro Terno intende, con il supporto degli Uffici regionali, avviare l'implementazione del Piano triennale ICT 2019 2021 recentemente adottato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (agid.gov.it). Sarà riorganizzata la governance locale attraverso la modalità della convenzione ex art 30 di Sannio Smart Land per la centralizzazione dei servizi ICT a mezzo del comune capofila.

Sul tema specifico, si rinvia all'intervento 1.1 "SAN.T.I. - Sannio territorio intelligente", precedentemente illustrato

## SVILUPPO LOCALE

Relativamente allo **Sviluppo Locale**, la Strategia si sviluppa attraverso una serie di azioni che intervengono per ridare slancio ed attrattività all'Area, per garantirne la capacità di riproduzione e la continuità nel tempo oggi assolutamente minata nelle fondamenta sociali delle comunità locali, soggette ad un percorso finalizzato alla contrazione, probabilmente fino al completo dissolvimento. Gli interventi, pertanto, impattano sugli aspetti di ricerca e promozione di nuova residenzialità, sul potenziamento dello sviluppo sostenibile del territorio, sul miglioramento e potenziamento della competitività delle produzioni e delle filiere agroalimentari di qualità del territorio, in primis attraverso la distrettualizzazione, sul potenziamento e qualificazione delle strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di Destinazione e Sistema Turistico di Qualità, sul rafforzamento, infine, della partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

### LINEA D'AZIONE 7: RICERCA E PROMOZIONE DI NUOVE RESIDENZIALITÀ

L'Area del Tammaro – Terno appare caratterizzata da una situazione di contrazione demografica con il conseguente ed inevitabile risultato della sclerotizzazione dei contesti urbani e dei tessuti sociali e comunitari esistenti e della contestuale incapacità di esercitare attrazione nei confronti di nuovi residenti ed economie. Tale fenomeno è in atto da anni ma, da ultimo, coinvolge inesorabilmente anche i giovani di più elevata formazione curricolare, il cui esodo, fin dal momento universitario, sta raggiungendo cifre preoccupanti e caratterizzazioni di irreversibilità che vanno a menomare in prospettiva la qualità della classe dirigente dei sistemi locali e la dignità e tenuta del tessuto sociale. Da tali dinamiche sta conseguendo una progressiva ed inevitabile dismissione, con pericolo, di abbandono del patrimonio immobiliare (privato e pubblico), innanzitutto urbano.

Una prima azione ritenuta fondamentale è quella, dunque, della **Ricerca e promozione di nuove residenzialità**, attraverso forme e politiche (marketing) di attrazione di un mix variegato di segmenti e target di utenze neo-residenziali, italiane e straniere, motivate da esigenze di varia natura: turistiche, soggiorni stabili e/o temporanei per pensionati ed anziani, giovani coppie gravitanti su aree metropolitane, new farmers, hobby farmers e nuovi montanari, nuovi migranti, nomadi digitali, etc.) ed attuazione di politiche fiscali incentivanti per l'acquisto/locazione di unità abitative ed agevolazioni nella fiscalità locale (tributi e servizi) con attivazione di spazi e servizi sociali innovativi. Un innesto di nuova demografia, nuova linfa per ri-animare l'economia dei borghi e innestare nella matrice identitaria della Comunità malata, energie nuove che possano farne propri i caratteri tradizionali e culturali reinterpretandoli in una continuità innovata e pronta a riproporsi nella dimensione futura, contaminando le matrici produttive rurali potenzialmente competitive (es. filiera vitivinicola, filiera zootecnica-lattiero-casearia) con interpreti nuovi (sia, taluni, per managerialità e

imprenditorialità, sia, altri, per disponibilità al lavoro manuale) capaci di aprire nuovi scenari produttivi e di mercato garantendo così la permanenza insediativa in agricoltura.

A tale intento è intimamente connesso quello del **Recupero del recupero dei patrimoni urbani ed edilizi e riqualificazione dei centri storici**, attraverso operazioni di restauro riqualificazione rigenerazione urbana per l'attrazione di nuovi abitanti (residenziali e turistici) ad alto reddito, italiani e stranieri, (*gentrificazione – modelli pilota di Guardia Sanframondi e Fragneto L'Abate*) con conseguente attivazione di effetti diretti ed indotti per l'economia locale. Si tratta, infatti, di patrimoni urbani di pregio storico, architettonico e culturale, connotati da caratteri insediativi spesso assai peculiari e rimasti in una condizione di conservazione di grande pregio, assai di frequente oggetto di tutela paesaggistico-ambientale attraverso cui sperimentare modalità innovative di offerta localizzativa, evitandone, al contempo, il progressivo dissesto ed i fenomeni di degrado ambientale ed idrogeologico. L'azione può essere attuata anche attraverso la sperimentazione di processi di rigenerazione urbana e sociale basati sulla pratica della progettazione partecipata ed il coinvolgimento delle comunità nella risoluzione di problematiche, anche attraverso l'uso dell'innovazione (piattaforme digitali di condivisione e scambio, mappatura 4D, etc) .

L'intervento 7.1 **"Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano, ai fini di rigenerazione urbana e di attrazione di nuova residenzialità – Modello ed Azione Pilota"**, propone la definizione di un percorso pilota per la costruzione di una nuova modalità di governance (nelle forme del PPP) per la ricognizione, mobilitazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare inutilizzato o sottoutilizzato, integrandone la potenzialità di nuova fruizione entro policies locali (fiscali e procedurali e finanziarie) di vantaggio, finalizzate alla integrazione di spazi fisici disponibili e veicolabili su nuovi target di mercato, opportunamente sollecitati, con spazi sociali, spazi economici e spazi ambientali, al fine di generare un'offerta attrattiva. A tal fine, come supporto e strumento operativo utile all'attuazione e sperimentazione del Modello, sarà realizzata anche una piattaforma multimediale e multi task che censisca, gestisca e promuova la nuova residenzialità.

#### Interventi correlati:

- ⇒ Coesione territoriale: Intervento 1.1
- ⇒ Sanità: Interventi 4.2 – 4.3
- ⇒ Mobilità: Interventi 5.1 – 5.4
- ⇒ Sviluppo locale: Intervento 10.3 -

**Attori coinvolti:** Ente Capofila, Enti locali ed Enti Funzionali dell'Area, Cittadini, Operatori pubblici e privati

Sintesi Scheda Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento	Cod. 7.1 - Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano, ai fini di rigenerazione urbana e di attrazione di nuova residenzialità – Modello ed Azione Pilota
Costo e copertura finanziaria	Euro 555.100,00 PO FESR Campania 2014-2020 – Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3 <i>"Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche"</i> .
Oggetto dell'intervento	Piano di promozione e gestione finalizzato alla sperimentazione del <i>"Modello di attrazione di nuove residenzialità"</i>
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

## LINEA D'AZIONE 8: POTENZIAMENTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

In riferimento alla tematica della tutela e valorizzazione del ricco patrimonio ambientale e naturale, la Strategia si affida al perseguimento del concetto inclusivo di **Green Community** in cui coniugare: lo **Sviluppo Sostenibile del Territorio** e sfruttamento equilibrato delle risorse comunitarie disponibili (acqua-boschi-paesaggio) per un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane; la **gestione integrata e certificata del Patrimonio agro-forestale**, attraverso approcci gestionali innovativi in grado di condurre ad una nuova governance del patrimonio forestale, che assicurino una gestione unitaria, partecipata ed economicamente sostenibile delle filiere connesse alle produzioni tipiche e ai servizi ecosistemici e che si configurino quale organizzazione volontaria e partecipata per la disciplina e lo svolgimento di determinate fasi della gestione associata delle risorse e delle produzioni forestali del territorio.. In questo, assume rilevanza il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione dei beni comuni e nella manutenzione del territorio attraverso modalità innovative e cooperazione di comunità<sup>16</sup>.

L'Area, almeno nella sua componente "montana" ha già affrontato ripetutamente la problematica in oggetto ed in particolare ha partecipato nell'ambito della Convenzione tra Ministero dell'Ambiente (MATTM) e Uncem nazionale "Green Communities Regioni Obiettivo Convergenza" al POI Energie Rinnovabili per il Risparmio Energetico 2007-2013 concorrendo alla realizzazione di uno Studio di Fattibilità per la Valorizzazione sostenibile delle risorse forestali ultimato nell'anno 2015. A valle di ciò i Comuni dell'Area hanno anche definito una formale intesa istituzionale per perseguire gli obiettivi di sostenibilità ivi identificati. L'Associazione Sannio Smart Land ha esteso e fatto propri tali principi e linee di indirizzo in quanto coerenti ed essenziali con la Idea Guida della Strategia d'Area: coniugare lo Sviluppo Sostenibile del Territorio con lo sfruttamento equilibrato delle risorse comunitarie disponibili (acqua-boschi-paesaggio).

L'enorme disponibilità di superfici a bosco e la contestuale aggiuntiva disponibilità delle biomasse da pota provenienti dalle enormi superfici vitate ed olivetate rappresentano una criticità/opportunità che per evidenti e svariate ragioni va affrontata in termini sistemici. In questo, assume rilevanza il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione dei beni comuni e nella manutenzione del territorio attraverso modalità innovative e cooperazione di comunità. In ultimo, l'intenzione di coinvolgere i diversi comprensori territoriali nella realizzazione di un Piano energetico di territorio.

**L'intervento 8.1 "Valorizzazione Filiera Forestale"**, propone L'Attivazione di un Partenariato Pubblico Privato formalizzato per la valorizzazione della filiera forestale dell'Area utile alla definizione ed implementazione di un Piano Integrato di Valorizzazione della Filiera Forestale dell'Area a cui farà seguito l'attivazione di Piano/i di Impresa finalizzati alla attuazione del Piano. L'obiettivo è la gestione integrata e certificata del Patrimonio agro-forestale, attraverso approcci gestionali innovativi in grado di condurre ad una nuova governance del patrimonio forestale, che assicurino una gestione unitaria, partecipata ed economicamente sostenibile delle filiere connesse alle produzioni tipiche e ai servizi ecosistemici e che si configurino quale organizzazione volontaria e partecipata per la disciplina e lo svolgimento di determinate fasi della gestione associata delle risorse e delle produzioni forestali del territorio.

### Interventi correlati:

- ⇒ Coesione territoriale: Intervento 1.1
- ⇒ Sviluppo locale: Intervento 9.1 – 9.2 – 9.3

**Attori coinvolti:** Ente Capofila, Enti locali ed Enti Funzionali dell'Area, Cittadini, Operatori pubblici e privati

Sintesi Scheda Intervento (*vedi allegato*)

---

<sup>16</sup> Coinvolgere gli imprenditori agricoli locali nella fornitura di servizi ambientali al fine di accrescere la salvaguardia e la fruizione del territorio. Questa nuova frontiera dei servizi ambientali nelle zone rurali è possibile grazie al Decreto Legislativo 228/2001 (Legge di Orientamento) che, nell'ottica di sviluppare la multifunzionalità delle imprese agricole e la loro diversificazione, consente di stipulare contratti per gli imprenditori agricoli anche in forma associata.

Codice e Titolo Intervento	Cod.8.1 - Valorizzazione Filiera Forestale
Costo e copertura finanziaria	FASE A - Euro 189.100,00 - PSR Campania 2014-2020 – Misura 16.7 – Azione A FASE B - Euro 10.000.000,00 - PSR Campania 2014-2020 – Misura 16.7 - Azione B
Oggetto dell'intervento	Costituzione ed attivazione del Partenariato Pubblico Privato per la definizione, attuazione e gestione di un Piano Integrato di Valorizzazione della Filiera Forestale dell'Area
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

## LINEA D'AZIONE 9: MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI DI QUALITA'

Sul sistema produttivo territoriale la Strategia agirà, innanzitutto, attraverso la **valorizzazione delle filiere agroalimentari di qualità** del territorio (vino, olio, carni, formaggi, salumi, filiera avicola, etc), attraverso: interventi volti ad agevolare e favorire l'**integrazione orizzontale** tra i produttori e l'**integrazione verticale**, privilegiando l'**approccio multisettoriale e di sistema**, collegando i produttori agricoli agli altri segmenti della filiera locale (artigianato agroalimentare di trasformazione, commercio al dettaglio, ristorazione e ricettività); **interventi per il rafforzamento** e l'allungamento delle filiere privilegiando approcci collettivi in partenariato; -interventi per la certificazione della qualità, genuinità e sicurezza alimentare delle produzioni; interventi per il potenziamento di **modalità innovative di distribuzione commerciale**, dell'approccio Km 0, mercatini ed e-commerce per le produzioni di nicchia.

Per quel che riguarda, in particolare, il settore della zootecnia, l'Area Interna è attratta nell'areale di produzione del disciplinare IGP VITELLONE BIANCO DELL'APPENNINO CENTRALE. Si tratta di una qualità di gran pregio "la marchigiana" che sta avendo un trend di mercato assai positivo (fa parte della medesima famiglia a marchio della Chianina) e le cui prospettive sono assolutamente di crescita. Si consideri che delle 303 aziende a disciplinare censite in Provincia di Benevento (fonte Stat BN) al 2017 ben 97 insistono nell'Area e, considerando che ben 111 sono concentrate nel solo comune di San Giorgio La Molara questo dà la dimensione dell'importanza dell'area nella complessiva produzione zootecnica di qualità della Provincia di Benevento. I capi bovini sul territorio provinciale ammontano a circa 49.000 unità di cui circa 10.000 marchigiane e di questi poco oltre 8.000 nelle aziende iscritte IGP di cui innanzi.

Per quel che riguarda, invece, **la filiera vitivinicola**, come già ribadito in altre parti, il sistema vitivinicolo sannita presenta una caratterizzazione ed una specificità che ne fanno un unicum nel panorama vitivinicolo regionale. E' un sistema a trazione cooperativistica: la Cantina Sociale di Guardia Sanframondi, la Cantina Sociale di Solopaca sono le due più importanti cooperative che associano e rappresentano circa 2.000 operatori, imprese agricole distribuite su larga parte del territorio provinciale e concentrate nelle Valli Telesina-Titernina e del Calore e sul Taburno. Esse conducono circa 2.000 ettari di vigneti di qualità e rappresentano un presidio territoriale, un elemento di identità e socialità, uno strumento di riproducibilità e conservazione dei saperi e delle tecniche tradizionali, una modalità di autogoverno dell'intera filiera da parte degli agricoltori e delle loro famiglie. In un territorio che subisce la minaccia incombente della desertificazione demografica, che può essere arrestata solo con strategie ed interventi che mantengano ed attraggano popolazione nei Territori, innanzitutto nelle aree rurali, la vitivinicoltura, con il sistema cooperativo agricolo in particolare, rappresenta un'opportunità: argine e soluzione da sviluppare ulteriormente

unitamente al turismo enogastronomico ed ai turismi indoor in genere. La forza delle specificità autoctone associata al territorio può essere un utile punto di forza a condizione che si evolva con l'ausilio della R&S e con l'innovazione verso soluzioni che ne migliorino nel tempo la resistenza e la capacità di resilienza in una prospettiva di mutamenti climatici da affrontare con tecnologie sempre più intelligenti e con agricoltura di precisione

**L'intervento 9.1 "Valorizzazione Filiera Zootecnica"**, si incentra sull'attivazione di un Partenariato Pubblico Privato formalizzato per la valorizzazione della filiera zootecnica dell'Area utile alla definizione ed implementazione di Piano/i di Impresa finalizzati allo scopo. Attraverso una propedeutica attività di animazione e scouting di partnerships tecnico-scientifiche autorevoli e di Operatori della filiera zootecnica del territorio e delle filiere connesse per la sua valorizzazione, l'intervento finalizza la realizzazione di uno Studio di Fattibilità per individuare Linee di business ed investimenti relativi attinenti all'allungamento della filiera zootecnica marchigiana carne, all'allungamento della filiera zootecnica ovicaprina latte, unitamente ad un Piano di comunicazione. La fase successiva consisterà nella costituzione del PPP per allungare a valle la filiera mediante una prima trasformazione e distribuzione del prodotto trasformato. L'obiettivo è consentire la condivisione di piattaforme laboratoriali in modalità di co-gestione senza menomare o limitare l'autonomia e l'indipendenza delle singole imprese agro-zootecniche.

**L'intervento 9.2 "Azienda Sperimentale Vitigni del Sannio"** si focalizza sulla attivazione di uno spazio di sperimentazione complesso, integrato e fisicamente contestualizzato dedicato ai sei vitigni autoctoni del Sannio: Aglianico, Barbera, Falanghina, Fiano, Greco e Olivella. Uno spazio che sia laboratorio ma anche parco tematico scientifico per produrre ed erogare conoscenza ed educazione nella filiera vitivinicola. Uno spazio agricolo intelligente: impiantisticamente, tecnologicamente e digitalmente infrastrutturato ove sperimentare pratiche agronomiche differenziate monitorato dinamicamente. Uno spazio enologico intelligente, ove sperimentare tecniche di vinificazione differenziate per la successiva trasformazione in vino con rilevazione dinamica del set organolettico e dei caratteri. Uno spazio (piattaforma) digitale che sia hub di raccolta dei dati di monitoraggio per la successiva elaborazione, stoccaggio, condivisione con gli Operatori del Distretto. L'intervento sarà promosso ed attuato da un GO (Gruppo Operativo) composto dagli operatori della filiera (primari edella trasformazione), Organismi di ricerca (università, Centri di Ricerca, etc.), partners appartenenti al mondo della tecnologia, partners appartenenti al mondo dei servizi. Sotto il profilo strettamente operativo, l'intervento sarà realizzato, almeno per quanto attiene il momento di sperimentazione agronomica ed il momento di micro vinificazione presso impianti viticoli condotti dai viticoltori cooperatori ed opportunamente localizzati nell'area di riferimento, selezionati in base alla localizzazione ed alla tipologia di vitigno.

**L'intervento 9.3 "Piano di valorizzazione per la riqualificazione della Fiera di Morcone"**, propone la realizzazione di un programma di intervento per valutare la possibile ri-configurazione e ri-definizione del modello fieristico sin qui consolidato in una chiave re-interpretativa che possa condurre alla strutturazione di una nuova identità di contenuti, di immagine e di posizionamento della Fiera stessa. La Fiera di Morcone rappresenta, al momento, un momento significativo all'interno del panorama agricolo territoriale, oltre a svolgere un ruolo consolidato di strumento per la valorizzazione del territorio e delle sue risorse, offrendo **opportunità commerciali** a operatori economici dell'intero sistema produttivo, imprenditori del comparto agricolo, agro-alimentare, zootecnico ed industriale. La prospettiva di tale riconfigurazione è da leggersi anche alla luce degli scenari che vanno delineandosi nel territorio della provincia di Benevento, dove troveranno attuazione programmatica due importanti progettualità complesse che riguardano il settore agricolo ed agroalimentare: il Distretto agroalimentare di Qualità (DAQ) ed il Distretto rurale (DIR). In tale prospettiva, una ridefinizione del modello di Fiera agricola come sin qui interpretato dalla Fiera di Morcone, a vantaggio di una caratterizzazione e specializzazione in senso agricolo ed agroalimentare più marcata ed a servizio di tali progettualità complesse, appare di stringente strategicità.

#### **Interventi correlati:**

- ⇒ Coesione territoriale: Intervento 1.1
- ⇒ Sviluppo locale: Intervento

**Attori coinvolti:** Ente Capofila, Enti locali ed Enti Funzionali dell'Area, Cittadini, Operatori pubblici e privati

Sintesi Schede Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento	Cod. 9.1 - Valorizzazione Filiera Zootecnica
Costo e copertura finanziaria	FASE A - Euro 200.000,00 - PSR Campania 2014-2020 – Misura 16.7 – Azione A FASE B - Euro 3.500.000,00 - PSR Campania 2014-2020 – Misura 16.7 - Azione B
Oggetto dell'intervento	Costituzione ed attivazione del Partenariato Pubblico Privato per la definizione, attuazione e gestione di un Piano Integrato di Valorizzazione della Filiera Zootecnica dell'Area e del Prodotto trasformato.
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod. 9.2 – Azienda sperimentale Vitigni Sannio
Costo e copertura finanziaria	€ 350.000, 00 – Fonte PSR Campania 2014-2020 Mis. 16 “Cooperazione”
Oggetto dell'intervento	Costituzione ed attivazione di un Partenariato Pubblico Privato per un Gruppo Operativo (GO) per la definizione, attuazione e gestione di un Programma di Ricerca e Sviluppo nello specifico un Progetto Operativo di Innovazione (POI) dei Vitigni Autoctoni del Sannio.
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod. 9.3 – Piano di valorizzazione per la qualificazione/caratterizzazione della Fiera di Morcone come Fiera specializzata del settore Agricolo
Costo e copertura finanziaria	Euro 150.000 FESR Campania 2014-2020 - Obiettivo specifico 3.3 - CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI - Azione 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
Oggetto dell'intervento	Piano di valorizzazione per la ri-qualificazione della Fiera di Morcone come Fiera specializzata del settore agricolo.
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

## LINEA D'AZIONE 10: POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI PER LA GESTIONE TURISTICA DEL TERRITORIO IN CHIAVE DI SISTEMA TURISTICO DI QUALITÀ

Sul fronte delle azioni da intraprendere a sostegno del turismo, la Strategia agisce sul riposizionamento competitivo dell'Area in chiave di **destinazione turistica** o anche "Destinazione Territorio". Significa definire un percorso articolato: **Ambito territoriale omogeneo di offerta turistica** fondato sul sistema dei **Percorsi** (i Tratturi, La Via Francigena, la Ferrovia Turistica, la Strada dei Vini e dei prodotti tipici) e dei **Poli** (la montagna – il Matese, le Terme e il benessere, i Beni Culturali, i borghi, le emergenze di carattere archeologico di San Salvatore Telesino, i luoghi di Padre Pio, il Parco Ambientale dell'area Pietrelcina Pesco, Pago Veiano ed altri, etc.), in cui la "visione relazionale" consente di dare valore a ciascuna "emergenza", enfatizzando l'apporto che ciascun elemento dà all'intero sistema e viceversa, superando logiche di prossimità a favore di policy indirizzate a favorire processi di riqualificazione territoriale diffusa.

Nel rispetto del dettato normativo regionale della L.R. n. 18 del 08/08/2014, si ritiene di dover attivare il percorso per il riconoscimento del **DISTRETTO TURISTICO**, ai sensi della L. n. 106/2011 relativamente al medesimo ambito territoriale, eventualmente riassorbendo entro lo stesso le analoghe istanze relative a sub ambiti interclusi entro l'Area in oggetto. Nella logica di cui innanzi, assume rilievo anche il peso della destinazione **Pietrelcina**, ritenuta elemento di indubbia valenza trainante per l'attrattività del territorio, sia sul versante squisitamente religioso che su quello culturale. Infine, Costruzione del **brand** e del **prodotto turistico** con l'approccio di sistema e di destination management: "**Destinazione Sannio**".

La definizione di un sistema complesso di "offerta territoriale" comporta la predisposizione di interventi per **aumentare e/o qualificare** la dotazione di strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di **sistema turistico di qualità**, individuando forme di organizzazione della destinazione che favoriscano la fruizione permanente del territorio; significa **sostenere** e **promuovere** interventi di ripristino, conservazione e valorizzazione in chiave turistica dei **beni archeologici e delle emergenze di carattere culturale e monumentale** presenti nel territorio; significa promuovere **interventi materiali ed immateriali di sviluppo integrato** del tessuto imprenditoriale in grado di veicolare la conoscenza delle risorse territoriali di qualità, connotandole in termini di distintività e di maggiore accessibilità su **mercati internazionali**.

A tal fine, dunque, sono stati concepiti interventi come il **Piano di comunicazione di Area** in una logica di sperimentazione di forme di comunicazione innovative ed integrate per la promozione del brand territoriale.

L'intervento 10.1 "**Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Polo Turistico Montano del Matese – Modello ed Azione Pilota**" è finalizzato alla verifica delle condizioni per un potenziamento e sviluppo della località sciistica di Bocca della Selva e del territorio circostante, attraverso una serie di interventi di carattere infrastrutturale e strutturale per lo svolgimento di svariate attività invernali ed estive (sciovie e slittinovie su rotaia estive-invernali, snowpark sulla pista principale, tappeti mobili che possono essere utilizzati anche per discese su sci e snowboard, etc.). A corollario di tali interventi, specificamente indirizzati allo sviluppo turistico della località sciistica, potrebbero essere previsti una serie di interventi e percorsi avventura lungo tutto il territorio, nonché una serie di interventi per la valorizzazione del "Museo all'aperto" e il "PaleoClima" presente in Cusano con il naturale coinvolgimento del Comune di Pietraroja. Inoltre, potrebbero essere progettati numerosi micro-interventi (aree di sosta e pic-nic, sentieri, punti di ritrovo turistico ed informativo (infopoint) ed attrazioni sportive (pista Gokart). Il Polo Turistico da realizzare viene inteso come vettore di un processo inclusivo di valorizzazione integrata, che reinterpreta la centralità dei territori interessati, riconvertendo la funzione di mera protezione delle aree, zone e siti ad un obiettivo di sviluppo economico e, specificatamente, della valorizzazione e fruizione turistica, mettendo definitivamente a reddito capitale naturale e capitale sociale con una corretta gestione locale e accesso alle risorse.

L'intervento 10.2 "**Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Parco Ambientale del Tammaro – Modello ed Azione Pilota**" disegna un percorso di verifica per la realizzazione di un Parco Territoriale diffuso sul territorio, con perno nel Comune di Pietrelcina, caratterizzato da due componenti fondamentali: una costituita dal fiume Tammaro e dai suoi affluenti, l'altra costituita dalla morfologia del territorio urbanizzato e del paesaggio agrario. Il Parco potrà offrire uno splendido connubio tra la natura, la rete ecologica

comunale e il fiume Tammaro, il paesaggio agrario e l'agro mosaico, il borgo con i luoghi cari ai devoti di San Pio, e le masserie. Obiettivo della istituzione del Parco è quello di creare elementi di relazione con i flussi del turismo religioso in modo che esso si qualifichi come valore aggiunto per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio; uno strumento quindi in grado di mettere in rete e coordinare l'esistente dotandolo di una infrastruttura materiale ed immateriale in grado di assolvere tale compito. Nelle intenzioni strategiche, rientra la previsione dei seguenti elementi progettuali: Il Centro Visite, le ippovie, Il sentiero del Rosario, la via della pace, Il treno storico, la messa in rete degli agriturismi, il Parco Robinson - area picnic attrezzata, la pesca ecologica il sentiero dello Spirito, il terminal bus turistici area- sosta caravan.

**L'intervento 10.3 "Interventi per il riuso a fini turistici di edifici e/o infrastrutture di particolare valore storico e culturale, da rifunzionalizzare per fini turistici. Piano di sviluppo di un modello innovativo di riconversione, offerta e governante del patrimonio immobiliare urbano per finalità turistico-ricettive e per nuova residenzialità**

Con l'intervento in questione si vuole procedere all'individuazione di uno o più immobili di pregio storico (ex conventi, ex seminari, palazzi gentilizi, etc..) che abbiano dismesso le loro precedenti funzionalità e possano essere utilizzati, previo un adeguato intervento di rifunzionalizzazione, per obiettivi e finalità di empowerment generale della collettività.

Il tutto nasce come risposta fisiologica all'obsolescenza e all'apatia di un'area territoriale marginalizzata per rigenerare, attraverso la cultura, la comunità locale, creando un punto di accesso alla cultura stessa e stimolando la partecipazione attiva, l'uguaglianza nelle opportunità e il riequilibrio delle condizioni di disparità. L'obiettivo è quello di generare uno spazio/contenitore/centro culturale ibrido di nuova generazione, uno spazio in cui succedono cose diverse ma unite: un cinema, uno spazio performativo, una galleria d'arte, un ostello, una ludoteca, un co-working fablab, un orto sociale/casa delle erbe, solo per limitarsi ad alcuni esempi. La grande sfida di questo luogo è quella di ritornare a fare cultura, migliorando la qualità e la quantità della partecipazione, diventando il punto di accesso ai servizi di welfare culturale (attualmente quasi inesistenti nell'intera Area). Non si tratta, dunque, di un'operazione di ristrutturazione fisica e materiale dell'immobile ma si tratta di rigenerare le comunità attraverso la cultura e attivare un nuovo punto di crescita sociale comprensoriale che sarà certamente occasione di sperimentazione di modalità innovative di coinvolgimento e d'interrelazione per superare il limite amministrativo e i campanilismi, promuovendo l'identificazione e il senso di appartenenza a un territorio più che a un comune

**L'intervento 10.4 "Piano strutturazione DMO e Piano di promozione e comunicazione dell'Area"** affronta il tema progettuale della costituzione di una Destination Management Organization (D.M.O.), ossia un'organizzazione che si preoccupa di assemblare, promuovere e commercializzare prodotti turistici basati su un equilibrato mix di risorse e servizi turistici di supporto (Servizi di informazione, Servizi di booking centralizzato, organizzazione logistica di eventi e meeting; fornitura di itinerari turistici; fornitura di soluzioni ideali per programmi sociali, culturali e sportivi; customer satisfaction). La D.M.O. potrà contribuire attivamente allo sviluppo del settore turistico dell'Area attraverso la configurazione di una destinazione come "area che consiste di tutti i servizi e prodotti che un turista consuma durante il suo soggiorno" e l'adozione di un approccio sistemico e di rapporti di complementarità e sinergia tra le attività presenti sul territorio per il potenziamento e la valorizzazione del patrimonio turistico locale, in grado di esercitare un impatto positivo su turisti, residenti, investitori, imprenditori. Sul fronte delle azioni da intraprendere a sostegno del turismo, bisognerà agire, inoltre, anche sul riposizionamento competitivo dell'Area in chiave di **destinazione turistica** o anche "Destinazione Territorio". Significherà definire e costruire, quindi, un **brand** identificativo della destinazione che caratterizzi il sistema complesso di "offerta territoriale". Occorrerà promuovere **forme di comunicazione** innovative ed integrate della qualità e della distintività dell'offerta e di **marketing territoriale**, attraverso azioni partecipate per la realizzazione di strategie di marketing e co-marketing, rivolte a pubblici interni e pubblici esterni, entrambe focalizzate sulla valorizzazione delle risorse territoriali (cultura, prodotti tipici, turismo, ecc.). Inoltre, interventi per la promozione del brand territoriale attraverso azioni mirate alla visibilità su larga scala e alla realizzazione di strumenti specifici innovativi. Il tutto, attraverso un unico **Piano di comunicazione di Area**.

**L'intervento 10.5 "Sostegno alla nascita ed al consolidamento delle imprese (e/o di reti di imprese) di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori turistici territoriali"** si concretizza in un Regime di aiuti per favorire la crescita e sostenere le imprese operanti nell'ambito del turismo, attraverso il sostegno alla realizzazione di

interventi materiali ed immateriali di sviluppo integrato del tessuto imprenditoriale esistente. L'intenzione strategica è, essenzialmente, rivolta ad incoraggiare l'orientamento all'innovazione e all'innalzamento qualitativo dei prodotti e dei servizi turistici, al fine di rendere il sistema produttivo locale maggiormente conoscibile e competitivo, oltre ad incentivare l'approccio intersettoriale per favorire la fertilizzazione reciproca fra settori diversi, tradizionali e ad alta tecnologia, fra imprese turistiche, agricole, agroalimentari, culturali e dei servizi al turismo. L'obiettivo è, infatti, quello di realizzare 3-4 Centri Territoriali Turistici, di matrice privata, che sviluppino, al loro interno, un'offerta varia e differenziata fino ad arrivare a comprendere contemporaneamente, ad esempio, ricettività e soggiorno, somministrazione, trasformazione di prodotti agricoli, wellness, servizi aggiuntivi e ricreativi. Il tutto, improntato ad un principio di qualità elevata e focalizzato sul soddisfacimento di un'ampia platea di potenziali turisti/visitatori. Le iniziative potranno essere sviluppate anche attraverso la modalità della "Rete/aggregazione" tra soggetti imprenditoriali diversi che assumeranno l'impegno a strutturarsi ed organizzarsi nelle forme giuridiche opportune, attivando, quindi, meccanismi di collaborazione per l'approntamento di un'offerta composita.

#### Interventi correlati:

- ⇒ Coesione territoriale: Intervento 1.1
- ⇒ Mobilità: Interventi 5.1 – 5.4
- ⇒ Sviluppo locale: Intervento 7.1

**Attori coinvolti:** Ente Capofila, Enti locali ed Enti Funzionali dell'Area, Cittadini, Operatori pubblici e privati

Sintesi Schede Intervento (*vedi allegato*)

Codice e Titolo Intervento	Cod. 10.1 - Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Polo Turistico Montano del Matese – Modello ed Azione Pilota
Costo e copertura finanziaria	Euro 109.800 PO FESR Campania 2014-2020 – Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche".
Oggetto dell'intervento	Programma finalizzato alla verifica delle condizioni di realizzazione di un Polo Turistico Montano del Matese
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod.10.2 - Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Parco Ambientale del Tammaro – Modello ed Azione Pilota
Costo e copertura finanziaria	Euro 109.800,00 PO FESR Campania 2014-2020 – Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche".
Oggetto dell'intervento	Piano di promozione e gestione finalizzato alla sperimentazione di un Parco Ambientale del Tammaro
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod. 10.3 Piano di valorizzazione per il riuso di un immobile di particolare valore storico e culturale per fini di empowerment sociale-collettivo
Costo e copertura finanziaria	Euro 195.200,00 PO FESR Campania 2014-2020 – Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche".
Oggetto dell'intervento	Piano di valorizzazione ed Azione pilota dimostrativa, finalizzati alla verifica delle condizioni per un intervento di rigenerazione urbana focalizzato su immobile di pregio storico, da rifunionalizzare per destinazioni d'uso di carattere innovativo-sociale, ludico ricreativo, turistico, etc..
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod. 10.4 - Destination Management Organization (DMO) e Piano di promozione e Comunicazione dell'Area
Costo e copertura finanziaria	Euro 520.940,00 PO FESR Campania 2014-2020 – Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche".
Oggetto dell'intervento	Attività di programmazione per l'implementazione di una gestione turistica del territorio in chiave di Destinazione e Sistema Turistico di Qualità – Attivazione DMO. Elaborazione ed attuazione Piano di marketing e di promozione dell'Area
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

Codice e Titolo Intervento	Cod. 10.5 - Sostegno alla nascita ed al consolidamento delle imprese (e/o di reti di imprese) di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori turistici territoriali
Costo e copertura finanziaria	Euro 1.563.430,00 PO FESR Campania 2014-2020 – OT 3 – Linea di azione 3.3.2 – "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici"
Oggetto dell'intervento	Regime di aiuto a sostegno delle piccole e medie imprese operanti nel settore turistico
Soggetto attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Tammaro-Titerno

## 6. Quadro finanziario e fonti di finanziamento

### PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI – QUADRO INTERVENTI

CODICE INTERVENTO	TITOLO DELL'OPERAZIONE	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE DI INTERVENTO	COSTO COMPLESSIVO	LEGGE STABILITA'	FESR	FSE	FEASR	ALTRO
<b>SERVIZI DI CITTADINANZA</b>									
1.1	Sannio Territorio Intelligente San.T.I.		Coesione territoriale	2.500.000,00			2.500.000,00		
1.2	Supporto specialistico all'attuazione della Strategia d'Area		Assistenza Tecnica	186.904,00	186.904,00				
2.1	Formazione specialistica ed aggiornamento del corpo docenti		Istruzione	62.500,00	62.500,00				
2.2	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "Inglese" per il secondo ciclo		Istruzione	72.000,00	72.000,00				
2.3	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "English easy" per il primo ciclo"		Istruzione	72.000,00	72.000,00				
2.4	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Running e Trekking culturale"		Istruzione	67.376,00	67.376,00				
2.5	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche - Conoscenza del Patrimonio Culturale del proprio territorio: " Storie di lana"		Istruzione	54.000,00	54.000,00				
2.6	Acquisizione di competenze abilitanti in attività non didattiche "Gioco-sport"		Istruzione	63.795,00	63.795,00				
2.7	Educazione antifratile		Istruzione	95.400,00			95.400,00		
2.8	Acquisizione di competenze abilitanti in "Sistemista di Reti" – Modulo formativo per il secondo ciclo		Istruzione	36.000,00	36.000,00				

3.1	Potenziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) attraverso la collaborazione tra scuola e filiere produttive locali con particolare riferimento alla filiera vitivinicola	Istruzione	41.720,00		41.720
4.1	Terapia occupazionale	Sanità	275.492,00	275.492	
4.2	SMART Care - Servizi di Telemedicina - Sistema di Telemonitoraggio e Teleassistenza	Sanità	485.640,00	485.640,00	
4.3	Rete Farmacia dei servizi	Sanità	111.752,00	111.752,00	
4.4	Infermiere di comunità	Sanità	767.000,00	767.000,00	
4.5	Centro Diurno Specializzato in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione	Sanità	198.960,00	198.960,00	
	Realizzazione SUAP c/o S.P.S. Cerreto Sannita (BN)	Sanità			1.500.000,00
	Lavori di demolizione e ricostruzione della sede del Dipartimento Materno Infantile ASL BN di S. Salvatore Telesino (BN)"	Sanità			1.500.000,00
	Realizzazione sede per SERD, ludopatie e poliambulatorio Distrettuale Distretto Sanitario ASL BN di Telese Terme.	Sanità			2.500.000,00
	Realizzazione centro radiologico polispecialistico ambito Distretto Sanitario ASL BN "Alto Sannio Fortore" sede operativa di Morcone.	Sanità			3.000.000,00
5.1	Studio di mobilità dell'area	Mobilità	86.500,00	86.500,00	
5.2	Miglioramento della mobilità e del TPL attraverso strumenti di smart mobility	Mobilità	203.008,00	203.008,00	
5.3	Taxi Sociale	Mobilità	260.000,00	260.000,00	

5.4	Servizi ferroviari di trasporto pubblico di interesse locale: attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telese Cerreto – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telese Cerreto	Mobilità	751.080,00	751.080,00		
<b>TOTALE SERVIZI DI CITTADINANZA</b>			<b>6.391.127,27</b>	<b>3.754.007,27,27</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>137.120,00</b>
<b>SVILUPPO LOCALE</b>						
7.1	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano, ai fini di rigenerazione urbana e di attrazione di nuova residenzialità – Modello ed Azione Pilota	Sviluppo locale	555.100,00		555.100,00	
8.1	Valorizzazione Filiera Forestale FASE 1	Sviluppo locale	189.100,00			189.100,00
	Valorizzazione Filiera Forestale FASE 2	Sviluppo locale	10.000.000,00			10.000.000,00
9.1	Valorizzazione Filiera Zootecnica FASE 1	Sviluppo locale	200.000,00			200.000,00
	Valorizzazione Filiera Zootecnica FASE 2	Sviluppo locale	3.500.000,00			3.500.000,00
9.2	Azienda Sperimentale Vitigni del Sannio	Sviluppo locale	350.000,00			350.000,00
9.3	Programma per la qualificazione/caratterizzazione della Fiera di Morcone come Fiera specializzata del settore Agricolo	Sviluppo locale	150.000,00		150.000,00	
10.1	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Polo Turistico Montano del Matese – Modello ed Azione Pilota	Sviluppo locale	109.800,00		109.800,00	
10.2	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Parco Ambientale del Tammaro – Modello ed Azione	Sviluppo locale	109.800,00		109.800,00	

	Pilota							
10.3	Piano di valorizzazione per il riuso di un immobile di particolare valore storico e culturale per fini di empowerment sociale-collettivo	Sviluppo locale	195.200,00		195.200,00			
10.4	Destination Management Organization (DMO) e Piano di promozione e Comunicazione dell'Area	Sviluppo locale	520.940,00		520.940,00			
10.5	Sostegno alla nascita ed al consolidamento delle imprese (e/o di reti di imprese) di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori turistici territoriali	Sviluppo locale	1.563.430,00		1.563.430,00			
<b>TOTALE SVILUPPO LOCALE</b>			<b>17.443.370,00</b>		<b>3.204.270,00</b>		<b>14.239.100</b>	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>			<b>23.834.497,27</b>	<b>3.754.007,27</b>	<b>5.704.270,00</b>	<b>137.120,00</b>	<b>14.239.100</b>	<b>8.500.000,00*</b>

\*Non incorporati nel totale di € 23.834.497,27

## PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI – QUADRO INDICATORI –

Tabella – Quadro di sintesi: Interventi - Risultati attesi - Indicatori di realizzazione

Risultati attesi	Cod. Intervento	Titolo	Codici e Indicatori di risultato	Definizione	Baseline	Obiettivo 2022	Indicatore di realizzazione	Baseline	Obiettivo 2022
RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	1.1	Sannio Territorio Intelligente San.T.I.	424 Comuni con servizi pienamente interattivi	Numero di comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni	0	30	920 - Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	• 0	• 10
RA 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	1.2	Supporto specialistico all'attuazione della Strategia d'Area	405 Progetti e interventi che rispettano i cronogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	Quota di progetti e interventi che rispettano i cronogrammi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario	0	100%	% interventi monitorati; n. sistema monitoraggio attivati; n. eventi di sensibilizzazione degli stakeholder locali; n. eventi di comunicazione; n. eventi di diffusione dei risultati;	• 0	• 100% 1 1 2 2
RA10.2) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.1	Formazione specialistica ed aggiornamento del corpo docenti	• 464 - Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento	Numero di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento in percentuale sul totale degli insegnanti	0%	20%	• 797 - num. di ore di attività formative erogate  • 800 - num. di docenti che partecipano al percorso formativo	• 0  • 0	• 330  • 240 (media 20 per Scuola nei tre anni)

RA10.2) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.2	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico “Inglese” per il secondo ciclo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 6044 - Partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica sul totale dei partecipanti</li> </ul>	• 0	• 83%	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 797 - num. di ore di attività formative erogate</li> <li>• 800 - num. di studenti che partecipano al percorso formativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 0</li> <li>• 0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 600</li> <li>• 180</li> </ul>
RA10.2) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.3	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico “English easy” per il primo ciclo”	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 6044 - Partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica sul totale dei partecipanti</li> </ul>	• 0	• 75%	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 797 - num. di ore di attività formative erogate</li> <li>• 800 - num. di studenti che partecipano al percorso formativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 0</li> <li>• 0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 600</li> <li>• 120</li> </ul>
RA10.2) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.4	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche “Running e Trekking culturale”	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 6045 - Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti</li> </ul>	• 0	• 450	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 797 - num. di ore di attività formative erogate</li> <li>• 800 - num. di studenti che partecipano al percorso formativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 0</li> <li>• 0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 680</li> <li>• 450</li> </ul>
RA10.2) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.5	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche - Conoscenza del Patrimonio Culturale del proprio territorio: “ Storie di lana”	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 6045- Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti</li> </ul>	• 0	• 120	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 797 - num. di ore di attività formative erogate</li> <li>• 800 - num. di studenti che partecipano al percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 0</li> <li>• 0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 460</li> <li>• 120</li> </ul>

							formativo		
RA10.2) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.6	Acquisizione di competenze abilitanti in attività non didattiche "Gioco-sport"	<ul style="list-style-type: none"> <li>6045 - Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>0</li> <li>385</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>797 - num. di ore di attività formative erogate</li> <li>800 - num. di studenti che partecipano al percorso formativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>0</li> <li>0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>720</li> <li>385</li> </ul>	
RA 9.3) aumento / consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali.	2.7	Educazione antifragile	<ul style="list-style-type: none"> <li>414 - Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni (percentuale)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>&lt; 100</li> <li>&gt; 150</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>797 - num. di ore di attività formative erogate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>600</li> </ul>	
RA10.2) Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.8	Acquisizione di competenze abilitanti in "Sistemista di Reti" – Modulo formativo per il secondo ciclo	<ul style="list-style-type: none"> <li>6036 – Competenze digitali degli studenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di studenti che partecipano ad attività didattiche che prevedono l'uso significativo di tecnologie digitali sul totale degli studenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>0</li> <li>50</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>797 - num. di ore di attività formative erogate</li> <li>800 - num. di studenti che partecipano al percorso formativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>0</li> <li>0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>150</li> <li>60</li> </ul>	
RA10.6) Qualificazione dell'offerta di istruzione e	3.1	Potenziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per	<ul style="list-style-type: none"> <li>6048 - Studenti che partecipano a progetti di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di studenti che partecipano a progetti di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>0</li> <li>3%</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>797 - num. di ore di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>230</li> </ul>	

formazione tecnica e professionale	l'orientamento (PCTO) attraverso la collaborazione tra scuola e filiere produttive locali con particolare riferimento alla filiera vitivinicola	alternanza scuola – lavoro PCTO	alternanza scuola-lavoro sul totale degli studenti (%)	attività formative erogate	• 0	• 80
				• 800 - num. di studenti che partecipano al percorso formativo		

<i>Risultati attesi</i>	<i>Cod. Intervento</i>	<i>Titolo</i>	<i>Codici e Indicatori di risultato</i>	<i>Definizione</i>	<i>Baseline</i>	<i>Obiettivo 2020</i>	<i>Indicatore di realizzazione</i>	<i>Baseline</i>	<i>Obiettivo 2020</i>
RA 9.3) aumento / consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali.	4.1	Terapia occupazionale	• 6010 - Invecchiamento attivo	• Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65	• 0	• 135	• 136 Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	• 0	• 135
	4.2	SMART Care – Servizi di Telemedicina - Sistema di Telemonitoraggio e Teleassistenza	• 6007 - Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina	• Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina in percentuale sulla popolazione residente	• 0	• 70%	• n. 1 Sistema di tele monitoraggio parametri vitali ; • n. 1 sistema di teleassistenza • n. 1 sistema di televisita	0 0	1 1

4.3	Rete Farmacia dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>6017 - Prestazioni sanitarie di prossimità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>N .12 (x 400 utenti farmaci)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. 1 modello di sperimentazione;</li> <li>n. 12 farmacie dei servizi attivate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>0</li> <li>0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1</li> <li>12</li> </ul>
4.4	Infermiere di Comunità	<ul style="list-style-type: none"> <li>6022 Tasso di ospedalizzazione evitabile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Somma ponderata di tassi di ricovero in regime ordinario per specifiche condizioni/patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>734,8</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>602,2</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>136 Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>400</li> </ul>
4.5	Centro Diurno Specializzato in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>6022 Tasso di ospedalizzazione evitabile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Somma ponderata di tassi di ricovero in regime ordinario per specifiche condizioni/patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>734,8</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>602,2</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Soggetti trattati nei percorsi terapeutici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>100</li> </ul>

<i>Risultati attesi</i>	<i>Cod. Intervento</i>	<i>Titolo</i>	<i>Codici e Indicatori di risultato</i>	<i>Definizione</i>	<i>Baseline</i>	<i>Obiettivo 2020</i>	<i>Indicatore di realizzazione</i>	<i>Baseline</i>	<i>Obiettivo 2020</i>
RA7.3) Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	5.1	"Studio di Mobilità dell'Area"	129 - Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Da stimare nello studio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Da stimare nello studio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 906 Analisi, studi e progettazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1</li> </ul>
	5.2	Miglioramento della mobilità e del TPL attraverso strumenti di smart mobility	129 - Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici <ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Da stimare nello studio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Da stimare nello studio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 920- Realizzazione di applicativi e sistemi informativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. 1</li> </ul>
	5.3	Taxi Sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 6005 - Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile</li> </ul>	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Da Studio Mobilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 903 progetti di soluzione a problemi di rilevanza sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. 1</li> </ul>
	5.4	Servizi ferroviari di trasporto pubblico di interesse locale: attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telesse Cerreto – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telesse Cerreto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 46 - Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 2.000</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 9</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. 1+1</li> </ul>

Risultati attesi	Cod. Intervento	Titolo	Codici e Indicatori di risultato	Definizione	Baseline	Obiettivo 2020	Indicatore di realizzazione	Baseline	Obiettivo 2020
<b>RA 2.2</b> Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	1.1	Sannio Territorio Intelligente San.T.I.	424 Comuni con servizi pienamente interattivi	Numero di comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni	0	30%	920 Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	- • 0	• 10

Risultati attesi	Cod. Intervento	Titolo	Codici e Indicatori di risultato	Definizione	Baseline	Obiettivo 2020	Indicatore di realizzazione	Baseline	Obiettivo 2020
<b>RA 6.8) Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</b>	7.1	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano, ai fini di rigenerazione urbana e di attrazione di nuova residenzialità – Modello ed Azione Pilota	105 – Tasso di turisticita	• Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	• 0,6	• 1,2	• 906 Analisi, Studi e progettazioni	• 0	• 1
			165 – Turismo nei mesi non estivi	• Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante)	• 0,3	• 0,6	• 920 Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	• 0	• 1
<b>RA3.3) Consolidamento, modernizzazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale</b>	8.1	Valorizzazione Filiera Forestale FASE 1	Comuni che partecipano con proprie superfici boschive al PPP	Superficie con piani forestali sul totale della superficie forestale	0	16	• 906 Analisi, Studi e progettazioni	• 0	• 1
		Valorizzazione Filiera Forestale FASE 2					• 906 Analisi, Studi e progettazioni (Piano Energetico d'Area)	0	1
	9.1	Valorizzazione Filiera Zootecnica FASE 1	• 6062 Indice di specializzazione nelle filiere agricole e agroalimentari	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole sul totale degli addetti dell'area/ Numero di addetti della regione nelle filiere agricole sul totale degli addetti della regione	3,1	3,7	• 906 Analisi, Studi e progettazioni	• 0	• 1
		Valorizzazione Filiera Zootecnica FASE 2	• 6060 Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari	Numero di aziende agricole che aderiscono a marchi e/o certificazioni di qualità sul totale delle aziende agricole	19,9	22,2			
9.2	Azienda Sperimentale Vitigni del Sannio - FASE 1	• 6062 Indice di specializzazione nelle filiere agricole e agroalimentari	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole sul totale degli addetti dell'area/ Numero di addetti della regione nelle filiere agricole sul totale degli addetti della	3,1	3,7	• 906 Analisi, studi e progettazioni	• 0	• 1	
	Azienda Sperimentale Vitigni del Sannio - FASE 2					• 304 Numero di azioni/progetti	0	1	

				6060 Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari	Numero di aziende agricole che aderiscono a marchi e/o certificazioni di qualità sul totale delle aziende agricole	19,9	22,2	finanziati • 924 Banche dati statistiche consultabili on line	0	1
	9.3	Programma per la riqualificazione della Fiera di Morcone come Fiera specializzata del settore agricolo		6062 Indice di specializzazione nelle filiere agricole e agroalimentari	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole sul totale degli addetti dell'area/ Numero di addetti della regione nelle filiere agricole sul totale degli addetti della regione	3,1	3,7	• 906 Analisi, studi e progettazioni	• 0	• 1
				6060 Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari	Numero di aziende agricole che aderiscono a marchi e/o certificazioni di qualità sul totale delle aziende agricole	19,9	22,2			
RA 6.8) Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	10.1	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Polo Turistico Montano del Matese – Modello ed Azione Pilota		105 – Tasso di turisticità	• Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	• 0,6	• 1,2	• 906 Analisi, studi e progettazioni	• 0	• 1
				165 – Turismo nei mesi non estivi	• Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante)	• 0,3	• 0,6			
	10.2	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Parco Ambientale del Tammaro – Modello ed Azione Pilota		105 – Tasso di turisticità	• Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	• 0,6	• 1,2	• 906 Analisi, studi e progettazioni	• 0	• 1
				165 – Turismo nei mesi non estivi	• Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante)	• 0,3	• 0,6			
	10.3	Piano di valorizzazione per il riuso di un immobile di particolare valore storico e culturale per fini di empowerment sociale-collettivo		105 – Tasso di turisticità	• Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	• 0,6	• 1,2	• 906 Analisi, studi e progettazioni • 906 Analisi, studi e progettazioni (Azioni pilota/sperimentali)	0	2
				165 – Turismo nei mesi non estivi	• Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante)	• 0,3	• 0,6			
RA 6.8) Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	10.4	Destination Management Organization (DMO) e Piano di promozione e Comunicazione dell'Area		105 – Tasso di turisticità	• Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	• 0,6	• 1,2	• 906 Analisi, studi e progettazioni (Studio DMO)	• 0	• 1
				165 – Turismo nei mesi						

		non estivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 0,3</li> <li>• 0,6</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 906 Analisi, studi e progettazioni (Piano Comunicazione)</li> <li>• 909 Consultazioni pubbliche (Convegno, workshop, fam trip, educational tour)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 0</li> <li>• 0</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1</li> <li>• 8</li> </ul>
<b>RA 3.3.2) Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</b>	10.5	Sostegno alla nascita ed al consolidamento delle imprese (e/o di reti di imprese) di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori turistici territoriali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 6072 Tasso di natalità delle imprese</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese nate nell'anno t nell'area in percentuale sul numero di imprese presenti nell'anno t nell'area</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>0,03</li> <li>0,05</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 101 - Numero di imprese che ricevono il sostegno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>0</li> <li>20</li> </ul>

## 6. Le misure di contesto

Il conseguimento dei risultati attesi descritti dipende anche dal mantenimento di impegni di investimento di livello nazionale e regionale.

In primo luogo, è fondamentale che Centro e Regioni – assieme – garantiscano una politica ordinaria coerente nel campo dell'offerta, della gestione e della qualità dei servizi della salute, dell'istruzione e della mobilità e adottino interventi opportuni in tema di connettività. Senza questa previsione sarà difficile affrontare con pienezza di mezzi il problema dello spopolamento e dei servizi essenziali in quest'area.

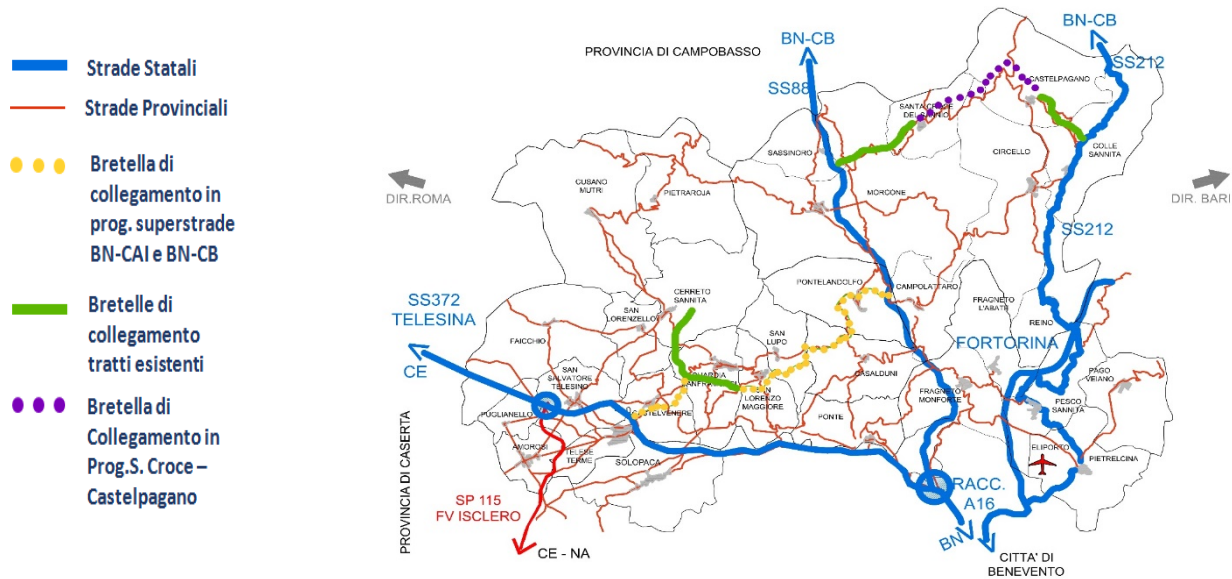
### ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE

Condizione essenziale per l'attuazione della Strategia è il completamento delle infrastrutture viarie. A tale intento deve riferirsi la progettazione e realizzazione parziale della **Bretella di collegamento tra le superstrade SS372 e SS88** ( in verde il tratto realizzato ed in giallo il tratto in progetto, nel grafico sottostante), opera concepita ed avviata alla fine degli anni '80 che attende, ancora, di essere portata a compiuta realizzazione. All'attualità, l'opera presenta lo seguente sviluppo progettuale:

- Tratto Cerreto Sannita – Cusano Mutri (completato ed in funzione)
- Tratto ex Ospedale Cerreto Sannita – Svincolo Guardia Sanframondi, in prossimità della Cantina Sociale "La Guardiense" (completato ed in funzione);
- Tratto Svincolo Guardia Sanframondi – Svincolo San Lorenzo Maggiore (completato in parte); destinatario di finanziamento di circa 1ML € per rimozione interferenza tubo condotta acque Alto Calore (Fondi CIPE 54 Regione Campania);
- Tratto Svincolo Guardia Sanframondi – Allacciamento SS372 (in prossimità del Grand Hotel Telese). Presentato progetto preliminare da 13.3 ML€ alla Regione Campania, a valere su bando CIPE 54 del maggio 2018. Istruito con esito positivo non immediatamente finanziabile;
- Tratto Svincolo San Lorenzo Maggiore – e doppia direzione 1) Svincolo Telesina in agro di Paupisi e 2) Allacciamento Pontelandolfo connessione Benevento – Campobasso. Presentato progetto preliminare da 25 ML€ , a valere su bando CIPE 54 del maggio 2018. Istruito con esito positivo non immediatamente finanziabile;

Analoga incompiuta la si ritrova più a nord tra la SS88 e la SS212 con la **Strada a scorrimento veloce Fondo Valle Tammaro – S. Croce del Sannio – Castelpagano - Colle Sannita**, opera finanziata nell'ambito del terzo protocollo aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro " Infrastrutture per la viabilità in Campania". In particolare, risulta finanziata la progettazione definitiva ed esecutiva relativa al II lotto funzionale dell'opera suddetta. Dopo un iter travagliato a causa dei pareri negativi espressi in seno alla Conferenza di Servizi, si è proceduto alla elaborazione di una nuova proposta di progetto definitivo che è stata approvata in Conferenza dei servizi in data 23 agosto 2011. Si è passati, quindi, alla redazione del progetto esecutivo che rispetta pienamente il progetto definitivo e recepisce integralmente le prescrizioni della Conferenza dei servizi. L'opera presenta un Quadro Economico di Progetto pari ad € 23.000.000,00.

Sempre per quel che riguarda le infrastrutture viarie, appare funzionale al miglioramento delle connessioni e della mobilità all'interno del territorio, il **collegamento stradale da Colle Sannita alla SS 212 Fortorina**, opera per la quale si dispone di una progettazione preliminare il cui Quadro Economico somma ad € 45.000.000,00.



#### INFRASTRUTTURE IDRICHE ED AMBIENTALI

Di grande importanza, connesso al tema delle opere infrastrutturali, appare il completamento e messa in esercizio della **Diga di Campolattaro**, con gli evidenti effetti positivi e benefici che ne deriverebbero in termini di aumento della dotazione idrica, da destinare a scopi irrigui oltre che ad uso idropotabile, a vantaggio di quelle aree del territorio che necessitano delle risorse idriche per produzioni agricole e zootecniche di qualità, ma che non posseggono reti di distribuzioni o consorzi di bonifica per la fornitura di acqua. Oltre, naturalmente, alla possibilità di generazione di energia idroelettrica. In relazione a questo, il territorio vuole svolgere ruolo attivo nelle fasi di programmazione e progettazione.

E' volontà dell'Area, inoltre, attivare un **percorso ciclo-pedonale** che possa connettere tutti i Comuni del Tamaro, in grado di **promuovere l'uso delle due ruote come mezzo di trasporto**, sia per le esigenze quotidiane che per le attività turistiche e ricreative, al fine di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità della mobilità, tutelare il patrimonio naturale ed ambientale, ridurre gli effetti negativi della mobilità in relazione alla salute e al consumo di suolo, valorizzare il territorio e i beni culturali, accrescere e sviluppare l'attività turistica.

#### AGENDA DIGITALE

Sul tema del digital divide, appare fondamentale il completamento del progetto "Banda Larga e Ultralarga" per la realizzazione della rete di nuova generazione in fibra ottica, tramite il quale la Regione intende favorire la connettività dei comuni, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Agenda Digitale Europea. L'intervento si pone in coerenza con il Piano Strategico Nazionale per la Banda Ultralarga governato dall'Agenzia per l'Italia Digitale che, a sua volta, ha assicurato piena sinergia con la Strategia Nazionale per le Aree Interne. La diffusione della banda ultralarga rappresenta un fattore abilitante e strategico per l'aumento della produttività delle imprese e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e per l'implementazione dei servizi innovativi previsti nell'ambito dell'e-government, dell'e-health, dell'e-learning e della infomobilità.

La Regione Campania sta lavorando con il Progetto Banda Ultra Larga (BUL) per fornire anche al territorio del Tamaro-Terno un'infrastruttura digitale capillare e di qualità, capace di migliorare l'accessibilità ai servizi essenziali e di supportare le strategie di sviluppo territoriale, rendendo, pertanto, possibile ed attuabile quanto auspicato e descritto in precedenza

## 7. Il processo di costruzione della Strategia d'area

Le linee guida per la costruzione della Strategia di area-progetto, nell'ambito del piano nazionale per le aree interne, individuano quattro tappe fondamentali per realizzare la suddetta strategia.

La prima vede il sindaco già individuato quale referente di area coinvolgere, attraverso focus group e altri strumenti, istituzioni, associazioni, cittadini, imprenditori e altri attori rilevanti nella redazione di un documento informale, denominato "Bozza di Strategia", da inviare alla Regione e al Comitato nazionale per le aree interne.

Sulla base di questa bozza, nella seconda fase, il referente d'area, la Regione e il Comitato elaborano il "Preliminare alla definizione della strategia: priorità di intervento", passando dalle idee a prevedere azioni, risultati e tempi per conseguirli e a stimare la ripartizione delle risorse disponibili.

La terza tappa è dedicata al coinvolgimento dei soggetti che possono contribuire ad affinare il documento, definendo i progetti, i criteri di valutazione e i fabbisogni finanziari per singolo intervento.

Il risultato è la Strategia d'area-progetto, che nella quarta fase viene sottoposta all'approvazione del Comitato nazionale per le aree interne e alla Regione. Solo a questo punto si può procedere alla preparazione dell'Accordo di Programma Quadro.

Il processo di costruzione della Strategia dell'Area interna Tammaro-Titerno ha avuto inizio con l'individuazione da parte della Regione Campania della Bozza di strategia, con DGR n. 600 del 01 dicembre 2014, e la sua successiva trasmissione al Coordinatore del Comitato Tecnico per le Aree Interne.

Dall'analisi del documento è emerso che la bozza di strategia d'area costituisse una buona base per poter accedere al lavoro di discussione riguardante la definizione del Preliminare di Strategia.

Partendo da tale bozza, il Referente di Area, la Regione Campania e il Comitato Tecnico hanno elaborato congiuntamente il documento definito "Preliminare alla definizione della strategia: priorità di intervento", in cui sono state sottoposte a verifica, in base alla coerenza con le strategie nazionali e regionali, le idee dell'area già contenute nella bozza presentata.

In considerazione di ciò il Referente d'area e la Regione Campania hanno pertanto avviato, insieme al progettista incaricato dal Comitato, il lavoro di elaborazione di tale ulteriore documento, tenendo conto delle osservazioni formulate dal Comitato Tecnico e coinvolgendo tutti quei soggetti del territorio che, a vario titolo, volessero contribuire attivamente all'elaborazione della Strategia, rendendo possibile l'individuazione delle tematiche di maggiore rilievo da affrontare per promuovere lo sviluppo dell'Area.

Fattivamente, ciò si è reso possibile attraverso l'organizzazione di Focus Group, come ulteriore momento di approfondimento sulle principali tematiche da sviluppare per la Strategia.

I Focus organizzati hanno inteso individuare, anche attraverso la convocazione di vari tavoli tematici, il percorso operativo da intraprendere per arrivare alla definizione del Preliminare di Strategia, e sono stati:

- il Focus sul tema Istruzione;
- il Focus sul tema Mobilità;
- il Focus sul tema Sanità;
- il Focus sul tema Sviluppo Locale

### Focus su tema Istruzione

Il Focus è stato organizzato a Guardia Sanframondi il 04 ottobre 2018 e ha coinvolto i seguenti soggetti: l'Assessore Regionale alla P.I., Lucia Fortini, i Sindaci di Santa Croce del Sannio (Sindaco Referente Area - Pres. Ass. Sannio Smart Land), Guardia Sanframondi, Telesse, Faicchio, Colle Sannita, San Lupo, Morcone, Campolattaro, Amministratori, Dirigenti Scolastici (IIS Carafa di Cerreto Sannita Giovanna Caraccio, Ist. Telesia di Telesse Terme Angela Maria Pelosi, Ist. Galilei Vetrone di Benevento Grazia Pedicini, dell'IC Morcone Giovanna Leggieri, dell'IC Fragneto Monforte Elisanna Pezzuto, IIS di Faicchio Elena Mazzarelli, IC di Colle Sannita Rosa Tangredi), CISL, CTAI con il Dr. Gerardo Cardillo, Arch. Silvia Napoli e per il MIUR Dr. ssa Mimma Di Sorbo, USR con il Dr. Gervasio, Regione Campania con il Dr. Domenico Liotto, Paola Canneva e Simonetta Volpe, A.T. Area Sonted Srl Elio Mendillo.

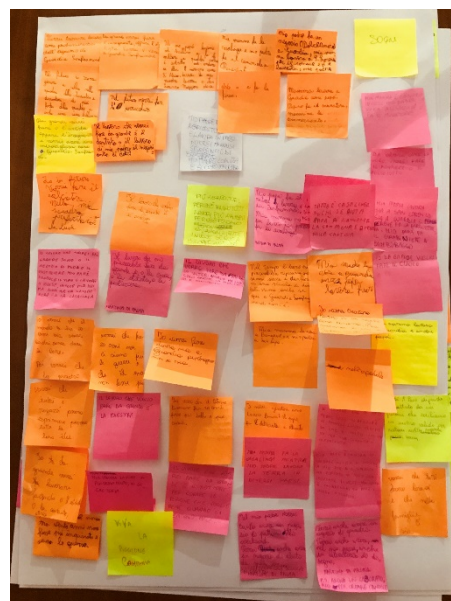
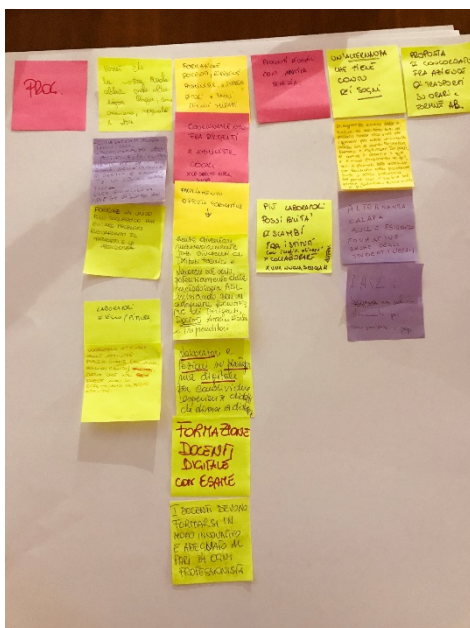
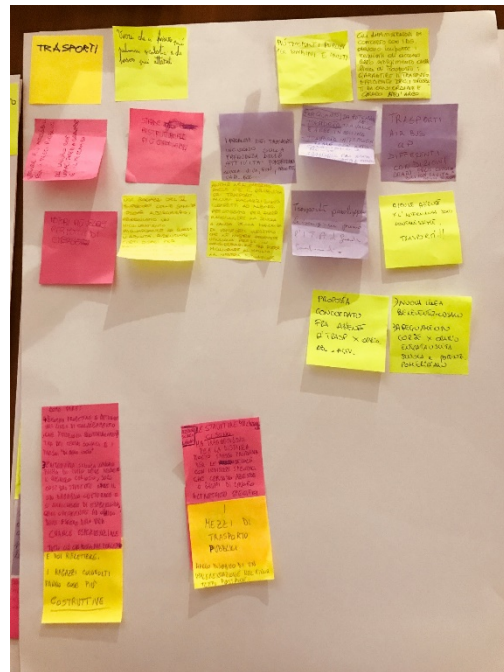
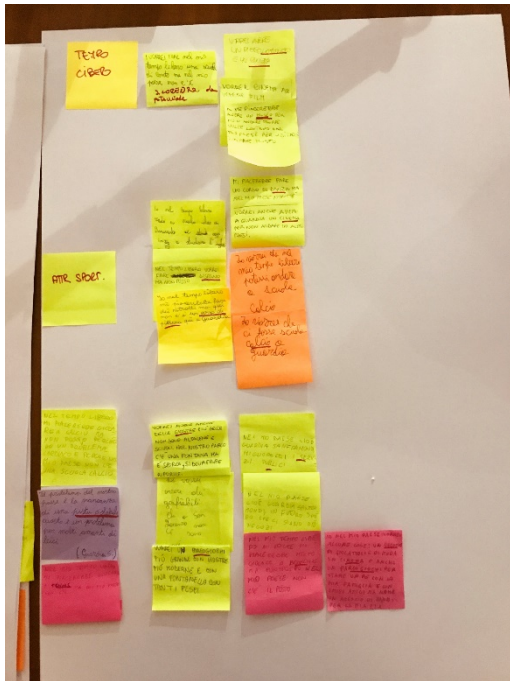
Durante il Tavolo si è ritenuto opportuno realizzare un **laboratorio di progettazione partecipata**. Il laboratorio ha visto coinvolti i bambini della scuola primaria di Guardia Sanframondi e una rappresentanza di studenti provenienti da alcuni degli istituti superiori presenti sul territorio e dislocati maggiormente nei Comuni di Guardia e Telesse.

Le **risultanze del tavolo degli studenti** hanno pertanto evidenziato che le problematiche affrontate sono in linea con quelle affrontate dal tavolo istituzionale. Vengono riportate di seguito:

- Trasporto

- Dotazioni tecnologiche
- Alternanza scuola-lavoro più mirata e utile
- Maggiori attività extra-curricolari (sport e laboratori vari)
- Rete scolastica innovativa, sia nella didattica che nelle attività extra-curricolari che esaltino l'utilizzo delle tecnologie digitali e favoriscano lo scambio di esperienze
- Formazione docenti sull'utilizzo delle tecnologie digitali

In conclusione, si evidenzia la necessità dell'attività di scouting, al fine di individuare le azioni da intraprendere per raggiungere i risultati attesi, sulla base di quelli che sono i reali fabbisogni della comunità nel suo complesso. Solo in questo modo si può pervenire ad una Strategia d'Area più appropriata ai territori e che contribuisca ad invertire il trend e a non regredire.



## Focus sul tema Sanità

Il giorno **28 novembre 2018** si è svolto presso Presidio Ospedaliero "Maria delle Grazie" Cerreto Sannita (BN) , il Focus **"Benessere, salute e servizi sociali per le comunità delle Aree Interne dell'Area Tammaro Titerno"**, a cui hanno partecipato: Dr.ssa Pina Tommasielli Referente Assistenza Sanitaria Territoriale della Struttura Commissariale della Regione Campania, Sindaci di Santa Croce del Sannio (Sindaco Referente Area-Pres.Ass.Sannio Smart Lnd), Cerreto Sannita, Colle Sannita, Morcone, Amministratori, Dr. Tommaso Cusano Federfarma Campania, Moretti Direttore Consorzio Sale della Terra, dr. G. Abbate Rappresentante SORESA, dr. Maria Pia Rinaldi Ufficio per lo Sviluppo Socio sanitario, Dr. Raffaele Simone MMG, dr. Romano giornalista e Presidente Associazione Salute, Dr. F. Picker Direttore Generale ASL Benevento, Regione Campania con Domenico Liotto, Paola Canneva e Simonetta Volpe; AT Area Sonted Srl Elio Mendillo.

## Focus sul tema Mobilità

Il giorno **20 febbraio 2019** si è svolto presso la Sala Consiliare del Comune di Faicchio (BN) , il Focus **"Mobilità-Reti-Agenda Digitale-Sviluppo"** a cui hanno partecipato: Presidente della provincia e Sindaco di Santa Croce del Sannio (Sindaco Referente Area-Pres.Ass.Sannio Smart Lnd), Sindaci di Cerreto Sannita, Colle Sannita, Cusano Mutri, Guardia Sanframondi, Pietraraja, Castelpagano, Morcone, Telese Terme, Amministratori, Ing. Luigi Pagliara ACAMIR, Dr. Patrizia Morano AT Ricerca Scientifica Regione Campania, Dr. Carlo Verdino AT Ricerca Scientifica Regione Campania, Dr Filippo Liverini Confindustria Benevento, dr. Santamaria Presidente Parco Geopaleontologico, Dr. Dario D'Auria Presidente Confagricoltura Benevento, prof. Annamaria Nifo Università degli Studi del Sannio, Dr. Ferdinando Creta MIBACT, On. G. Abbate, Dr. Costantino Boffa Consigliere del presidente della Regione Campania Settore Trasporti, CTAI con Gerardo Cardillo e Angelo Santo Luongo, CREA con Daniela Storti Regione Campania con Domenico Liotto, Paola Canneva e Angela Palmieri; AT Area Sonted Srl Elio Mendillo.







## Focus sul tema Sviluppo Locale

### **Filiere agroalimentari d'eccellenza e Distretti del cibo: Zootecnia di qualità nel "Tammaro Titerno"**

Il giorno 15 maggio 2019 si è svolto presso il Centro di Aggregazione Comunale del Comune di Castelpagano (BN), il Focus "Filiere agroalimentari d'eccellenza e Distretti del cibo: Zootecnia di qualità nel "Tammaro Titerno" a cui hanno partecipato: Presidente della provincia e Sindaco di Santa Croce del Sannio (Sindaco Referente Area-Pres.Ass.Sannio Smart Lnd), Sindaco di Castelpagano dr. G. Bozzuto, dr. Giampaolo Parente Dir. UOD 16 Reg. Campania Servizio Territoriale Prov. BN, Prof. Ettore Varricchio Università degli Studi del Sannio, Dr. A. Limone Direttore Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, dr.ssa Danila Carlucci del Servizio Veterinario Ispezione Alimenti ASL BN, CTAI con Gerardo Cardillo, CREA con Daniela Storti, Regione Campania con Domenico Liotto, Ferdinando Gandolfi; AT Area Sonted Srl Elio Mendillo. Le conclusioni sono state affidate al dr. Francesco Todisco Consigliere Delegato del Presidente della Regione Campania per le Aree Interne.





### **Laboratorio partecipato per la creazione di policy per la nascita dei Distretti del Cibo della Provincia di Benevento**

Il giorno **10.07.2019** presso il Grand Hotel Telese- Telese Terme (BN), si è tenuta una tappa strategic del percorso per la Sperimentazione di Politiche Territoriali Coesive per lo Sviluppo Integrato, Intersettoriale, Sostenibile e partecipato delle Aree Urbane e Rurali. Il Gal Titerno scarl, Soggetto Capofila del Comitato Promotore, ha coordinato un evento a cui hanno preso parte non solo il Soggetti promotori (CCIAA Benevento, Coldiretti Benevento, Confagricoltura Benevento, Confindustria Benevento, CAN Benevento, C.L.A.A.I Benevento, Consorzio di Tutela dei Vini del Sannio, Cantina Sociale di Solopaca, Cantina Sociale di Guardia Sanframondi, Cantina del Taburno, Cecas, Confcooperative Campania, Confesercenti, Gal Taburno, Gal Alto Tammaro Terre dei Tratturi Scarl, Gal Fortore) ma anche operatori ed esperti delle diverse tematiche affrontate dalla tavola rotonda e dai tavoli tematici previsti dal laboratorio.

I saluti del Sindaco di Telese Terme Pasquale Carofano e del Presidente della CCIAA Antonio Campese, seguiti dall'introduzione di Elio Mendillo (AD Gal Titerno, Comitato Promotore) e dalla relazione del Prof. Riccardo Cotarella, hanno dato vita alla Tavola rotonda coordinata dal dr. Luciano Pignataro, giornalista, scrittore e gastronomo.

Parallelamente, si è svolto

L'intero sistema territoriale è stato sottoposto ad un lavoro di analisi per tematiche e dalla fase di emersione dei bisogni sono state tratte delle bozze di soluzioni da proporre al settore di riferimento. In particolare, gli obiettivi emersi in sede di discussione sono stati:

1. diventare territorio di sperimentazione di modelli procedurali e di polizie di progettualità partecipata;
2. sostenere l'innovazione delle tecniche agronomiche, di gestione e commerciali per garantire maggiore redditività, efficienza e sostenibilità
3. attrarre new farmers e investors per processi di contaminazione
4. realizzare progetti ed interventi coordinati per il potenziamento dell'aspetto distributivo e commerciale e per il marketing territoriale del prodotto/servizio vino/territorio
5. valorizzare la biodiversità ambientale e culturale mutando la relazione tra fattore antropico e fattore ambientale

6. declinare una Strategia di sviluppo sistemica, inclusiva ed intersettoriale focalizzata sulle filiere agroalimentari di eccellenza e sul turismo
7. massimizzare la remunerazione degli operatori, in particolare dei viticoltori e degli operatori dell'accoglienza

Il Laboratorio, organizzato con 4 Tavoli Tematici, ha avuto grande successo e ha prodotto importanti risultati. I 4 tavoli hanno visto la partecipazione dei principali attori della filiera: dalla produzione alla tutela ambientale, dalla comunicazione al completamento della filiera, dalle politiche locali alla sperimentazione di tecnologie e innovazioni. I tavoli tematici hanno sviluppato i seguenti temi: "Ambiente, paesaggio e acque"; "Marketing, distribuzione e logistica", "Lavoro e Innovazione"; "Sannio e identità".



## 8. La Strategia d'area in un motto

**SANNIO SMART LAND: IDENTITA', TERRITORIO ED UN FUTURO DA RIABITARE**

*Accordo di programma quadro  
Regione Campania*

*“AREA INTERNA – Tammaro - Titerno”*

*Allegato 2  
Programma d'interventi*

*Roma, giugno 2021*

## Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro interventi

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	....Altro
1.1	Sannio Territorio Intelligente San.T.I.	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio			01/04/2021	31/05/2023	2.500.000,00 €		€ 2.500.000			
1.2	Supporto specialistico all'attuazione della Strategia d'Area	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio	ASSISTENZA TECNICA	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/04/2021	30/06/2024	186.904,00 €	186.904,00 €				
2.1	Formazione specialistica ed aggiornamento del corpo docenti	IIS Telesi@	ISTRUZIONE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/04/2021	30/12/2023	62.500,00 €	62.500,00 €				
2.2	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "Inglese" per il secondo ciclo	IIS Telesi@	ISTRUZIONE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/04/2021	30/05/2023	72.000,00 €	72.000,00 €				
2.3	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "English easy" per il primo ciclo	Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" di Morcone	ISTRUZIONE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/04/2021	30/05/2023	72.000,00 €	72.000,00 €				
2.4	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Running e Trekking culturale"	IIS Telesi@	ISTRUZIONE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/04/2021	30/12/2023	67.376,00 €	67.376,00 €				
2.5	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche - Conoscenza del Patrimonio Culturale del proprio territorio: "Storie di lana"	Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" di Morcone	ISTRUZIONE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/05/2021	30/06/2023	54.000,00 €	54.000,00 €				
2.6	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Gioco-sport"	Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" di Morcone	ISTRUZIONE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/04/2021	30/06/2023	63.795,00 €	63.795,00 €				
2.7	Educazione antifragile	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio			01/04/2021	30/06/2022	95.400,00 €			€ 95.400		
2.8	Acquisizione di competenze abilitanti in "Sistemista di Reti" – Modulo formativo per il secondo ciclo	IIS Telesi@	ISTRUZIONE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/04/2021	30/05/2023	36.000,00 €	36.000,00 €				
3.1	Potenziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) attraverso la collaborazione tra scuola e filiere produttive locali con particolare riferimento alla filiera vitivinicola	Istituto Istruzione Superiore "Galilei-Vetrone" sez. Guardia Sanframondi			01/04/2021	30/06/2022	41.720,00 €			€ 41.720		
4.1	Terapia occupazionale	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio	SALUTE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/09/2021	30/11/2022	275.492,27 €	275.492,27 €				
4.2	SMART Care – Servizi di Telemedicina - Sistema di Telemonitoraggio e Teleassistenza	ASL BENEVENTO – DIREZIONE SANITARIA	SALUTE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/04/2021	30/04/2023	485.640,00 €	485.640,00 €				
4.3	Rete Farmacia dei servizi	ASL BN	SALUTE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/04/2021	31/07/2022	111.752,00 €	111.752,00 €				
4.4	Infermiere di comunità	ASL BN	SALUTE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/04/2021	30/09/2024	767.000,00 €	767.000,00 €				
4.5	Centro Diurno Specializzato in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione	Comune di Santa Croce – Operatori selezionati	SALUTE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/04/2021	28/02/2024	198.960,00 €	198.960,00 €				
5.1	Studio di Mobilità dell'Area	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio	MOBILITA'	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/04/2021	31/12/2021	86.500,00 €	86.500,00 €				
5.2	Miglioramento della mobilità e del TPL attraverso strumenti di smart mobility	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio	MOBILITA'	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/08/2021	31/05/2022	203.008,00 €	203.008,00 €				
5.3	Taxi Sociale	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio	MOBILITA'	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/10/2021	30/03/2024	260.000,00 €	260.000,00 €				
5.4	Servizi ferroviari di trasporto pubblico di interesse locale: attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telesse Cerreto – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telesse Cerreto	Regione Campania	MOBILITA'	AMMINISTRAZIONE REGIONALE - REGIONE CAMPANIA	01/10/2021	30/10/2022	751.080,00 €	751.080,00 €				
7.1	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano, ai fini di rigenerazione urbana e di attrazione di nuova residenzialità – Modello ed Azione Pilota	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio			01/04/2021	31/03/2022	555.100,00 €		€ 555.100			
8.1	Valorizzazione Filiera Forestale - FASE A	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio			01/04/2021	30/09/2021	189.100,00 €				€ 189.100	

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	....Altro
8.1	Valorizzazione Filiera Forestale - FASE B	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio			01/10/2021	31/12/2023	10.000.000,00 €				€ 10.000.000	
9.1	Valorizzazione Filiera Zootecnica - FASE A	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio			01/04/2021	01/09/2021	200.000,00 €				€ 200.000	
9.1	Valorizzazione Filiera Zootecnica - FASE B	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio			01/10/2021	31/12/2023	3.500.000,00 €				€ 3.500.000	
9.2	Azienda Sperimentale Vitigni del Sannio	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio			01/04/2021	31/12/2023	350.000,00 €				€ 350.000	
9.3	Piano di valorizzazione per la riqualificazione/caratterizzazione della Fiera di Morcone come Fiera specializzata del settore Agricolo	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio			01/04/2021	31/08/2023	150.000,00 €		€ 150.000			
10.1	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Polo Turistico Montano del Matese – Modello ed Azione Pilota	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio			01/04/2021	30/09/2022	109.800,00 €		€ 109.800			
10.2	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Parco Ambientale del Tammaro – Modello ed Azione Pilota	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio			01/04/2021	30/09/2022	109.800,00 €		€ 109.800			
10.3	Piano di valorizzazione per il riuso di un immobile di particolare valore storico e culturale per fini di empowerment sociale-collettivo	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio			01/04/2021	30/09/2023	195.200,00 €		€ 195.200			
10.4	Destination Management Organization (DMO) e Piano di promozione e Comunicazione dell'Area	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio			01/04/2021	31/12/2023	520.940,00 €		€ 520.940			
10.5	Sostegno alla nascita ed al consolidamento delle imprese (e/o di reti di imprese) di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori turistici territoriali	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio/Regione Campania			01/09/2021	31/12/2023	1.563.430,00 €		€ 1.563.430			
							<b>23.834.497,27 €</b>	<b>3.754.007,27 €</b>	<b>5.704.270,00 €</b>	<b>137.120,00 €</b>	<b>14.239.100,00 €</b>	<b>€ 0</b>

## \*Settore di intervento

SALUTE
MOBILITA'
ISTRUZIONE
ASSISTENZA TECNICA

## Allegato 2 - Programma degli interventi - Quadro indicatori

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Baseline	Obiettivo al 2023
RA 2.2	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	424	Comuni con servizi pienamente interattivi	Numero di comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni	ISTAT	0	30	1.1	Sannio Territorio Intelligente San.T.I.	920	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	0	10
RA 11.6	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	405	Progetti e interventi che rispettano i crono programmi di attuazione e un tracciato unico completo	Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario	IGRUE, Sistema di Monitoraggio Unitario	0	90%	1.2	Supporto specialistico all'attuazione della Strategia d'Area	798	Giornate uomo prestate	0	960
RA10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	464	Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento	Numero di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento in percentuale sul totale degli insegnanti	Istituti Scolastici	0	20%	2.1	Formazione specialistica ed aggiornamento del corpo docenti	797; 800	num. di ore di attività formative erogate; num. di docenti che partecipano al percorso formativo.	0	330; 240 (media 20 per Scuola nei tre anni)
RA10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	6044	Partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica	Numero di partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica sul totale dei partecipanti	Istituti Scolastici	0	83%	2.2	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "Inglese" per il secondo ciclo	797; 800	num. di ore di attività formative erogate; num. di studenti che partecipano al percorso formativo	0	600; 180
RA10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	6044	Partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica	Numero di partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica sul totale dei partecipanti	Istituti Scolastici	0	75%	2.3	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico "English easy" per il primo ciclo	797; 800	num. di ore di attività formative erogate; num. di studenti che partecipano al percorso formativo	0	600; 120
RA10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	6045	Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio	Numero studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti	Istituti Scolastici	0	450	2.4	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Running e Trekking culturale"	797; 800	num. di ore di attività formative erogate; num. di studenti che partecipano al percorso formativo	0	680; 450
RA10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	6045	Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio	Numero studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti	Istituti Scolastici	0	120	2.5	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche - Conoscenza del Patrimonio Culturale del proprio territorio: " Storie di lana"	797; 800	num. di ore di attività formative erogate; num. di studenti che partecipano al percorso formativo	0	460; 120
RA10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	6045	Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio	Numero studenti che partecipano ad iniziative finalizzate alla tutela e valorizzazione del territorio sul totale degli studenti	Istituti Scolastici	0	385	2.6	Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Gioco-sport"	797; 800	num. di ore di attività formative erogate; num. di studenti che partecipano al percorso formativo	0	720; 385
RA 9.3	aumento / consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali.	414	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni (percentuale)	ISTAT	< 100	> 150	2.7	Educazione antifragile	797	num. di ore di attività formative erogate;	0	600
RA10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	6036	Competenze digitali degli studenti	Numero di studenti che partecipano ad attività didattiche che prevedono l'uso significativo di tecnologie digitali sul totale degli studenti		0	50	2.8	Acquisizione di competenze abilitanti in "Sistemista di Reti" – Modulo formativo per il secondo ciclo	797; 800	num. di ore di attività formative erogate; num. di studenti che partecipano al percorso formativo	0	150; 60
RA10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	6048	Studenti che partecipano a progetti di alternanza scuola – lavoro PCTO	Numero di studenti che partecipano a progetti di alternanza scuola-lavoro sul totale degli studenti (%)		0	3%	3.1	Potenziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) attraverso la collaborazione tra scuola e filiere produttive locali con particolare riferimento alla filiera vitivinicola	797; 800	num. di ore di attività formative erogate; num. di studenti che partecipano al percorso formativo	0	230; 80
RA 9.3	aumento / consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali.	6010	Invecchiamento attivo	Numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo (inteso come attività fisiche adattate, sicurezza fisica, benessere, partecipazione attiva, ...) sul totale degli over 65		0	135	4.1	Terapia occupazionale	136	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	0	135
RA 9.3	aumento / consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali.	6022	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Somma ponderata di tassi di ricovero in regime ordinario per specifiche condizioni/patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedalier		734,8	602,2	4.2	SMART Care – Servizi di Telemedicina - Sistema di Telemonitoraggio e Teleassistenza	914	Progettazione e realizzazione di servizi	0	1 (Telemonitoraggio- Teleassistenza- Televisita)
RA 9.3	aumento / consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali.	6017	Prestazioni sanitarie di prossimità	Numero di prestazioni sanitarie di prossimità erogate sul totale delle prestazioni erogate ai residenti (%)		0	12 (400 utenti per farmacia)	4.3	Rete Farmacia dei servizi	914	Progettazione e realizzazione di servizi	0	1
RA 9.3	aumento / consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali.	6022	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Somma ponderata di tassi di ricovero in regime ordinario per specifiche condizioni/patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedalier		734,8	602,2	4.4	Infermieri di comunità	136	Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	0	400
RA 9.3	aumento / consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali.	6022	Tasso di ospedalizzazione evitabile	Somma ponderata di tassi di ricovero in regime ordinario per specifiche condizioni/patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra ospedaliero		734,8	602,2	4.5	Centro Diurno Specializzato in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione	800	Beneficiari	0	100

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2023	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Baseline	Obiettivo al 2023
RA7.3	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	6005	Utilizzo dei servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)	ISTAT	4.447	5700	5.1	Studio di Mobilità dell'Area	906	Analisi, studi e progettazioni	0	1
RA7.3	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	129	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	ISTAT	da stimare nello studio	da stimare nello studio	5.2	Miglioramento della mobilità e del TPL attraverso strumenti di smart mobility	920	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	0	1
RA7.3	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	6005	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile	Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento)		0	da stimare nello studio	5.3	Taxi Sociale	914	Progettazione e realizzazione di servizi	0	1
RA7.3	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali	46	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	Persono che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	ISTAT	0	2000	5.4	Servizi ferroviari di trasporto pubblico di interesse locale: attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telesse Cerreto – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telesse Cerreto	914	Progettazione e realizzazione di servizi	0	1
RA 6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	105;  165	Tasso di turisticità ;  Turismo nei mesi non estivi	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante;  Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante)	ISTAT	0,6  0,3	1,2  0,6	7.1	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano, ai fini di rigenerazione urbana e di attrazione di nuova residenzialità – Modello ed Azione Pilota	906;  920	Analisi, studi e progettazioni  Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	0  0	1  1
RA 3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale	6075	Tasso di utilizzazione delle risorse forestali	Superficie con piani forestali sul totale della superficie forestale		0	16	8.1	Valorizzazione Filiera Forestale FASE 1  Valorizzazione Filiera Forestale FASE 2	906;	Studi, analisi e progettazioni Studi, analisi e progettazioni (Piano Energetico d'Area)	0  0	1  1
RA 3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale	6062  6060	Indice di specializzazione nelle filiere agricole e agroalimentari;  Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole sul totale degli addetti dell'area/ Numero di addetti della regione nelle filiere agricole sul totale degli addetti della regione;  Numero di aziende agricole che aderiscono a marchi e/o certificazioni di qualità sul totale delle aziende agricole		3,1  19,9	3,7  22,2	9.1	Valorizzazione Filiera Zootecnica FASE 1;  Valorizzazione Filiera Zootecnica FASE 2	906	Studi, analisi e progettazioni	0	1
RA 3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale	6062;  6060	Indice di specializzazione nelle filiere agricole e agroalimentari;  Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole sul totale degli addetti dell'area/ Numero di addetti della regione nelle filiere agricole sul totale degli addetti della regione;  Numero di aziende agricole che aderiscono a marchi e/o certificazioni di qualità sul totale delle aziende agricole		3,1  19,9	3,7  22,2	9.2	Azienda Sperimentale Vitigni del Sannio - FASE 1;  Azienda Sperimentale Vitigni del Sannio - FASE 2	906;  304;  924	Analisi, studi e progettazioni Numero di azioni/progetti finanziati Banche dati statistiche consultabili on line		1;  1;  1
RA 3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione del sistema produttivo territoriale	6062;  6060	Indice di specializzazione nelle filiere agricole e agroalimentari;  Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari	Numero di addetti dell'area nelle filiere agricole sul totale degli addetti dell'area/ Numero di addetti della regione nelle filiere agricole sul totale degli addetti della regione;  Numero di aziende agricole che aderiscono a marchi e/o certificazioni di qualità sul totale delle aziende agricole		3,1  19,9	3,7  22,2	9.3	Programma per la riqualificazione della Fiera di Morcone come Fiera specializzata del settore agricolo	906	Analisi, studi e progettazioni		1
RA 6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	105;  165	Tasso di turisticità ;  Turismo nei mesi non estivi	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante;  Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante)	ISTAT	0,6  0,3	1,2  0,6	10.1	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Polo Turistico Montano del Matese – Modello ed Azione Pilota	906	Analisi, studi e progettazioni		1



*Accordo di programma quadro  
Regione Campania*

***“AREA INTERNA – Tammaro - Titerno”***

*Allegato 2a  
Relazioni tecniche*

*Roma, giugno 2021*

## **Allegato 2a Relazioni tecniche sintetiche**

Scheda intervento <b>Cod. 1.1</b> .....	2
Scheda intervento <b>Cod. 1.2</b> .....	11
Scheda intervento <b>Cod. 2.1</b> .....	15
Scheda intervento <b>Cod. 2.2</b> .....	22
Scheda intervento <b>Cod. 2.3</b> .....	28
Scheda intervento <b>Cod. 2.4</b> .....	34
Scheda intervento <b>Cod. 2.5</b> .....	40
Scheda intervento <b>Cod. 2.6</b> .....	47
Scheda intervento <b>Cod. 2.7</b> .....	52
Scheda intervento <b>Cod. 2.8</b> .....	60
Scheda intervento <b>Cod. 3.1</b> .....	67
Scheda intervento <b>Cod. 4.1</b> .....	75
Scheda intervento <b>Cod. 4.2</b> .....	82
Scheda intervento <b>Cod. 4.3</b> .....	91
Scheda intervento <b>Cod. 4.4</b> .....	98
Scheda intervento <b>Cod. 4.5</b> .....	106
Scheda intervento <b>Cod. 5.1</b> .....	112
Scheda intervento <b>Cod. 5.2</b> .....	120
Scheda intervento <b>Cod. 5.3</b> .....	126
Scheda intervento <b>Cod. 5.4</b> .....	132
Scheda intervento <b>Cod. 7.1</b> .....	139
Scheda intervento <b>Cod. 8.1</b> .....	150
Scheda intervento <b>Cod. 9.1</b> .....	159
Scheda intervento <b>Cod. 9.2</b> .....	169
Scheda intervento <b>Cod. 9.3</b> .....	177
Scheda intervento <b>Cod. 10.1</b> .....	187
Scheda intervento <b>Cod. 10.2</b> .....	197
Scheda intervento <b>Cod. 10.3</b> .....	208
Scheda intervento <b>Cod. 10.4</b> .....	216
Scheda intervento <b>Cod. 10.5</b> .....	226

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 1.1**

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>Cod. 1.1</b> <b>Sannio Territorio Intelligente</b> <b>San.T.I.</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Euro 2.500.000,00 P.O. FESR Campania 2014-2020 – OT 2
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili e Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line finalizzati al raggiungimento degli obiettivi della Strategia
4	<b>CUP</b>	G61B21003690008
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Area Interna Tammaro-Titerno
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Il 9 giugno 2014, 20 Comuni appartenenti ai STS B3 "Pietrelcina"– B5 "Tammaro" e B6 "Titerno", hanno sottoscritto una Convenzione, ai sensi dell'art. 30 TUEL, per la costituzione dell'Associazione " Sannio Smart Land" allo scopo di svolgere: attività di coordinamento, gestione associata in materia di sviluppo, pianificazione strategica, programmazione, attività di promozione assistenza e rappresentanza degli interessi e degli obiettivi dei Comuni appartenenti al Sannio beneventano ed ai territori limitrofi.</p> <p>Allo stato attuale, all'Associazione hanno aderito, in più soluzioni: n. 26 comuni.</p> <p>Ai fini della condizionalità dell'associazione dei servizi, va precisato che, con la predetta Convenzione che i Comuni hanno sottoscritto in forza di Deliberazione di Consiglio Comunale, è stato previsto l'esercizio in forma associata della funzione di programmazione in materia di sviluppo socio-economico, in linea con quanto, ex post, previsto e normato dalla Legge 6 ottobre 2017, n. 158 "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni", art. 13 "Attuazione delle politiche di sviluppo, tutela e promozione delle aree rurali e montane".</p> <p>È intendimento dell'Associazione (attivando gli opportuni procedimenti integrativi di quanto già oggetto della richiamata Convenzione art. 30 TUEL) attivare, a mezzo</p>

	<p>la SNAI, la gestione associata dei servizi di Agenda Digitale Campania ed in particolare coordinare il lavoro dei RTD in modo da proporre agli organi competenti un piano di adeguamento dell' Ente in ottemperanza degli obblighi normativi di legge, anche tramite forme associate di assistenza tecnica esterna attivata dalla Associazione Sannio Smart Land in grado di supportare il processo di migrazione degli Enti nell'era digitale, al contempo generando un sistema intelligente e connesso cui Cittadini, Operatori Pubblici e Privati, Studenti, terzi fruitori (turisti, visitatori, etc.) possono riferirsi per soddisfare la propria domanda di servizi on line e digitali Sarà, dunque, riorganizzata la governance locale attraverso la modalità della convenzione ex art 30 di Sannio Smart Land per la centralizzazione dei servizi ICT a mezzo del Comune Capofila. Successivamente sarà avviata, sulla base di un piano dei fabbisogni, la progettazione dei servizi interoperabili per i cittadini e le imprese. Attuare, quindi, in modo associato e concertato la fase obbligatoria della Transizione Digitale con l'istituzione di un servizio di supporto ai responsabili del processo (Legali Rappresentanti Sindaci, Rtd, Amministratori di Sistema, Dpo, Titolari di P.O., etc.) per la realizzazione delle fasi di adeguamento delle infrastrutture materiali ed Immateriali.</p> <p>Ridurre il Digital Divide rappresenta, quindi, un obiettivo strumentale necessario per il raggiungimento di una serie di componenti strategiche individuate. Dotare della banda ultra larga tutti i comuni dell'Area per lo sviluppo di nuovi servizi digitali e per agevolare il processo di transizione digitale. Il rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (scuola, telemedicina, etc.) e la promozione del territorio e delle sue produzioni, infatti, passano necessariamente per la possibilità di accedere alle reti di banda Larga (30 mbps) e Ultralarga (100 mbps) ma a questo va necessariamente affiancato un processo complesso ed integrato, infrastrutturale e ri-organizzativo, che si muova su due Linee di Azione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>i) Digitalizzazione dei processi amministrativi ed attivazione di servizi digitali:<ul style="list-style-type: none"><li>i1) Adeguamento infrastrutture materiali</li><li>i2) Adeguamento infrastrutture immateriali</li><li>i3) Implementazione piano triennale di informatizzazione della PA</li></ul></li><li>ii) Piattaforme e sistemi innovativi di offerta di servizi digitali on line:<ul style="list-style-type: none"><li>ii1) Network alert comune Protezione Civile</li></ul></li></ul>
--	--

		<p>ii2) Implementazione Fascicolo Fabbricati Pubblici</p> <p>ii3) Mappatura Offerta Abitativa e Patrimonio Urbano</p> <p>ii4) Network collaborativo Istituti Istruzione Superiore</p> <p>ii5) Piattaforma per la fruizione dell'offerta di beni ambientali e culturali, delle produzioni e dell'accoglienza del Territorio;</p> <p>ii6) Piattaforma Automatic Vehicle Monitoring con applicazioni mobile e paline fermata intelligenti a supporto del TPL;</p>
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>Si tratta di un processo complesso ma al contempo unitario che deve coinvolgere per ambiti separati ma in modalità concorrente il sistema PA, i Cittadini, gli Operatori Pubblici e Privati, insomma l'intero sistema territoriale.</p> <p>Va, inoltre, precisato che la segmentazione delle Linee di Azione è finalizzata ad individuare le finalità funzionali delle infrastrutture fermo restando che queste saranno quanto più unificate ed omogenee senza moltiplicazioni, frammentazioni e sovrapposizioni. Sarà la diversa tipologia di responsabilità dei gestori a determinarne modalità condivise puntuali e specifiche di utilizzo.</p> <p>Sotto il profilo operativo:</p> <p>i) Digitalizzazione dei processi amministrativi ed attivazione di servizi digitali:</p> <p>i1) Adeguamento infrastrutture materiali: censimento, riorganizzazione e adeguamento dell'infrastruttura informativa degli EELL (PC, LAN, Sistemi di backup interni, licenze software, telecomunicazioni) per renderne uniforme ed omogenea la strumentazione ed adeguata agli obiettivi.</p> <p>i2) Adeguamento infrastrutture immateriali ricognizione, riorganizzazione e adeguamento della connettività larga banda, dei servizi Cloud Saas, dei Servizi di assistenza, applicativi, dei sistemi di sicurezza informatica, della gestione gare e appalti, MEPA, SUA, CUC</p> <p>i3) Implementazione piano triennale di informatizzazione della PA Implementazione del piano triennale di informatizzazione della PA. Con il supporto degli Uffici regionali sarà avviata l'implementazione del Piano triennale ICT 2019</p>

2021 recentemente adottato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (agid.gov.it).

L'obiettivo di fondo della Linea di Azione (i) prevede:

a) la migrazione in Saas dei servizi gestiti dai Comuni, favorendo l'acquisizione in modalità condivisa di strumenti e supporti software ulteriori e più specifici (es. SIT e DSS);

b) l'attivazione ed integrazione delle Piattaforme Abilitanti regionali e nazionali: Firme Digitali, CNS e CIE, Siope, Anpr e Sid, Spid, PagoPA, FatturaPA e NoiPA ;

c) la popolazione e gestione di piattaforme informative unitarie (es. Sit,), la ri-configurazione di infrastrutture di network di connettività preesistenti per ottimizzarne e migliorarne fruibilità e funzionalità (es. Rete WiMax della Comunità Montana del Tiverno e dell'Alto Tammaro oggi utilizzata solo da alcuni Comuni dell'area per l'erogazione di connettività dati e voce IP ma estensibile a tutti gli uffici e fabbricati pubblici senza ulteriori investimenti infrastrutturali)) per supportare unitariamente la implementazione delle azioni di cui alla successiva Linea di Azione (ii).

\*\*\*

ii) Piattaforme e sistemi innovativi di offerta di servizi digitali on line:

ii1) Network Alert Comune Protezione Civile

Si tratta di un network georeferenziato condiviso dai Comuni e supportato dal SIT di cui alla Linea (i) che deve integrarsi con il sistema regionale, includere i Piani Comunali di Protezione Civile e consentire modalità di fruizione web based anche attraverso app su mobile devices. Esso rappresenta la naturale proiezione per la gestione in forma associata di tale funzione.

ii2) Implementazione Fascicolo Fabbricati Pubblici

Anche tale applicazione, finalizzata ad unificare e mantenere tutte le informazioni relative allo stato di agibilità e di sicurezza degli immobili pubblici e destinati alla fruizione pubblica sotto il profilo della stabilità, dell'impiantistica, della manutenzione, sarà appoggiato sul SIT di cui alla Linea (i)

ii3) Mappatura Offerta Abitativa e Patrimonio Urbano

Si tratta di un elemento critico di supporto alla Idea

		<p>Guida della Strategia dell'Area. Infatti, la Ricerca e promozione di nuove residenzialità, è legata alla attuazione di politiche fiscali incentivanti per l'acquisto/locazione di unità abitative ed agevolazioni nella fiscalità locale (tributi e servizi) con attivazione di spazi e servizi sociali innovativi. Dunque la lettura dinamica del territorio e del patrimonio urbano disponibile sia per la messa in rete dell'offerta, sia per la lettura fiscale sia per l'azione di recupero dei patrimoni urbani ed edilizi e riqualificazione dei centri storici, attraverso operazioni di restauro riqualificazione rigenerazione urbana presuppone la sperimentazione di processi di rigenerazione urbana e sociale basati sulla pratica della progettazione partecipata ed il coinvolgimento delle comunità nella risoluzione di problematiche, anche attraverso l'uso dell'innovazione (piattaforme digitali di condivisione e scambio, mappatura 4D, etc).</p> <p>Anche in tal caso il SIT rappresenta la base di appoggio necessaria per le applicazioni che prenderanno forma nelle azioni specifiche previste dalla Strategia.</p> <p>ii4) Network collaborativo Istituti Istruzione Superiore</p> <p>Si tratta di una piattaforma di co-working e sharing web based con antenne fisiche open data lab (laboratori) residenti presso gli Istituti di Istruzione Tecnica e Superiore dell'Area e mini hub presso gli Istituti comprensivi ovvero presso i centri di aggregazione dei comuni, in grado di interagire anche con Operatori del mondo del lavoro e delle produzioni per i necessari scambi e condivisioni. Un hub diffuso fisico e virtuale al contempo, per il co-working, il co-design e innovazione nelle modalità collaborative omologhe (tra studenti ovvero tra docenti ed eterologhe tra docenti e studenti ovvero tra questi e operatori d'impresa, pubbliche amministrazioni, etc.; ovviamente luoghi wifi-free; anche in tal caso si tratta di infrastrutture di carattere organizzativo basate in larga parte sulle piattaforme preesistenti (Sit, rete WiMAX, etc.) e su dotazioni di base già in essere da ottimizzare ed upgradare.</p> <p>ii5) Piattaforma per la fruizione dell'offerta di beni ambientali e culturali, delle produzioni e dell'accoglienza del Territorio;</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di una infrastruttura digitale (Portale Web e App in ambiente Android e IOS), on cloud, con le funzioni di:</p> <p>Portale di servizio dell'Area e dei suoi profili territoriali, paesaggistico ambientale e storico monumentale, sia sotto il profilo delle produzioni di pregio e della capacità</p>
--	--	---

	<p>di accoglienza e somministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- strumento di servizio per gli EELL</li> <li>- strumento di servizio all'utente (turista/operatore/consumatore) per costruire e pianificare itinerari, visite, prenotazioni;</li> </ul> <p>L'obiettivo è di creare un portale web e una web application con itinerari e indirizzi georeferenziati, supportati dal SIT di cui alla Linea (i) al punto da permettere al decisore pubblico ed all'utente la gestione/manutenzione/ricerca delle informazioni di suo interesse. Ma anche luogo virtuale per e-participation e open government</p> <p>Ad esempio nel caso dell'Ente per produrre ed erogare informazioni puntuali o erogare richieste di servizio (musei, visite, sopralluoghi, etc. ottimizzando con una gestione condivisa in capo all'Associazione costi per aggiornamento, gestione, manutenzione che da soli non è possibile sopportare) ovvero per un cittadino/visitatore/turista la personalizzazione dell'esperienza e la prenotazione diretta delle relative attività.</p> <p>La gestione dell'offerta, l'inserimento di dati aggiornati e immagini relative alle esperienze e agli eventi saranno tutte informazioni modificabili dall'utente nella sessione di personalizzazione.</p> <p>L'applicazione avrebbe inoltre la finalità di ottimizzare la messa in rete e l'organizzazione dell'offerta territoriale nel suo complesso integrandosi con le Azioni previste dalla Strategia in ambito turistico e delle produzioni di pregio e di qualità.</p> <p>Contribuirebbe, infine, a supportare l'offerta di residenzialità integrandosi come vetrina e base conoscitiva con l'azione per la Mappatura dell'Offerta Abitativa e del Patrimonio Urbano.</p> <p>ii6) Piattaforma Automatic Vehicle Monitoring con applicazioni mobile e paline fermata intelligenti a supporto del TPL;</p> <p>Si tratta di un'applicazione con strutture localizzate destinata a supportare sia la programmazione, gestione e controllo e ottimizzazione del sistema di mobilità dell'area (in particolare il TPL ma non solo), sia la gestione della mobilità scolastica.</p> <p>Consente sia agli Enti Proprietari/Gestori di monitorare dinamicamente il sistema in real time, sia ai fruitori di avere certezza su tempi di attesa, percorrenza, etc. sia al fruitore diretto sia indirettamente (ad esempio la famiglia</p>
--	--

		<p>o la scuola rispetto agli studenti in viaggio).</p> <p>Presuppone anche in tal caso il supporto del SIT di cui alla Linea (i), sia la realizzazione di applicazioni web based (in tal caso sul Portale e a mezzo le app di cui alla precedente Azione (ii5) nonché il montaggio sugli automezzi di sistema dell'apposito gruppo di rilevamento a mezzo tecnologia GPRS.</p> <p>Si integra, evidentemente, con azioni sulla mobilità sanitaria, sulla istruzione, sulla mobilità.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p>Indicatori di Realizzazione:</p> <p>920 – Realizzazione di applicativi e sistemi informativi</p> <p>BaseLine:0</p> <p>Target: 10</p> <p>Indicatori di Risultato:</p> <p>424 – Comuni con servizi pienamente interattivi</p> <p>Baseline 0</p> <p>Target: 30</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedure di affidamento di beni e servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Scheda intervento
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP Ing. Mario Stefanelli

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		

Spese tecniche	Progettazione (compresa cassa 4%) – sviluppo parcella Direzione Esecuzione Servizio (compresa cassa 4%) – sviluppo parcella Incentivo max 2% di costi forniture e servizi Altre e spese gara	186.289,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Adeguamento infrastrutture materiali e immateriali Implementazione piano triennale informatizzazione Network Alert Protezione Civile Fascicolo fabbricati pubblici Mappatura Offerta abitativa e Patrimonio Urbano Network collaborativo istituti istruzione Piattaforma per la fruizione ambientale, culturale e accoglienza territorio; Piattaforma TPL	1.862.891,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
<b>IVA 22%</b>		450.820,00
<b>Totale Complessivo</b>		<b>2.500.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data Inizio Prevista	Data Fine Prevista
Procedure Affidamento Progettazione	Aprile 2021	giugno 2021
Progettazione Livello Unico	luglio 2021	settembre 2021
Procedure Affidamento Servizio	ottobre 2021	dicembre 2021
Esecuzione Servizio	gennaio 2022	marzo 2023
Collaudo	aprile 2023	maggio 2023

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2020	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		186.289,00
I° trimestre	2022	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		1.490.312,80
I° trimestre	2023	
II° trimestre		823.398,20
III° trimestre		
IV° trimestre		
Costo totale		2.500.000,00

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 1.2**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 1.2</b> <b>Supporto specialistico all'attuazione della Strategia d'Area</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 186.904,00 Legge di Stabilità
<b>3</b>	Oggetto dell'Intervento	<b>Organizzazione della governance per l'attuazione della Strategia d'Area</b>
<b>4</b>	CUP	G61B21003700001
<b>5</b>	Localizzazione dell'Intervento	Area Interna Tammaro – Titerno
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'Intervento	<p>L'Associazione Sannio Smart Land, nella qualità di soggetto promotore ed attuatore della Strategia d'Area, intende, attraverso l'organizzazione e la strutturazione di una governance locale, ottimizzare ed ampliare, laddove necessario, il ventaglio di funzioni.</p> <p>Finalità generale dell'intervento è il consolidamento ed ampliamento di competenze specialistiche e di governo del Soggetto Attuatore al fine di assicurare la ottimale attuazione della Strategia d'Area.</p>
<b>7</b>	Descrizione dell'Intervento	<p>Le attività previste sono le seguenti:</p> <p><b>A. Supporto nella gestione dell'APQ e coordinamento delle attività</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Attivare tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti in APQ;</li><li>- Garantire la piena collaborazione, in qualità di Soggetto attuatore, con gli Enti coinvolti;</li><li>- Garantire il rispetto dei termini concordati e indicati nelle schede di intervento; l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione e l'utilizzo a pieno e in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nell'APQ, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento</li><li>- Rimuovere gli eventuali ostacoli</li><li>- Mettere a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi.</li></ul> <p><b>B. Monitoraggio e realizzazione di approfondimenti tematici</b></p> <p>L'attività di monitoraggio della Strategia è finalizzata</p>

all'implementazione degli interventi, anche per garantire un'efficace integrazione tra le varie fonti di finanziamento individuate (leggi regionali, legge di stabilità e programmi operativi regionali 2014-2020). Per il monitoraggio saranno utilizzate le banche dati raccolte a livello di singolo intervento, in raccordo con i soggetti attuatori e le strutture competenti per il monitoraggio, anche al fine di popolare le banche dati dei programmi operativi regionali e nazionali quale OPEN COESIONE. Le attività previste riguardano:

- Monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione
- Assicurare la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite

**C. Coordinamento animazione, risposte ai bandi e scouting permanente**

Il Soggetto attuatore assicurerà il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti territoriali che a vario titolo sono coinvolti nell'attuazione della Strategia. In particolare sarà attuato un sistema di azioni che consentirà una comunicazione costante (Intervento 10.4 e Intervento 10.5), anche a sostegno dei potenziali beneficiari dei regimi di aiuto che andranno accompagnati in un processo di sviluppo ed implementazione delle loro idee imprenditoriali. È prevista, inoltre, attività di scouting finanziario a sostegno di ulteriori iniziative coerenti con la Strategia

**D. Coordinamento comunicazione, promozione e diffusione dei risultati**

L'attività di comunicazione e diffusione dei risultati avrà l'obiettivo di divulgare e portare a conoscenza di un pubblico più ampio le buone pratiche derivanti dalla realizzazione degli interventi. Si prevede, inoltre, il coinvolgimento dei cittadini e degli amministratori nei processi di attuazione della Strategia. (Si veda anche Intervento 10.4).

Alle attività descritte potranno aggiungersi ulteriori azioni di affiancamento per rafforzare la capacità amministrativa di gestione e diffusione dei risultati conseguiti dalla Strategia.

Per l'attuazione delle suddette attività, si procederà a selezionare uno o più fornitori di servizi attraverso procedure di evidenza pubblica da esperire.

<b>8</b>	Risultati Attesi	<b>11.6</b> Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico
	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <p>⇒ Cod. 798 "Giornate uomo prestate" Baseline 0 – Target 960</p> <p><b>Indicatori di risultato</b></p> <p>⇒ 405 Progetti e interventi che rispettano i cronogrammi di attuazione e un tracciato unico completo Baseline 0 – Target 90%</p>
<b>10</b>	Modalità previste per le procedure di gara	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50
<b>11</b>	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
<b>12</b>	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
<b>14</b>	Soggetto Attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
<b>15</b>	Responsabile dell'Attuazione	RUP Ing. Mario Stefanelli

### Tipologie di Spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Costo in Euro
Acquisizione servizi di AT specialistica	n. 1 Esperto senior (4 gg/mese x 30 mesi x € 240/g) + N. 1 Esperto senior (10 gg/mese x 30 mesi x € 210/g) + N. 1 Esperto Junior (10 gg/mese x 30 mesi x € 185/g)	147.200,00
Spese pubblicità		1.000,00
Progettazione, DEC, etc.		5.000,00
IVA		33.704,00
	<b>Totale</b>	<b>€ 186.904,00</b>

## Cronoprogramma

Fasi	Data Inizio Prevista	Data Fine Prevista
Progettazione livello unico	01/04/2021	30/06/2021
Pubblicazione Bando/Affidamento servizi	01/09/2021	31/12/2021
Esecuzione servizi	02/01/2022	30/06/2024
Collaudo e funzionalità		

## Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
IV° trimestre	2020	
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		6.004,00
I° trimestre	2022	18.090,00
II° trimestre		18.090,00
III° trimestre		18.090,00
IV° trimestre		18.090,00
I° trimestre	2023	18.090,00
II° trimestre		18.090,00
III° trimestre		18.090,00
IV° trimestre		18.090,00
I° trimestre	2024	18.090,00
II° trimestre		18.090,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Totale</b>		<b>186.904,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 2.1**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 2.1</b> <b>Formazione specialistica ed aggiornamento del corpo docenti</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 62.500 Fonte: Legge di Stabilità
<b>3</b>	Oggetto dell'Intervento	<b>Realizzazione di attività formative rivolte a docenti e formatori delle Scuole di tutta l'Area del Tammaro-Titerno</b>
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell'Intervento	<b>n. 9 Istituti Comprensivi</b> dell'Area (I.C. Manzoni Amorosi, I.C. Mazzarella Cerreto, I.C. De Blasio Guardia S., I.C. De Filippo Morcone, I.C. Pontelandolfo, I.C. San Salvatore T., I.C. Telese) e <b>n.5 Istituti di Istruzione Superiore</b> (I.S. Telesi@, I.S. Morcone, I.S. Galilei/Vetrone sez. Guardia Sanframondi, I.S. Carafa Cerreto Sannita, I.S. Faicchio)] – Accordo di Rete " <i>Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno</i> ".  Soggetto Attuatore I.I.S. Telesi@ Telese Terme
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'Intervento	<p>L'approccio strategico dell'Area, in materia di Istruzione, si orienta verso la realizzazione di percorsi, processi ed interventi che possano valere a configurare un passaggio evolutivo della Scuola ad agenzia di formazione e produzione culturale, civica e di innovazione sociale. Tale disegno, presuppone, oltre alle necessarie e migliorate dotazioni logistiche ed infrastrutturali, un upgrading tecnologico, un'apertura e contaminazione di tempi, luoghi e procedure con altri mondi, altri attori, altri momenti ed utenze di fruizione, utili alla generazione di Scuole/Contesti aperti, inclusivi e collaborativi nell'interesse del Territorio e delle Comunità Locali.</p> <p>L'identificazione di una modalità di networking, sia nella didattica che nelle attività extra curricolari, che esalti l'utilizzo delle tecnologie digitali, diventa, quindi, perno ed elemento centrale nel percorso evolutivo auspicato.</p> <p>Di conseguenza, risulta necessario prevedere azioni di formazione dei docenti, potenziando le competenze dei docenti relative all'innovazione ed alla sperimentazione didattica, ad integrazione del percorso di formazione obbligatorio e della didattica curricolare che ciascuna istituzione scolastica è tenuta a predisporre per i propri docenti.</p> <p>L'intervento in oggetto mira al consolidamento delle</p>

		<p>competenze digitali del personale scolastico, per la realizzazione di attività di <b>Smart Teaching</b>, accrescendo, in tal modo, la capacità dei docenti di utilizzare strumenti e tecnologie innovative per la Scuola digitale.</p> <p>L'obiettivo è, quindi, la formazione dei docenti per la costruzione di una <i>didattica a distanza</i> che colmi il gap tecnologico e che sia di ausilio ad un tipo di attività che superi il modello di lezione tradizionale, fondato sulla trasmissione di contenuti, a vantaggio di una didattica attiva che veda lo studente coinvolto in prima persona e responsabile dei propri apprendimenti.</p> <p>Gli obiettivi individuati, riconducibili all'intervento in oggetto, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruzione di classi virtuali da utilizzare con materiali didattici digitali</li> <li>• Diffusione capillare della didattica digitale con concreta attuazione nelle classi</li> </ul> <p>Sempre nell'ambito di una logica di potenziamento delle competenze di base dei docenti, anche in considerazione delle criticità riscontrabili sul versante dell'assistenza sanitaria, si è concepito un percorso di formazione per i docenti sulle tematiche relative alle competenze sanitarie <b>Primo soccorso</b>.</p> <p>Gli obiettivi individuati, riconducibili all'intervento in oggetto, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Apprendimento misure tecniche, organizzative e procedurali necessarie all'organizzazione del servizio di Primo soccorso</li> <li>• approntamento idonei strumenti per ottenere il necessario coordinamento dell'azione condotta dal personale della scuola con il sistema di emergenza pubblico.</li> </ul>
7	Descrizione dell'Intervento	<p><b>1_“SMART TEACHING A SCUOLA”</b></p> <p><b>Organizzazione dei corsi</b></p> <p>Il programma formativo sarà organizzato in <b>n. 2 sessioni</b> per anno scolastico ripetute in n. 3 edizioni (Anni Scolastici 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023).</p> <p>Il numero di partecipanti per ciascuna sessione è di n. 20 docenti.</p> <p>Ogni sessione di formazione sarà articolata in n. 35 ore di formazione, di cui 5 con didattica frontale e 30 con didattica laboratoriale.</p> <p><b>Programma delle lezioni</b></p>

**Presentazione** delle modalità con cui si possono attivare processi didattici attraverso strategie di didattica a distanza

**Ore previste: 5 - Lezioni frontali**

Il Plesso presso cui si terranno le lezioni sarà IIS Telesi@

**Progettazione** delle attività per gestione delle “*Piattaforme didattiche e degli strumenti digitali per la didattica a distanza*”

Costruzione di lezioni disciplinari attraverso l'uso della didattica digitale

**Ore previste 30 - Lezioni laboratoriali**

Il Plesso presso cui si terranno le lezioni sarà IIS Telesi@

Il calendario previsto è il seguente:

**I edizione A.S. 2020/2021:**

Sessione I ( giugno 2021 – Settembre 2021)

Sessione II ( ottobre 2021 – dicembre 2021)

**II edizione A.S. 2021/2022:**

Sessione I (febbraio 2022 – maggio 2022)

Sessione II ( settembre 2022 – dicembre 2022)

**III edizione A.S. 2022/2023:**

Sessione I ( febbraio 2023 – maggio 2023)

Sessione II ( settembre 2023 – dicembre 2023)

**2\_“PRIMO SOCCORSO A SCUOLA”**

***Organizzazione dei corsi***

Il programma formativo sarà organizzato in **n. 2 sessioni** per anno scolastico ripetute in n. 3 edizioni (Anni Scolastici 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023).

Il numero di partecipanti per ciascuna sessione è di n. 20 docenti.

Ogni sessione di formazione sarà articolata in n. 20 ore di formazione, di cui 5 con didattica frontale e 15 con didattica laboratoriale.

***Programma delle lezioni***

**Presentazione** elementi teorici e formativi secondo le modalità individuate dall'art.45 del d.lgs.81/2008;

**Ore previste: 5 - Lezioni frontali**

Il Plesso presso cui si terranno le lezioni sarà individuato in

		<p>sede esecutiva. Orientativamente, si può presumere presso IIS Telesi@</p> <p><b>Attività pratica</b> strutturata in modo da rappresentare, nel modo più ampio possibile, gli scenari di primo soccorso sulla base di esperienze reali.</p> <p><b>Ore previste 15 - Laboratori esperienziali</b></p> <p>Il Plesso presso cui si terranno le lezioni sarà IIS Telesi@</p> <p>Il calendario previsto è il seguente:</p> <p><b>I edizione A.S. 2020/2021:</b></p> <p>Sessione I (giugno 2021 – luglio 2021)</p> <p>Sessione II (settembre 2021 – ottobre 2021)</p> <p><b>II edizione A.S. 2021/2022:</b></p> <p>Sessione I (Marzo 2022 – Aprile 2022)</p> <p>Sessione II (Maggio 2022 – Giugno 2022)</p> <p><b>III edizione A.S. 2022/2023:</b></p> <p>Sessione I (Marzo 2023 – Aprile 2023)</p> <p>Sessione II (Maggio 2023 – Giugno 2023)</p> <p>Ogni singolo percorso sarà <b>monitorato</b> attraverso una piattaforma per la costruzione e condivisione dei prodotti attesi.</p> <p>E' previsto, inoltre, l'elaborazione di un Report finale sulle tecniche acquisite ed una ed Simulazione in situazione reale.</p> <p>Infine, si prevede un momento conclusivo di condivisione dell'esperienza fatta, occasione per un'ulteriore diffusione del metodo e dei contenuti appresi e sperimentati</p>
8	Risultati Attesi	10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Cod. 797 num. di ore di attività formative erogate Baseline 0 – Target 330</li> <li>⇒ Cod 800 Beneficiari num. di docenti che partecipano al percorso formativo Baseline 0 – Target 240 (media 13,3 per Scuola nei tre anni)</li> </ul> <p>Fonte dati: Istituti scolastici coinvolti</p> <p><b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Cod 464 Quota di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione e aggiornamento Baseline 0 – Target 20%</li> </ul>

10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente, D.Lgs. 50/2016.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto Attuatore	IIS Telesi@
14	Responsabile dell'Attuazione	Dirigente scolastico dell'Istituto "Telesi@" di Telese Terme

### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale	<p><b>Standard costo di gestione</b></p> <p>(Dirigente Scolastico per la Direzione, il coordinamento e l'organizzazione, il DSGA e il personale ATA per l'attuazione, la gestione Amministrativo Contabile, Referente per la valutazione, e altro personale ecc, oltre tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto come materiali didattici, di consumo, uso attrezzature, spese di viaggio formatori, <b>pubblicità</b>, ecc):</p> <p><b>Progetto 1: 20% costo formatori= 7.000*20%=1.400 € *3= 4.200 €</b></p> <p><b>Progetto 2: 20% costo formatori= 4.000€*20%= 800 €*3= 2.400 €</b></p> <p><b>Per acquisizione attrezzature<sup>1</sup>:</b></p> <p><b>progettazione: 450 €</b></p> <p><b>spese organizzative: 450 €</b></p>	7.500 €
Acquisto beni/forniture	<p><b>Progetto 1:</b> n° 20 tablet _____ 300 €/cad.= 6.000€</p> <p>_____ Licenze d'uso _____ 1.000 €</p> <p><b>Progetto 2:</b> n° 20 kit base per corso di primo soccorso composto da manichino bls adulto,</p>	22.000 €

<sup>1</sup> Costi calcolati nel rispetto delle percentuali massime previste per singola voce di costo nella tabella al punto 7.3.2 delle linee guida del PON 14-20 per la scuola, competenze e ambienti dell'apprendimento.

	manichino bls pediatrico, defibrillatore didattico, trolley trasporto_____750 €/cad=15.000€	
Acquisizione servizi	Costo per formatori: <b>Progetto 1:</b> 100 € (70 docente+30 tutor)* 35 ore*2 moduli/anno= 7.000 €/anno * 3 anni = € 21.000 <b>Progetto 2:</b> 100 € (70 docente+30 tutor) * 20 ore*2 moduli/anno= 4.000€/anno * 3 anni = € 12.000	33.000 €
TOTALE		62.500 €

### Cronoprogramma

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione	01/04/2021	30/04/2021
Progettazione definitiva	---	---
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando per acquisto attrezzature/Affidamento servizi	02/05/2021	31/05/2021
Esecuzione:	01/06/2021	30/12/2023
<b>Smart Teaching</b>		
I sessione - I edizione	Giugno 2021	Settembre 2021
II sessione - I edizione	Ottobre 2021	Dicembre 2021
I sessione - II Edizione	Febbraio 2022	Maggio 2022
II sessione - II edizione	Settembre 2022	Dicembre 2022
I sessione - III Edizione	Febbraio 2023	Maggio 2023
II sessione - III edizione	Settembre 2023	Dicembre 2023
<b>Primo Soccorso</b>		
I sessione - I edizione	Giugno 2021	Luglio 2021
II sessione - I edizione	Settembre 2021	Ottobre2021

I sessione - II Edizione	Marzo 2022	Aprile 2022
II sessione - II edizione	Maggio 2022	Giugno 2022
I sessione - III Edizione	Marzo 2023	Aprile 2023
II sessione - III edizione	Maggio 2023	Giugno 2023

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		23.250
III° trimestre		6.750
IV° trimestre		5.500
I° trimestre	2022	
II° trimestre		1.250
III° trimestre		6.750
IV° trimestre		5.500
I° trimestre	2023	
II° trimestre		1.250
III° trimestre		6.750
IV° trimestre		5.500
<b>Costo totale</b>		<b>62.500</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 2.2**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 2.2 - Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico “Inglese” per il secondo ciclo</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 72.000 Fonte: Legge di Stabilità
<b>3</b>	Oggetto dell’Intervento	<b>Attivazione di un Modulo linguistico/Inglese per <u>preparare</u> gli studenti al conseguimento della certificazione livelli B1, B2 e C1 rivolto agli studenti delle scuole di istruzione superiore secondaria di II grado di tutta l’Area Tammaro-Titerno</b>
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell’Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – L’intervento coinvolgerà gli Istituti di istruzione Superiore dell’Area, di seguito elencati, localizzati nelle due sub-aree Tammaro e Titerno. [ <b>n.5 Istituti di Istruzione Superiore</b> (I.S. Telesi@, I.S. Morcone, I.S. Galilei/Vetrone sez. Guardia Sanframondi, I.S. Carafa Cerreto Sannita, I.S. Faicchio)]  <i>Accordo di Rete “Rete Formativa per il Territorio dell’Area Interna Tammaro-Titerno”.</i>  Soggetto Attuatore I.I.S. Telesi@ Telese Terme
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell’Intervento	L’intervento in oggetto si pone in coerenza ed in continuità con l’approccio strategico prescelto dall’Area in materia di Istruzione e con la scelta di concepire azioni/interventi che possano, tra l’altro, stimolare le nuove generazioni nella proposizione e nella partecipazione a progettualità di sviluppo (individuali e collettive) consapevoli e sostenibili.  Il Corso di lingua Inglese, concepito come azione integrativa rispetto alle attività formative già svolte dagli studenti, ha come obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ migliorare la competenza comunicativa in lingua inglese degli studenti e fornire un livello di competenza linguistica classificabile sulla base dei livelli linguistici descritti nel Quadro Comune Europeo di riferimento del Consiglio d’Europa</li> <li>▪ garantire conoscenze linguistiche spendibili all’interno della Comunità Europea</li> <li>▪ consolidare e potenziare le quattro abilità linguistiche (<i>listening, speaking, reading e writing</i>) attraverso la somministrazione e l’utilizzo di</li> </ul>

		<p>materiale autentico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ favorire la creazione di nuovi spazi di approfondimento linguistico e culturale, conferendo significato al processo di apprendimento linguistico</li> <li>▪ permettere agli studenti di padroneggiare la lingua inglese al fine di ampliare le loro opportunità di inserimento sociale e professionale.</li> <li>▪ fornire ai discenti, alla fine del corso, la preparazione necessaria per sostenere (a loro spese) un esame volto a conseguire una certificazione linguistica rilasciata dall'ente certificatore Cambridge English Language Assessment.</li> </ul> <p><b>Il corso si propone, infatti, di <u>preparare</u> gli studenti al conseguimento della certificazione in lingua inglese pari ai livelli PET (B1), FCE (B2) e CAE (C1)</b></p>
7	Descrizione dell'Intervento	<p>Il percorso sarà articolato in moduli e sarà finalizzato all'acquisizione delle competenze comunicative in lingua inglese ad un livello di apprendimento linguistico corrispondente ai livelli B1, B2 e C1 del CEFR (Common European Framework of Reference for Languages). Gli studenti sosterranno un test di valutazione delle competenze in entrata (entry test), al fine dell'attribuzione del livello di partenza. Saranno utilizzati specifici criteri di ammissione.</p> <p>Le classi saranno composte da un massimo di 30 studenti.</p> <p>Gli studenti avranno la possibilità di potenziare le proprie abilità comunicative e sviluppare le competenze interculturali attraverso l'analisi e la rielaborazione di testi e video e attraverso la simulazione di situazioni autentiche. Il corso privilegerà l'interazione e il saper fare in contesti autentici simulati nell'ambiente classe. Le lezioni si svolgeranno interamente nell'Istituto in orario pomeridiano e avranno la durata complessiva di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ <b>B.1) n°1 modulo all'anno per 2 anni, da 60 ore ciascuno, rivolto ad un massimo di 30 studenti per modulo</b>, per il corso finalizzato alla certificazione <b>PET (Preliminary English Test)</b>. Saranno, pertanto, attivati <u>2 corsi nell'arco dei 2 anni scolastici (as 21/22 e 21/23)</u> e coinvolti complessivamente 60 studenti. Il corso sarà svolto nel plesso di IIS Telesi@</li> <li>⇒ <b>B.2) n° 2 moduli da 120 ore rivolti ad un massimo di 30 studenti ciascuno, per il corso finalizzato alla certificazione FCE (First Certificate of English) che avrà durata biennale (as 21/22 e</b></li> </ul>

		<p>21/23). Saranno, pertanto <u>attivati contemporaneamente</u> 2 corsi e coinvolti 60 studenti in tutto. Il corso sarà svolto nel plesso di IIS Telesi@</p> <p>⇒ <b>C.1) n° 2 moduli da 120 ore rivolti ad un massimo di 30 studenti ciascuno per il corso finalizzato alla certificazione CAE (Certificate of Advanced English) che avrà durata biennale (as 21/22 e 21/23).</b> Saranno, pertanto <u>attivati contemporaneamente</u> 2 corsi e coinvolti 60 studenti in tutto. Il corso sarà svolto nel plesso di IIS Telesi@</p> <p><b>Metodologia:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>metodologia funzionale-comunicativa basata sull'analisi di situazioni autentiche e sulla successiva riproduzione di situazioni e contesti simili</b></li> <li>▪ <b>tecnica del <i>learning by doing</i></b> che stimola l'autonomia di apprendimento e rende gli studenti protagonisti del "fare"</li> <li>▪ lavori di coppia e di gruppo che privilegiano l'interazione e la partecipazione</li> <li>▪ attività di <i>role-playing</i> che prevede la simulazione di situazioni reali di utilizzo della L2</li> <li>▪ uso di dispositivi audio e video.</li> </ul> <p>Alla fine del percorso didattico il discente potrà, a proprie spese, sostenere l'esame per conseguire una certificazione linguistica rilasciata dall'ente certificatore Cambridge English Language Assessment.</p>
8	Risultati Attesi	10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <p>⇒ Cod. 797 num. di ore di attività formative erogate Baseline 0 – Target 600</p> <p>⇒ Cod 800 Beneficiari num. di studenti che partecipano al percorso formativo Baseline 0 – Target 180</p> <p>Fonte dati: Istituti scolastici coinvolti</p> <p><b>Indicatori di risultato</b></p> <p>⇒ Cod. 6044 num. di Partecipanti che hanno ottenuto</p>

		una certificazione linguistica sul totale dei partecipanti Baseline 0 – Target 83%
<b>10</b>	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente, D.Lgs 50/2016
<b>11</b>	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
<b>12</b>	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
<b>13</b>	Soggetto Attuatore	IIS Telesi@
<b>14</b>	Responsabile dell'Attuazione (RUP)	Dirigente scolastico dell'Istituto "Telesi@" di Telese Terme

## Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale	<p><b>Standard costo di gestione</b>            (Dirigente Scolastico per la Direzione, il coordinamento e l'organizzazione, il DSGA e il personale ATA per l'attuazione, la gestione Amministrativo Contabile, Referente per la valutazione, e altro personale ecc, oltre tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto come materiali didattici, di consumo, uso attrezzature, spese di viaggio formatori, <u>pubblicità</u>, ecc) :</p> <p><b>Progetto B.1: 20% costo docenti/esperti= 6.000*20%            =1.200 € *2= 2.400 €</b></p> <p><b>Progetto B.2: 20% costo docenti/esperti = 24.000€*20%= 4.800 €</b></p> <p><b>Progetto C.1: 20% costo docenti/esperti = 24.000€*20%= 4.800 €</b></p>	12.000 €
Acquisizione servizi	<p>Costo per docenti/esperti:</p> <p><b>Progetto B.1:</b> 100 € (70 docente+30 tutor)* 60 ore            = 6.000 €/anno * 2 anni = € 12.000</p> <p><b>Progetto B.2:</b> 100 € (70 docente+30 tutor) * 120 ore *2moduli = € 24.000</p> <p><b>Progetto C.1:</b> 100 € (70 docente+30 tutor) * 120 ore *2moduli = € 24.000</p>	60.000 €
TOTALE		72.000 €

### Cronoprogramma

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione	01/04/2021	30/04/2021
Progettazione definitiva	---	---
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando per Affidamento servizi	01/05/2021	31/05/2021
Esecuzione:	01/09/2021	30/05/2023
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto B.1 primo ciclo (1 corso)</li> <li>• Progetto B.1 secondo ciclo (1 corso)</li> <li>• Progetto B.2 prima annualità (2 corsi)</li> <li>• Progetto B.2 seconda annualità (2 corsi)</li> <li>• Progetto C.1 prima annualità (2 corsi)</li> <li>• Progetto C.1 seconda annualità (2 corsi)</li> </ul>	01/09/21 01/09/22 01/09/21 01/09/22 01/09/21 01/09/22	30/05/22 30/05/23 30/05/22 30/05/23 30/05/22 30/05/23

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	1.500
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		11.750
I° trimestre	2022	11.750
II° trimestre		11.750
III° trimestre		
IV° trimestre		11.750
I° trimestre	2023	11.750
II° trimestre		11.750
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>72.000</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento Cod. 2.3

1	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 2.3 - Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche – Modulo linguistico “English easy” per il primo ciclo</b>
2	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 72.000 Fonte: Legge di Stabilità
3	Oggetto dell’Intervento	<b>Attivazione di un Modulo linguistico/Inglese, per <u>preparare</u> gli studenti al conseguimento della certificazione livelli B1, B2 e C1 rivolto agli studenti delle scuole di istruzione secondaria di I grado di tutta l’Area Tammaro-Titerno</b>
4	CUP	
5	Localizzazione dell’Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno - L’intervento coinvolgerà gli Istituti di Istruzione Superiore dell’Area, di seguito elencati, localizzati nelle due sub-aree Tammaro e Titerno [Istituti Comprensivi dell’Area (I.C. Manzoni Amorosi, I.C. Mazzarella Cerreto, I.C. De Blasio Guardia S., I.C. De Filippo Morcone, I.C. Pontelandolfo, I.C. San Salvatore T., I.C. Telese)]  <i>Accordo di Rete “Rete Formativa per il Territorio dell’Area Interna Tammaro-Titerno”.</i>  Soggetto Attuatore I.C. Eduardo De Filippo” di Morcone
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell’Intervento	In un contesto di riferimento, quale l’Area Interna Tammaro – Titerno, caratterizzata da realtà geograficamente isolate, con scarsa densità abitativa, situazioni di notevole difficoltà di aggregazione sul piano sociale e culturale, povertà di stimoli, scarsità di agenzie culturali capaci di promuovere iniziative socializzanti, la scuola si configura come elemento fondamentale per l’identità della collettività.  L’ampliamento dell’offerta formativa rispondente ai bisogni delle famiglie e del territorio, unitamente all’apertura della scuola in orari diversificati, vuole offrire modalità di fruizione innovative ed alternative sia degli ambienti sia delle attività didattiche.  L’azione, inoltre, configura una continuità strategico/operativa rispetto all’intervento rivolto alle scuole di istruzione superiore secondaria di II grado. Entrambi gli interventi, agendo su fasce di destinatari diversi, coniugano l’istanza e l’esigenza comune di stimolare le nuove generazioni nella proposizione e nella partecipazione a progettualità di sviluppo (individuali e collettive) consapevoli

		<p>e sostenibili.</p> <p>Il Corso di lingua Inglese, concepito come azione integrativa rispetto alle attività formative già svolte dagli studenti, ha come obiettivi:</p> <p><b>Per gli allievi coinvolti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Fornire ai discenti la preparazione necessaria per conseguire la certificazione linguistica adeguata al ciclo di studi;</li> <li>✓ migliorato atteggiamento nei confronti dell'impegno scolastico;</li> <li>✓ potenziamento delle capacità espressive e linguistiche;</li> <li>✓ rafforzamento delle competenze relazionali e sociali</li> </ul> <p><b>Per il territorio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ migliorate competenze linguistiche ed espressive degli abitanti</li> <li>✓ rafforzamento dei legami di fiducia e cooperazione con la scuola, che vadano al di là dello specifico intervento formativo e realizzino condivisione, partecipazione, collaborazione alla vita della scuola</li> </ul> <p><b>Obiettivi specifici e trasversali</b></p> <p>Il progetto propone interventi formativi finalizzati all'innalzamento e al rafforzamento delle competenze chiave, in particolare di quelle comunicative in lingua inglese.</p> <p>L'intento è quello di sviluppare le competenze comunicative di ricezione, interazione, produzione orale e scritta degli alunni, tenendo conto dell'età di riferimento, della progressione del percorso, degli ambiti e dei contesti d'uso specifici, per partecipare attivamente e responsabilmente alla società della conoscenza, con i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità di comprendere ed esprimere messaggi in forma orale e scritta</li> <li>• capacità di interagire verbalmente in situazioni di vita quotidiana</li> <li>• capacità di produrre testi scritti per esprimere informazioni, stati d'animo, pensieri personali</li> <li>• conoscenza delle strutture della lingua inglese.</li> </ul>
7	Descrizione dell'Intervento	<p>Il percorso sarà articolato in moduli e sarà finalizzato all'acquisizione delle competenze comunicative in lingua inglese ad un livello di apprendimento linguistico corrispondente ai livelli B1, B2 e C1 del CEFR (Common European Framework of Reference for Languages). Gli studenti sosterranno un test di valutazione delle competenze in entrata (entry test), al fine dell'attribuzione</p>

del livello di partenza. Saranno utilizzati specifici criteri di ammissione.

Le classi saranno composte da un massimo di **20 studenti**.

Gli studenti avranno la possibilità di potenziare le proprie abilità comunicative e sviluppare le competenze interculturali attraverso l'analisi e la rielaborazione di testi e video e attraverso la simulazione di situazioni autentiche. Il corso privilegerà l'interazione e il saper fare in contesti autentici simulati nell'ambiente classe. Le lezioni si svolgeranno in orario extracurricolare e avranno la durata complessiva di:

- ⇒ **B.1) n°1 modulo all'anno per 2 anni, da 60 ore ciascuno, rivolto ad un massimo di 20 studenti per modulo** per il corso finalizzato alla certificazione **PET (Preliminary English Test)**. Saranno, pertanto, attivati 2 corsi nell'arco dei due anni scolastici (as 21/22 e 21/23) e coinvolti complessivamente 40 studenti. Il corso sarà svolto nel plesso di IC Morcone
- ⇒ **B.2) n° 2 moduli da 120 ore rivolti ad un massimo di 20 studenti ciascuno**, per il corso finalizzato alla certificazione **FCE (First Certificate of English)** che avrà durata biennale (as 21/22 e 21/23). Saranno, pertanto attivati contemporaneamente 2 corsi e coinvolti 40 studenti in tutto. Il corso sarà svolto nel plesso di IC Morcone.
- ⇒ **C.1) n° 2 moduli da 120 ore rivolti ad un massimo di 20 studenti ciascuno** per il corso finalizzato alla certificazione **CAE (Certificate of Advanced English)** che avrà durata biennale (as 21/22 e 21/23). Saranno, pertanto attivati contemporaneamente 2 corsi e coinvolti 40 studenti in tutto. Il corso sarà svolto nel plesso di IC Morcone

#### **Metodologia:**

- **metodologia funzionale-comunicativa basata sull'analisi di situazioni autentiche e sulla successiva riproduzione di situazioni e contesti simili**
- tecnica del *learning by doing* che stimola l'autonomia di apprendimento e rende gli studenti protagonisti del "fare"
- lavori di coppia e di gruppo che privilegiano l'interazione e la partecipazione
- attività di *role-playing* che prevede la simulazione di situazioni reali di utilizzo della L2

		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ uso di dispositivi audio e video.</li> </ul> <p>Alla fine del percorso didattico il discente potrà, a proprie spese, sostenere l'esame per conseguire una certificazione linguistica rilasciata dall'ente certificatore Cambridge English Language Assessment.</p>
8	Risultati Attesi	10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Cod. 797 num. di ore di attività formative erogate Baseline 0 – Target 600</li> <li>⇒ Cod 800 Beneficiari num. di studenti che partecipano al percorso formativo Baseline 0 – Target 120</li> </ul> <p>Fonte dati: Istituti scolastici coinvolti</p> <p><b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Cod. 6044 num. di partecipanti che hanno ottenuto una certificazione linguistica sul totale dei partecipanti Baseline 0 – Target 75%</li> </ul>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente, D.Lgs.50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto Attuatore	Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" di Morcone
14	Responsabile dell'Attuazione (RUP)	Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" di Morcone

### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale	<p><b>Standard costo di gestione</b></p> <p>(Dirigente Scolastico per la Direzione, il coordinamento e l'organizzazione, il DSGA e il personale ATA per l'attuazione, la gestione Amministrativo Contabile, Referente per la valutazione, e altro personale ecc, oltre tutte le spese legate</p>	12.000 €

	<p>alla gestione delle attività formative previste dal progetto come materiali didattici, di consumo, uso attrezzature, spese di viaggio formatori, <b>pubblicità</b>, ecc) :</p> <p><b>Progetto B.1: 20% costo docenti/esperti = 6.000*20% =1.200 € *2= 2.400 €</b></p> <p><b>Progetto B.2: 20% costo docenti/esperti= 24.000€*20%= 4.800 €</b></p> <p><b>Progetto C.1: 20% costo docenti/esperti = 24.000€*20%= 4.800 €</b></p>	
Acquisizione servizi	<p>Costo per docenti/esperti:</p> <p><b>Progetto B.1:</b> 100 € (70 docente+30 tutor)* 60 ore = 6.000 €/anno * 2 anni = € 12.000</p> <p><b>Progetto B.2:</b> 100 € (70 docente+30 tutor) * 120 ore *2moduli = € 24.000</p> <p><b>Progetto C.1:</b> 100 € (70 docente+30 tutor) * 120 ore *2moduli = € 24.000</p>	60.000 €
TOTALE		72.000 €

### Cronoprogramma

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione	01/04/2021	30/04/2021
Progettazione definitiva	---	---
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando per Affidamento servizi	01/05/2021	31/05/2021
Esecuzione:	01/09/2021	30/05/2023
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto B.1 primo ciclo (1 corso)</li> <li>• Progetto B.1 secondo ciclo (1 corso)</li> <li>• Progetto B.2 prima annualità (2 corsi)</li> <li>• Progetto B.2 seconda annualità (2 corsi)</li> <li>• Progetto C.1 prima annualità (2 corsi)</li> <li>• Progetto C.1 seconda annualità (2 corsi)</li> </ul>	<p>01/09/21</p> <p>01/09/22</p> <p>01/09/21</p> <p>01/09/22</p> <p>01/09/21</p> <p>01/09/22</p>	<p>30/05/22</p> <p>30/05/23</p> <p>30/05/22</p> <p>30/05/23</p> <p>30/05/22</p> <p>30/05/23</p>

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	1.500
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		11.750
I° trimestre	2022	11.750
II° trimestre		11.750
III° trimestre		
IV° trimestre		11.750
I° trimestre	2023	11.750
II° trimestre		11.750
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>72.000</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 2.4**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 2.4 - Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Running e Trekking culturale"</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 67.376 Fonte: Legge di Stabilità
<b>3</b>	Oggetto dell'Intervento	Attivazione di percorsi extracurricolari di carattere ludico sportivo e culturali, rivolti a Scuole primarie e secondarie di I e II grado: " <i>Running e Trekking culturale</i> "
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell'Intervento	<b>n.5 Istituti di Istruzione Superiore</b> (I.S. Telesi@, I.S. Morcone, I.S. Galilei/Vetrone sez. Guardia Sanframondi, I.S. Carafa Cerreto Sannita, I.S. Faicchio)]  <i>Accordo di Rete "Rete Formativa per il Territorio dell'Area Interna Tammaro-Titerno".</i>  Soggetto Attuatore I.I.S. Telesi@
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'Intervento	<p>L'intervento si inserisce nel quadro più complessivo di attività extra-curricolari per l'ampliamento range di operatività delle strutture e dei plessi scolastici, anche in orario pomeridiano, per migliorare il riconoscimento e la visibilità della funzione sociale della Scuola all'interno delle comunità di riferimento. Nella fattispecie, l'attività prevista, si integra perfettamente con il contesto naturalistico-ambientale dell'Area interna, consentendo di raggiungere una duplice finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ la diffusione della pratica sportiva tra le nuove generazioni, unitamente alla consapevolezza dei benefici da essa derivanti, nonché di assunzione di buone pratiche comportamentali in materia alimentare;</li><li>▪ l'avvicinamento delle nuove generazioni al contesto territoriale in cui vivono e delle risorse che lo contraddistinguono, rafforzando in loro la percezione del complesso valoriale ad esso collegato</li></ul> <p><b>L'intervento è finalizzato, in particolar modo, a favorire l'acquisizione di uno stile di vita capace di migliorare la funzionalità del nostro organismo e di incidere in modo significativo sulla qualità della vita e sul benessere generale della persona.</b> Se la sedentarietà rappresenta un fattore di rischio importante per l'insorgenza in età avanzata di diverse malattie (malattie cardiovascolari, respiratorie, ipertensione, diabete, ...), una corretta e regolare attività fisica, svolta in età giovanile, è da considerarsi un importante strumento di prevenzione. A tale scopo, le</p>

attività da privilegiare sono quelle aerobiche che stimolano in particolare la funzionalità dell'apparato cardiocircolatorio e respiratorio. L'Atletica Leggera e, più in particolare la corsa e il Trekking rappresentano le scelte da privilegiare. Il territorio di riferimento vanta già una ricca e importante tradizione di corse su strada (Trofeo Città di Telesia e TelesiaHalf Marathon, 21 Km Pontelandolfo-Morcone, 10 Km Pontelandolfo). A queste, nell'ottica anche di favorire il recupero del rapporto uomo/ambiente, si è aggiunta la 1ª Edizione della "Telesi@ Cross".

**La proposta progettuale prevede la realizzazione di interventi specifici per la preparazione tecnica e atletica degli studenti da avviare alla pratica della Corsa.** In particolare, attraverso le attività previste, ci si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Prendere coscienza della propria corporeità;
- Apprendere e migliorare la tecnica della corsa;
- Migliorare le capacità di resistenza di media e lunga durata;
- Migliorare le capacità di forza veloce;
- Migliorare la mobilità articolare;
- Partecipare in modo attivo, autonomo e responsabile ad una attività motoria o sportiva;
- Assumere comportamenti alimentari corretti;
- Assumere consapevolezza dei benefici derivanti dalla pratica sportiva;
- Collaborare e cooperare nel gruppo valorizzando le proprie attitudini e propensioni;
- Partecipare ad una competizione sportiva mettendo in atto comportamenti leali e corretti;
- Praticare attività sportiva all'aria aperta assumendo consapevolezza dei benefici derivanti da un equilibrato rapporto con la natura.

La scelta di affiancare alla pratica della Corsa quella del Trekking è dettata dalla necessità di coinvolgere e stimolare la partecipazione attiva di tutti i destinatari, anche quelli che, nelle fasi iniziali, mostrano meno attitudini alla pratica agonistica. Il Trekking, infatti è un'attività sportiva non competitiva che consiste nel camminare lungo sentieri che si snodano in mezzo alla natura. Il territorio presenta, in tal senso, delle importanti risorse ancora da conoscere e valorizzare pienamente. In particolare, attraverso le attività di preparazione al Trekking, ci si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Migliorare la tecnica del camminare, anche su superfici scivolose;
- Migliorare l'efficienza del sistema cardiocircolatorio;
- Migliorare l'efficienza del sistema respiratorio;
- Migliorare la coordinazione;
- Migliorare la mobilità articolare;
- Assumere comportamenti alimentari corretti;

		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Assumere consapevolezza dei benefici derivanti dalla pratica sportiva;</li> <li>▪ Migliorare la conoscenza del territorio e assumere consapevolezza dei benefici derivanti da un equilibrato rapporto con la natura.</li> </ul> <p>L'Obiettivo formativo perseguito è dunque:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partecipare attivamente ad una gara podistica riuscendo a gestire in modo adeguato lo sforzo.</li> <li>▪ Partecipare ad escursioni di Trekking nella natura rispettando le indicazioni di base (abbigliamento, equipaggiamento, strumenti, attrezzi, ...)</li> <li>▪ Suscitare Interesse e partecipazione degli allievi e degli studenti;</li> <li>▪ Ottenere progressi rispetto al livello iniziale;</li> <li>▪ Aumentare la capacità di partecipare ad una competizione dimostrando vero fair play;</li> <li>▪ Aumentare la capacità di collaborare e assumersi le responsabilità nel gruppo.</li> </ul>
7	Descrizione dell'Intervento	<p>L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>N° 10 corsi "Podismo"</b> all'anno rivolti ad un massimo di 20 studenti per corso. Ogni corso avrà la durata di 20 ore. Saranno organizzate 3 edizioni in via sperimentale nei mesi da settembre a dicembre triennio 2021, 2022, 2023. Le lezioni saranno coordinate dall'istituto Telesi@ con allenamenti all'aperto e lezioni in palestra. Le sedi finali dell'allenamento e la divisione in gruppi saranno concordate in base al Comune di provenienza degli iscritti e alla fascia d'età, per garantire una copertura efficace sul territorio. Alla fine del training sarà organizzato un evento finale Telesi@ Cross" programmato per la seconda/terza domenica di Gennaio, con la partecipazione delle scuole coinvolte nel progetto, da realizzarsi nel Comune di Telese Terme. <b>Saranno svolti nel triennio 30 corsi per un totale di 600 h e 600 studenti coinvolti.</b></li> <li>• <b>N°2 corsi "Trekking"</b> all'anno. Ogni corso avrà la durata di 20 ore. Saranno organizzate 2 edizioni in via sperimentale nei mesi da febbraio a giugno biennio 2022, 2023. Le lezioni saranno coordinate dall'istituto Telesi@ con allenamenti all'aperto. Le sedi finali dell'allenamento e la divisione in gruppi saranno concordate in base al Comune di provenienza degli iscritti, per garantire una copertura efficace sul territorio. Alla fine del training è prevista un'escursione guidata (6h) per la valutazione finale del livello raggiunto. <b>Saranno svolti nel biennio 4 corsi per un totale di 80 h e 80 studenti coinvolti.</b></li> </ul>

		<p><b>Metodologie</b></p> <p>Le attività finalizzate alla preparazione tecnica, prevedono lo sviluppo e il consolidamento dello schema motorio della corsa e del camminare. L'apprendimento avverrà a partire dalla presentazione del modello di movimento in forma globale, attraverso la spiegazione e la dimostrazione. Durante il decorso dell'esecuzione del movimento saranno forniti precisi feedback esterni da parte del docente per eventuali correzioni. Dal punto di vista metodologico, inoltre, saranno utilizzati prevalentemente lavori a coppie, in piccoli gruppi di livello e il tutoring.</p> <p>La preparazione atletica avrà come obiettivo fondamentale il miglioramento e lo sviluppo della capacità di resistenza aerobica e l'innalzamento della soglia anaerobica. Dal punto di vista muscolare sono previste, invece, attività di potenziamento degli arti inferiori; attività di miglioramento della tonicità dei muscoli addominali e dorsali; attività ed esercizi di mobilizzazione e stretching per migliorare la mobilità articolare. La metodologia di allenamento terrà in debita considerazione i principi fondamentali della programmazione dell'allenamento: specificità, gradualità e progressività del carico, principio della supercompensazione; principio dell'individualizzazione del carico; principio dell'alternanza delle fasi di recupero e carico.</p>
8	Risultati Attesi	10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Cod. 797 num. di ore di attività formative erogate Baseline 0 – Target 680</li> <li>⇒ Cod 800 Beneficiari num. di studenti che partecipano al percorso formativo Baseline 0 – Target 450</li> </ul> <p>Fonte dati: Istituti scolastici coinvolti</p> <p><b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Cod 6045 num. di studenti che partecipano a progetti di valorizzazione del territorio (gare) Baseline 0 – Target 450</li> </ul>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente, D.Lgs. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento

13	Soggetto Attuatore	IIS Telesi@
14	Responsabile dell'Attuazione	Dirigente scolastico dell'Istituto "Telesi@" di Telese Terme

### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale	<p><b>Standard costo di gestione</b> (Dirigente Scolastico per la Direzione, il coordinamento e l'organizzazione, il DSGA e il personale ATA per l'attuazione, la gestione Amministrativo Contabile, Referente per la valutazione, e altro personale ecc, oltre tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto come materiali didattici, di consumo, uso attrezzature, spese di viaggio formatori, <b>pubblicità</b>, ecc) :</p> <p><b>Progetto "podismo": 20% costo</b> docenti=<math>14.000 \times 20\% = 2.800 \text{ €} \times 3 = 8.400 \text{ €}</math></p> <p><b>Progetto "Trekking": 20% costo</b> docenti=<math>(2.800 + 1.540) \text{ €} \times 20\% = 868 \text{ €} \times 2 = 1.736 \text{ €}</math></p> <p><b>Per acquisizione attrezzature<sup>2</sup>:</b> progettazione: 130€ spese organizzative: 130 € pubblicità: 130 €</p>	10.526€
Acquisto beni/forniture	<p>N° 1000 pettorine *3€/cad.=3.000 € N° 1000 medaglie*1 €/cad= 1.000 € N°34 coppe*5 €/cad.=170€ N°1000 cappellini*2 €/cad=2.000€</p>	6.170€
Acquisizione servizi	<p>Costo per docenti/esperti:</p> <p><b>Progetto "Podismo":</b> 70€/h* 20 ore*10 moduli/anno= 14.000€/anno * 3 anni = € 42.000</p> <p><b>Progetto "Trekking":</b> 70€/h* 20 ore*2 moduli/anno = 2.800*2 anni= 5.600€</p>	50.680 €

<sup>2</sup> Costi calcolati nel rispetto delle percentuali massime previste per singola voce di costo nella tabella al punto 7.3.2 delle linee guida del PON 14-20 per la scuola, competenze e ambienti dell'apprendimento.

	(Per escursione finale guidata) 2*30€/h(tutor) + 30€/h(guidata) = 90 €/h * 6 ore = 540€ + 1000 € (costo autobus + conducente) = 1.540 € * 2 anni = 3.080	
<b>TOTALE</b>		<b>67.376€</b>

### Cronoprogramma

<b>Fasi</b>	<b>Data inizio prevista</b>	<b>Data fine prevista</b>
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione	01/04/2021	30/04/2021
Progettazione definitiva	---	---
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando per acquisto attrezzature/Affidamento servizi	02/05/2021	31/05/2021
Esecuzione	01/06/2021	30/12/2023

### Cronoprogramma finanziario

<b>Trimestre</b>	<b>Anno</b>	<b>Costo (€)</b>
I° trimestre	2021	3.000
II° trimestre		6.170
III° trimestre		
IV° trimestre		14.000
I° trimestre	2022	5.200
II° trimestre		3.000
III° trimestre		
IV° trimestre		14.000
I° trimestre	2023	5.200
II° trimestre		2.806
III° trimestre		
IV° trimestre		14.000
<b>Costo totale</b>		<b>67.376€</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 2.5**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 2.5 - Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche - Conoscenza del Patrimonio Culturale del proprio territorio: "Storie di lana"</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 54.000 Fonte: Legge di Stabilità
<b>3</b>	Oggetto dell'Intervento	Attivazione di un percorso formativo extra curriculare dedicato alla conoscenza della lavorazione tradizionale della lana: "Storie di lana"
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell'Intervento	<ul style="list-style-type: none"><li>• I.C. Mazzarella Cerreto,</li><li>• I.C. De Blasio Guardia S.,</li><li>• I.C. De Filippo Morcone</li><li>• I.C. Pontelandolfo</li></ul>
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'Intervento	<p>L'ideazione e la progettazione di un percorso formativo centrato sulla conoscenza del patrimonio ambientale, artistico, culturale e paesaggistico del proprio territorio si coniuga con l'esigenza formativa di guidare le nuove generazioni a ricostruire il senso di identità ed appartenenza alle proprie radici stimolando, al tempo stesso, il rispetto del patrimonio culturale proprio e di altri popoli come "bene" di tutta l'umanità che, pertanto, va correttamente fruito e gestito con la collaborazione di tutti i cittadini.</p> <p>A metà Settecento nell'Alto Tammaro e a Morcone, in particolare, grazie ad una fortunata posizione geografica che garantiva al territorio la presenza di corsi d'acqua idonei all'impianto di macchine idrauliche, i produttori di panno lana potevano contare su un consistente patrimonio di attrezzature: 10 gualchiere, 9 tintiere e 5 cartoniere.</p> <p>La lavorazione della lana è stata per secoli la principale attività industriale ed economica del territorio (Sannio beneventano, molisano ed irpino).</p> <p>L'intervento in oggetto vuole consentire l'approfondimento della conoscenza dei processi che portano alla trasformazione del vello della pecora in morbidi e pregiati tessuti, consentendo, in tal modo, di recuperare e valorizzare l'antica tradizione di produzione e lavorazione della lana che per tutta l'età moderna interessò i luoghi dell'Alto Tammaro e del Titerno.</p> <p>Si studieranno i processi, le tecniche e i macchinari utilizzati; si visiteranno i luoghi naturali e i centri urbani in cui la lavorazione della lana contribuì all'evoluzione della vita</p>

		<p>pastorale ed artigianale.</p> <p>Attraverso attività laboratoriali differenziate per fasce di età, si andrà alla riscoperta, anche giocosa, di una produzione artigianale locale in canapa, lana e feltro, ormai abbandonata.</p> <p>L'intento di recuperare valori e tradizioni secolari, testimonianza dell'appartenenza storica a un passato remoto, scaturisce dalla convinzione che valorizzare il proprio territorio non significa solo scoprirlo, studiarlo e rappresentarlo, ma soprattutto salvaguardarlo per garantire la sopravvivenza e sostenere la rinascita anche dei piccoli centri. Attraverso la riscoperta dei luoghi della transumanza e delle attività produttive ed artigianali ad essa connesse, si consentirà alle nuove generazioni di rafforzare le proprie competenze di base in un contesto di riappropriazione dell'immagine identitaria dei luoghi di appartenenza.</p> <p>Gli obiettivi del percorso formativo sono così riassumibili:</p> <p><b>Per gli allievi coinvolti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• rafforzamento delle competenze di base;</li><li>• rafforzamento delle capacità linguistiche, espressive e relazionali;</li><li>• sviluppo delle competenze metacognitive;</li><li>• rafforzamento delle competenze relazionali e sociali per lavorare in gruppo in maniera produttiva;</li><li>• acquisizione di un atteggiamento positivo verso l'impegno scolastico;</li><li>• orientamento della persona.</li></ul> <p><b>Per il territorio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• rafforzamento dei legami di fiducia e cooperazione fra scuola, famiglie, comunità sociale.</li><li>• Maggiore apertura dell'Istituto all'extrascuola, per stabilire legami che vadano al di là dello specifico intervento formativo e favorire condivisione, partecipazione, collaborazione alla vita della scuola, affinché essa venga percepita come "patrimonio della collettività".</li><li>• Elaborazione di strategie di progettazione cooperativa per la restituzione sociale del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico, in connessione a istituzioni, enti, associazioni e altri soggetti attivi nei territori delle istituzioni scolastiche promotrici.</li><li>• Potenziamento dello spirito di iniziativa, delle competenze organizzative e relazionali nel lavoro di squadra, nella pianificazione e nella comunicazione.</li></ul>
--	--	---

		<p>Promozione della progettazione interdisciplinare, sviluppando percorsi che integrino più aree tematiche in una ricostruzione organica e critica del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico.</p> <p>Valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, paesaggistico come bene comune e potenziale per lo sviluppo democratico e demografico, attraverso pratiche di didattica laboratoriale.</p> <p><b>Obiettivi specifici e trasversali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffondere il concetto di Patrimonio culturale, ambientale, memoriale</li> <li>• Sensibilizzare/educare le nuove generazioni alla conoscenza e alla consapevolezza del bene culturale.</li> <li>• Accrescere la sensibilità e il rispetto verso il patrimonio culturale, artistico, paesaggistico, con particolare riguardo a quello del territorio in cui si attuerà il corso, per conservarlo, tutelarlo e valorizzarlo.</li> <li>• Favorire e diffondere la conoscenza della storia, delle tradizioni locali e degli avvenimenti concernenti la produzione e la lavorazione tessile della canapa e della lana.</li> <li>• Recuperare la memoria storica del proprio territorio attraverso i segni lasciati nel tempo.</li> <li>• Elaborare ed organizzare le conoscenze in documenti destinati alla fruizione pubblica.</li> </ul>
7	Descrizione dell'Intervento	<p>Il progetto formativo si articola in <b>cinque moduli replicabili negli Istituti Comprensivi dell'Area</b> (I.C. Mazzarella Cerreto, I.C. De Blasio Guardia S., I.C. De Filippo Morcone, I.C. Pontelandolfo)</p> <p>Il percorso è indirizzato a n. 75 allievi/ anno della scuola primaria, per un numero complessivo di ore/anno di didattica frontale pari a 50 e di attività laboratoriale pari a 150. Il progetto si svolgerà per la prima annualità da ottobre 2021 a giugno 2022, e per la seconda annualità da ottobre 2022 a giugno 2023</p> <p>Il progetto sarà articolato in 5 moduli rivolti ciascuno ad un massimo di 15 studenti.</p> <p><b>Modulo 1 – Dalle pecore alla lana</b>, da svolgere per la prima annualità nell'IC di Morcone e per la seconda annualità nell'IC Cerreto Sannita.</p> <p><b>Durata: 40 ore</b></p> <p style="text-align: center;"><b>di cui: didattica frontale 10 ore</b></p>

**di cui: didattica laboratoriale 30 ore**

Cenni sulla storia della transumanza, sui tratturi, sulla quotidianità dei pastori; introduzione all'organizzazione della estrazione, alle tecniche e ai processi di lavorazione (modalità, tempistiche, macchinari...); riflessioni sui tanti sbocchi di commercializzazione della lana. Si osserveranno gli animali e l'ambiente in cui vivono, il cibo di cui si nutrono e la tosatura a cui verranno sottoposti.

Si ascolteranno fiabe e proietteranno brevi documentari sul ciclo della lana (dalla pecora al gomitolo). Saranno proposte attività di manipolazione della lana appena tosata, cui seguiranno diverse altre attività di analisi e di lavori grafico-manipolativi.

**Modulo 2 - Dal campo al telaio**, da svolgere per la prima annualità nell'IC Morcone e per la seconda annualità nell'IC di Cerreto Sannita.

**Durata: 40 ore**

**di cui: didattica frontale 10 ore**

**di cui: didattica laboratoriale 30 ore**

Conoscenza dei luoghi, delle tecniche e delle fasi di produzione e di lavorazione della lana. I bambini visiteranno un campo adibito al pascolo delle pecore. Si assisterà alla tosatura della pecora, si osserverà il vello appena tosato, si osserveranno le fasi della filatura e della tessitura artigianali, ad opera di persone anziane del territorio che ancora ne conoscono e ne praticano la tecnica.

Saranno proposte attività di manipolazione della lana appena tosata e, con l'ausilio di piccoli telai, si sperimenterà l'arte della tessitura.

**Modulo 3 – Sul filo di lana**, da svolgere per la prima annualità nell'IC di Morcone e per la seconda annualità nell'IC di Cerreto Sannita.

**Durata: 40 ore**

**di cui: didattica frontale 10 ore**

**di cui: didattica laboratoriale 30 ore**

Sul filo di lana: il racconto della lana tra passato e presente, il racconto del lavoro di donne e uomini, il racconto dei luoghi di lavoro, delle fabbriche, delle botteghe, delle case e

delle aie.

Il percorso esaminerà realtà meno familiari all'allievo, ricercando ed esplorando gli aspetti meno noti per una conoscenza sempre più ricca, vasta ed approfondita: ricerca di oggetti, raccolta, osservazione, riconoscimento delle caratteristiche distintive, educazione al paesaggio nelle sue molteplici forme: paesaggio rurale e pastorale, paesaggio fluviale, paesaggio del lavoro.

**Modulo 4 – Le vie della lana, la Transumanza**, da svolgere per la prima annualità nell'IC di Morcone e per la seconda annualità nell'IC di Cerreto Sannita

**Durata: 40 ore**

**di cui: didattica frontale 10 ore**

**di cui: didattica laboratoriale 30 ore**

Si percorreranno tratti dell'antica via dei pastori transumanti - il Regio Tratturo Pescasseroli Candela - e i tratturelli come svincoli per i centri urbani limitrofi, si scopriranno le erbe e le piante autoctone tipiche di un luogo che non è stato coltivato da millenni, i loro usi passati e presenti.

Si ricostruiranno usi e costumi, tradizioni, cibi e lavorazioni artigianali, fatti di pecore, di lana, di prodotti caseari, di strumenti musicali in legno, di canti e colori.

**Modulo 5 – Storie di lana**, da svolgere per la prima annualità nell'IC di Morcone e per la seconda annualità nell'IC di Circello.

**Durata: 40 ore**

**di cui: didattica frontale 10 ore**

**di cui: didattica laboratoriale 30 ore**

Dai libri di storia al Cultural Heritage. Cantieri di storia (letture, ricerche, documentari). Uscite didattiche ed interviste a testimoni ed anziani del territorio (vecchi e nuovi). Scrittura creativa (produzione di un ipermedia ideato e realizzato dagli alunni). Drammatizzazione della storia e delle storie.

Alla fine di ciascun corso sarà previsto per ogni modulo un laboratorio con tutti gli studenti coinvolti, aperto anche alle

		<p>famiglie dei partecipanti, della durata di 5 ore.</p> <p>Il laboratorio sarà programmato per la prima decade di Giugno, ed è inteso come momento di socializzazione e di restituzione degli esiti delle attività realizzate alla comunità scolastica, alle famiglie (30 ore annuali).</p>
8	Risultati Attesi	10. 2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Cod. 797 num. di ore di attività formative erogate Baseline 0 – Target 460</li> <li>⇒ Cod 800 Beneficiari num. di alunni che partecipano al percorso formativo Baseline 0 – Target 120</li> </ul> <p>Fonte dati: Istituti scolastici coinvolti</p> <p><b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Cod 6045 num. di studenti partecipano a progetti di valorizzazione del territorio Baseline 0 – Target 120</li> </ul>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente, D.Lgs. 50/2016
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
14	Soggetto Attuatore	Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" di Morcone
15	Responsabile dell'Attuazione	Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" di Morcone
Tipologie di Spesa		
Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale	<p><b>Standard costo di gestione</b></p> <p>(Dirigente Scolastico per la Direzione, il coordinamento e l'organizzazione, il DSGA e il personale ATA per l'attuazione, la gestione Amministrativo Contabile, Referente per la valutazione, e altro personale ecc, oltre tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto come materiali didattici, di consumo, uso attrezzature, spese di viaggio formatori, <b>pubblicità</b>, ecc):</p>	9.000 €

	<b>20% costo docenti/esperti = 22.500 € *20% = 4.500 € *2 = 9.000 €</b>	
Acquisizione servizi	Costo per docenti/esperti: Progetto: (70€ docente+30 € tutor)* (40+5) ore*5 moduli= 22.500 €/anno * 2 anni =€ 45.000	45.000 €
<b>TOTALE</b>		<b>54.000 €</b>

### Cronoprogramma

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione	01/05/2021	30/05/2021
Progettazione definitiva	---	---
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando per Affidamento servizi	01/06/2021	30/06/2021
Esecuzione	01/10/2021	30/06/2023

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		1.500
III° trimestre		
IV° trimestre		8.750
I° trimestre	2022	8.750
II° trimestre		8.750
III° trimestre		
IV° trimestre		8.750
I° trimestre	2023	8.750
II° trimestre		8.750
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>54.000</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 2.6**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 2.6 - Acquisizione di competenze abilitanti in attività extra scolastiche "Gioco-sport"</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 63.795 Fonte: Legge di Stabilità.
<b>3</b>	Oggetto dell'Intervento	Attivazione di percorsi extracurricolari, di carattere ludico sportivo, per le scuole di istruzione primaria e secondaria di I grado di tutta l'Area Tammaro-Titerno
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell'Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno - L'intervento coinvolgerà gli Istituti Comprensivi dell'Area, di seguito elencati, localizzati nelle due sub-aree Tammaro e Titerno. [N. 9 Istituti comprensivi (I.C. Manzoni Amorosi, I.C. Mazzarella Cerreto, I.C. De Blasio Guardia S., I.C. De Filippo Morcone, I.C. Pontelandolfo, I.C. San Salvatore T., I.C. Telese)]
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'Intervento	<p>L'intervento ha lo scopo prioritario di contrastare la dispersione scolastica, che nella scuola di base si configura anche ed essenzialmente come dispersione dei talenti, grazie ad interventi formativi e modelli organizzativi e didattici più funzionali e congeniali alle esigenze e agli interessi dei ragazzi, in questo caso le attività motorio-sportive.</p> <p>L'educazione motoria vissuta in forma ludica e divertente, infatti, diviene l'occasione per:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali ed affettive;</li><li>• prevenire e contrastare fenomeni di disagio, dispersione scolastica e marginalità sociale;</li><li>• supportare personalità fragili e poco strutturate dal punto di vista emozionale e affettivo.</li></ul> <p>Altro obiettivo fondamentale dell'intervento è quello di ottenere il supporto ed il coinvolgimento attivo dei genitori e delle varie agenzie culturali e non del territorio di riferimento, per creare reti e relazioni volte ad una effettiva progettazione integrata.</p> <p>Il progetto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>⇒ valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola per le sue valenze trasversali e per la promozione di stili di vita corretti e salutari.</li><li>⇒ Promuovere i valori educativi dello sport.</li><li>⇒ Motivare le giovani generazioni all'attività motoria e fisica.</li><li>⇒ Promuovere una effettiva socializzazione fra gli</li></ul>

		<p>alunni, anche di diverse fasce d'età, attraverso la pratica sportiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Sviluppare elementi di socializzazione consapevole attraverso lo spirito di squadra e il rispetto delle regole.</li> <li>⇒ Educare, attraverso lo sport, alla cura del corpo e al rispetto delle differenze di genere.</li> <li>⇒ Abituare i ragazzi alla pratica sia ludica sia agonistica delle attività fisiche.</li> </ul> <p>Le finalità dell'intervento sono così individuabili:</p> <p><b>Per tutti gli allievi coinvolti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppo e consolidamento delle capacità motorie ed espressive.</li> <li>▪ Adozione di stili di vita corretti.</li> <li>▪ Promozione dell'inclusione.</li> <li>▪ Promozione di positive esperienze sul piano affettivo-emozionale, anche per prevenire e affrontare atteggiamenti e comportamenti di bullismo.</li> <li>▪ Promozione dell'autostima e della consapevolezza delle proprie capacità.</li> </ul> <p><b>Per le famiglie:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ migliorata consapevolezza del ruolo genitoriale;</li> <li>▪ rafforzati legami di fiducia e cooperazione con la scuola;</li> <li>▪ attivazione di azioni sinergiche e condivise per il raggiungimento di obiettivi comuni.</li> </ul> <p><b>Per il territorio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ migliorate competenze sociali e civiche;</li> <li>▪ creazione di azioni sinergiche e percorsi virtuosi fra la scuola e le diverse istituzioni culturali e sportivo-ricreative presenti nel territorio di riferimento, per favorire collaborazioni che possano durare anche oltre lo specifico intervento formativo.</li> </ul>
7	Descrizione dell'Intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'intervento prevede la realizzazione di 12 corsi extracurricolari all'anno (1 in ogni istituto, ad eccezione degli IC Telese, Pontelandolfo e San Salvatore, in cui, verificato il corposo numero di iscritti, si prevedono 2 corsi/ anno), della durata ciascuno di 30 ore rivolti ad un massimo di 20 studenti/corso, da svolgersi nel periodo da ottobre a giugno. Il corso andrà inoltre ad approfondire nella pratica quanto studiato durante l'orario curriculare di Scienze Motorie.</li> </ul> <p>Il corso si concluderà con un momento ludico-atletico finale con una premiazione dei partecipanti.</p> <p>La suddetta scansione progettuale si propone per due edizioni (ottobre2021/giugno 2022, ottobre 2021/giugno 2022), per un totale di 720 ore e 480 studenti coinvolti.</p>

		<p><b>Metodologie</b></p> <p>Le attività prevedono lo sviluppo e il consolidamento dei diversi schemi posturali e motori di base, combinati fra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre/saltare, lanciare/afferrare, correre/colpire, ecc..).</p> <p>Metodologie didattiche applicate saranno:</p> <p><b>PEER TUTORING</b>, un metodo di collaborazione tra pari che conduce alla valorizzazione delle relazioni paritarie tra allievi, fornendo l'idea della classe/squadra come un gruppo che cresce e partecipa solidale all'impresa di costruzione delle conoscenze e delle competenze.</p> <p><b>COOPERATIVE LEARNING</b>, inteso come occasione di integrazione e valorizzazione tra alunni con conoscenze, competenze e capacità differenti sia dal punto di vista cognitivo sia dal punto di vista relazionale, affettivo e motorio che, in situazioni di interdipendenza, consentano ad ognuno di fornire il proprio contributo alla realizzazione di un obiettivo comune.</p> <p><b>LEARNING BY DOING</b>, apprendimento attraverso il fare, attraverso le azioni, per perseguire un obiettivo concreto, per suscitare una motivazione che induce a "mettersi in gioco" applicando ed utilizzando le personali conoscenze e abilità, per consentire ad ognuno di essere protagonista, con conseguente motivazione verso una maggiore autonomia.</p>
8	Risultati Attesi	10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Cod. 797 num. di ore di attività formative erogate Baseline 0 – Target 720</li> <li>⇒ Cod 800 Beneficiari num. di studenti che partecipano al percorso formativo Baseline 0 – Target 385</li> </ul> <p>Fonte dati: Istituti scolastici coinvolti</p> <p><b>Indicatori di risultato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Cod 6045 num. di studenti che partecipano a progetti di valorizzazione del territorio Baseline 0 – Target 385</li> </ul>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente, D.Lgs. 50/2016
11	Progettazione necessaria	Livello unico di progettazione

	per l'avvio dell'affidamento	
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto Attuatore	Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" di Morcone
14	Responsabile dell'Attuazione	Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" di Morcone

### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale	<p><b>Standard costo di gestione</b></p> <p>(Dirigente Scolastico per la Direzione, il coordinamento e l'organizzazione, il DSGA e il personale ATA per l'attuazione, la gestione Amministrativo Contabile, Referente per la valutazione, e altro personale ecc, oltre tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto come materiali didattici, di consumo, uso attrezzature, spese di viaggio formatori, <b>pubblicità</b>, ecc):</p> <p><b>20% costo docenti=25.200*20%=5.040 € *2= 10.080 €</b></p> <p><b>Per acquisizione attrezzature<sup>3</sup>:</b></p> <p><b>progettazione: 65€</b></p> <p><b>spese organizzative: 65 €</b></p> <p><b>pubblicità: 65 €</b></p>	10.275€
Acquisto beni/forniture	<p>N° 500 pettorine *3€/cad.=1.500 €</p> <p>N° 500 medaglie*1 €/cad= 500 €</p> <p>N°24 coppe*5 €/cad.=120€</p> <p>N°500 cappellini*2 €/cad=1.000€</p>	3.120€
Acquisizione servizi	<p>Costo per docenti/esperti:</p> <p>70€/h* 30 ore*12 moduli/anno= 25.200€/anno * 2 anni = € 50.400</p>	50.400€
<b>TOTALE</b>		<b>63.795€</b>

<sup>3</sup> Costi calcolati nel rispetto delle percentuali massime previste per singola voce di costo nella tabella al punto 7.3.2 delle linee guida del PON 14-20 per la scuola, competenze e ambienti dell'apprendimento.

### Cronoprogramma

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione	01/04/2021	30/04/2021
Progettazione definitiva	---	---
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando per acquisto attrezzature/Affidamento servizi	02/05/2021	31/05/2021
Esecuzione	01/10/2021	30/06/2023

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		14.520,00
I° trimestre	2022	9.900
II° trimestre		9.787,5
III° trimestre		
IV° trimestre		9.900
I° trimestre	2023	9.900
II° trimestre		9.787,5
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>63.795€</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 2.7**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 2.7 Educazione antifragile</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 95.400,00 FSE Asse 2, OT 9, Priorità Investimento 10.I , Obiettivo Specifico 9, azione 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi]
<b>3</b>	Oggetto dell'Intervento	Percorso educativo modulare per l'infanzia con metodologie innovative e servizi educativi extrascolastici
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell'Intervento	Intero territorio dell'Area Tammaro – Titerno
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'Intervento	<p>L'Area nel suo complesso conta 87 scuole di cui 32 della scuola dell'infanzia (fonte Scuola in chiaro settembre 2018). Sono poco più di 3000 i bambini tra i 2 e i 5 anni che vivono nei 30 comuni del territorio. La differenza tra i bambini residenti e quelli iscritti alle scuole dell'infanzia (statali e paritarie) è ancora molto ampia. Nelle 32 scuole per l'infanzia, per l'anno scolastico in corso, risultano iscritti poco più di 1500 bambini tra meno di 2 anni e più di 5 anni. pari al 48,5% dei residenti. (dati Scuola in Chiaro).</p> <p>Il recente periodo di emergenza ha interrotto completamente le attività scolastiche per le scuole d'infanzia con conseguenze importanti anche sul piano fisico e relazionale, quindi cognitivo, dei bambini. Questa condizione impone un ripensamento delle metodologie didattiche ma anche del rapporto con le famiglie per potenziare la loro capacità educativa e favorire una genitorialità consapevole.</p> <p>Dall'ultimo rapporto di Save the Children sull'impatto del Coronavirus sulla povertà educativa (maggio 2020), emerge forte il tema delle diseguaglianze sociali nei territori marginali.</p> <p>L'aumento della disoccupazione, stimata dal Fondo Monetario Internazionale per il 2020 al 12,7%, e la conseguente riduzione della capacità economica delle famiglie rischiano di aumentare considerevolmente l'incidenza della povertà materiale tra i minori.</p> <p>È chiaro ormai da anni che stimolare all'apprendimento, sin</p>

	<p>dalla prima infanzia è fondamentale per raggiungere buoni obiettivi anche negli anni successivi.</p> <p>I dati confermano le ricerche svolte da economisti, neuroscienziati, sociologi<sup>4</sup>, che affermano che la povertà educativa è imputabile in larga misura alla privazione di opportunità di apprendimento nei primi anni d'età.</p> <p>Considerando l'incidenza più elevata del lavoro precario non tutelato e della povertà materiale tra i nuclei familiari più disagiati, è facilmente intuibile che la crisi del COVID19 colpirà particolarmente i bambini con genitori in difficoltà economica molti dei quali, nel periodo di confinamento, hanno sensibilmente rallentato, se non interrotto, la pratica dell'istruzione.</p> <p>Nei mesi del <i>lockdown</i> dovuto all'emergenza Coronavirus, gli insegnanti e i dirigenti scolastici, nonché gli attori sociali ed educativi presenti nelle comunità, hanno cercato in molti casi di dare continuità allo sviluppo e all'apprendimento dei bambini e ragazzi, attraverso in particolare l'utilizzo delle tecnologie e la didattica a distanza. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha offerto classi virtuali e piattaforme online per tutte le scuole al fine di garantire il rispetto del diritto all'istruzione.</p> <p>Questi sforzi, tuttavia, non possono sostituire l'azione educativa che si fonda sulla relazione, sull'accoglienza e sull'organizzazione della vita dei bambini e degli adolescenti giorno dopo giorno. Un'azione educativa diretta che è necessario riprendere, con le dovute misure di sicurezza, il prima possibile.</p> <p><b>La mappatura nazionale sui servizi alla prima infanzia offerti dai comuni vede in grave ritardo la nostra provincia con una percentuale di bambini da 0 a 2 anni presi in carico dai servizi per la prima infanzia dei comuni tra lo 0,6 e il 4,8% su un dato nazionale del 13%. Sempre su scala provinciale il nostro territorio esprime differenze sulla media nazionale anche nella percentuale di dispersione implicita (Studenti del secondo anno di scuola superiore che non raggiungono competenze minime in italiano e matematica, fonte INVALSI 2018-19), tra il 27 e il 32% su un dato nazionale del 24,1%. Così come, in media, gli studenti svantaggiati (ovvero appartenenti al quintile socio-economico e culturale più svantaggiato) sono in linea</b></p>
--	--

---

<sup>4</sup> Esping-Andersen, G. *The Incomplete Revolution: Adapting Welfare States to Women's New Roles*, 2009; Heckman, J. *Giving kids a fair chance*, 2013; Shonkoff, J. and Phillips, D. *From Neurons to Neighbourhoods: The Science of Early Childhood Development*, (2000).

		<p>con il dato nazionale.</p> <p>L'emergenza però si evince soprattutto dall'osservazione di un ulteriore parametro indicato da Save the Children: il rischio educativo. Il nostro territorio risulta infatti essere ad alto rischio educativo se si osservano gli indicatori citati incrociando i dati INVALSI, ISTAT e SVIMEZ fotografando una situazione di reale emergenza.</p> <p><b>Tale analisi impone il potenziamento dei servizi educativi e di istruzione per il sistema integrato 0-6, sia nell'ambito formativo e di innovazione delle metodologie didattiche da parte dei docenti che nella sperimentazione di nuovi modelli educativi anche in relazione a possibili momenti di emergenza come quello in corso.</b></p>
7	Descrizione dell'Intervento	<p>L'azione è articolata in modo da realizzare la sperimentazione per un anno scolastico (21/22) di percorsi didattici innovativi per l'infanzia (0-6 anni) con un prototipo attraverso attività di ricerca-azione e attraverso l'applicazione di un approccio multidisciplinare.</p> <p>Nello specifico si prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) L'attivazione di 2 sezioni di nido (fascia 0-2) La linea di intervento prevede un percorso educativo per 20 bambini (10 per corso) e una durata totale di 560 ore</li> <li>2) Un percorso-laboratorio pomeridiano di tipo extracurricolare per la fascia 3-6, strutturato in 2 corsi ciascuno per 20 bambini e della durata di 20 ore. I corsi saranno svolti in un luogo che verrà individuato nella fase esecutiva e saranno aperti a tutti i bambini residenti nell'area interna Tammaro Titerno.</li> </ol> <p>L'idea è quella di attivare e potenziare un servizio ad oggi poco presente sul territorio, utilizzando una didattica <i>open air</i> con esperienze capaci di coinvolgere anche le famiglie nei giorni festivi e i bambini, anche fuori dall'orario scolastico, che potranno migliorare le proprie competenze cognitive, emotive e relazionali con esperienze multidisciplinari attraverso le arti performative ponendo particolare attenzione alle fragilità.</p> <p>L'innovazione sarà nell'approccio con un sistema di teorie e linguaggi che attraversano più ambiti cognitivi: filosofia, psicologia, pedagogia, arti performative, antropologia, sociologia, architettura. In particolare con questo intervento si vuole porre l'attenzione a strategie didattiche che favoriscano la consapevolezza incarnata della cognizione. La tecnica che verrà sperimentata sarà quella dell'<b>Embodied Education</b> che si orienta verso</p>

l'autopercezione e identità del soggetto. *L'embodiement* mette in evidenza due anime: percettiva e motoria. Entrambe, integrate nella coscienza di sé, consentono alle funzioni cognitive di vivere le emozioni, le decisioni, le proprie rappresentazioni nelle situazioni di vita, grazie alle interazioni con persone, oggetti, spazi. La conoscenza avviene dunque tramite l'interazione tra mente/corpo/ambiente. Pensiero e corpo sono così intimamente connessi ed i processi cognitivi si fondono con i processi percettivo/motori.

**L'Ambiente (setting)** riveste un ruolo centrale nella valenza educativa: non viene più considerato come un mero contenitore delle attività che vi si svolgono, ma come spazio vissuto, creato e ricreato dai significati prodotti dal soggetto in luoghi con soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari, adattabili il più possibile all'attività svolta e capaci di soddisfare contesti sempre diversi.

Su tali basi si verifica un capovolgimento di prospettiva: invece di tendere ad un prodotto finale del comportamento umano, si guarda al ruolo fondamentale del corpo e dell'esperienza soggettiva nella costruzione della consapevolezza e della conoscenza di sé.

Da un punto di vista didattico si tralascia l'idea di ragionamento oggettivo e ci si avvia all'idea di ragionamento in situazione.

Nell'ambito degli strumenti di supporto allo svolgimento delle attività vanno considerati, giochi e materiali per l'autocostruzione, materiale di consumo come carta, colori, stoffe, colla, forbici, strumenti per l'agricoltura e il giardinaggio, alimenti e materie prime per i laboratori di cucina, piantine e semi, sale attrezzate e confortevoli per riunirsi, cortili e orti per *l'outdoor education*.

Si prevede l'acquisto di:

- 8 scaffali con riquadri e cassette
- 6 tavoli gioco esagonali in legno
- 20 sedioline in legno
- 2 Set di giochi montessoriani
- 20 libri di storie per la lettura dialogica
- Materiali di cancelleria (stoffe, colori, pennelli, vasi, attrezzi da giardino)

Le attività contempleranno un approccio multidisciplinare capace di coinvolgere esperti provenienti da ambiti culturali

diversi. **Alla fine delle attività verranno raccolti i contenuti per l'elaborazione di un evento/report finale che tratterà le linee di *policies*, per enti pubblici, scuole e organizzazioni non profit, utili a definire le nuove forme (luoghi e tempi) dell'educazione nell'area.**

Saranno di conseguenza evidenziati i progressi fatti ed il grado di soddisfazione dei partecipanti, analizzando i dati registrati in itinere.

L'intervento sarà sviluppato dagli enti locali attraverso il coinvolgimento delle scuole e delle associazioni del terzo settore operanti nel territorio di riferimento.

Sotto il profilo strettamente operativo ed organizzativo, la fase di gestione della gara e selezione degli educatori/docenti e di conseguenza l'affinamento del programma durerà da aprile a giugno 2021, mentre la fase esecutiva sarà svolta durante l'anno scolastico 2021/2022.

Le risorse umane previste saranno:

- (Gestionale) 1 coordinatore delle attività, 1 addetto alla segreteria (funzioni logistiche e comunicative),
- (Didattica) 4 formatori specializzati, 2 tutor con funzioni di coordinamento delle attività didattiche, 10 Volontari (addetti alla ricerca, addetti al trasporto, all'animazione, al supporto durante lo svolgimento delle attività).

La strutturazione del servizio prevede una serie di attività così di seguito individuate ed articolate:

- incontri di coordinamento tra i soggetti coinvolti in partenariato;
- divulgazione e pubblicizzazione dell'intervento;
- selezione dei beneficiari;
- incontri di coordinamento con le famiglie degli studenti coinvolti in maniera continuativa;
- osservazione e valutazione dei bisogni;
- definizione piano educativo individuale e di gruppo;
- attivazione di convenzioni con enti locali pubblici e privati (enti del terzo settore, agriturismi, palestre, centri di riabilitazione, enti formativi, agenzie viaggi ed autolinee);
- realizzazione di laboratori;
- misurazione e valutazione dei risultati raggiunti;
- valutazione della possibilità di poter ripetere l'intervento nell'annualità successiva, sulla base dei risultati raggiunti

Sarà attivato, inoltre, un sistema di monitoraggio per la rilevazione periodica dei dati relativi allo stato di attuazione

		dell'azione, che evidenzierà l'avanzamento degli interventi ed il raggiungimento dei risultati attesi e costituirà lo strumento per individuare eventuali criticità e suggerire le relative azioni correttive nonché di produzione di specifiche azioni di narrazione delle storie prodotte dalla pratica in corso.
8	Risultati Attesi	RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi socio-educativi e delle infrastrutture rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <p>Cod. 797 Ore di attività formativa innovativa erogate per i bambini da 0- a 6 anni</p> <p>BaseLine: 0</p> <p>Valore Target: 600</p> <p><b>Indicatori di Risultato:</b></p> <p>Cod. 414 Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) in percentuale sul totale della popolazione in età 0-2 anni</p> <p>BaseLine: &lt; 100</p> <p>Valore Target: &gt; 150</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente, D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto Attuatore	Comune di Santa Croce del Sannio – Ente Capofila
14	Responsabile dell'Attuazione (RUP)	RUP Comune Santa Croce del Sannio – Ing. Stefanelli

## Tipologie di Spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Costo in Euro
<b>COSTI DEL PERSONALE</b>	<p><b>Standard costo di gestione</b></p> <p>(Coordinatore, Addetto alla segreteria, oltre tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto come materiali didattici, di consumo, uso attrezzature, spese di viaggio formatori, pubblicità, ecc):</p> <p><b>Linea di intervento: 20% costo formatori= 60.000€*20%=12.000 €</b></p> <p><b>Per acquisizione attrezzature<sup>5</sup>:</b></p> <p><b>progettazione: 450 €</b></p> <p><b>spese organizzative: 450 €</b></p>	€ 12.900,00
<b>ACQUISTO BENI/FORNITURE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 scaffali con riquadri e cassette</li> <li>• 6 tavoli gioco esagonali in legno</li> <li>• 20 sedioline in legno</li> <li>• 2 Set di giochi montessoriani</li> <li>• 20 libri di storie per la lettura dialogica</li> <li>• Materiali di cancelleria (stoffe, colori, pennelli, vasi, attrezzi da giardino)</li> </ul>	€ 22.500,00
<b>ACQUISIZIONE SERVIZI</b>	<p>Costo per formatori:</p> <p><b>(4 formatori specializzati, 2 tutor)</b></p> <p>100 € (70 formatore+30 tutor) * 600 ore = 60.000 €</p>	€ 60.000,00
<b>Totale</b>		<b>95.400,00</b>

<sup>5</sup> Costi calcolati nel rispetto delle percentuali massime previste per singola voce di costo nella tabella al punto 7.3.2 delle linee guida del PON 14-20 per la scuola, competenze e ambienti dell'apprendimento.

### Cronoprogramma

Fasi	Data Inizio Prevista	Data Fine Prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione	01/04/2021	30/04/2021
Pubblicazione bando per acquisto attrezzature/Affidamento servizi	02/05/2021	30/06/2021
Esecuzione	01/09/2021	30/06/2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		3.300
IV° trimestre		39.900
I° trimestre	2022	17.400
II° trimestre		17.400
III° trimestre		17.400
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		95.400,00

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 2.8**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 2.8 - Acquisizione di competenze abilitanti in “Sistemista di Reti” – Modulo formativo per il secondo ciclo</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 36.000 Fonte: Legge di Stabilità
<b>3</b>	Oggetto dell’Intervento	Attivazione di un Modulo formativo per <u>preparare</u> gli studenti al conseguimento della certificazione CISCO CCNA Routing and Switching (200-125), rivolto agli studenti delle scuole di istruzione superiore secondaria di II grado di tutta l’Area Tammaro-Titerno
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell’Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – L’intervento coinvolgerà gli Istituti di istruzione Superiore dell’Area, di seguito elencati, localizzati nelle due sub-aree Tammaro e Titerno. [ <b>n.5 Istituti di Istruzione Superiore</b> (I.S. Telesi@, I.S. Morcone, I.S. Galilei/Vetrone sez. Guardia Sanframondi, I.S. Carafa Cerreto Sannita, I.S. Faicchio)]
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell’Intervento	<p>L’intervento in oggetto si pone in coerenza ed in continuità con l’approccio strategico prescelto dall’Area in materia di Istruzione e con la scelta di concepire azioni/interventi che possano, tra l’altro, stimolare le nuove generazioni nella proposizione e nella partecipazione a progettualità di sviluppo (individuali e collettive) consapevoli e sostenibili.</p> <p>Il Sistemista di Reti rappresenta la crescita professionale del tecnico hardware e del tecnico software, comprendendo ed approfondendo le competenze di entrambi.</p> <p>Il sistemista possiede profonde conoscenze sul funzionamento e sulle caratteristiche delle architetture informatiche su tutti i livelli della sistemistica, quali l’hardware, il software e le reti.</p> <p>Questo gli permette di intervenire su problematiche di natura complessa che il tecnico hardware e il tecnico software falliscono nel diagnosticare o nel risolvere; o perché troppo specifiche o perché coinvolgono contemporaneamente diversi elementi appartenenti a diversi livelli del sistema informatico in oggetto.</p> <p>Il sistemista, inoltre, è in grado di indicare, progettare e implementare le soluzioni informatiche più adatte a soddisfare esigenze complesse che riguardano realtà aziendali di dimensioni elevate come grandi reti locali e</p>

		<p>geografiche, infrastrutture server, sistemi integrati e sistemi distribuiti.</p> <p>Le sue attività in questo senso riguardano un'adeguata comprensione della realtà aziendale da informatizzare, la conoscenza delle tecnologie attualmente disponibili sul mercato in grado di implementare le adeguate soluzioni, la progettazione strutturata dell'infrastruttura hardware, software e di rete per sostenere tali tecnologie, e la configurazione finale di quelle parti del progetto che riguardano le tematiche più complesse (spesso relative alle infrastrutture server) che il tecnico hardware e il tecnico software non sono in grado di affrontare.</p> <p>La progettazione della soluzione dovrà tener conto di requisiti fondamentali relativi alla sicurezza informatica, all'affidabilità e alle prestazioni del sistema le cui complessità aumentano in funzione della dimensione del progetto.</p> <p>Le tecniche utilizzate riguardano tematiche quali sistemi di ridondanza, sistemi di bilanciamento di carico, sistemi di clustering, sistemi di controllo d'accesso e sistemi di anti intrusione.</p> <p>L'obiettivo del Corso, dunque, è quello di formare giovani discenti in grado di poter installare, configurare e operare all'interno di servizi LAN, WAN e accesso remoto per piccole reti, utilizzando i protocolli IP, IGRP, Serial, Frame Relay, IP RIP, VLANs, RIP, Ethernet, Access Lists e altri.</p> <p>Al termine del corso, i discenti saranno in grado di pianificare, realizzare e configurare reti dati e dispositivi che ne fanno parte quali router e switch ed a progettare e realizzare un cablaggio strutturato secondo le ultime normative (Network Management), oltre che analizzare e migliorare le prestazioni di una rete (Network Analysis) e diagnosticare, isolare e risolvere problematiche (Network Troubleshooting).</p> <p><b>Il corso si propone, infatti, di <u>preparare</u> gli studenti al conseguimento della certificazione CISCO CCNA Routing and Switching (200-125), la Certificazione informatica tra le più richieste nel settore.</b></p>
7	Descrizione dell'Intervento	<p>Il percorso sarà articolato in moduli formativi e sarà finalizzato all'acquisizione delle seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza delle architetture hardware dei computer e delle reti</li> </ul>

- Conoscenza sui comportamenti dei vari dispositivi hardware
- Conoscenza sull'architettura e sulla configurazione dei sistemi operativi
- Conoscenza sul funzionamento e sulla configurazione delle reti informatiche
- Conoscenza sulla diagnostica e risoluzione di problematiche che coinvolgono diversi aspetti del sistema informatico trattato
- Conoscenze sulla progettazione ed implementazione di soluzioni software adatte a sistemi informatici articolati o di grandi dimensioni
- Conoscenze delle problematiche di performance e di sicurezza dei sistemi informatici

Le classi saranno composte da un massimo di 30 studenti

Il corso sarà replicabile per 2 anni.

Le lezioni si svolgeranno interamente nell'Istituto in orario pomeridiano e avranno la durata complessiva di:

⇒ **1° modulo da 30 ore su “Fondamenti sulle reti”** : (L'importanza della rete come elemento che supporta tutte le forme di comunicazione; Impatto della rete nelle diverse realtà produttive; Dispositivi e tecnologie utilizzate in vari contesti aziendali; Principali trend che sfruttano le tecnologie di Networking; Principali caratteristiche del sistema operativo Cisco IOS; Configurazioni basilari della Cisco IOS attraverso Command Line Interface (CLI); Ruolo dei protocolli e degli standard nello sviluppo delle tecnologie di rete; Interpretazione dei Request for Comment (RFC), etc..) Il corso sarà svolto nel plesso IIS Telesi@

⇒ **2° modulo da 30 ore su “Routing”**: (Primi concetti di routing e implementazione di rotte statiche in diverse topologie; Protocollo IPV6 differenze e approfondimento delle dinamiche di funzionamento; Routing statico IPV6 applicato a diverse topologie; Strumenti di troubleshooting, ICMP e Traceroute; Gestione Manutenzione e Backup dei dispositivi Cisco Router e Switch; Approfondimento Packaging e Licensing IOS Cisco; Ruolo del livello Data-link in contesti Lan e Wan, etc..) Il corso sarà svolto nel plesso IIS Telesi@

⇒ **3° modulo da 30 ore su “Sicurezza dei dispositivi di rete”**: (Cenni sugli elementi fondamentali della Sicurezza Informatica; Analisi delle varie tipologie di rotte disponibili in un router; Struttura della tabella di routing

		<p>IPV4 e IPV6; Approfondimento dei meccanismi decisionali del router; Concetto di Metrica e di Administrative Distance; Rotte Statiche Fully Specified IPV4 e IPV6; Rotte Statiche Floating IPV4 e IPV6; Routing Lookup Process e differenza tra RIB e FIB, etc.) Il corso sarà svolto nel plesso IIS Telesi@</p> <p>⇒ <b>4° modulo da 30 ore su “Troubleshooting”:</b> (Strumenti di troubleshooting, ICMP e Traceroute; Gestione e troubleshooting ACL; Troubleshooting inter-vlan routing_; Configurazione e Troubleshooting HSRP; Troubleshooting PPP Troubleshooting Frame-Relay, etc.) Il corso sarà svolto nel plesso IIS Telesi@</p> <p>⇒ <b>5° modulo da 30 ore su “Tecnologie WAN”:</b> (Introduzione alle reti WAN, differenze tra LAN e WAN; Descrizione tecnologie WAN; Selezionare le tecnologie WAN in base ai requisiti della propria azienda; Differenza tra WAN pubblica e WAN privata; Configurazione HDLC su un link seriale point-to-point; Protocollo PPP su un link seriale point-to-point; Configurazione PPP; Configurazione autenticazione del PPP (PAP e CHAP) Il corso sarà svolto nel plesso IIS Telesi@</p> <p><b>Metodologia:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lezioni frontali</li> <li>▪ Lezioni laboratoriali basate sull’analisi di situazioni autentiche e sulla successiva riproduzione di situazioni e contesti simili</li> </ul> <p>Alla fine del percorso didattico il discente potrà, a proprie spese, sostenere l’esame per conseguire la certificazione CISCO CCNA Routing and Switching (200-125)</p>
8	Risultati Attesi	10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <p>⇒ Cod. 797 num. di ore di attività formative erogate Baseline 0 – Target 150</p> <p>⇒ Cod 800 Beneficiari num. di studenti che partecipano al</p>

		<p>percorso formativo</p> <p>Baseline 0 – Target 60</p> <p>Fonte dati: Istituti scolastici coinvolti</p> <p><b>Indicatori di risultato</b></p> <p>⇒ Cod. 6036 Competenze digitali degli studenti. Numero di studenti che partecipano ad attività didattiche che prevedono l'uso significativo di tecnologie digitali sul totale degli studenti</p> <p>Baseline 0 – Target 50</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedura ad evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente, D.Lgs. 50/2016.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto Attuatore	IIS Telesi@
14	Responsabile dell'Attuazione (RUP)	Dirigente scolastico dell'Istituto "Telesi@" di Telese Terme

### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale	<p><b>Standard costo di gestione</b></p> <p>(Dirigente Scolastico per la Direzione, il coordinamento e l'organizzazione, il DSGA e il personale ATA per l'attuazione, la gestione Amministrativo Contabile, Referente per la valutazione, e altro personale ecc, oltre tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto come materiali didattici, di consumo, uso attrezzature, spese di viaggio formatori, <u>pubblicità</u>, ecc):</p> <p><b>Progetto: 20% costo docenti/esperti= 30.000*20%</b></p> <p><b>=6.000 €</b></p>	6.000 €
Acquisizione servizi	Costo per docenti/esperti:	30.000 €

	<b>Progetto:</b> 100 € (70 docente+30 tutor)* 150 ore = 15.000 €/anno * 2 anni = € 30.000	
TOTALE		36.000 €

### Cronoprogramma

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione	01/04/2021	30/04/2021
Progettazione definitiva	---	---
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando per Affidamento servizi	02/05/2021	30/06/2021
Esecuzione:	01/09/2021	30/05/2023
• Progetto prima annualità	01/09/21	30/05/22
	01/09/22	30/05/23
• Progetto seconda annualità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		8.000,00
I° trimestre	2022	8.000,00
II° trimestre		5.000,00
III° trimestre		
IV° trimestre		5.000,00
I° trimestre	2023	5.000,00
II° trimestre		5.000,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		36.000

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 3.1**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 3.1</b> <b>Potenziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) attraverso la collaborazione tra scuola e filiere produttive locali con particolare riferimento alla filiera vitivinicola</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 41.720 FONTE – FSE Asse 3 Istruzione – OT 10 – Priorità Investimento 10.IV – Ob. Specifico 15 “Qualificazione dell’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
<b>3</b>	Oggetto dell’Intervento	<b>Realizzazione di un’attività sperimentale nel settore vitivinicolo mediante l’attuazione di percorsi di alternanza Scuola-lavoro</b>
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell’Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno – Istituti di Istruzione Superiore dell’Area <i>Accordo di Rete “Rete Formativa per il Territorio dell’Area Interna Tammaro-Titerno”.</i> Soggetto Attuatore I.I.S. Galilei-Vetrone sez. Guardia Sanframondi
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell’Intervento	La strategia dell’Area Interna evidenzia la opportunità di attivare e perfezionare innovative forme di collaborazione tra scuola e filiere produttive locali, migliorando in chiave dinamica il rapporto tra offerta formativa e mercato del lavoro, potenziando i percorsi di alternanza scuola-lavoro, favorendo e contestualizzando la contaminazione formazione-lavoro alla contaminazione tradizione-innovazione al fine di generare maggiore reciprocità nella interazione. La scuola, dunque, diventa un sistema aperto, in continuo scambio tra interno ed esterno con una forte integrazione nel contesto economico, sociale e professionale. Le filiere artigianali ed agroalimentari, dal canto loro, possono trovare e generare benefici dalla implementazione di momenti di innovazione.  L’intenzione strategica è quella di generare un processo virtuoso di osmosi tra l’imprenditoria locale e la scuola dove si acquisiscono le competenze tecnico-sperimentali necessarie a promuovere l’innovazione di processo e di prodotto di cui l’economia dell’Area ha bisogno per

		<p>competere.</p> <p><b>I percorsi di PCTO immaginati sono orientati ad instaurare rapporti di collaborazione tra scuola ed imprese per la creazione di figure professionali specializzate ed operanti nel settore vitivinicolo ed enologico.</b> Come ampiamente evidenziato, l'Area Interna è caratterizzata dalla presenza di un comparto vitivinicolo che, da sempre, rappresenta uno dei più importanti settori economici del territorio. L'evolversi dei contesti e delle dinamiche di mercato, tuttavia, richiedono non solo eccellenze produttive ma anche specializzazioni professionali nei vari campi che ruotano intorno al mondo del vino: dalle tecniche di allevamento e di produzione, alla comunicazione, alla promozione, etc.</p> <p>La formazione di figure specializzate ed il loro inserimento all'interno dei contesti aziendali locali si profilano come strumenti strategici per la valorizzazione dei prodotti vitivinicoli ed enologici e del territorio di cui sono espressione</p>
7	Descrizione dell'Intervento	<p>I percorsi di alternanza prefigurano un modello integrato di intervento che sia in grado di collegare sistematicamente la formazione in aula con le attività pratiche in azienda. I percorsi saranno strutturati in maniera flessibile, con periodi di formazione in aula e stage aziendali per un apprendimento pratico presso le aziende del territorio operanti nel settore vitivinicolo.</p> <p>Gli stage saranno articolati secondo criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età e sono dimensionati tenendo conto degli obiettivi formativi dei diversi percorsi del sistema di istituti interessati, nonché sulla base della capacità di accoglienza delle imprese che accolgono gli studenti.</p> <p><b>Il progetto prevede 5 percorsi differenziati per specializzazione.</b></p> <p><b>Ogni percorso sarà strutturato in 50 ore di lezione in aula con il docente in orario extracurricolare, e 70 ore di stage in azienda con tutor.</b></p> <p>I percorsi saranno:</p> <p style="padding-left: 40px;"><b>1) Tecnico del settore export vino "Export Wine"</b></p> <p>Il percorso è rivolto a n. 20 studenti delle Classi 3<sup>a</sup> dell'Istituto Tecnico- Agrario "M. Vetrone" - Istituto "Telesi@"</p> <p>Area delle competenze:</p> <p>Acquisizione degli elementi strutturali necessari per un continuo progresso nella padronanza della lingua inglese,</p>

specificamente focalizzato sulle situazioni comunicative di contesto legate al settore enologico. Il percorso formativo permetterà agli allievi di: 1) tradurre la cultura del vino in lingua inglese e dotarsi di un vocabolario tecnico commerciale nel contesto della vendita del prodotto vino; 2) migliorare l'efficacia dell'incontro del primo contatto fra operatori all'instaurarsi di un rapporto di fiducia e comprensione in cui si possano esprimere le proprie esigenze; 3) vendere e stringere accordi commerciali, condurre una negoziazione, dichiarare le condizioni e definire i termini commerciali; 4) mantenere la sequenza di comunicazione a distanza tra fornitore e cliente tramite strumenti informatici

## **2) Tecnico marketing del vino e Wine web**

Il percorso è rivolto a n. 20 studenti delle Classi 4<sup>a</sup> dell'Istituto Tecnico- Agrario "M. Vetrone" - Istituto "Carafa Cerreto Sannita" Area delle competenze:

Acquisizione degli elementi conoscitivi e dei molteplici aspetti appartenenti al mondo del vino, secondo un approccio multidisciplinare in cui si coniugano conoscenze storico-culturali con strumenti di comunicazione tradizionale e digitale, regole di degustazione con tecniche di narrazione e storytelling. L'obiettivo del percorso è quello di fornire nozioni su: 1) marketing e comunicazione per la promozione dei prodotti enologici; 2) promozione e valorizzazione all'estero del vino italiano; 3) Strategie e strumenti di fronte alle nuove realtà del vino: formule vincenti per lo sviluppo del brand; 4) Il Marketing relazionale: strategie e opportunità per il mondo del vino; 5) la comunicazione digitale nel vino: come utilizzarla al meglio; 6) Wine Brand: misurare la reputazione e accrescere l'appeal attraverso i Social Network; 7) Come comunicare il vino sullo scaffale e sulla tavola; 8) organizzazione e gestione di eventi legati al vino sia in ottica aziendale, sia turistico-territoriale; 9) progettazione e veicolazione di esperienze turistiche di tipo enogastronomico ed esperienziale legate al vino; 10) conoscenze relative ai settori della viticoltura e dell'enologia con esperienze guidate di degustazione per la conoscenza e la narrazione dei prodotti vinicoli e dei territori di cui sono espressione; 11) sviluppo di competenze operative di tipo comunicativo e progettuale spendibili in contesti professionali come uffici stampa, uffici ricerca e sviluppo, product management, comunicazione interna ed esterna, marketing, organizzazione di eventi, turismo enogastronomico - esperienziale.

**3) e 4) Tecnico per applicazioni di agricoltura di precisione in campo vitivinicolo ed enologico.**

Il percorso è rivolto a n. 10 studenti delle Classi 4<sup>a</sup> e 10 studenti delle Classi 5<sup>a</sup> per il vitivinicolo, e n. 10 studenti delle Classi 4<sup>a</sup> e 10 studenti delle Classi 5<sup>a</sup> per l'enologico, iscritti all' Istituto Tecnico- Agrario "M. Vetrone" – I.S. Faicchio"

Area delle competenze:

Parte Viticoltura

Il percorso ha come obiettivo la creazione di un portale della scuola dove possono essere raccolti e mostrati i dati delle aziende del territorio che vogliono aderire al progetto. Per quel che riguarda le attività da eseguire, esse corrispondono alle seguenti: 1) Raccolta dei dati meteo; 2) Campionamenti in vigna riguardo gli stati fenologici, la comparsa di malattie, la stima della produzione ed osservazione della vegetazione; 3) Campionamenti per la definizione del giusto grado di maturazione delle uve da rilevare con apposite app tramite cellulare e caricare sul portale web da creare.

Attraverso il portale, si potranno dare informazioni, strettamente legate al territorio, alle aziende ad un costo zero (meteo, dati fenologici, malattie, ecc.). Dal punto di vista degli allievi, il percorso offre la possibilità di formare tecnici con una profonda conoscenza del territorio e di arricchire le loro conoscenze riguardo il comportamento delle varietà di vite autoctone del territorio.

Parte Enologia

Per quel che riguarda la parte enologica, il percorso prevede che, a partire dai dati raccolti in campo, si possa seguire la fase di maturazione delle uve e gestire la raccolta privilegiando tecniche a basso impatto ambientale e per la salute umana. Le attività afferenti a tale percorso potrebbero essere: 1) Studio della composizione dei lieviti autoctoni; 2) Utilizzo di microrganismi per la protezione delle uve sia in campo che alla raccolta; 3) Impostazione di piani di vinificazione con basso uso di anidride solforosa; 4) Selezione di lieviti autoctoni di qualità o uso di lieviti con bassa produzione di solfiti; 5) Uso di batteri per ridurre la produzione di ammine; 6) Studio dei profili sensoriali del vino in base alle zone di provenienza delle uve (zonazione). Attraverso tali attività si potranno aumentare le conoscenze sui lieviti autoctoni, ampliare la conoscenza dell'uso di microrganismi in sostituzione ai trattamenti chimici in vigna ed in cantina, realizzare dei protocolli di vinificazione senza solfiti, ridurre la presenza di sostanze dannose alla salute

dal vino, incrementare le conoscenze dei vini autoctoni.

**Tecnico per gestione ed implementazione standard certificazione in campo vitivinicolo ed enologico.** Il percorso è rivolto a n. 20 studenti delle Classi 5<sup>a</sup> dell'Istituto Tecnico- Agrario "M. Vetrone" – I.S Morcone"

Area delle competenze:

Il percorso intende fornire agli allievi elementi conoscitivi e contenutistici sui requisiti strutturali, gestionali ed organizzativi necessari all'ottenimento delle certificazioni riferite agli standard BRC e IFS. Saranno trattati i principi inerenti al sistema di autocontrollo HACCP con particolare riferimento al comparto viti-vinicolo. Gli standard globali BRC e IFS per la sicurezza agroalimentare sono strumenti operativi utilizzati per la due diligence (cioè essere in grado di dimostrare che sono state prese tutte le misure ragionevoli per evitare un incidente o un danno) e per selezionare i fornitori della filiera agroalimentare. Questo approccio consente di ridurre i costi complessivi della gestione e di accrescere nello stesso tempo il livello di sicurezza per clienti, fornitori e consumatori. Considerati ormai requisiti necessari per operare nel settore, questi standard rappresentano anche una grande opportunità per dimostrare l'impegno continuo dell'azienda nei confronti della sicurezza, della qualità e del rispetto delle norme che regolano il settore agroalimentare.

Gli argomenti affrontati, riguarderanno, a livello macro: 1) I sistemi di qualità e la gestione della qualità nelle imprese viti-vinicole; 2) Normativa Comunitaria e Nazionale; 3) Struttura dell'organigramma aziendale e Figure guida di riferimento nei sistemi di qualità; 4) Attuazione dei sistemi di qualità - Sicurezza alimentare, Il sistema HACCP - Il sistema GLOBAL G.A.P.; 5) Sostenibilità ambientale e viticoltura sostenibile

I progetti definiranno modalità operative condivise tra i vari attori coinvolti, stabilendo compiti chiari e tempistiche certe nella presa in carico degli allievi. Saranno, inoltre, definite fasi progettuali in grado di garantire un'analisi puntuale della filiera formativa in rapporto al dominio produttivo di riferimento, definendo le competenze necessarie da acquisire e traducendole in unità di apprendimento.

I contenuti didattici saranno, quindi, definiti su misura in base alle esigenze, all'indirizzo, al rapporto del singolo Istituto con le vocazioni produttive del territorio.

		Gli interventi descritti sono aggiuntivi rispetto a quelli finanziati con i fondi nazionali specifici per l'attuazione dei PCTO, ivi compresi i pagamenti per i docenti tutor.
8	Risultati Attesi	RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di realizzazione</b></p> <p>⇒ Cod. 797 num. di ore di attività formative erogate in aula Baseline 0 – Target 230</p> <p>⇒ Cod 800 Beneficiari num. di alunni che partecipano al percorso PCTO Baseline 0 – Target 80</p> <p>Fonte dati: Istituti scolastici coinvolti</p> <p><b>Indicatori di risultato</b></p> <p>⇒ Cod. 6048 studenti che partecipano a progetti di PCTO Baseline 0 – Target 3%</p>
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto Attuatore	Istituto Istruzione Superiore "Galilei-Vetrone" sez. Guardia Sanframondi
14	Responsabile dell'Attuazione (RUP)	Dirigente scolastico dell'Istituto Istruzione Superiore "Galilei-Vetrone" sez. Guardia Sanframondi

### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale	<p><b>Standard costo di gestione</b></p> <p>(Dirigente Scolastico per la Direzione, il coordinamento e l'organizzazione, il DSGA e il personale ATA per l'attuazione, la gestione Amministrativo Contabile, Referente per la valutazione, e altro personale ecc, oltre tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto come materiali</p>	5.920 €

	<p>didattici, di consumo, uso attrezzature, spese di viaggio formatori, <b>pubblicità</b>, ecc):</p> <p><b>spese di gestione (corsi)=20% formazione=20% 28.000€=5.600 €</b></p> <p><b>Per acquisizione attrezzature<sup>6</sup>:</b></p> <p><b>progettazione: 160,00 €</b></p> <p><b>spese organizzative: 160,00 €</b></p>	
Acquisto beni/forniture	<b>Progetto 3:</b> stazioni rilevamento, strumenti laboratorio, portale web, microscopi e analizzatori, materiali per analisi, materiali vari	7.800 €
Acquisizione servizi	Formatori: 70 €*50 h*5 corsi=17.500€ tutor: 30€*70h*5corsi=10.500 €	28.000 €
<b>TOTALE</b>		<b>41.720 €</b>

### Cronoprogramma

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione	01/04/2021	30/04/2021
Progettazione definitiva	---	---
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando per acquisto attrezzature/Affidamento servizi	02/05/2021	30/06/2021
Esecuzione:	01/09/2021	30/06/2022

---

<sup>6</sup> Costi calcolati nel rispetto delle percentuali massime previste per singola voce di costo nella tabella al punto 7.3.2 delle linee guida del PON 14-20 per la scuola, competenze e ambienti dell'apprendimento.

### Cronoprogramma finanziario

<b>Trimestre</b>	<b>Anno</b>	<b>Costo (€)</b>
I° trimestre	2021	
II° trimestre		860
III° trimestre		860
IV° trimestre		18.500
I° trimestre	2022	10.700
II° trimestre		10.800
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>41.720</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 4.1**

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>Cod. 4.1 Terapia occupazionale</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Euro 275.492,27 Legge di Stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Sperimentazione percorso di Terapia Occupazionale rivolto ai 9 comuni più periferici dell'Area Tammaro-Titerno
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Area Interna Tammaro-Titerno
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Secondo gli ultimi dati Istat, anno 2017, in riferimento alla popolazione l'Area Interna Tammaro-Titerno ha 63.172 abitanti, con un tasso di popolazione over 65 al 2017 del 24,2%, superiore alla media regionale e nazionale "aree interne", pari al 22,3%. L'Area denota un calo demografico nel periodo 2001 - 2011 pari a - 2,1%. L'invecchiamento demografico ha inevitabili ripercussioni sul mercato del lavoro, la spesa pubblica, i servizi sociali e quindi sull'andamento economico e sull'evoluzione collettiva, sanitaria e culturale. Ciò rende fondamentale: la cura preventiva dell'anziano, garantendogli massima accessibilità ai servizi alla salute; la mobilità e l'occupazione per l'energia ed il benessere; l'attivazione di reti territoriali capaci di fronteggiare problemi legati alla solitudine ed all'apatia per favorire l'invecchiamento attivo. Considerando che una insufficiente offerta di servizi socio-assistenziali e sanitari può avere un impatto più o meno determinante, nell'insorgenza e nella persistenza delle condizioni di malessere, risulta evidente la necessità di rafforzare tali servizi, operando attraverso l'organizzazione e l'ottimizzazione dell'offerta, in quanto fondamentale per invertire il trend e favorire la ripresa delle famiglie, spesso sopraffatte dalle difficoltà logistiche ed economiche, che derivano dalla lunga gestione di familiari anziani non autosufficienti.</p> <p>L'analisi del contesto di riferimento ha dato luogo all'idea di potenziare i servizi alla salute, attivando percorsi riabilitativi di terapia occupazionale, per ridurre comportamenti problematici rilevati in anziani over 65, inseriti in famiglie residenti in uno dei nove Comuni periferici dell'Area interna Tammaro Titerno.</p>

<p>7</p>	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>formati da un <b>massimo di 15 anziani</b>, over 65, individuati dai servizi sociali del Comune di residenza.</p> <p>L'intervento dovrà essere realizzato nei Comuni periferici dell'Area Tammaro Titerno (Castelpagano, Cerreto Sannita, Circello, Colle Sannita, Cusano Mutri, Morcone, Pietraroja, San Lorenzello, Santa Croce del Sannio) in considerazione delle maggiori difficoltà logistiche e di mobilità che caratterizzano questi territori. Saranno allo scopo utilizzati e resi utili per le finalità descritte Centri Sociali già esistenti all'interno del territorio di riferimento, da individuare e selezionare attraverso specifiche procedure di selezione.</p> <p>Lo scopo è aiutare le persone anziane nel continuare a svolgere le attività quotidiane nel miglior modo possibile, mantenendo il loro stato di salute nonché autonomia: mantenere attiva la loro vita sociale e domestica, sfruttando le loro potenzialità residue; migliorare la loro autonomia, la soddisfazione, la sicurezza, la qualità di vita, il benessere, la partecipazione; stimolare la motivazione, il senso di utilità, la competenza, le attività cognitive (memoria, attenzione, orientamento, concentrazione), il rispetto di se stesso; ridurre il carico assistenziale, educando i caregivers a comunicare e rapportarsi con il familiare e a non lasciarsi sopraffare dalla situazione.</p> <p>I percorsi si articoleranno in diversi stadi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ La <b>prima fase</b> riguarda la definizione del contesto della performance, centrato sull'anziano, considerando sia i fattori interni (ruoli, cultura, motivazione...) sia quelli esterni (ambiente, compito, società...). Per far ciò è necessario sviluppare una relazione terapeutica e una collaborazione con l'anziano tramite il colloquio. In una situazione ideale è, infatti, la persona stessa che riporta punti di forza e problemi rilevati in attività per lei significative come occupazioni della sua quotidianità, siano esse di cura di sé, di produttività o del tempo libero ed a identificare le specifiche performance occupazionali problematiche.</li> <li>⇒ Nella <b>seconda fase</b>, attraverso l'attribuzione di un punteggio d'importanza su scala da 1 a 10 per ogni performance problematica, la persona riuscirà a mettere in ordine di priorità le varie aree deficitarie che diventeranno oggetto del percorso terapeutico.</li> <li>⇒ Nella <b>terza fase</b> si passa alle azioni occupazionali, come i Laboratori: di autonomia domestica e cura di sé, di giardinaggio, di animazione teatrale, di informatica, grafico-</li> </ul>
----------	---	---

		<p>pittorico, di sartoria e cucina. Ciascun anziano, nell'ambito delle tematiche laboratoriali scelte e comuni per tutti, sarà impegnato in azioni specifiche, a seconda delle predisposizioni personali e delle potenziali possibilità di svolgimento del compito assegnato.</p> <p>⇒ Nella <b>quarta fase</b>, tramite l'osservazione dell'occupazione (possibilmente scelta insieme) e l'analisi della stessa, il terapeuta occupazionale definisce e descrive le azioni del compito che la persona svolge e/o non svolge in modo efficace.</p> <p>Al termine del percorso saranno evidenziati i progressi fatti ed il grado di soddisfazione dei partecipanti, analizzando i dati registrati in itinere.</p> <p>Nelle situazioni in cui la persona non è in grado di rispondere per problemi cognitivi o di linguaggio, l'intervista iniziale sarà somministrata a persone significative dell'ambiente sociale dell'anziano.</p> <p>L'intervento sarà sviluppato attraverso il coinvolgimento delle Associazioni del terzo settore operanti nel territorio di riferimento che assolveranno alla funzione di coordinamento delle azioni da realizzare, attraverso la predisposizione di strumenti operativi innovativi, capaci di mettere in rete soggetti diversi quali i Comuni, gli Enti locali pubblici e privati e figure mediche o paramediche specializzate nel campo.</p> <p>Sotto il profilo strettamente operativo ed organizzativo, ciascun percorso di terapia occupazionale avrà la <b>durata di 7 mesi</b> (maggio-novembre), evitando, in tal modo, i mesi più freddi ed a più alto rischio per influenze stagionali, a cui gli anziani sono particolarmente esposti.</p> <p>Gli incontri occupazionali avranno cadenza bisettimanale, per un tot. di <b>almeno 8 ore a settimana</b>.</p> <p>Nell'ambito degli strumenti di supporto allo svolgimento delle attività vanno considerati supporti, utensili e strumenti con maniglie grandi, materiale di consumo come carta, colori, stoffe, colla, forbici, posate, alimenti per il laboratorio di cucina, piantine e semi, prodotti per la cura e la bellezza (laboratorio cura di sé), sala attrezzata e confortevole per riunirsi.</p> <p>Le risorse umane previste saranno: 1 coordinatore delle attività, 1 addetto alla segreteria (funzioni logistiche e comunicative), 3 terapisti occupazionali, 3 assistenti sociali, 45 Volontari (addetti al trasporto, all'animazione, al supporto durante lo svolgimento delle attività).</p> <p>La strutturazione del servizio prevede una serie di attività</p>
--	--	--

		<p>così di seguito individuate ed articolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incontri di coordinamento tra i soggetti coinvolti in partenariato;</li> <li>• divulgazione e pubblicizzazione dell'intervento;</li> <li>• selezione dei beneficiari;</li> <li>• incontri di coordinamento con le famiglie dei beneficiari;</li> <li>• osservazione e valutazione delle difficoltà della persona anziana;</li> <li>• definizione piano terapeutico individuale e di gruppo;</li> <li>• attivazione di convenzioni con enti locali pubblici e privati (enti del terzo settore, agriturismi, palestre, centri di riabilitazione, enti formativi, centri estetici, agenzie viaggi ed autolinee);</li> <li>• avvio percorso terapeutico occupazionale;</li> <li>• realizzazione di laboratori;</li> <li>• misurazione e valutazione dei risultati raggiunti;</li> <li>• valutazione della possibilità di poter ripetere l'intervento nell'annualità successiva, sulla base dei risultati raggiunti.</li> </ul> <p>Sarà attivato, inoltre, un sistema di monitoraggio per la rilevazione periodica dei dati relativi allo stato di attuazione dell'azione, che evidenzierà l'avanzamento degli interventi ed il raggiungimento dei risultati attesi e costituirà lo strumento per individuare eventuali criticità e suggerire le relative azioni correttive.</p> <p>Durante la fase di sperimentazione saranno avviate valutazioni e negoziazioni con i Soggetti interessati (Ambito Sociale di Zona, Comuni interessati, etc), al fine di verificare le modalità tecnico-operative per garantire il proseguimento del servizio oltre il termine della sperimentazione stessa. Particolare attenzione sarà connessa alla valutazione degli aspetti di sostenibilità economico-finanziaria, attraverso l'individuazione peculiare dei target di destinatari e di un sistema tariffario distinto in base ai target individuati.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	9.3 – Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali

9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <p>1. 136 Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati BaseLine: 0 Valore Target: 135</p> <p><b>Indicatori di Risultato:</b></p> <p>1. 6010 Invecchiamento attivo (numero di over 65 che partecipano alle attività di promozione dell'invecchiamento attivo sul totale degli over 65) BaseLine: 0 Valore Target: 135</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Scheda intervento
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Santa Croce del Sannio – Ente Capofila
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP Ing. Mario Stefanelli

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale	Coordinatore (274 h x € 31,36/h) - Operatore addetto alle funzioni di promozione e segreteria (294h x € 19,05/h) - Operatore servizi sociali Comuni coinvolti (50h x € 40,00/h x 9 comuni) - Terapista occupazionale (9 operatori x 224hx € 40/h)	€ 112.833,34
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		

Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	- Attività laboratoriali: Stoffe/colori/pennelli/vasi/alimenti/prodotti di bellezza (€ 8.000) -Materiali consumo vari (€ 1.500,00)	9.500,00
Acquisizione servizi	- Animazione: esperti teatro, sartoria, informatica, pittura (300 h x € 30,00) - Rendicontazione (90 h x € 72,00) - Progettazione grafica e stampa (€ 3.000) - Noleggio sale e attrezzature (cucine e laboratori, teatri, aree attrezzate per attività motoria e di drammatizzazione (€ 35.000) -missioni e rimborsi (€ 45.000,00)	98.480,00
Spese pubblicità	Spot radio/TV/web; Realizzazione video/foto reportage; Post social; Comunicati stampa	5000,00
iva		49.678,93
<b>TOTALE</b>		<b>275.492,27</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione	Settembre 2021	Ottobre 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Ottobre 2021	Dicembre 2021
Esecuzione	Marzo 2022	Aprile 2022
Collaudo/funzionalità	Maggio 2022	Novembre 2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		15.918,96
I° trimestre	2022	15.000,00
II° trimestre		81.524,44
III° trimestre		81.524,44
IV° trimestre		81.524,44
I° trimestre	2023	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>275.492,27</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 4.2**

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>4.2 - SMART Care – Servizi di Telemedicina - Sistema di Telemonitoraggio e Teleassistenza</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Euro 485.640,00 Legge di Stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Realizzazione sistema di telemedicina e teleriabilitazione altamente integrato e pienamente conforme agli standard internazionali in ambito medico (HL7, DICOM, XML), per l'acquisizione, archiviazione, gestione, elaborazione dei dati clinici e dei referti, a loro volta da integrare con i Sistemi Informativi Aziendali.
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Area Interna Tammaro-Titerno - <b>SPS Cerreto Sannita – SPS S. Bartolomeo in Galdo</b> – Pazienti Domiciliati <b>Distretto Sanitario San Giorgio del Sannio</b> (Sede operativa distrettuale in San Giorgio del Sannio. Comuni afferenti: Apice, Buonalbergo, Calvi, Castelpoto, Cautano, Foglianise, Paduli, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina, Ponte, Sant'Angelo a Cupolo, San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi, Sant'Arcangelo Trimonte, Torrecuso, Vitulano). <b>Distretto Sanitario Telese Terme</b> (Sede operativa distrettuale in Telese Terme. Comuni afferenti: Telese Terme, Amorosi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Dugenta, Faicchio, Guardia Sanframondi, Limatola, Melizzano, Paupisi, Pietraraja, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Solopaca). <b>Distretto Sanitario Alto Sannio Fortore</b> (Sede operativa distrettuale in Morcone; Sede operativa distrettuale in San Bartolomeo in Galdo. Comuni afferenti: Morcone, S. Bartolomeo in Galdo, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio, Reino, Sassinoro, Baselice, Castelfranco in Miscano, Castelvetere Valfortore, Foiano Valfortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone Val Fortore, San Giorgio la Molarra, San Marco dei Cavoti).
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione e dell'intervento</b>	Il progetto ha lo scopo di far vivere l'anziano fragile e i malati cronici nel proprio domicilio attraverso i seguenti servizi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'integrazione delle informazioni in ambito sanitario;</li> <li>- il miglioramento delle specifiche tematiche di accesso di e-Caring nelle fasi post acuzie (dimissione protetta);</li> <li>- l'implementazione di una rete di assistenza al cittadino in grado di coinvolgere le Aziende Sanitarie, i medici e gli operatori sociali, i Comuni, le aziende pubbliche e private che operano nel campo dei servizi alle famiglie, della sanità, dell'assistenza</li> </ul>

domiciliare, della sicurezza per realizzare l'unitarietà dell'intervento.

- utilizzo della telemedicina come, trasmissione interattiva di dati clinici, segnali ed immagini biomediche dal domicilio del paziente ad una struttura sanitaria, per annullare l'isolamento geografico, ridurre gli accessi in ospedale, garantire consulenze specialistiche e cure mediche aggiornate come nei centri ad alta densità geografica.

Il progetto individua come popolazione target, per cui attivare suddetti servizi, i pazienti affetti da patologie croniche o che richiedano trattamenti di lungo periodo, normalmente gestiti in parte o del tutto da servizi territoriali o da strutture residenziali (in particolare patologie cardiovascolari croniche e fragilità), che richiederebbero costanti contatti con le strutture sanitarie e gli operatori sanitari di riferimento. Nello specifico, tra i criteri di arruolamento al progetto pilota, si identificano pazienti con problemi cardiovascolari, gestiti in residenze protette e/o in assistenza domiciliare, che abbiano dimestichezza con strumenti e device IT.

Il prerequisito del progetto di telemedicina è la perfetta integrazione organizzativa, strutturale e tecnologica con il **Sistema eCare ASLBN – Cartella Clinica Territoriale**, la soluzione in corso di adozione, prevista dalla ASL Benevento per l'attivazione di un unico sistema informativo a supporto, sia dei processi di accoglienza del paziente nelle Unità di Cure Primarie, negli ospedali di comunità e nella SS.P.S., e di organizzazione delle attività di prenotazione e gestione documentale, sia di Back Office a favore della programmazione dei percorsi per i pazienti cronici e o complessi, gestendo le fasi di contatto, prenotazione, accoglienza e di gestione dei pazienti in tutte le strutture sanitarie dell'ASL Benevento perfettamente integrato con il sistema regionale "**Sinfonia**".

Attraverso le funzioni previste, i Sanitari che operano in unità di cure primarie (UCCP), nei poliambulatori specialistici e nelle strutture residenziali aziendali, potranno erogare il migliore servizio di cura al paziente senza dover pensare alla componente gestionale, organizzativa e di appropriatezza della cura utilizzando il proprio strumento di cartella clinica.

Il presente progetto (4.2) si configura come modulo di sviluppo e integrazione delle prestazioni di telemedicina del sistema **eCare ASLBN** che permetterà l'interazione e la governante di tutte le prestazioni previste dagli altri progetti "Terapia occupazionale" (4.1), "Rete Farmacia dei Servizi"(4.3), "Infermiere di Comunità"(4.4). Inoltre si baserà su una struttura organizzativa già individuata che vedrà la compartecipazione del personale della ASL Benevento (sanitari, tecnici, amministrativi), dei MM.M.G., degli ambiti di zona (assistenti sociali), degli operatori privati (individuati tramite apposite gare d'appalto), secondo il modello organizzativo descritto nel seguito.

L'intervento in questione sarà prioritariamente indirizzato e rivolto alla

		<p>popolazione afferente i Comuni dell'Area Interna. Giova precisare, tuttavia, che la citata estensione e considerazione territoriale del terzo Distretto Sanitario (vedi p.to 5), è stata determinata da due ordini di motivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) consentire di assicurare un bacino di riferimento sufficientemente ampio tale da garantire i numeri minimi utili per la sperimentazione degli interventi che, peraltro, dato il carattere sperimentale dell'azione pilota, si basano sull'adesione volontaria dei sanitari e/o dei cittadini;</li> <li>2) porre le basi per la trasferibilità dell'intervento anche nel terzo Distretto Sanitario, coinvolgendo tale soggetto, quindi, sin dall'inizio nella definizione del processo</li> </ol>				
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>La soluzione richiesta prevede la customizzazione di un sistema per il telemonitoraggio e televalutazione parametri vitali e lo sviluppo e la personalizzazione di un modulo per l'analisi del movimento e per la telemedicina riabilitativa, secondo i protocolli individuati dall'ASL BN, dell'anziano fragile in ricovero presso il Domicilio, le Residenze Sanitarie e l' Ospedale di Comunità della ASL Benevento.</p> <p><b>Organizzazione e popolazione target</b></p> <p>La gestione del sistema di telemedicina avverrà tramite l'organizzazione aziendale già individuata per il progetto "eCare- Cartela Clinica Territoriale" e definita ne progetto pilota "di telemedicina per la prevenzione del Covid-19" che dovrebbe attivarsi entro settembre 2020. Le strutture aziendali che gestiranno il progetto sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- HUB: Centro di Coordinamento Sanitario (ASLBN - Direzione Sanitaria/ Ingegneria Clinica); Centro Servizi (Appaltatore esterno)</li> <li>- SPOKE 1: UCCP/SPS Cerreto Sannita (DS Telesse Terme – MM.M.G.)</li> <li>- SPOKE 2: UCCP S. Giorgio del Sannio (DS S. Giorgio del Sannio – MM.M.G.)</li> <li>- SPOKE 3: SPS S. Bartolomeo in Galdo (incluso RSA Molinara) – MM.M.G.</li> </ul> <p><b>TARGET di utenti:</b> pazienti affetti da patologie croniche o che richiedano trattamenti di lungo periodo, normalmente gestiti in parte o del tutto da servizi territoriali o da strutture residenziali. In particolare, tra i criteri di selezione e arruolamento al progetto pilota, si darà priorità ai pazienti con problemi cardiovascolari, gestiti in residenze protette e/o in assistenza domiciliare, che abbiano dimestichezza con strumenti e device IT.</p> <table border="1" data-bbox="507 1850 1461 1991"> <tr> <td data-bbox="507 1850 799 1991"></td> <td data-bbox="799 1850 1042 1991"> <p><b>UCCP S. Giorgio del San.</b> <b>DS SGS</b></p> </td> <td data-bbox="1042 1850 1251 1991"> <p><b>UCCP Cerreto Sannita</b> <b>DS TT</b></p> </td> <td data-bbox="1251 1850 1461 1991"> <p><b>SPS S. Bartolomeo</b> <b>DS ASF</b></p> </td> </tr> </table>		<p><b>UCCP S. Giorgio del San.</b> <b>DS SGS</b></p>	<p><b>UCCP Cerreto Sannita</b> <b>DS TT</b></p>	<p><b>SPS S. Bartolomeo</b> <b>DS ASF</b></p>
	<p><b>UCCP S. Giorgio del San.</b> <b>DS SGS</b></p>	<p><b>UCCP Cerreto Sannita</b> <b>DS TT</b></p>	<p><b>SPS S. Bartolomeo</b> <b>DS ASF</b></p>			

	n. pazienti inclusi nel progetto	50	50	50	
	Nr. MMG ASL a disposizione del progetto	3	3	3	
	Nr. Infermieri ASL a disposizione del progetto (in collegamento con il progetto scheda 4.4.)	2	2	2	
	Nr. OSA a disposizione del progetto	1	1	1	
	Pazienti ipertesi e con problemi cardiologici	80%	80%	100%	
	Pazienti Collaboranti partecipanti al progetto	100%	100%	100%	
	Pazienti con dimestichezza dispositivi IT	100%	100%	100%	
	Nr. Specialisti ambulatoriali arruolati	- Nr. 1 Cardiologo - Nr. 1 pneumologo - Nr. Endocrinologo - Nr.1 Geriatra			
	Altre Figure aziendali a disposizione del progetto	- N.3 unità sanitarie/amministrative (Direzione Distrettuali) per il Centro di coordinamento sanitario - N.1 unità Ingegneria clinica per la gestione tecnica del - N.1 unità Direzione strategica			
	<p><b>Architettura del progetto</b></p> <p>L'architettura del progetto dovrà essere sviluppata su 5 moduli fondamentali di:</p> <p><b>1. Telemonitoraggio domiciliare dei parametri vitali (temperature, pressione, SPO2, ECG, Spirometria):</b></p> <p>Il modulo da fornire deve avere i seguenti requisiti funzionali:</p> <p>Trasmissione dei tracciati ECG e di parametri vitali (battito)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>temperature, SpO2, spirometria, glicemia, peso) tramite smartphone, dotati di apposite app medicali, attraverso un</li> </ul>				

collegamento wireless verso la piattaforma di gestione, elaborazione ed archiviazione dei dati (HUB);

- Gestione del work-flow di lavoro, rispondente alla procedura di telemonitoraggio non-in emergenza, secondo le seguenti fasi:
  - Verifica della conformità e della qualità del dato;
  - Archiviazione dei dati parametri vitali;
  - Retrieve dei parametri archiviati;
  - Attuazione dei protocolli clinico-valutativi;
  - Gestione degli avvisi di intervento e refertazione;
  - Refertazione del tracciato e dei parametri acquisiti;
  - Comunicazione/trasmissione dell'esito del referto agli operatori delle RSA;
  - Tracciabilità di tutte le fasi del processo;
  - Gestione dell'anagrafica dei pazienti;
  - Aggiornamento dei livelli di sicurezza (patch, service pack, antivirus) e mantenimento della marcatura CE Medical Device 93/42/EEC.

## **2. Tele-assistenza con valutazione remota delle capacità e dello stato di salute dei pazienti cronici e post-acuzie**

Sistema per la gestione delle sessioni assistenziali terapeutiche eventi i seguenti requisiti funzionali:

- Sessioni basate su programmi personalizzati illustrati interattivamente ai pazienti con immagini e video in modalità remota dai fisioterapisti.
- Sessioni basate su modalità di exergaming e di socializzazione mediante dispositivi commerciali.
- Gestione in tempo reale del work-flow di lavoro, da parte della UOC incaricata, tramite:
  - la gestione della raccolta ed archiviazione delle informazioni relative alle sessioni di lavoro;
  - l'archiviazione e la gestione dei risultati delle valutazioni;
  - la verifica della conformità e della qualità del dato;
  - l'attuazione dei protocolli tecnico-valutativi, per permettere l'analisi del movimento e della postura dei pazienti oggetti di analisi;
  - gestione degli avvisi di intervento e refertazione

		<p><b>3. Televisita di tipo ambulatoriale</b></p> <p>Il sistema da implementare deve essere integrato con quello di telemedicina e teleassistenza e deve avere i seguenti requisiti funzionali:</p> <p>Software per permettere la televisita a distanza e la valutazione da remoto dei principali parametri di analisi durante la visita mediante sistema basato su telecamere, sensori indossabili e dispositivi medici secondo le specifiche dei protocolli clinico-assistenziali. Il sistema deve permettere la valutazione dei dati acquisiti da una workstation remota e deve essere in grado di gestire i parametri individuati dai protocolli clinici assistenziali. Deve essere garantita la comunicazione bidirezionale on-line e l'interazione tra sede della visita e Centrale specialistica, con trasmissione di immagini ad alta risoluzione.</p> <p>Gestione in tempo reale del work-flow di lavoro, tramite:</p> <p>la gestione della raccolta ed archiviazione delle informazioni relative alle sessioni di lavoro;</p> <p>l'archiviazione e la gestione dei video e dei parametri risultati delle valutazioni specialistiche;</p> <p>la gestione e l'archiviazione di tutte le informazioni relative allo stato generale e specifico di salute, anamnesi patologica e farmacologia, diagnosi, terapie in corso, principali esami diagnostici;</p> <p>l'attuazione dei protocolli clinico-assistenziali, per permettere l'effettuazione della visita e l'analisi dei dati diagnostici succitati;</p> <p>Il recupero e la gestione dei dati clinici provenienti dalla Cartella clinica territoriale, dal sistema RIS-PACS aziendale;</p> <p>la verifica della conformità e della qualità del dato;</p> <p>gestione degli avvisi di intervento e refertazione;</p> <p>refertazione dei risultati della visita effettuata secondo protocollo clinico-assistenziale;</p> <p>uno strumento di lavoro che in tempo reale permette ai componenti del team clinico/bioingegneristico di interagire con gli operatori e fornire assistenza on-line a distanza.</p> <p>Integrazione con i moduli di tele monitoraggio e di teleassistenza</p> <p>Integrazione con i sistemi IT aziendali: CUP, Cartella Clinica territoriale, RIS-PACS, ulteriori sistemi di refertazione aziendali .</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	9.3 – Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali

9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<b>Indicatori di Realizzazione:</b> 914: Progettazione e realizzazione di servizi BaseLine: 0 Valore Target: 1 (Telemonitoraggio-Teleassistenza-Televisita)  <b>Indicatori di Risultato:</b> 6007 Cittadini che usufruiscono di servizi di telemedicina BaseLine: 0 Valore Target: 70%
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Scheda intervento
13	<b>Soggetto attuatore</b>	ASL BENEVENTO – DIREZIONE SANITARIA
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP ING. DE TOMA

## Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale	Risorse umane dedicate (costo per 3 anni) include le seguenti voci  - prestazioni ambulatoriali  - incentivi/premialità MM.M.G. (90 gg/uomo x € 300,00/gg)  - incentivi/premialità dipendenti ASL coinvolti nel progetto (Dirigente Sanitario 12 gg x € 300,00/g) + (Dir. Ing./Tecnico Amm.vo 16 gg x € 250/g) + (Infermiere 50 gg x € 140/g) + (Amministrativo 20gg x € 120/g)	44.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche	Project management e coordinamento, rendicontazione Progetto – Team di professionisti esterni ed interni ASL  (Dir. Ing./Tecnico 20 gg x € 250/g) + (Dir. Sanitario 6 gg x € 300/g) + (Amministrativo 10gg x € 120/g)	8.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Device e IT (€ 82.000,00)  Service HW e Software (€ 180.000,00)  Cablatura WI-FI (€ 12.000,00)  Supporto tecnico gestione Centro servizi, formazione, manutenzione ed assistenza per n. 3 anni (€ 80.000,00)	354.000,00
Spese pubblicità		
iva		79.640,00
TOTALE		485.640,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione	Aprile 2021	Maggio 2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Maggio 2021	Dicembre 2021
Esecuzione	Gennaio 2022	Marzo 2023
Collaudo/funzionalità	Marzo 2023	Aprile 2023

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		334.280,00
I° trimestre	2022	30.272
II° trimestre		30.272
III° trimestre		30.272
IV° trimestre		30.272
I° trimestre	2023	30.272
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>485.640,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 4.3**

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>4.3 - Rete Farmacia dei servizi</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Euro 111.752,00 Legge di Stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Sperimentazione Rete delle Farmacie dei Servizi
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Area Interna Tammaro-Titerno
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione e dell'intervento</b>	<p>Il mutato scenario epidemiologico, l'invecchiamento della popolazione e il cambiamento di stili di vita, hanno completamente mutato le necessità assistenziali.</p> <p>In questo contesto i farmacisti di comunità, insieme a medici e infermieri, da sempre a stretto contatto della persona assistita, possono rispondere alle esigenze dei pazienti e dei familiari, dando loro la possibilità di cura vicino al proprio luogo di vita, con erogazione di prestazioni e servizi essenziali di assistenza che consentiranno di ridurre i costi del SSN, i ricoveri ospedalieri ed ottimizzare la spesa farmaceutica attraverso l'uso corretto dei farmaci.</p> <p>Il nuovo ruolo affidato alle farmacie di comunità richiederà al farmacista lo sviluppo di competenze trasversali, all'interno della programmazione strategica del sistema salute, mirata a dare impulso alla qualificazione dell'offerta di nuovi servizi sociosanitari.</p> <p>Il D.lgs 153/2009 ed i successivi decreti attuativi hanno formalizzato e rafforzato il ruolo della Farmacia intesa non solo come luogo privilegiato di erogazione di farmaci ma anche come centro sociosanitario polifunzionale a servizio della comunità.</p> <p>Si delinea, cioè, un modello di farmacia in grado di erogare ulteriori prestazioni quali la prenotazione di visite specialistiche ed esami, con pagamento del ticket e ritiro del referto in farmacia, l'effettuazione di screening di prima istanza per la prevenzione di patologie dal forte impatto sociale, il monitoraggio dei pazienti cronici, l'assistenza domiciliare, la telemedicina.</p> <p>Nelle Aree Interne del Paese, quindi, anche nell'Area del Tammaro-Titerno, dare concreta attuazione alla "Farmacia dei servizi" avrebbe un significato ancora più importante per i cittadini che potrebbero trovare nella farmacia del proprio Comune di residenza prestazioni che altrimenti richiederebbero spostamenti non sempre agevoli, con costi anche elevati, in particolare per le persone anziane e sole.</p>

		<p>D'altra parte, è stato evidenziato come anche per l'Area in oggetto, la distanza o la difficoltà di collegamento con le sedi di presidi sanitari pubblici, caratterizza le farmacie come unici presidi sanitari facilmente accessibili, ossia presidi di prossimità.</p> <p>In questo quadro, il ruolo strategico che le farmacie possono assumere rende necessario che i farmacisti siano a loro volta disponibili a lavorare per la propria formazione continua, per la</p> <p>qualificazione e il rafforzamento delle loro competenze, anche cliniche, ispirandosi a modelli noti al livello internazionale con l'espressione "farmacia di comunità". Questo infatti consentirebbe loro di accompagnare, insieme con il medico di famiglia, il percorso di salute di ogni persona, ma anche della comunità in cui essa si inserisce, guidandola nell'automedicazione, ottimizzando l'uso dei farmaci, prevenendo le condizioni patologiche, riconoscendo quelle in cui è necessario ricorrere al medico, riducendo il ricorso inappropriato ai servizi sanitari.</p> <p>Il Progetto ha l'obiettivo di integrare la sperimentazione già prevista dal DGRC N. 105 DEL 17/12/2019 (che recepisce l'Accordo Stato-Regioni su "Farmacia dei servizi"), avviando le attività descritte al punto 7 della scheda in 12 farmacie dei Distretti afferenti alla zona oggetto di intervento.</p> <p>In particolare il Progetto si pone l'obiettivo di "calare nel contesto" la sperimentazione della Farmacia di servizi al fine di integrarla all'interno di un nuovo approccio che ha come moduli i progetti presentati ma si integrino con il sistema aziendale di smartCare (in corso di attivazione), in modo da garantire la interoperabilità e la messa in rete delle farmacia, la gestione, il monitoraggio e la valutazione delle attività delle prestazioni erogate, permettendo anche la condivisione dei dati e delle informazioni relative ai pazienti con le Direzioni Distrettuali, gli ambulatori specialistici e soprattutto con i MM.M.G.</p> <p>L'intervento in questione sarà prioritariamente indirizzato e rivolto alla popolazione afferente i Comuni dell'Area Interna. Giova precisare, tuttavia, che la estensione e considerazione territoriale del terzo Distretto Sanitario, è stata determinata da due ordini di motivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>3) consentire di assicurare un bacino di riferimento sufficientemente ampio tale da garantire i numeri minimi utili per la sperimentazione degli interventi che, peraltro, dato il carattere sperimentale dell'azione pilota, si basano sull'adesione volontaria dei sanitari e/o dei cittadini;</li> <li>4) porre le basi per la trasferibilità dell'intervento anche nel terzo Distretto Sanitario, coinvolgendo tale soggetto, quindi, sin dall'inizio nella definizione del processo</li> </ol>
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della</b></p>	<p>Il modello di Farmacia dei Servizi che l'Area interna del Tammaro-Titerno vuole sperimentare, prevede, a livello indicativo, la realizzazione</p>

**relazione tecnica)**

delle seguenti linee di attività:

- ⇒ collaborazione delle farmacie alle iniziative finalizzate a garantire il corretto utilizzo dei medicinali prescritti e il relativo monitoraggio e a favorire l'aderenza dei malati alle terapie mediche.
- ⇒ erogazione di servizi di primo livello, ove le farmacie partecipano a programmi di educazione sanitaria e campagne di prevenzione delle principali patologie a forte impatto sociale.
- ⇒ prestazioni analitiche di prima istanza quali: controllo della glicemia, colesterolo e trigliceridi.
- ⇒ prenotazione di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale presso le strutture pubbliche e private accreditate, pagamento del relativo ticket e ritiro dei referti relativi alle prestazioni.
- ⇒ consegna a domicilio dei farmaci e dispositivi medici a seguito di ricezione della prescrizione on-line
- ⇒ distribuzione per conto delle strutture sanitarie di farmaci a distribuzione diretta.
- ⇒ integrazione con il sistema organizzativo tecnologico eCare ASLBN, con possibilità di aprire richieste e contatti con gli operatori sociosanitari, infermieri e per prestazioni professionali a domicilio dei pazienti, agestiti centralmente dalla ASL BN, tramite prestazioni dei MM.MM.GG., ADI, Infermiere di Comunità (scheda 4.4), Prestazioni di Telemedicina (scheda 4.2).

**Modello Organizzativo**

Organizzazione Aziendale per la gestione del progetto

	<b>DS SGS</b>	<b>DS TT</b>	<b>DS ASF</b>
n. farmacie che aderiranno al progetto	4	4	4
Nr. accessi previsti all'anno	4.800	3.600	2.400
Altre Figure aziendali a disposizione del progetto	- N.3 unità sanitarie/amministrative (Direzione Distrettuali) - N.1 ingegnere clinico - N.1 unità Direzione strategica		

L'implementazione del modello/intervento prevede:

- **Fase 1:** predisposizione del progetto esecutivo relativamente a:
  - Set procedimentale: protocollo per acquisizione del consenso; Format Dichiarazione consenso; Carta dei servizi; Schema contratto di adesione al programma da parte della Farmacia;
  - Progettazione aspetti pre-operativi – Campagna di informazione: dovrà essere avviata un'azione di informazione e sensibilizzazione sul tea attraverso diversi strumenti e media disponibili)
  - Progettazione aspetti pre-operativi – Formazione: per ogni farmacia aderente sarà formato il personale preposto allo svolgimento delle attività specifiche
  - Progettazione aspetti pre-operativi – Dotazioni strumentali: la Farmacia aderente dovrà avere la disponibilità di una postazione di lavoro (PC) dotata di periferiche in grado di leggere supporti multimediali, smart card, web cam, etc.. La Farmacia deve anche avere a disposizione il collegamento verso il sistema informativo in Cloud opportunamente protetto
  - Progettazione e personalizzazione di specifico modulo software integrato con il sistema aziendale **eCare** che permetta la interoperabilità e la messa in rete delle farmacie, la gestione, il monitoraggio e la valutazione delle attività delle prestazioni erogate, permettendo anche la condivisione dei dati e delle informazioni relative ai pazienti con le Direzioni Distrettuali, gli ambulatori specialistici e soprattutto con i MM.M.G.
- **Fase 2:** Avvio operatività:
  - Campagna di informazione presso le farmacie per rilevazione adesione
  - Formazione
  - Dotazione strumentali
- **Fase 3:** Beta test su un campione di n. 12 Farmacie

I prerequisiti del progetto sono:

- garantire la perfetta sinergia con i progetti nazionali in conformità alle "Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di Comunità" di cui all' Accordo Stato-Regioni del 17/10/2019 e a quanto previsto dal Decreto del 16 dicembre 2010;
- attivare un percorso di condivisione e di attivazione della sperimentazione con FEDERFARMA e con la FOFI;
- garantire l'integrazione organizzativa, strutturale e tecnologica con il **Sistema eCare ASLBN**, la soluzione in corso di adozione, prevista dalla ASL Benevento per l'attivazione di un unico sistema informativo a supporto, sia dei processi di accesso univoco ai PDT, di organizzazione delle attività di prenotazione e gestione documentale, di gestione e condivisione delle prescrizioni mediche e delle terapie farmacologiche
- Garantire la piena integrazione con il sistema regionale "**Sinfonia**".

8	<b>Risultati attesi</b>	9.3 – Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <p>914 Progettazione e realizzazione di servizi</p> <p>Baseline: 0</p> <p>Valore Target: 1</p> <p><b>Indicatori di Risultato:</b></p> <p>6022 Tasso di ospedalizzazione evitabile</p> <p>Baseline: 734,8</p> <p>Valore Target: 602,2</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.lgs. 18 aprile 2016, n.50
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Scheda intervento
13	<b>Soggetto attuatore</b>	ASL BN
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP ING DE TOMA

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale	Spese per personale ASL partecipante al progetto (Fondo incentivante Progetto Obiettivo n. 4 dipendenti)	12.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche	Project Management: Gestione, coordinamento, rendicontazione– team di professionisti esterni (consulenti) e interni alla ASL Dir. Ing./Tecnico 20 gg x € 250/g) + (Dir. Sanitario 20 gg x € 300/g) + (Amministrativo 50gg x € 120/g) + (Dir. Farmacista 32 gg x € 250,00/g)	25.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisizione della Dotazione Informatica IT per ciascuna farmacia (nr.12) aderente di dotazioni di base ed accessori per lo svolgimento dell'attività (PC, modem, Tablet, Connettività altri accessori) - € 1.021,00 x 12 Kit= 12.252,00 IVA inclusa  + Acquisizione della Dotazione di Dispositivi Medici e Service per le prestazioni POCT (per 12 farmacie) € 18.500,00 IVA inclusa  + Fornitura, personalizzazione e integrazione alla piattaforma web aziendale del modulo software per la gestione (inclusa di assistenza per 36 mesi) – nr. 12 licenze User - € 28.000,00 IVA inclusa  + Formazione per n. 1 Collaboratore per ogni Farmacia aderente (12) - € 4.000,00	62.752,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità	Piano di comunicazione, materiale di supporto, totem da banco e cartonati per corner, spot pubblicitario, etc	12.000,00
totale		111.752,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	Aprile 2021	Giugno 2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi		
Esecuzione	Luglio 2021	Giugno 2022
Collaudo/funzionalità	Giugno 2022	Luglio 2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		67.052,00
I° trimestre	2022	44.700,00
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2023	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre		
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>111.752,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 4.4**

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>4.4 - Infermiere di comunità</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Euro 767.000,00 Legge di Stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Sperimentazione Modello Infermiere di Comunità
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Area Interna Tammaro-Titerno
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione e dell'intervento</b>	<p>I nuovi bisogni socio-sanitari della popolazione sono sempre più espressione dell'allungamento della vita, dell'aumento costante delle malattie cronic-degenerative, dell'apparire e del dilagare di nuove patologie sociali, tipiche del nostro tempo, quali le dipendenze, i malesseri psicologici ed altro ancora. Oggi la risposta assistenziale a questi nuovi bisogni è parziale e spesso istituzionalizzante, volta a risolvere soprattutto la dimensione fisica del problema. Il modello assistenziale "infermiere di comunità" si può definire "relazionale" in quanto pone al centro la persona, i suoi famigliari e la comunità e li considera all'interno di una rete di relazioni e connessioni formali e informali, in cui il problema trova soluzione perché vengono modificate le relazioni che lo generavano.</p> <p>Nel processo di riorganizzazione del SSN, a fronte di un decentramento dell'attività ospedaliera a favore di un potenziamento dei servizi sanitari territoriali e delle cure primarie, si colloca l'introduzione della figura dell'Infermiere di Comunità che, in collaborazione con le altre professionalità necessarie allo svolgimento degli interventi multidimensionali già presenti sul territorio (nutrizionisti, esperti in scienze motorie, psicologi, sociologi, esperti itc) e a supporto dell'attività dei MMG e PLS e dei Distretti Sanitari, costituirà una soluzione efficace per garantire la continuità assistenziale e l'integrazione socio-sanitaria.</p> <p>Nell'Area del Tammaro-Titerno si riscontra una difficoltà di accesso ai servizi sanitari esistenti per la loro posizione non baricentrica rispetto all'area ed all'elevato numero di case sparse, a cui si aggiunge la mancata autonomia della sede distrettuale del Tammaro (essendo la stessa annessa a quella del Fortore), l'impossibilità di fruire dei servizi di pronto soccorso in tempi rapidi e la presenza poco diffusa dei presidi di Guardia Medica e dei presidi SAUT. Si evidenzia, in generale, una carenza organizzativa nel concepire e strutturare un approccio integrato che tenga insieme le strutture sanitarie e i servizi socio-sanitari.</p> <p>Attraverso l'istituzione della figura dell'IC, dunque, L'Area vuole dotarsi</p>

di un modello/sistema in grado di fornire una migliore capacità di risposta ai bisogni di cura della popolazione locale, con particolare riferimento agli anziani, gli oncologici, i pazienti portatori di malattie croniche ed anche, comunque, a tutti i cittadini delle comunità di tutte le età. Si creano, inoltre, anche le condizioni per consentire una maggiore prossimità e accessibilità all'infermiere, una migliore offerta assistenziale che va oltre la dimensione tecnica della prestazione erogata per andare verso una dimensione sociale e relazionale che consente di fatto una reale presa in carico della persona e della sua famiglia, oltre, infine, ad un maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle scelte che riguardano la propria salute e quella della collettività.

L'intervento persegue i seguenti obiettivi:

- Deospedalizzare e demedicalizzare la cura dei pazienti, migliorandone la qualità della vita, l'equilibrio e lo stato di salute, soprattutto delle persone più a rischio;
- Garantire la presa in carico dei cittadini attraverso la continuità assistenziale tra ospedale e servizi sanitari territoriali;
- Valorizzare il ruolo dell'infermiere nel territorio;
- Migliorare le competenze degli operatori in tema di patologie croniche degenerative attraverso percorsi formativi dedicati;
- Aumentare la soddisfazione dell'utente, effettuando informazione ed educazione;
- Attivare un sistema informativo che metta in rete l'IFC, l'ambulatorio infermieristico e i MMG del Distretto Sanitario di riferimento attraverso la condivisione di una scheda di monitoraggio dello stato di salute. Condividere le metodologie di lavoro e gli strumenti che saranno utilizzate da tutte le figure professionali coinvolte nella gestione del paziente;
- Valorizzazione del contributo dei cittadini partecipanti ai living labs in termini di automonitoraggio. Questo crea le precondizioni necessarie ad un monitoraggio sistematico che potrà intercettare precocemente il rischio di outcome avverso di salute
- Riduzione dei ricoveri impropri e dei codici bianchi e verdi in P.S.

L'intervento in questione sarà prioritariamente indirizzato e rivolto alla popolazione afferente i Comuni dell'Area Interna. Giova precisare, tuttavia, che la citata estensione e considerazione territoriale del terzo Distretto Sanitario, è stata determinata da due ordini di motivi:

- 5) consentire di assicurare un bacino di riferimento sufficientemente ampio tale da garantire i numeri minimi utili per la sperimentazione degli interventi che, peraltro, dato il carattere sperimentale dell'azione pilota, si basano sull'adesione volontaria dei sanitari e/o dei cittadini;
- 6) porre le basi per la trasferibilità dell'intervento anche nel terzo

		<p>Distretto Sanitario, coinvolgendo tale soggetto, quindi, sin dall'inizio nella definizione del processo</p>
<p>7</p>	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>Il modello di rete sanitaria previsto per le aree interne dell'ASL Benevento attende che il ruolo degli infermieri diventi centrale, ovvero soggetti attivi nei territori sia in rapporto con gli attori delle filiere assistenziali presenti, sia rispetto ai pazienti in ADI, sia come case manager dei pazienti comunque presi in carico dai servizi presenti nei territori considerati. I servizi erogabili dall'IC avvengono attraverso la presa in carico su indicazione del MMG, cui l'IC riporta periodicamente. La presa in carico dell'assistito inizia attraverso la stesura di un piano di assistenza individuale e la sottoscrizione del consenso informato attraverso un modello che l'Asl definirà nell'ambito del comitato MMG aziendale.</p> <p>Le attività sulla popolazione target sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificazione precoce del rischio di fragilità lungo le dimensioni nutrizionale, fisica, cognitiva e sociale;</li> <li>- promozione dell'inclusione sociale;</li> <li>- prevenzione degli incidenti domestici e delle cadute;</li> <li>- assistenza nell'esecuzione della terapia, e supporto all'aderenza della cura;</li> <li>- promozione dell'automedicazione e autocura;</li> <li>- monitoraggio dei vari indicatori di salute;</li> <li>- Promozione di stili di vita salutari.</li> </ul> <p>Tali attività verranno svolte anche a domicilio della persona e della sua famiglia su specifica indicazione dell'MMG.</p> <p>L'utilizzo dei servizi digitali coniugati alle funzioni dell'IC fungerà da raccordo tra l'anziano e/o il malato cronico e/o il suo caregiver e la rete dei diversi professionisti: Medici di Continuità Assistenziale, Medici di Medicina Generale o punti di erogazione di prestazioni sanitarie: Distretti Sanitari, Ambulatori Infermieristici Distrettuali. Gli infermieri e gli OSS avranno a disposizione un'auto per gli accessi presso il domicilio dei pazienti per effettuare gli interventi di rispettiva competenza.</p> <p>Per garantire l'integrazione tra sociale e sanitario, come previsto dal patto della salute, gli operatori socio-sanitari saranno a supporto del MMG in caso di ADI/ADP presso il domicilio del paziente, e avranno un ruolo di facilitatori per favorire l'indipendenza e implementare le condizioni di vita del paziente, praticando e suggerendo tecniche per la cura personale del paziente, tecniche per l'alimentazione e per l'igiene dell'ambiente.</p> <p>Infine, l'Infermiere di Comunità in sinergia con gli infermieri degli Ambulatori Infermieristici Distrettuali e con l'equipe territoriale impegnati coadiuveranno l'attività di screening e campagna vaccinale.</p> <p>Strutture aziendali coinvolte:</p>

- Azienda
- Dipartimento
- Distretti Sanitari locali
- Ambulatori Infermieristici Distrettuali
- Studi dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta
- Struttura Formazione.

Organizzazione Aziendale per la gestione del progetto

	<b>DS SGS</b>	<b>DS TT</b>	<b>DS ASF</b>
n. pazienti che usufruiranno del progetto in 36 mesi	Circa 360	Circa 360	Circa 280
Nr. accessi da 30' del personale all'anno	1.800	1.800	1.400
Nr. MMG ASL a disposizione del progetto	3	3	3
Nr. 5 Infermieri previsti dal progetto	2 (di cui 1 a scavalco tra i vari distretti)	2 (di cui 1 a scavalco tra i vari distretti)	2 (di cui 1 a scavalco tra i vari distretti)
Nr. OSS a disposizione del progetto	2 a scavalco tra i vari DD.SS.	2 a scavalco tra i vari DD.SS.	2 a scavalco tra i vari DD.SS.
Altre Figure aziendali a disposizione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N.3 unità sanitarie/amministrative (Direzione Distrettuali)</li> <li>- N.1 unità Direzione strategica</li> </ul>		

Nei 3 distretti sono previsti n. 2 infermieri di cui n.1 a scavalco tra più distretti. Per un complessivo di n.5 infermieri di cui n.3 fissi e n.2 a scavalco sui 3 distretti. L'Ostetrica lavora in raccordo con i Consulteri distrettuali e i MMG

Per la realizzazione del Progetto si prevedono i seguenti interventi:

- Reclutamento del personale infermieristico e di operatori socio sanitari da dedicare all'attività, da parte di ditta specializzata dedicata. Il personale verrà reclutato, da ditta specializzata, nell'ambito di ogni distretto di riferimento.

A valere su altre fonti finanziarie, completano l'intervento:

		<p>- Definizione del percorso formativo rivolto ai neo – IC. A supporto dello sviluppo del nuovo modello organizzativo si prevede uno specifico percorso articolato per moduli con l’obiettivo di fornire conoscenze e strumenti per operare in modo adeguato nell’ambito della comunità</p> <p>Attivazione di modulo software integrato con il sistema aziendale eCare che permetta la gestione, il monitoraggio e la valutazione delle attività dei I.C., permettendo l’accesso alle Direzioni Distrettuali e ai MM.M.G.</p> <p>Il prerequisito del progetto è garantire la perfetta integrazione organizzativa, strutturale e tecnologica con il <b>Sistema eCare ASLBN – Cartella Clinica Territoriale</b> , la soluzione in corso di adozione, prevista dalla ASL Benevento per l’attivazione di un unico sistema informativo a supporto, sia dei processi di accoglienza del paziente nelle Unità di Cure Primarie, negli ospedali di comunità e nella SS.P.S., e di organizzazione delle attività di prenotazione e gestione documentale, sia di Back Office a favore della programmazione dei percorsi per i pazienti cronici e o complessi, gestendo le fasi di contatto, prenotazione, accoglienza e di gestione dei pazienti in tutte le strutture sanitarie dell’ASL Benevento perfettamente integrato con il sistema regionale “<b>Sinfonia</b>”.</p> <p>Le voci di spesa previste sono compatibili con la sostenibilità dell’intervento per la durata del progetto, nel frattempo si dovrà individuare un percorso di integrazione delle figure IFEC nell’ambito dell’organizzazione aziendale.</p> <p>Il progetto sarà associato ad una riorganizzazione aziendale per gestire il servizio in tutti i Distretti aziendali. Inoltre si prevede un percorso di integrazione delle figure IFEC nell’ambito dell’organizzazione aziendale, anche in considerazione del piano di assunzione previsto dall’ASL.</p> <p>Si reputa che è assolutamente necessario la presenza di un team interno alla ASL di coordinamento e gestione di personale anche con integrazione del personale di progetto con personale aziendale che opererà su tutto il territorio provinciale (tutti i Distretti aziendali). La gestione e il coordinamento interno degli IFEC e la riorganizzazione aziendale per gestire a livello aziendale il servizio non è oggetto del presente intervento (sia come voce di costo che come descrizione), ma sarà oggetto di pianificazione aziendale, come l’individuazione del percorso di integrazione delle figure IFEC nell’ambito dell’organizzazione aziendale.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	9.3 – Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali.

9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p>Il sistema di monitoraggio costituisce l'indispensabile supporto al processo di valutazione delle attività con l'obiettivo di verificare con cadenza semestrale l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli interventi e rilevare eventuali scostamenti tra i risultati attesi e i risultati effettivi. Gli strumenti utilizzati dagli operatori nel corso del monitoraggio sono:</p> <p>Indicatori di Realizzazione:</p> <p>136 - Popolazione coperta da servizi sanitari migliorati:  BaseLine: 0  Valore Target: almeno 400 soggetti ad infermiere</p> <p>Indicatori di Risultato:</p> <p>6022 - Tasso di ospedalizzazione evitabile  BaseLine: 734,8  Valore Target: 602,2</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.lgs. 18 aprile 2016, n.50
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Scheda intervento
13	<b>Soggetto attuatore</b>	ASL BN
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP ING. DE TOMA

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale	N. 5 infermieri (nr PM/anno 60 x € 2.569,50 costo PM x 3 anni) + 1 ostetrica per 36 mesi (nr PM/anno 12 x € 2.569,50 costo PM x 3 anni)= 555.000,00  n. 2 OSS per 36 mesi (nr PM/anno 24 x € 2.152,78 costo PM x 3 anni) =155.000,00	710.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche	Project Management, Gestione, coordinamento, rendicontazione Progetto – team di professionisti esterni e interni alla ASL  Dir. Ingegnere 8 gg x € 250/g) + (Dir. Sanitario 12 gg x € 300/g) + (Amministrativo 20gg x € 120/g)  + Formazione continua specialistica per 3 anni – n. 8 unità (€ 4.000,00)  + Costi per la selezione del personale e per la gestione amministrativa contabile dello stesso (€ 6.000,00)	18.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisizione Dispositivi medici pluriuso e monouso - Fornitura DPI (€ 5.000,00 IVA inclusa)  + Fornitura, personalizzazione e integrazione alla piattaforma aziendale del modulo software per la gestione (inclusa di assistenza per 36 mesi) (€ 10.000,00 IVA inclusa)	15.000,00
Acquisizione servizi	Noleggio n. 2 auto per 36 mesi (€ 22.000,00 IVA inclusa)  + Noleggio strumenti IT – smartphone, Tablet, connettività per 36 Mesi (€ 2.000,00 IVA inclusa)	24.000,00
Spese pubblicità		
<b>totale</b>		<b>767.000,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione	01/04/2021	31/05/2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/06/2021	30/06/2021
Esecuzione	01/09/2021	30/09/2024
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		79.500,00
I° trimestre	2022	62.500,00
II° trimestre		62.500,00
III° trimestre		62.500,00
IV° trimestre		62.500,00
I° trimestre	2023	62.500,00
II° trimestre		62.500,00
III° trimestre		62.500,00
IV° trimestre		62.500,00
I° trimestre		62.500,00
II° trimestre		62.500,00
III° trimestre		62.500,00
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>767.000,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 4.5**

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>4.5 - Centro Diurno Specializzato in Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) con valenza terapeutica, educativa e di socializzazione</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Euro: 198.960,00 FONTE: “Legge di Stabilità”
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Allestimento di n. 1 Centro Specializzato rispondente ai requisiti strutturali e gestionali correlati alla tipologia di intervento erogato e alla specie animale impiegata (Centri specializzati con animali residenziali • Centri specializzati con animali non residenziali).
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Comune di Santa Croce del Sannio presso l'immobile comunale messo a disposizione dall'ente capofila, collegato con il Reggio Tratturo Pescasseroli/Candela. Il progetto si vuole inserire nel programma più ampio dell'Ippovia Certificato GAL Alto Tammaro.
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Le Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)” - Accordo tra Ministero della Salute, Stato, Regioni e Province segnano il presupposto per l'idea Guida della Strategia dell'Area che va a costituirsi all'interno del ruolo multifunzionale dell'agricoltura quale elemento di integrazione con settori sociali e sanitari al fine di migliorare la salute e il benessere delle persone con l'ausilio dell'animale da compagnia (cane , gatto, coniglio, cavallo, asino) in ambienti di natura tipici del territorio dell'area Tammaro-Titerno.</p> <p>L'idea è a supporto di un modello di società inclusiva, pronta a valorizzare tutte le risorse disponibili, soprattutto quelle delle aree rurali e quelle più nascoste.</p> <p>La distribuzione territoriale delle esperienze di agricoltura sociale rispetto alla classificazione dei Comuni utilizzata dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) ci indica che la maggior parte delle attività di Agricoltura Sociale viene svolta nei comuni classificati come “Centri” (64%), con netta prevalenza nelle aree “Cintura” (il 42% circa), cioè comuni sotto l'influenza dei centri urbani; a fronte del circa 36% ubicate in aree “Interne”.</p> <p>Il progetto, dunque, risponde alla necessità di potenziare l'offerta di servizi di agricoltura sociale nelle aree interne, dove maggiore è tradizionalmente la carenza di servizi</p>

		<p>sociali e dove appare più difficile trovare allineamento tra famiglie e servizio.</p> <p>Inoltre, il fatto che tutte le Regioni italiane e le Province Autonome abbiano recepito l'Accordo sugli IAA conferma come l'interesse e l'attenzione su questo tema da parte delle istituzioni italiane e del Ministero della salute siano vivi e orientati a garantire sul territorio l'erogazione di prestazioni che tutelino la salute e il benessere tanto della persona quanto dell'animale coinvolto</p>
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>Il progetto proposto all'interno della Strategia prevede la realizzazione di un Centro Specializzato in Interventi Assistiti con Animali in cui poter erogare interventi a valenza Terapeutica (TAA) e/o educativa (EAA) attraverso l'ausilio dell'animale in un contesto ambientale lontano dai centri urbani e fortemente incentrato nello spazio natura.</p> <p>L'intervento di tipo terapeutico (TAA) è finalizzato alla cura di disturbi della sfera fisica, neuro e psicomotoria, cognitiva, emotiva e relazionale, rivolti a soggetti con patologie fisiche, psichiche, sensoriali o plurime, di qualunque origine. La riabilitazione equestre è una Terapia Assistita con l'Animale che prevede l'impiego del cavallo.</p> <p>L'intervento di tipo educativo (EAA), invece, ha il fine di promuovere, attivare e sostenere le risorse e le potenzialità di crescita, di progettualità individuale, di relazione ed inserimento sociale delle persone in difficoltà.</p> <p>L'Educazione Assistita con l'Animale (EAA) trova applicazione in diverse situazioni quali, ad esempio:</p> <p>prolungata ospedalizzazione o ripetuti ricoveri in strutture sanitarie; difficoltà dell'ambito relazionale nell'infanzia e nell'adolescenza; disagio emozionale e psicoaffettivo; difficoltà comportamentali e di adattamento socio-ambientale; situazioni di istituzionalizzazione di vario tipo (istituti per anziani e per pazienti psichiatrici, residenze sanitarie assistenziali, comunità per minori, carceri, ecc.); condizioni di malattia e/o disabilità che prevedano un programma di assistenza domiciliare integrata.</p> <p>L'intervento può essere anche di gruppo e promuove il benessere delle persone nei propri ambienti di vita, particolarmente all'interno delle istituzioni in cui l'individuo deve mettere in campo capacità di adattamento.</p> <p>Attraverso la mediazione degli animali domestici vengono attuati anche percorsi di rieducazione comportamentale.</p>

		<p>Gli IAA, prevedono il coinvolgimento di un'équipe multidisciplinare in grado di gestire la complessità della relazione uomo-animale, composta da diverse figure professionali, sanitarie, pedagogiche, e operatori tecnici che concorrono alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, ognuno per le proprie competenze, lavorando in stretta collaborazione.</p> <p>Bacino di utenza: Progetto pilota a carattere sperimentale rivolto a soggetti con un disturbo del neurosviluppo - in età evolutiva.</p> <p>Gli animali impiegati negli Interventi assistiti appartengono a specie domestiche in grado di instaurare relazioni sociali con l'uomo. Le specie impiegate sono: Cane; Cavallo; Asino; Gatto; Coniglio</p> <p>Il progetto vedrà il coinvolgimento dell'Asl di Bn, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e dell'Azienda Ospedaliera di Benevento San Pio come partner attivi ai fini sperimentali.</p> <p>Gli obiettivi perseguiti sono così sintetizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento del benessere psico-fisico della popolazione locale (e non) attraverso l'interazione uomo-animale</li> <li>- Sostegno alle categorie deboli nell'area pediatrica, educativa/sociale, della salute mentale e nell'area geriatrica</li> <li>- Aumento della domanda locale di lavoro</li> <li>- Aumento dell'utilizzo del Capitale territoriale</li> <li>- Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale e rurale</li> <li>- Affluenza sul territorio di persone interessate agli IAA (scuole, famiglie, istituzioni)</li> <li>- Promozione, sostegno e potenziamento del settore IAA in un'area Tammaro/Titerno</li> </ul> <p>Il Centro Diurno Specializzato, continuerà la sua attività sul territorio offrendo il servizio di IAA in forma privata e attraverso la presentazione di progetti alle varie istituzioni, (Ambito Territoriale ASL, Istituti Scolastici, RSA, Centri di riabilitazione, ecc..), rimanendo centro territoriale di eccellenza sul territorio.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	9.3 – Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di

		servizi sanitari e socio sanitari territoriali.
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<b>Indicatori di Realizzazione:</b> 800 Beneficiari BaseLine: 0 Valore Target: ca 100 <b>Indicatori di Risultato:</b> 6022 Tasso di ospedalizzazione evitabile BaseLine: 734,8 Valore Target: 602,2
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Scheda intervento
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Santa Croce – Operatori selezionati
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP Ing. Mario Stefanelli

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale	N. 1 Medico veterinario (208 gg/anno x 4 ore/g x 25 €/ora x 2 anni) + Responsabile progetto (104 gg/anno x 4 ore/g x 25 €/ora x 2 anni) + Coadiutori progetto (208 gg/anno x 4 ore/g x 15 €/ora x 2 anni) + Referenti intervento (208 gg/anno x 4 ore/g x 25 €/ora x 2 anni)	128.960,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		

Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto n. 2 cavalli + spese mantenimento	70.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		
Totale		<b>198.960,00</b>

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione	Aprile 2021	Maggio 2021
Progettazione definitiva	Giugno 2021	Luglio 2021
Progettazione esecutiva	Settembre 2021	Ottobre 2021
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Novembre 2021	Gennaio 2022
Esecuzione	Febbraio 2022	Febbraio 2024
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2022	50.000,00
II° trimestre		18.620,00
III° trimestre		18.620,00
IV° trimestre		18.620,00
I° trimestre	2023	18.620,00
II° trimestre		18.620,00
III° trimestre		18.620,00
IV° trimestre		18.620,00
I° trimestre	2024	18.620,00
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>198.960,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 5.1**

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>5.1 - Studio di Mobilità dell'Area</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Euro 86.500,00 FONTE: Legge di Stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Predisposizione di uno Studio di Mobilità dell'Area con focalizzazione sulla razionalizzazione e potenziamento del TPL anche attraverso strumenti di smart mobility. Verifica delle condizioni di fattibilità del modello attrazione di nuove residenzialità sotto il profilo della mobilità
4	<b>CUP</b>	G64E21000550001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Area Interna Tammaro-Titerno
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>Il sistema territoriale Tammaro-Titerno, come più volte sottolineato, appare diviso da una criticità di connessione dovuta ad un dato orografico che porta ad identificare due sub ambiti omogenei (il Titerno e la Valle Telesina da un lato ed il Tammaro dall'altro) di fatto funzionalmente separati da una cresta montuosa. A questo si aggiunge una viabilità obsoleta che compromette la facilità nelle connessioni intra ed extra territoriali.</p> <p>Le peculiarità insediative e territoriali, dunque, rappresentano variabili di contesto che influenzano sostanzialmente il sistema della mobilità dell'Area. I dati rilevabili in materia, rendono conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ i tempi medi di collegamento dei comuni dell'Area, con i centri urbani significativi, sono di 37,71 minuti (media regionale 27,6 minuti);</li> <li>⇒ l'offerta di servizi di Tpl dell'Area risulta sotto dimensionata, con un valore 0,14 corse giorno verso il capoluogo regionale ogni 1000 abitanti e 0,7 verso il polo locale più prossimo (dati open Kit SNAI);</li> <li>⇒ le caratteristiche infrastrutturali, anche a causa delle con-dizioni orografiche del territorio, sono contraddistinte da una qualità funzionale scarsa e da problemi di sicurezza.</li> </ul> <p>D'altra parte tali evidenze erano emerse in sede di</p>

attività preliminare di ascolto del territorio, laddove erano state enucleate le seguenti criticità:

- mancanza di collegamenti con trasporto collettivo verso aree costiere e verso Molise;
- scarsi collegamenti per Benevento, Napoli e Roma;
- mancanza di una stazione ferroviaria baricentro rispetto all'Area di riferimento
- forte carenza del trasporto pubblico collettivo intercomunale
- mancanza di servizi di collegamento tra il STS B5 ed il STS B6
- disponibilità di autoveicoli obsoleti per il trasporto pubblico

In particolare, poi, rispetto al trasporto scolastico, in sede di analisi dei bisogni è stato evidenziato come le maggiori criticità riguardino gli spostamenti degli studenti, sottolineando l'esistenza di disomogeneità territoriali tra i poli scolastici più strutturati e le altre realtà satellite.

Trasporti carenti e male organizzati, con differenza anche nei costi praticati dalle società di trasporto, ovviamente, penalizzano tali spostamenti, impedendo la partecipazione attiva ad alcuni processi formativi. Nella fascia pomeridiana spesso la frequentazione delle attività extrascolastiche può risultare difficoltosa per molti studenti. Inoltre, emergeva la discrasia nella gestione degli spostamenti Comuni periferici-Comune Capoluogo e intra Comuni periferici, rilevando l'applicazione di un'offerta gratuita, a totale copertura da parte della Regione Campania, solo per la prima tipologia.

In sede di Preliminare di Strategia, erano state individuate le seguenti azioni come azioni di rottura in grado di invertire le tendenze in atto:

- ⇒ **Riqualficazione e potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale** sia intercomunale che inter-ambito territoriale, a servizio degli spostamenti pendolari e della fruizione dei servizi (sanitari, uffici, etc.), anche attraverso introduzione e sperimentazione di modalità innovative del TPL
- ⇒ **Per il trasporto scolastico**, in particolare, le proposte riguardavano la introduzione di nuove linee per evitare tragitti lunghi e tempi di percorrenza infiniti; l' adeguamento delle corse rispetto agli orari di entrata/uscita scuola che tengano presente anche delle attività pomeridiane scolastiche e non; l'allineamento delle ditte di trasporto rispetto alle variabili abbonamenti/agevolazioni, orari e frequenza,

		<p>linee coperte; l'estensione dell'offerta gratuita per gli spostamenti per esigenze scolastiche intra comuni periferici, al pari di quanto già applicato per gli spostamenti tra Comuni periferici e Comune Capoluogo</p> <p>⇒ <b>Per il trasporto a chiamata per” utenza debole”</b>, le proposte hanno riguardato l'attivazione di un servizio sperimentale di trasporto a chiamata (es. taxi sociale) per consentire, a soggetti svantaggiati, anziani, disabili e persone non autosufficienti, l'accesso a forme di trasporto sociale ed accompagnamento dall'abitazione di residenza presso i luoghi di necessità (strutture socio-assistenziali, socio-sanitarie, pubbliche e private, strutture ricreative, etc.)</p> <p>⇒ <b>Completamento delle opere infrastrutturali di collegamento</b> per consentire una più agevole accessibilità ai diversi ambiti del territorio e per il collegamento diretto del Tammaro al Titerno-Telesino ed al napoletano. A tali considerazioni si aggiungano anche quelle relative alle <b>opportunità offerte dall'Alta Capacità ferroviaria Napoli-Bari</b>, sia attraverso le ricadute che la nuova infrastruttura può indurre nel tessuto economico locale (in primis in termini di logistica) sia attraverso i benefici economico sociali laddove si attivino maggiori servizi ferroviari, sia attraverso un'integrazione tra le azioni di cui alla strategia e le azioni di carattere compensativo che RFI e Regione Campania stanno attivando sui Territori interessati dai cantieri della citata infrastruttura</p> <p>⇒ <b>Incremento del numero delle fermate di treni da e per i grandi centri</b>, sviluppando un adeguato servizio con frequenze metropolitane per supportare le esigenze del pendolarismo, dotando il territorio anche di una stazione baricentrica rispetto all'intero comprensorio. La necessità di mobilitare nuova domanda di residenzialità, sia essa stanziale o temporanea ovvero turistica, impongono la necessità di un servizio ferroviario veloce di carattere metropolitano per l'accesso all'area dalla conurbazione metropolitana</p> <p>⇒ <b>Potenziamento degli aspetti di manutenzione stradale</b>, in particolare per le strade provinciali. Per le strade comunali ed inter-poderali, sperimentazione di forme di cooperazione tra cittadini per la manutenzione delle stesse, soprattutto nel periodo invernale e per la manutenzione e pulizia dei fronti stradali, anche ricorrendo all'elaborazione di uno <i>“Statuto del paesaggio intercomunale rurale”</i>, come best practice per la promozione territoriale e</p>
--	--	--

		<p>ambientale dell'area.</p> <p>Ciò che appare, dunque, di stringente necessità per l'Area è la predisposizione di uno <b>Studio di Mobilità dell'Area</b> stessa, finalizzato alla riorganizzazione della rete del TPL dell'area in chiave sistemica tenendo presente la complessità territoriale ed i fabbisogni complessivi della domanda di mobilità, ossia della componente sistematica e di quella non sistematica.</p> <p>Per il <b>trasporto scolastico</b>, in particolare, oltre alla valutazione delle alternative progettuali praticabili in materia di adeguamento dell'offerta ai bisogni degli studenti, si valuterà anche la questione dell'ottima iniziativa della Regione in tema di offerta gratuita del trasporto scolastico da estendere anche verso quelle zone non adeguatamente servite da TPL.</p> <p>Lo Studio prevederà anche <b>applicazioni di smart mobility</b> attraverso l'utilizzo di una specifica piattaforma per la gestione dei servizi di TPL.</p> <p>Si approfondiranno anche le questioni legate alla <b>qualità e sicurezza delle infrastrutture stradali</b> su cui si manifestano le principali relazioni di traffico.</p> <p>Le analisi e gli output dello Studio Piano sono, inoltre, utili a supportare <b>l'attuazione del modello attrazione di nuove residenzialità</b> (si veda Intervento Cod. 7.1).</p> <p>L'intervento risulta coerente con il gruppo di Interventi relativi all'Istruzione (Cod. 2.1-2.8 e 3.1), in particolare per quel che riguarda il potenziamento del trasporto scolastico.</p> <p>Nessi di interconnessione funzionale e strategica si colgono, evidentemente, anche con il Settore Salute (Interventi 4.1-4.3), poiché la variabile accessibilità e trasporti è elemento determinato anche nella facilitazione di accesso a tale servizio.</p> <p>Infine, il tema dei trasporti risulta trasversale anche al settore del turismo e sviluppo locale in quanto un efficiente sistema di trasporti concorre alla determinazione e configurazione di un ambiente e di uno scenario maggiormente attrattivo e competitivo in termini di marketing territoriale e di attrazione nei confronti dei target esterni.</p> <p>Per quel che concerne la coerenza con la programmazione regionale, l'intervento risulta in linea con le previsioni programmatiche dell'Asse 7 del PO FESR Campania 2014/20 – Ob. Specifico 7.4 – Azione 7.4.1 <i>“Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle “aree interne” e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i</i></p>
--	--	---

		<i>principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T</i>
7	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	<p>Lo Studio prevede, schematicamente, due macro-attività</p> <p><b>1. Macro attività "Trasporto Pubblico Locale":</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Analisi della domanda di trasporto sistematica e non sistematica afferente i Comuni dell'Area con costruzione delle matrici O/D</li> <li>⇒ Analisi dei servizi di TPL attualmente eserciti nell'area (offerta attuale)</li> <li>⇒ Stima della domanda futura sulla base degli scenari previsti nella Strategia sui servizi scuola, sanità e sviluppo locale</li> <li>⇒ Progetto dei servizi di TPL per l'area prioritariamente attraverso la razionalizzazione di quelli esistenti ed individuazione di eventuali servizi aggiuntivi per il soddisfacimento della domanda sistematica e non sistematica</li> <li>⇒ Progetto di servizi aggiuntivi di TPL organizzati in relazione agli orari ed alle esigenze degli Istituti scolastici dell'Area, anche per attività extrascolastiche.</li> <li>⇒ Progetto operativo di servizi di trasporto non convenzionali e flessibili individuati (a chiamata, taxi collettivi, taxi sociale, etc.)</li> <li>⇒ Applicazioni smart per il miglioramento della sicurezza degli utenti e dell'affidabilità del sistema</li> </ul> <p><b>2. Macro attività "Infrastrutture":</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Analisi dello stato della rete stradale a servizio dell'Area attraverso attività di dettaglio di rilievo sul campo</li> <li>⇒ Individuazione delle principali criticità</li> <li>⇒ Definizione di interventi puntuali per il miglioramento delle condizioni di accessibilità al territorio (manutenzione ordinaria e/o straordinaria) e di sicurezza (utenze deboli, segnaletica) con definizione delle priorità d'intervento</li> <li>⇒ Individuazione di una rete infrastrutturale "lenta"</li> </ul>

		<p>(percorsi pedonali e ciclabili, riqualificazione di linee ferroviarie dismesse, sentieri naturalistici) e definizione (schematica, tipo abaco delle soluzioni) degli interventi necessari per l'attivazione</p> <p>Il costo comprende anche l'eventuale predisposizione del rapporto preliminare VAS</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <p>906 Analisi, studi e progettazioni BaseLine: 0 Valore Target: 1</p> <p><b>Indicatori di Risultato:</b></p> <p><b>129 - Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici.</b></p> <p>BaseLine: 4.447 Valore Target: 5.700</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Scheda intervento
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP Ing. Mario Stefanelli

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione; Direzione Esecuzione Servizio; spese gara;	1.500,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Acquisizione di servizi di: consulenziali tecnici (territoriali, urbanistici, ingegneristici ed economico-finanziari) tecnici informatici analisi, studi, ricerche economico - sociali popolamento dati e contenuti di base, rilevazioni e restituzioni basi cartografiche, basi dati, normalizzazione, etc.	85.000,00
Spese pubblicità		
Totale		86.500,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/04/2021	31/05/ 2021
Esecuzione	01/07/2021	31/12/2021
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		10.000,00
III° trimestre		60.000,00
IV° trimestre		16.500,00
I° trimestre	2022	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2023	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre		
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>86.500,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 5.2**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 5.2</b> <b>Miglioramento della mobilità e del TPL attraverso strumenti di smart mobility</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 203.008,00 euro FONTE: Legge di Stabilità
<b>3</b>	Oggetto dell'Intervento	Razionalizzazione ed efficientamento del TPL attraverso strumenti di smart mobility
<b>4</b>	CUP	G61B21003710001
<b>5</b>	Localizzazione dell'Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'Intervento	<p>Nell'intento strategico di migliorare e potenziare gli aspetti di mobilità interna all'Area, con particolare riferimento al TPL, si inserisce la proposta di adozione e realizzazione di soluzioni di mobilità intelligente, ossia di applicazione di soluzioni tecnologiche ed informatiche a questioni riguardanti la progettazione, manutenzione e gestione dei sistemi di trasporto.</p> <p>Nell'Area di riferimento, l'applicazione di tale approccio favorirà processi di inclusione sociale perché potrà dare ai cittadini ed alle comunità locali un più facile accesso ai modi di trasporto, unitamente ad informazioni personalizzate ed in tempo reale che diventano parte attiva dell'offerta di mobilità.</p> <p>Grazie ai dispositivi mobili connessi ad Internet ( smartphone/tablet), i cittadini stessi diventeranno "sensori" e fonti di informazione per la Comunità, fornendo feedback dinamici sullo stato del traffico e dei trasporti.</p> <p>In tal modo si implementerà un sistema in cui, in tempo reale, si condivideranno informazioni sui tempi di arrivo dei mezzi, sui tempi di percorrenza effettiva, sulle condizioni di traffico reali, su eventuali disservizi e/o guasti dei mezzi.</p> <p>Tutto sarà gestito attraverso un Sistema di Trasporto Intelligente (STI), strumento indispensabile, integrato con una piattaforma di AVM (Automotive Vehicle Monitoring) che si configura come:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Sistema in grado di gestire il traffico e la mobilità (offrendo informazioni real-time sui dati);</li><li>- Sistema per l'informazione agli utenti (indicazioni di percorso e instradamento, disponibilita' parcheggi, informazioni pre- viaggio, etc) tramite app su</li></ul>

		<p>smartphone/Tablet;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema per la gestione del trasporto collettivo (monitoraggio e localizzazione delle flotte, gestione servizi a chiamata, etc.);</li> <li>- Sistema di gestione delle emergenze e degli incidenti.</li> </ul> <p>L'intervento risulta coerente con il gruppo di Interventi relativi all'Istruzione (Cod. 2.1-2.8 e 3.1), in particolare per quel che riguarda il potenziamento del trasporto scolastico.</p> <p>Nessi di interconnessione funzionale e strategica si colgono, evidentemente, anche con il Settore Salute (Interventi 4.1-4.3), poiché la variabile accessibilità e trasporti è elemento determinato anche nella facilitazione di accesso a tale servizio.</p> <p>Infine, il tema dei trasporti risulta trasversale anche al settore del turismo e sviluppo locale in quanto un efficiente sistema di trasporti concorre alla determinazione e configurazione di un ambiente e di uno scenario maggiormente attrattivo e competitivo in termini di marketing territoriale e di attrazione nei confronti dei target esterni.</p> <p>Per quel che concerne la coerenza con la programmazione regionale, l'intervento risulta in linea con le previsioni programmatiche dell'Asse 7 del PO FESR Campania 2014/20 – Ob. Specifico 7.4 – Azione 7.4.1 <i>“Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle “aree interne” e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T”</i></p> <p>Inoltre, si rileva una forte complementarità con il Sistema di Monitoraggio e Bigliettazione Regionale (SMR) – Attrezzaggio bus).</p>
7	Descrizione dell'Intervento	<p><b>Piattaforma Automatic Vehicle Monitoring con applicazioni mobile e paline fermata intelligenti a supporto del TPL.</b></p> <p>Si tratta di un'applicazione software destinata a supportare sia la programmazione, gestione e controllo e ottimizzazione del sistema di mobilità dell'area (in particolare il TPL ma non solo), sia la gestione della mobilità scolastica.</p> <p>Consente sia agli Enti Proprietari/Gestori di monitorare dinamicamente il sistema in real time, sia ai fruitori di avere certezza su tempi di attesa, percorrenza, etc. sia al fruitore diretto, sia indirettamente (ad esempio la famiglia o la scuola rispetto agli studenti in viaggio).</p> <p>Il Sistema si affianca e si appoggia ad un SIT (Sistema Informativo Territoriale) utilizzandone i layer cartografici, i dati di percorrenza ed agibilità dei grafi stradali, le informazioni di pericolo o malfunzionamento.</p>

	<p>Il Data Base congiunto va a fornire all' Utente un DSS (Decision System Support) cioè un sistema di supporto alle decisioni in grado di operare in modo ordinario quale controllo dell' efficienza del TPL , ma in caso di eventi calamitosi sarebbe possibile scalare il sistema con il rilevamento del traffico e delle posizioni non solo degli Autobus, ma anche degli automezzi speciali adibiti a protezione civile o ad emergenza in generale.</p> <p>Per il conseguimento di tale risultato è interessante innanzitutto irrobustire le soluzioni Web/Hosting, anche con particolare attenzione al rafforzamento dei protocolli di sicurezza , ed infine adottare una struttura , come indicato dalle linee AGID, in ottica IaaS ( Infrastruttura come Servizio).</p> <p>Si precisa che prima di rendere esecutivo il progetto saranno condotte delle opportune verifiche con la Regione Campania e con ACAMIR per verificare l'attivazione di una centrale di terra nell'ambito del progetto "Sistema ITS di bordo minimale", all'esito delle quali saranno condotte le opportune scelte progettuali; in definitiva se il sistema di ACAMIR fosse in grado di federare le informazioni del TPL territorialmente interessato queste alimenterebbero il Data Base del DSS per alimentare l' applicazione Web App, in alternativa gli automezzi del TPL territoriale verranno attrezzati con opportuni Rover (sistemi di tracciamento veicolare dotati di GPS ed Accelerometri con sistemi di comunicazione GPRS).</p> <p>Il numero dei Rover, in questa fase del processo, è stato determinato in relazione al numero dei mezzi di trasporto che potranno ospitare i dispositivi (autobus, taxi sociale, mezzi di trasporto della protezione civile, mezzi di trasporto per emergenze, etc.). Si ritiene che il n. 100 sia una stima più che attendibile. Nell'ambito dell'attività di analisi dei servizi di TPL attualmente eserciti nell'area (offerta attuale), prevista nello Studio di Mobilità di cui alla scheda 5.1, verrà determinato il numero di mezzi del TPL da attrezzare e, di conseguenza, la stima corretta dei Rover da acquistare.</p> <p>Nella quantificazione del costo unitario di un Rover è incorporato anche l'onere connesso alla manodopera di configurazione ed installazione.</p> <p>Il progetto è scalabile in termini di infrastruttura e di sistema , in quanto, andando a realizzare , ipoteticamente, tipologie di dati a ricevere da sistemi anche aggiuntivi (sistemi di polizia locale, automezzi protezione civile, pulmini trasporto scolastico, etc.) il sistema potrà crescere, parallelamente, in termini di quantità di informazioni ed in definitiva in termini di nuove applicazioni.</p>
--	--

		L'onere di gestione delle attrezzature (energia elettrica Data Center, collegamento GPRS dei 100 Rover, manutenzione attrezzature, aggiornamento software, etc.) saranno a carico della Provincia di Benevento.
8	Risultati Attesi	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali  Miglioramento delle condizioni di sicurezza e qualità della vita di sicurezza
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<b>Indicatori di Realizzazione:</b> 920 – Realizzazione di applicativi e sistemi informativi Base line: 0 Valore Target: 1  <b>Indicatori di Risultato:</b> <b>129 - Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici.</b> BaseLine: 4.447 Valore Target: 5.700
10	Modalità previste per le procedure di gara	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi e forniture ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto Attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
15	Responsabile dell'Attuazione	RUP Ing. Mario Stefanelli

### Tipologie di Spesa

Voci di Spesa	Descrizione	Costo in Euro
Acquisizione di Servizi	Acquisto Grafo Stradale	5.000,00
Piattaforma hardware e Rover (	Fornitura e posa in opera (FPO) 100 Rover + FPO Centrale operativa	60.000,00
Piattaforma Software	Realizzazione Piattaforma e Modulo Software APP	76.000,00
Spese Generali	Progettazione	15.400,00

	Incentivo	2.000,00
	Spese di gestione e spese gara	8.000,00
IVA 22%		36.608,00
<b>Totale Complessivo</b>		<b>203.008,00</b>

### Cronoprogramma

Fasi	Data Inizio Prevista	Data Fine Prevista
<b>Studio di Fattibilità</b>		
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva	01/08/2021	30/09/2021
Affidamento lavori/servizi	01/10/2021	30/11/2021
Esecuzione	01/12/2021	31/03/2022
Collaudo/funzionalità	01/04/2022	31/05/2022

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		10.000,00
IV° trimestre		54.843,00
I° trimestre	2022	118.165,00
II° trimestre		20.000,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2023	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>203.008,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 5.3**

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	<b>5.3 - Taxi Sociale</b>
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Euro 260.000,00 Legge di Stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Sperimentazione servizi trasporto a chiamata per utenza debole - TAXI SOCIALE
4	<b>CUP</b>	G69J21001300001
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Area Interna Tammaro-Titerno
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>L'attivazione di un Taxi Sociale nell'Area di riferimento si configura come intervento sperimentale di trasporto a chiamata per assicurare agli abitanti dell'Area l'accessibilità ai servizi essenziali, ottimizzando, in tal modo, la quantità e qualità dei servizi legati alla salute ed alla mobilità e migliorando la qualità della vita delle fasce della popolazione più deboli e svantaggiate, dando priorità assoluta alle esigenze delle persone che vivono una condizione di disagio fisico e sociale.</p> <p>Il servizio è destinato alle persone con ridotte capacità motorie ed a quelle che, vivendo in condizione di isolamento abitativo e/o disagio sociale, non possono usufruire dei mezzi pubblici ed incontrano ostacoli e difficoltà nell'accesso ai servizi territoriali sociali.</p> <p>Sono, in ogni caso, esclusi dal servizio i cittadini non deambulanti, quelli che necessitano di assistenza sanitaria nel trasporto ovvero i cittadini che, per patologia o limitazione funzionale, necessitano di trasporto a mezzo di ambulanza o automedica. Il servizio di taxi sociale non costituisce un trasporto per il soccorso medico-sanitario né paramedico e non vi supplisce in alcun modo.</p> <p>L'intervento è finalizzato ad aumentare la capacità di mobilità per i soggetti "deboli" del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>⇒ nell'accedere ai servizi sanitari o sociali di base;</li><li>⇒ nell'usufruire di cure riabilitative o specialistiche;</li><li>⇒ nello svolgere commissioni e adempimenti quali l'approvvigionamento di generi alimentari, l'accesso ai servizi pubblici quali uffici comunali e</li></ul>

		<p>postali, etc.;</p> <p>⇒ nel frequentare centri diurni o sociali;</p> <p>nell'accedere alle attività culturali e ricreative.</p>
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>Il progetto intende favorire l'accesso delle persone a capacità motoria ridotta o in situazioni di forte disagio sociale (soggetti svantaggiati, anziani, disabili, minori, persone permanenti e/o temporaneamente non autosufficienti, disoccupati con figli a carico, malati oncologici) a servizi di trasporto per trasferimenti programmati e per periodi limitati. Nello specifico, s'intende promuovere l'autonomia, il benessere e l'integrazione dei destinatari attraverso un servizio qualificato e flessibile finalizzato al trasporto sociale ed accompagnamento dall'abitazione di residenza presso i luoghi di necessità (strutture socio assistenziali, socio sanitarie, pubbliche e private, strutture ricreative ecc.) e viceversa.</p> <p>Il servizio prevede 3 tipologie di trasporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ spostamenti programmati finalizzati all'espletamento di commissioni della vita quotidiana (spesa, pagamenti, ritiro pensione, visite mediche di base, accompagnamento a uffici e servizi per il disbrigo di pratiche di accertata utilità sociale (esempio: INPS, INAIL, ACI, patronati, uffici bancari-postali prenotazioni, ritiro ricette, rinnovo ticket sanitario, ecc.) all'interno del territorio comunale o nelle immediate vicinanze;</li> <li>⇒ spostamenti programmati al di fuori del territorio comunale al fine di accedere ai servizi sociali e sanitari distrettuali (trasporto presso presidi sanitari, per esami di laboratorio, visite mediche specialistiche, cure fisiche e/o riabilitative, cure termali, visite mediche generiche)</li> <li>⇒ spostamenti per favorire l'accesso di gruppi a Centri diurni e/o sociali distrettuali, accompagnamento di famiglie con minori presso istituti di istruzione, attività di socializzazione, trasporto presso centri di assistenza informatica.</li> </ul> <p>Il servizio sarà strutturato in base alle richieste dei singoli utenti residenti nell'Area, consentendo di poterne fruire in maniera dedicata e flessibile, con l'effettuazione di viaggi individuali o collettivi, nella stessa fascia oraria, compatibilmente con la disponibilità del mezzo e la prossimità delle destinazioni, salvo casi particolari.</p> <p>Il servizio è svolto "a chiamata", dal lunedì al venerdì,</p>

	<p>unicamente su richiesta telefonica degli aventi diritto. Per accedere al servizio il richiedente deve presentare apposita domanda e, ogniqualvolta intenda usufruire del servizio, dovrà effettuare la prenotazione, almeno un giorno prima, contattando telefonicamente l'ufficio incaricato.</p> <p>In fase di attuazione e gestione, potranno attivarsi collaborazioni con Associazioni di Volontariato dell'Area, con le quali si stipuleranno apposite convenzioni e che potranno supportare la fase di coordinamento e gestione operativa del servizio anche attraverso l'utilizzo di strumenti operativi innovativi in grado di creare connessioni reali e virtuali tra i vari attori interessati.</p> <p>Sarà a carico dell'Associazione di Volontariato la sola manutenzione ordinaria del mezzo. Il rifornimento di carburante sarà effettuato a cura e spese del personale volontario e sarà rimborsato all'Associazione di Volontariato secondo le vigenti tabelle ACI.</p> <p>All'Associazione di Volontariato a cui verrà affidato il servizio spetterà un rimborso spese per ogni singolo trasporto, comprensivo di andata e ritorno.</p> <p>Trattandosi di un'azione sperimentale, dovrà essere preventivamente verificata la rispondenza alle esigenze di domanda.</p> <p>Nell'ambito del Piano di mobilità (Cfr. Int. 5.1), si analizzeranno le componenti della domanda e dell'offerta attualmente esistente, verranno esplorate le alternative progettuali, le modalità gestionali, gli aspetti procedurali e gli aspetti di natura economico-finanziaria.</p> <p>Tuttavia, si può già stimare il numero indicativo dell'utenza potenziale che usufruirà del servizio. Tale utenza è pari a circa il 3% della popolazione ultrasessantacinquenne, residente nell'Area interessata, e uguale a circa 530 persone, che in un mese possono generare circa 267 corse, pari a 3.200 all'anno.</p> <p>La durata garantita del servizio, con la relativa copertura finanziaria è pari a 28 mesi, per un totale di 7.500 corse, ognuna delle quali ha un costo pari a euro 34,00.</p> <p>Per quel che riguarda la sostenibilità dell'intervento nella fase successiva alla sperimentazione, si potrà verificare l'affidamento del servizio mediante procedura di evidenza pubblica, presumibilmente in concessione a soggetto specializzato.</p> <p>L'equilibrio economico finanziario del soggetto aggiudicatario potrà, eventualmente, essere garantito anche attraverso l'utilizzo di una forma di "contributo alla</p>
--	---

		<p>gestione”, da definire nelle forme opportune, in sede di piano economico-finanziario, anche attraverso lo studio di un sistema tariffario agevolato che potrebbe essere imposto agli utenti del servizio ovvero attraverso una forma di contributo pubblico.</p> <p>Sarà attivato un sistema di monitoraggio per la rilevazione periodica dei dati, relativi allo stato di attuazione dell’azione, che evidenzierà l’avanzamento degli interventi ed il raggiungimento dei risultati attesi e costituirà lo strumento per individuare eventuali criticità e suggerire le relative azioni correttive.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <p>914– Progettazione e realizzazione di servizi</p> <p>BaseLine: 0</p> <p>Valore Target: 1</p> <p><b>Indicatori di Risultato:</b></p> <p>6005: Numero di persone che usufruiscono di servizi collettivi innovativi sul totale della popolazione residente (o del target di riferimento).</p> <p>BaseLine: 2%</p> <p>Valore Target: 10%</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Scheda intervento
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP Ing. Mario Stefanelli

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Spese di gara + spese amministrative	5.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Costo effettuazione servizio di Taxi sociale	255.000,00
Spese pubblicità		
Totale		260.000,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/10/2021	30/11/2021
Esecuzione	01/12/2021	30/03/2024
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	14.120,00
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2022	27.320
II° trimestre		27.320
III° trimestre		27.320
IV° trimestre		27.320
I° trimestre	2023	27.320
II° trimestre		27.320
III° trimestre		27.320
IV° trimestre		27.320
I° trimestre	2024	27.320
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>260.000,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 5.4**

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	Cod. 5.4 Servizi ferroviari di trasporto pubblico di interesse locale: attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telese Cerreto – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telese Cerreto
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Euro 751.080,00 FONTE: Legge di Stabilità
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Attivazione di n. 1+1 corse/fermate aggiuntive di treni metropolitani tratta Telese Cerreto – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telese Cerreto come misura per l'aumento della competitività del mercato residenziale dell'Area Interna e conseguente attrazione di nuova residenzialità
4	<b>CUP</b>	
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Area Interna Tammaro-Titerno
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>L'Idea Guida della Strategia dell'Area si incentra su un'architettura di azioni ed interventi integrati per connotare e caratterizzare l'Area di maggiore capacità attrattiva nei confronti di residenti aggiuntivi (giovani coppie, giovani pensionati, turisti e visitatori). Tale percorso strategico è stato individuato come fattore disruptive in grado di mitigare/invertire il trend in atto di spopolamento dei centri urbani dell'Area, con le inevitabili conseguenze di sclerotizzazione e depauperamento, fisico e di valore, degli ambienti e contesti urbani stessi.</p> <p>Nell'ambito di tale prospettiva, la Strategia contempla la elaborazione di un Piano di Mobilità dell'Area (Cfr. Int. 5.1), con il quale si procede allo studio della riorganizzazione della rete del TPL dell'Area in chiave sistemica tenendo presente la complessità territoriale ed i fabbisogni complessivi della domanda di mobilità, ossia della componente sistemica e di quella non sistemica. Trova spazio all'interno del suddetto studio anche la verifica di fattibilità degli aspetti e delle alternative progettuali connesse alla mobilità per l'attuazione del modello attrazione di nuove residenzialità.</p> <p>Ciò che appare di inderogabile necessità, infatti, ai fini</p>

	<p>dell'attrezzaggio dell'Area in termini di aumentata capacità attrattiva verso l'esterno, è proprio la migliore strutturazione della mobilità ed accessibilità all'Area stessa, percepite come variabili fondamentali alla base delle scelte di trasferimento/residenza/insediamento.</p> <p>Si consideri che l'Area Interna in esame dista poco più di 50 Km stradali dalla conurbazione napoletana che conta un bacino di popolazione di circa quattro milioni di abitanti.</p> <p>Pertanto, la previsione strategica di incrementare il numero delle fermate di treni tra la Stazione baricentrica dell'Area: Telesse Terme (stazione di Telesse-Cerreto) e Napoli Centrale , sviluppando un adeguato minimo servizio con frequenze metropolitane almeno nelle fasce orarie di punta per supportare le esigenze del pendolarismo, troverebbe conforto in tali dati, data anche la tendenza che si va registrando da qualche anno all'Importazione di nuovi cittadini in alcuni Comuni dell'Area che preferiscono stabilire le proprie residenze in ambienti più salubri e caratterizzati da migliori indici di qualità della vita.</p> <p>La necessità di mobilitare nuova domanda di residenzialità, sia essa stanziale o temporanea ovvero turistica, impone, quindi, la necessità di un servizio ferroviario veloce di carattere metropolitano per l'accesso all'area dalla conurbazione metropolitana.</p> <p>Si considerino, in ultimo, anche le opportunità legate alla realizzazione dell'Alta Capacità/Alta Velocità ferroviaria Napoli-Bari che potranno, nel lungo periodo, ulteriormente amplificare e semplificare le possibilità di collegamento tra l'Area e i contesti metropolitani esterni, anche con tempi notevolmente più ridotti.</p> <p>L'obiettivo che l'Area si propone, in termini di attrazione di new residents, è quello di poter veicolare nei 30 Comuni dell'aggregato considerato, circa 3.000 nuovi residenti. Il set di azioni e strumenti di marketing territoriale che l'Area predisporrà sarà, ovviamente, basato su un mix strutturato di variabili di carattere agevolativo fiscale e tariffario locale, di carattere burocratico e procedimentale e di altri elementi legati, ad esempio, all'accessibilità all'Area. La scelta di dotare l'Area di un sistema di trasporto adeguato al soddisfacimento di tale domanda residenziale aggiuntiva, rientra, quindi, in tale logica strategica.</p> <p>Ovviamente la indispensabile disponibilità di un collegamento veloce Telesse - Napoli sarà affiancato da un connesso sistema di ripensamento e redistribuzione</p>
--	--

		<p>del servizio TPL e della diponibilità di opportune aree parcheggio a supporto della stazione ferroviaria di Telese –Cerreto.</p>
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>Attualmente, il collegamento ferroviario tra la Stazione di Telese-Cerreto e quella di Napoli C.le è garantito attraverso 9 treni al giorno regionali, distribuiti durante l'intero arco della giornata. La distanza chilometrica ferroviaria è di soli 45 Km, il tempo di percorrenza attuale varia da 75 a 105 minuti, con un cambio alla Stazione di Caserta. Il prezzo medio del biglietto è di € 5,20.</p> <p>L'intervento proposto all'interno della Strategia prevede l'istituzione di n. 1 + 1 corse/fermate di treni metropolitani tratta Telese Terme – Napoli Centrale e Napoli Centrale – Telese Terme con partenza e rientro in fasce orarie compatibili con gli orari di apertura e chiusura di Uffici, studi professionali, esercizi commerciali, aziende, etc. etc. a puto titolo indicativo, l'orario di partenza potrebbe essere intorno alle 7.20/7.30 e l'orario di rientro intorno alle 14/15, con un tempo di percorrenza di circa 60'.</p> <p>Il costo annuo del servizio è stato calcolato in base ai seguenti parametri: € 2.376,00/giorno (preventivo di Trenitalia Regionale), nei giorni feriali, ed € 2.904/g (preventivo di Trenitalia Regionale) nei giorni festivi. Tutto ciò nella presupposizione che l'annualità di sperimentazione possa costituire, unitamente all'altro set di azioni previste dalla strategia, il volano per lo start-up dell'operazione di stabilizzazione di un'utenza capace di ripagare in tutto o in larghissima parte il costo di esercizio.</p> <p>Si consideri a tal fine il dato relativo al pendolarismo d'area che restituisce un numero pari a 25.765 pendolari totali, il dato più alto rispetto alle altre Aree Interne campane, scomponendosi tale dato aggregato in 14.916 lavoratori pendolari (24,8% della popolazione) e 9.090 studenti pendolari (15,1% della popolazione). Altri indicatori relativi alla mobilità sistematica raccontano di 4.243 soggetti che si spostano con mezzo pubblico e di 15.074 soggetti che si muovono con mezzo privato (auto). (Fonte: ISFORT – “Indicatori di mobilità sistematica” – Anno 2011.</p> <p>È evidente che i numeri sopra riportati, anche alla luce degli interventi strategici concepiti dall'Area, finalizzati, come precisato, alla creazione delle condizioni di contesto e di sistema territoriale per l'attrazione di new residents, potranno subire incrementi derivanti proprio dall'ancoraggio di tale popolazione aggiuntiva al territorio di riferimento, generando, pertanto, una conseguenziale</p>

		<p>domanda incrementale di spostamento. D'altra parte, l'intervento in oggetto assume la connotazione di intervento "pivot" rispetto a tutta la linea/componente strategica di attrazione di nuova residenzialità, configurandosi come condizione tra le più importanti, se non determinante, nelle scelte di insediamento dei nuovi residenti.</p> <p>Per stimare il costo dell'intervento, salvo migliore e più puntuale successiva valutazione, sono stati applicati, come precedentemente sottolineato, i seguenti parametri di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costo giorni feriali: € 2.376,00</li> <li>- Costo giorni festivi: € 2.904,00</li> </ul> <p>La simulazione condotta, adottando tali assunzioni di costo, sviluppata su una sola annualità di sperimentazione, conduce ad un risultato complessivo di € 751.080,00 (255 gg feriali e 50 gg pre festivi, escludendo le domeniche e le festività).</p> <p>Al termine della fase sperimentale, potrà valutarsi l'inserimento delle suddette corse all'interno della programmazione oraria dei treni regionali, pertanto potendosi adottare le tariffe previste dal Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale tra Regione Campania e Trenitalia s.p.a.</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	RA 7.3 Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <p>914 Progettazione e realizzazione di servizi</p> <p>BaseLine: 0</p> <p>Valore Target: 1+1</p> <p><b>Indicatori di Risultato:</b></p> <p>46 - Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario.</p> <p>BaseLine: 0</p> <p>Valore Target: 2.000</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale tra Regione Campania e Trenitalia s.p.a.

11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello Unico di Progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Scheda intervento
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Campania
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	DG mobilità – Regione Campania

### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Effettuazione di 1+1 corse giornaliere aggiuntive per 255 gg feriali e 50 gg pre festivi, escludendo le domeniche e le festività.	751.080,00
Spese pubblicità		
Totale		751.080,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	01/10/2021	30/10/2021
Esecuzione	01/11/2021	30/10/2022
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		125.180,00
I° trimestre	2022	187.770,00
II° trimestre		187.770,00
III° trimestre		187.770,00
IV° trimestre		62.590,00
I° trimestre	2022	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre		
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>751.080,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 7.1**

1	<b>Codice intervento e Titolo</b>	7.1 - Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano, ai fini di rigenerazione urbana e di attrazione di nuova residenzialità – Modello ed Azione Pilota
2	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	Euro 555.100,00 PO FESR Campania 2014-2020 – Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3 “ <i>Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche</i> ”.
3	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Piano di promozione e gestione finalizzato alla sperimentazione del “ <i>Modello di attrazione di nuove residenzialità</i> ”
4	<b>CUP</b>	G62C21000230008
5	<b>Localizzazione intervento</b>	Area Interna Tammaro-Titerno
6	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	<p>L'Area del Tammaro – Titerno appare caratterizzata da una situazione di contrazione demografica con il conseguente ed inevitabile risultato della sclerotizzazione dei contesti urbani e dei tessuti sociali e comunitari esistenti e della contestuale incapacità di esercitare attrazione nei confronti di nuovi residenti ed economie. Tale fenomeno è in atto da anni ma, da ultimo, coinvolge inesorabilmente anche i giovani di più elevata formazione curricolare, il cui esodo, fin dal momento universitario, sta raggiungendo cifre preoccupanti e caratterizzazioni di irreversibilità che vanno a menomare in prospettiva la qualità della classe dirigente dei sistemi locali e la dignità e tenuta del tessuto sociale.</p> <p>Da tali dinamiche sta conseguendo una progressiva ed inevitabile dismissione, con pericolo, di abbandono del patrimonio immobiliare (privato e pubblico), innanzitutto urbano.</p> <p>Si tratta di un asset suscettibile di enorme valorizzazione laddove questa fosse operata attraverso un'azione di sistema di livello comprensoriale e capace di coniugare l'offerta e la ristrutturazione di immobili verso diversi potenziali target di domanda con una pluralità di servizi (mobilità e connessione, fiscalità di vantaggio, qualità e fruibilità dei servizi di istruzione e sanità, etc.) ed un'adeguata azione di marketing</p>

territoriale.

L'Associazione Sannio Smart Land, attraverso la Strategia d'Area che si propone di attuare, intende strutturare un modello di intervento che possa consentire di superare tale condizione di *desertificazione inerziale*", re-inventando una dimensione di attrattività e costituendo una second best choice rispetto alla permanenza nei luoghi di origine, evitando forme di emigrazione definitiva, creando forme di re-start up definitive o temporanee, presso un mix variegato di segmenti e target di utenze neo-residenziali, italiane e straniere, motivate da esigenze di varia natura: turistiche, soggiorni stabili e/o temporanei per pensionati ed anziani, giovani coppie gravitanti su aree metropolitane, new farmers, hobby farmers e nuovi montanari, nuovi migranti, etc.

L'Area si pone come obiettivo l'attrazione di 3.000 nuovi residenti (in media 100 nuovi abitanti per ognuno dei Comuni dell'Area). Indicativamente, i potenziali nuovi residenti vengono identificati in tali categorie di soggetti:

- Pensionati
- Giovani single/coppie pendolari
- Turisti Medium/Long-Term
- Mobile workers
- New Farmers/Mountaneers

con provenienza da Italia, UE e Nord America

Tali unità aggiuntive rappresenterebbero un innesto di nuova demografia, nuova linfa per ri-animare l'economia del borgo e innestare nella matrice identitaria della Comunità malata energie nuove che possano farne propri i caratteri tradizionali e culturali reinterpretandoli in una continuità innovata e pronta a riproporsi nella dimensione futura, contaminando le matrici produttive rurali potenzialmente competitive (es. filiera vitivinicola, filiera zootecnica-lattiero casearia) con interpreti nuovi (sia, taluni, per managerialità e imprenditorialità, sia, altri, per disponibilità al lavoro manuale) capaci di aprire nuovi scenari produttivi e di mercato garantendo così una permanenza insediativa in agricoltura.

Le condizioni di vantaggio offerte ai nuovi potenziali residenti si concretizzano anche nella istituzione di n.4 corse aggiuntive di treni metropolitani regionali sulla tratta da Telesse- Cerreto a Napoli Centrale e viceversa, al fine di poter consentire ai soggetti che scelgono di insediarsi nell'Area facilità di accesso e spostamento per raggiungere i propri luoghi di lavoro. (*Si veda Intervento 5.4*).

Da ultimo si considerino le vicende ultime legate all'emergenza COVID-19, che hanno portato a riscoprire gli "spazi vitali" costituiti da balconi verdi, logge, terrazzi, spazi verdi e campagna. Come scrive Stefano Boeri professore di Urbanistica al Politecnico di Milano (*Cfr. la*

		<p><i>Repubblica di martedì 21 aprile 2020 pag. 19</i>), si prevede una grande spinta verso l'abbandono delle zone più densamente abitate a vantaggio soprattutto dei borghi abbandonati (circa 2300 in Italia) o dei piccoli centri con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti (circa 5800), anche sulla spinta delle potenzialità, ormai comprese, del telelavoro che consentirebbe l'applicazione di questo nuovo modello di residenzialità.</p> <p>L'intervento in esame, quindi, si concentra, sulla definizione di un complesso e strutturato programma di valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano dell'Area e di un percorso/modello pilota per la costruzione di una nuova modalità di governance (nelle forme del PPP) per la ricognizione, mobilitazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare inutilizzato o sottoutilizzato, integrandone la potenzialità di nuova fruizione entro policies locali (fiscali e procedurali e finanziarie) di vantaggio, finalizzate alla integrazione di spazi fisici disponibili e veicolabili su nuovi target di mercato, opportunamente sollecitati, con spazi sociali, spazi economici e spazi ambientali, al fine di generare un'offerta attrattiva. A tal fine, come supporto e strumento operativo utile all'attuazione e sperimentazione del Modello, sarà realizzata anche una piattaforma multimediale e multi task che censisca, gestisca e promuova la nuova residenzialità.</p> <p>In ultimo, uno specifico programma di promozione e comunicazione esterna dell'intervento, utile a garantire la massima diffusione delle informazioni presso i pubblici potenzialmente destinatari.</p> <p>L'intervento si integra con gli Interventi 10.1 – 10.2 e 10.4, in quanto finalizzati alla elaborazione e realizzazione di un'operazione di destinazione, improntata su una programmazione strategica sinergica e condivisa dagli attori pubblici e privati espressione del territorio. Ulteriore integrazione si coglie con l'intervento 1.1 per gli aspetti legati alla realizzazione ed utilizzo della piattaforma tecnologica multi task.</p>
7	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p><b><u>PARTE A:</u></b></p> <p><b>1. Analisi della domanda di nuova residenzialità – Indagine sui potenziali nuovi residenti suddivisi per cluster sociali, geografici e correlate attese in termini di servizi e diritti di cittadinanza:</b></p> <p>a. <i>Definizione del modello di analisi:</i> La definizione del modello di analisi consiste nell'attività preliminare e fondante di scelta del metodo di indagine e di studio da applicare alla fattispecie in esame. L'attività, pertanto, si focalizzerà, in primo luogo, sulla verifica di adattabilità e mutuabilità di modellistica già in uso in letteratura al caso in esame, nonché alla sperimentazione ed</p>

		<p>introduzione degli eventuali accorgimenti metodologico-scientifici per la completa con formabilità del modello alle esigenze progettuali</p> <p>b. <i>Segmentazione della domanda di nuova residenzialità</i>: Il processo di approfondimento e studio della segmentazione della domanda, riveniente dalle indicazioni del modello di analisi, condurrà alla individuazione e suddivisione dei potenziali fruitori di nuova residenzialità sulla base di più variabili (di carattere geografico, economico, sociale, psicologico, culturale) cui si connettono significative differenze dei comportamenti d'acquisto del "prodotto" oggetto di analisi. Verosimilmente, si procederà con l'applicazione di tecniche di analisi di interdipendenza tra variabili (tra cui la Cluster Analysis) per la classificazione delle unità statistiche singole, oggetto di analisi, in gruppi omogenei (Cluster) in base alle caratteristiche possedute.</p> <p>c. <i>Mapping multidimensionale</i>: l'attività serve a individuare e valutare la posizione che il "prodotto nuova residenzialità" occupa nell'insieme evocato, ossia tra le alternative di scelta percepite dal potenziale fruitore. Attraverso tale attività si vogliono perseguire i seguenti obiettivi: Evidenziare le caratteristiche rilevanti per differenziare agli occhi del fruitore l'offerta predisposta; Comprendere i punti di forza e di debolezza del profilo di offerta, nella percezione dal fruitore; Rappresentare visivamente il grado di sostituibilità di offerte concorrenti; Individuare vuoti di offerta attraverso un'analisi di profittabilità delle aree a bassa densità competitiva; individuare le leve di marketing idonee ed efficaci per difendere la posizione raggiunta</p> <p><b>2. Impostazione metodologica e self Due Diligence dei comuni partner, in termini di infrastrutture, servizi, organizzazione amministrativa e con meccanismi di scoring della vocazione alle nuove residenzialità:</b></p> <p>a. <i>Definizione approccio metodologico all'autodiagnosi</i>: In questa fase di attività si procederà alla definizione dell'approccio metodologico alla base del percorso di autodiagnosi e di rilevazione su base comunale. Definito, infatti, l'oggetto di indagine, si procede con l'individuazione delle variabili da indagare, già identificate per macrocategorie: infrastrutture, servizi ed organizzazione amministrativa. Tali variabili possono essere ulteriormente segmentate allo scopo di incorporare ulteriori indicatori rappresentativi della "performance di attrattività territoriale residenziale". La scelta di</p>
--	--	---

tali indicatori, trattandosi, di rilevazioni su base comunale dovrà privilegiare il criterio della facile reperibilità del dato, opportunamente aggiornato supportato da fonti statistiche solide.

- b. *Attività di rilevazione dati (desk e on site)*: L'attività sarà condotta seguendo il consueto duplice metodo dell'analisi desk e dell'analisi on site. Per l'analisi desk, la consultazione di banche dati strutturate consentirà di svolgere una prima parte dell'attività ricognitiva sulle dotazioni materiali ed immateriali esistenti su base comunale. Contestualmente, si avvierà la fase di rilevazione on site, attraverso la somministrazione del format di rilevazione ai soggetti individuati come referenti (Enti pubblici, in particolare, Operatori privati, Operatori del sociale). Tale attività consentirà di ottenere una fotografia dello stato delle cose ed una batteria di informazioni utili per le elaborazioni sintetiche della fase successivi
- c. *Indicatori di sintesi e scoring territoriale*: Sistematizzazione e normalizzazione dei risultati derivanti dalla fase di rilevazione precedente, per l'individuazione di indici di sintesi della "performance di attrattività territoriale residenziale". Gli indici di sintesi riguarderanno: le condizioni strutturali (fisse) che caratterizzano il territorio (struttura demografica, infrastrutture, connettività, infrastrutture di mobilità, impianti di energia rinnovabile); il funzionamento dei servizi alla cittadinanza, il funzionamento dell'organizzazione amministrativa. I diversi indici saranno aggregati e correlati tra loro, valutando opportunamente l'attribuzione di pesi differenti alle diverse componenti ai fini della determinazione dello scoring finale.

### **PARTE B:**

#### **3. Ricognizione del patrimonio immobiliare – ricognizione fisica, geo-referenziata, catastale e documentale. Indicizzazione in base a scoring della propensione e disponibilità concreta e clusterizzata a nuove residenzialità:**

Dal punto di vista delle nuove forme di domanda abitativa e localizzativa, numerosi Comuni dispongono di caratteristiche geomorfologiche ed asset che connotano fattori potenziali di valorizzazione inespresi a causa della carenza e disomogeneità delle informazioni. Lo Studio interviene, attraverso tool innovativi, a livello di modalità di raccolta delle informazioni, di tecniche di rilevazione delle superfici pubbliche e private,

consentendo varie forme di rilevazione puntuale e di monitoraggio dello stato dei luoghi sotto il profilo manutentivo. La raccolta di un patrimonio informativo strutturato in forme di dati, immagini ed altri supporti è finalizzata a consentire progettazioni preliminari complesse e semplici valutazioni individuali in modalità "desk". La ricognizione di dati, una volta ultimata, consentirà di disporre di un set di informazioni puntuali ed aggiornate, idonee ad effettuare simulazioni attendibili sul potenziale di sviluppo di una area o sub-area, sul potenziale attrattivo e le diverse opzioni di valorizzazione. Le informazioni raccolte confluiranno nella piattaforma multimediale e multi task che porrà a disposizione del mercato informazioni chiave per la identificazione di possibili modelli di ripopolamento mediante la valorizzazione e la massima divulgazione sul mercato delle aree e patrimoni multi distrettuali, secondo uno scoring articolato e rigoroso basato su parametri certi e misurabili. Sarà possibile avere per l'area in oggetto dati sulla proprietà degli immobili e terreni, caratteristiche statiche, artistiche, lo stato d'uso delle infrastrutture idriche, elettriche, gas e degli altri impianti, le vie d'accesso, il clima, i servizi alla famiglia etc.

#### **4. Implementazione della piattaforma multimediale e multi task per il censimento, la gestione e la promozione di nuova residenzialità:**

Lo scopo di questa fase di attività si raggiunge un duplice obiettivo:

- Studio e realizzazione del Geo-Database Management Systems (GDBMS) delle nuove residenze e loro promozione;

Per questa attività dovranno essere utilizzati tecnologie WebGIS e IOT innovative, nonché sistemi di telerilevamento. Pertanto, si farà ricorso, in modo innovativo e dinamico, al Sistema di informazione geografica (GIS) ed al Sistema di Posizionamento geografico GPS per graficare la posizione delle abitazioni e misurare le distanze tra queste ed i principali centri di interesse collettivo e sociale, strade, uffici, etc. Il GDBMS delle nuove residenze costituirà la base della piattaforma di gestione e promozione pubblicata sul WEB.

Le applicazioni web-based ipotizzate funzioneranno sulla base infrastrutturale costituita dalla piattaforma realizzata nell'ambito dell'intervento 1.1, a cui si rinvia per gli approfondimenti del caso.

Tale piattaforma sarà in grado di supportare una facile

elaborazione del flusso di dati. I dati acquisiti e pre-elaborati verranno utilizzati direttamente per la fornitura di servizi specifici o archiviati in repository di big data per ulteriori elaborazioni.

La piattaforma supporterà sistemi di archiviazione su larga scala per l'elaborazione di grandi quantità di dati necessarie per decisioni complesse, utilizzando modelli predittivi basati su analisi multicriteria e metodi statistici.

L'obiettivo realizzativo si concretizza in una Piattaforma pubblica delle nuove residenzialità con dati immobiliari e infrastrutturali (accessibilità, mobilità e servizi essenziali), dettagliati e geo referenziati, unitamente al kit preconfigurato per l'autodiagnosi del comune ed il set di documenti/procedure per l'aspirante nuovo residente.

Tali risultati saranno resi disponibili sotto forma di servizi accessibili dai fruitori ed utenti finali anche attraverso applicazioni desktop/mobile.

### **PARTE C:**

#### **5. Affiancamento consulenziale per lo studio del Modello giuridico di esercizio**

Il Modello presuppone il coinvolgimento di tutte le amministrazioni che accetteranno la sfida di sperimentazione di un nuovo modello di evoluzione sinergico e condiviso. La soluzione gestionale prescelta sarà adottata anche per agevolare l'adozione di tutti gli atti necessari affinché le proposte, a livello amministrativo, possano tradursi in azioni concrete. Saranno studiati, inoltre, meccanismi, processi e formule per stabilire accordi verticali con operatori (imprese di servizi pubblici e privati, enti no profit, soggetti privati con offerte funzionali al progetto) che saranno chiamati, man mano, a consolidare ed arricchire la proposta

#### **6. Affiancamento consulenziale per lo studio del modello economico-finanziario**

Il Modello sarà verificato ed analizzato anche sotto il profilo della fattibilità economico-finanziaria, attraverso l'elaborazione di simulazioni e proiezioni finalizzate alle valutazioni dei vantaggi economici ed economico-sociali derivanti dalla sperimentazione del modello stesso, anche alla luce delle considerazioni in ordine al sistema di fiscalità di vantaggio ipotizzata. Per tale fine, l'approccio metodologico utilizzato farà

		<p>ricorso a tecniche di capital budgeting ed a tecniche econometriche che per la stima degli effetti indiretti ed indotti.</p> <p><b>7. Affiancamento consulenziale per gli aspetti di promozione del modello</b></p> <p>Questa fase presuppone una serie di sub attività come costruzione di una piattaforma di condivisione delle conoscenze e di comunicazione esterna, secondo un'articolazione di eventi di disseminazione, di pubblicazioni, di materiali promozionali, etc.</p> <p>La pubblicazione delle informazioni connesse al progetto sarà anche cartacea, potendosi realizzare, quindi, monografie sui dati ed informazioni del progetto, nonché sugli scopi e risultati dello stesso. Saranno realizzati una serie di eventi ad alta visibilità ed impatto per comunicare i messaggi chiave del progetto nel modo più adatto ai destinatari. Saranno organizzati workshop ed eventi minori laddove è necessario divulgare i risultati in itinere del progetto e/o raccogliere nuovi input su uno o più temi ed argomenti specifici da parte della comunità scientifica, accademica e professionale. Il materiale promozionale connesso al progetto sarà soprattutto in formato digitale. Tali materiali saranno archiviati in multiformato scaricabile e pubblicati sulla piattaforma. Altro materiale tradizionale a carattere divulgativo sugli scopi ed i risultati del progetto (brochure, booklets, depliants, etc.) serviranno a creare e diffondere il più possibile il progetto. Sarà anche previsto un evento finale al quale parteciperanno tutti i soggetti interessati all'iniziativa di rivitalizzazione urbana. Alla sessione divulgativa sarà abbinata una sessione tecnica dell'evento nella quale mostrare il funzionamento della piattaforma di dati/informazioni disponibili per i nuovi residenti</p>
8	<b>Risultati attesi</b>	6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
9	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <p>2. 906 – Analisi, studi e progettazioni</p> <p style="padding-left: 40px;">BaseLine: 0</p> <p style="padding-left: 40px;">Valore Target: 1</p> <p>3. 920 Realizzazione di applicativi e sistemi informativi</p> <p style="padding-left: 40px;">BaseLine: 0</p>

		<p>Valore Target: 1</p> <p><b>Indicatori di Risultato Attesi:</b></p> <p><b>105 – Tasso di turisticità</b> (Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante)</p> <p>- BaseLine: 0,6</p> <p>- Valore Target: 1,2</p> <p><b>165 – Turismo nei mesi non estivi</b> (Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante)</p> <p>- BaseLine: 0,3</p> <p>- Valore Target: 0,6</p>
10	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50
11	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	Livello unico di progettazione
12	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	Scheda intervento
13	<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
14	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	RUP Ing. Mario Stefanelli

#### Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione; Direzione; Incentivo; spese gara; Ricognizione dati e caricamento.	255.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione		

ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Acquisizione di servizi di: tecnici (territoriali ed urbanistici) tecnici informatici analisi, studi, ricerche economico - sociali popolamento dati e contenuti di base, rilevazioni e restituzioni basi cartografiche, basi dati, normalizzazione, etc.	100.000,00
Spese pubblicità	Materiali promozionali cartacei, materiali digitali, Eventi alta visibilità, eventi tecnici/focus group, evento finale	100.000,00
Iva 22%		100.100,00
Totale		555.100,00

### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Aprile 2021	giugno 2021
Esecuzione	luglio 2021	Marzo 2022
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2020	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2021	
II° trimestre		
III° trimestre		370.000,00
IV° trimestre		
I° trimestre		185.100,00
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre		
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>555.100,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 8.1**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 8.1 Valorizzazione Filiera Forestale</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	<p>Euro 189.100,00</p> <p>PSR Campania 2014-2020 – Misura 16.7 – Azione A</p> <p>FASE A</p> <p>Attività propedeutica e preparatoria alla Fase B di esecuzione: costituzione del partenariato pubblico privato per la creazione di reti, l'elaborazione di studi, stesura di piani aziendali, di strategie di sviluppo, aventi lo scopo di valutare la fattibilità, i costi e la tempistica di progetti, anche di investimento, sulla base di un ambito tematico prescelto.</p> <p>Euro 10.000.000,00</p> <p>PSR Campania 2014-2020 – Misura 16.7 - Azione B</p> <p>FASE B</p> <p>Realizzazione di investimenti necessari per attuare le strategie ed i piani di sviluppo elaborati nella Azione A.”</p>
<b>3</b>	Oggetto dell'Intervento	Costituzione ed attivazione del Partenariato Pubblico Privato per la definizione, attuazione e gestione di un Piano Integrato di Valorizzazione della Filiera Forestale dell'Area.
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell'Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'Intervento	<p>L'Area, almeno nella sua componente “montana” ha già affrontato ripetutamente la problematica in oggetto ed in particolare ha partecipato nell'ambito della Convenzione tra Ministero dell'Ambiente (MATTM) e Uncem nazionale “Green Communities Regioni Obiettivo Convergenza” al POI Energie Rinnovabili per il Risparmio Energetico 2007-2013 concorrendo alla realizzazione di uno Studio di Fattibilità per la Valorizzazione sostenibile delle risorse forestali ultimato nell'anno 2015.</p> <p>A valle di ciò i Comuni dell'Area hanno anche definito una formale intesa istituzionale per perseguire gli obiettivi di sostenibilità ivi identificati.</p> <p>L'Associazione Sannio Smart Land ha esteso e fatto propri tali principi e linee di indirizzo in quanto coerenti ed essenziali con la Idea Guida della Strategia d'Area:</p>

		<p>coniugare lo Sviluppo Sostenibile del Territorio con lo sfruttamento equilibrato delle risorse comunitarie disponibili (acqua–boschi–paesaggio).</p> <p>Obiettivo: la gestione integrata e certificata del Patrimonio agro-forestale, attraverso approcci gestionali innovativi in grado di condurre ad una nuova governance del patrimonio forestale, che assicurino una gestione unitaria, partecipata ed economicamente sostenibile delle filiere connesse alle produzioni tipiche e ai servizi ecosistemici e che si configurino quale organizzazione volontaria e partecipata per la disciplina e lo svolgimento di determinate fasi della gestione associata delle risorse e delle produzioni forestali del territorio.</p> <p>L'enorme disponibilità di superfici a bosco e la contestuale aggiuntiva disponibilità delle biomasse da pota provenienti dalle enormi superfici vitate ed olivetate rappresentano una criticità/opportunità che per evidenti e svariate ragioni va affrontata in termini sistemici.</p> <p>In questo, assume rilevanza il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione dei beni comuni e nella manutenzione del territorio attraverso modalità innovative e cooperazione di comunità.</p> <p>In ultimo, l'intenzione di coinvolgere i diversi comprensori territoriali nella realizzazione di un Piano energetico di territorio.</p> <p>Quanto innanzi si innesta con estrema coerenza nel quadro normativo e programmatico comunitario, nazionale e regionale.</p>
7	Descrizione dell'Intervento	<p>Va premesso che la base conoscitiva di partenza è rappresentata dal censito Studio di Fattibilità nella disponibilità delle Amministrazioni Locali che data l'epoca recente e le modalità di redazione rappresenta un valido strumento di approccio e velocizzazione della Fase A ed al quale si rinvia.</p> <p><b>FASE A:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attività di animazione finalizzata allo scouting di partnerships tecnico-scientifiche autorevoli e di Operatori della filiera agro-forestale del territorio e delle filiere connesse per la sua valorizzazione supportato dal dato conoscitivo del SDF;</li> <li>2. Piano di Comunicazione e Piano Media web e social based;</li> <li>3. Costituzione del Partenariato pubblico privato;</li> </ol>

4. Attività di cooperazione; aggiornamento studio, digitalizzazione on SIT, aggiornamento analisi di fattibilità; predisposizione modelli e piano/i aziendale/i;

Il Partenariato per come costituito procederà all'aggiornamento dello Studio di fattibilità ed alla contestuale identificazione di un percorso critico di valorizzazione intersettoriale attraverso la definizione di un Piano Integrato di Valorizzazione della Filiera Forestale dell'Area:

tale Piano definirà e contestualizzerà, ex multis:

- i) Modello di valorizzazione e sviluppo
- ii) Rete di Operatori della Value Chain
- iii) Piani aziendali Pilota (con Business Plan)
- iv) Strumenti procedurali e autorizzatori per il PPP con identificazione di ruoli, funzioni e obbligazioni tra Parti Pubbliche e Parti Private
- v) Modello giuridico di esercizio

Il partenariato sarà promosso dall'Associazione Sannio Smart Land ed aperto alla partecipazione della medesima attraverso il capofila ovvero direttamente dagli EELL territoriali interessati.

L'attività di scouting, animazione, sensibilizzazione e networking porterà alla individuazione ed aggregazione di qualificati soggetti locali e nazionali:

istituzionali

organismi di ricerca

Imprese agricole e forestali del Territorio

Imprese delle filiere connesse

#### **FASE B:**

Realizzazione degli investimenti e start up dell'iniziativa pilota nelle sue componenti aziendali e nelle sue componenti pubbliche e istituzionali.

Si tratterà dunque di procedere alla attivazione di un sistema integrato di piani aziendali di investimento e gestione coordinati in una logica di rete ovvero in una logica consortile a sua volta parte di un accordo di partenariato pubblico privato da individuarsi tra le forme previste dalla vigente legislazione in materia.

		<p>I Piani Aziendali attiveranno le agevolazioni di cui al PSR Campania 2014-2020, in particolare sulle Misure coerenti con le tipologie di soggetti che li andranno ad attivare e con le tipologie di investimento previsti dai Piani a realizzarsi nell'ambito della Fase A.</p> <p>Analogamente varrà per le azioni di carattere collettivo/comune che il Partenariato (nella forma giuridica che andrà ad assumere) potrà proporre sulle misure che il PSR dispone per siffatte iniziative.</p> <p>Infine, le azioni di competenza degli EELL direttamente coinvolti potranno trovare spazio entro le misure ai medesimi riservati dal richiamato PSR.</p>
8	Risultati Attesi	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <p>- 906 - Analisi, studi e progettazioni: BaseLine: 0 Target: 1</p> <p>- 906 - Analisi, studi e progettazioni (Piano Energetico d'Area) BaseLine: 0 Target: 1</p> <p><b>Indicatori di Risultato:</b></p> <p>- 6075 – Tasso di utilizzazione delle risorse forestali BaseLine: 0 Target: tutti i Comuni <u>montani</u> aderenti alla Convenzione = 16</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>FASE A: Procedure PSR Regione Campania 2014-2020</p> <p>FASE B: Procedure PSR Regione Campania 2014-2020</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento

13	Soggetto Attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Ing. Mario Stefanelli

### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<b>Fase A:</b> Acquisizione di servizi: consulenziali, tecnici, analisi, studi, ricerche professionali, animazione e organizzazione eventi, seminari, workshop, etc.; popolamento dati e contenuti di base, rilevazioni e restituzioni basi cartografiche, basi dati, normalizzazione, etc., comunicazione e gestione media;	150.000,00
Spese pubblicità		5.000,00
IVA 22%		34.100,00
TOTALE		189.100,00

### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		

Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p><b>FASE B: Spese ammissibili Misura PSR</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progettazione, compresi gli studi sulla zona interessata, gli studi di fattibilità, la stesura di piani di attività, l'elaborazione di strategie di sviluppo diverse da quelle di tipo partecipativo di cui all'art. 33 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;</li> <li>• attività del Coordinatore/Responsabile Unico del Procedimento;</li> <li>• collaborazioni e consulenze specialistiche;</li> <li>• animazione e divulgazione sul territorio (seminari, workshop, ecc.) per un massimo ammissibile del 35% rispetto al totale della spesa ammessa;</li> <li>• materiale informativo, elaborati tipografici, per un massimo ammissibile del 3% rispetto al totale della spesa ammessa;</li> <li>• materiale di consumo nel limite massimo del 2% della spesa ammessa</li> <li>• spese amministrative e legali per la costituzione del partenariato;</li> </ul> <p>spese di funzionamento: affitto di locale, utenze energetiche, idriche e telefoniche. Tale categoria è riconosciuta nel limite massimo del 10% della spesa massima ammissibile</p>	10.000.000,00
Spese pubblicità		
IVA 22%		

TOTALE		10.000.000,00
--------	--	---------------

## Cronoprogramma

### Fase A

<b>Fasi</b>	<b>Data inizio prevista</b>	<b>Data fine prevista</b>
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Aprile 2021	Maggio 2021
Esecuzione	Giugno 2021	Settembre 2021
Collaudo/funzionalità		

### Fase B

<b>Fasi</b>	<b>Data inizio prevista</b>	<b>Data fine prevista</b>
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Ottobre 2021	Dicembre 2021
Esecuzione	Gennaio 2022	Dicembre 2023
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2020	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2021	
II° trimestre		189.100,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2022	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		4.000.000,00
I° trimestre	2023	3.500.000,00
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		2.500.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>10.189.100,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 9.1**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 9.1 Valorizzazione Filiera Zootecnica</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	<p>Euro 200.000,00</p> <p>PSR Campania 2014-2020 – Misura 16.7 – Azione A</p> <p>FASE A</p> <p>Attività propedeutica e preparatoria alla Fase B di esecuzione: costituzione del partenariato pubblico privato per la creazione di reti, l'elaborazione di studi, stesura di piani aziendali, di strategie di sviluppo, aventi lo scopo di valutare la fattibilità, i costi e la tempistica di progetti, anche di investimento, sulla base dell'ambito tematico prescelto della Filiera e della Zootecnia di Qualità e del Prodotto Trasformato.</p> <p>Euro 3.500.000,00</p> <p>PSR Campania 2014-2020 – Misura 16.7 - Azione B</p> <p>FASE B</p> <p>Realizzazione di investimenti necessari per attuare le strategie ed i piani di sviluppo elaborati nella Azione A.”</p>
<b>3</b>	Oggetto dell'Intervento	Costituzione ed attivazione del Partenariato Pubblico Privato per la definizione, attuazione e gestione di un Piano Integrato di Valorizzazione della Filiera Zootecnica dell'Area e del Prodotto trasformato.
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell'Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'Intervento	<p>L'Area è attratta nell'areale di produzione del disciplinare IGP VITELLONE BIANCO DELL'APPENNINO CENTRALE. Si tratta di una qualità di gran pregio “la marchigiana” che sta avendo un trend di mercato assai positivo (fa parte della medesima famiglia a marchio della Chianina) e le cui prospettive sono assolutamente di crescita.</p> <p>Si consideri che delle 303 aziende a disciplinare censite in Provincia di Benevento (fonte Stat BN) al 2017 ben 97 insistono nell'Area e, considerando che ben 111 sono concentrate nel solo comune di San Giorgio La Molara questo dà la dimensione dell'importanza dell'area nella complessiva produzione zootecnica di qualità della Provincia di Benevento.</p>

		<p>Si tratta di una tipologia di allevamento per larga parte dell'anno a pascolo nelle aree montane e di alta collina.</p> <p>IN particolare, i api bovini sul territorio provinciale ammontano a circa 49.000 unità di cui circa 10.000 marchigiane e di questi poco oltre 8.000 nelle aziende iscritte IGP di cui innanzi.</p> <p>Si aggiunga la presenza di più numerosa capacità produttiva stabulare di vacche da latte concentrata sia nella parte valliva titerina e telesina che nel Tamaro.</p> <p>Analogamente dicasi per l'allevamento ovino e caprino anche se, pur avendo razze di pregio (es. laticauda) non c'è analoga denominazione protetta.</p> <p>In particolare a fronte del patrimonio ovino di circa 50.000 capi provinciale la sola valle titerino-telesina ne detiene circa 10.000 unità distribuite su 150 aziende. A queste vanno aggiunti i circa 20.000 capi del Tamaro con area B3 limitrofa. Si tratta in aggregato di una percentuale di circa il 60% della intera consistenza provinciale. Quasi tutti gli allevamenti utilizzano pascolo naturale.</p> <p>A valle di tali realtà zootecniche si registra un sistema di trasformazione abbastanza dinamico per il comparto vaccino ma, da ultimo in special modo, in piena crisi per quanto attiene il comparto ovi-caprino laddove le consistenze zootecniche micro aziendali non hanno consentito l'adeguamento alle stringenti norme di legge in materia di caseificazione. Il risultato di ciò ha generato una situazione di stallo ed un vero e proprio potenziale incentivo all'abbandono della pastorizia con conseguente cessazione di micro caseificazioni di nicchia e di alta qualità che hanno sin qui costituito una efficiente forma di remunerazione aziendale e dunque familiare.</p> <p>Discorso diverso vale per le carni; parliamo di Marchigiana: il sistema territoriale ha, come si è visto, una buona capacità produttiva che però si limita alla produzione di vitelli che vengono venduti senza passare all'ingrasso. Ne consegue un'economia limitata all'associazione vendita/premio che, comunque, non genera una crescita sistemica. Lo stesso comparto a valle della macellazione e delle connesse distribuzioni all'ingrosso e al dettaglio sono costrette per l'approvvigionamento a rivolgersi ad altri areali di produzione: gli stessi che acquisiscono i vitelli dell'Area per destinarli all'ingrasso e poi alla macellazione garantendosi un valore aggiunto ed una profittabilità migliori che vengono sistematicamente sottratti all'Area de qua.</p> <p>Tale scenario induce alla declinazione di un preciso fabbisogno di agire sulla filiera zootecnica e a valle sulle</p>
--	--	---

		<p>filiera carne e latte innanzitutto, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi per il rafforzamento e l'allungamento delle filiere privilegiando approcci collettivi in partenariato;</li> <li>-interventi per la certificazione della qualità, genuinità e sicurezza alimentare delle produzioni;</li> <li>-interventi volti ad agevolare e favorire l'integrazione orizzontale tra i produttori e l'integrazione verticale;</li> <li>- interventi collettivi con approccio multisettoriale e di sistema, collegando i produttori agricoli tra di essi e con gli altri segmenti della filiera locale;</li> <li>-interventi per il potenziamento di modalità innovative di distribuzione commerciale, dell'approccio Km 0, mercatini ed e-commerce per le produzioni di nicchia.</li> </ul> <p>Tali interventi saranno orientati alla condivisione di progettualità collettive ed alla attivazione entro e fuori Area di joint venture industriali e commerciali basate sulla logica della compartecipazione ed integrazione con modalità selettive al fine di canalizzare diversamente capacità produttive di massa rispetto a capacità di nicchia, ma garantendo la combinazione virtuosa delle due tipologie in quanto ambasciatrici del medesimo brand territoriale.</p>
7	Descrizione dell'Intervento	<p><b>FASE A:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attività di animazione finalizzata allo scouting di partnerships tecnico-scientifiche autorevoli e di Operatori della filiera zootecnica del territorio e delle filiere connesse per la sua valorizzazione;</li> <li>2. Studio di Fattibilità per individuare Linee di business ed investimenti relativi attinenti: <ol style="list-style-type: none"> <li>i) allungamento filiera zootecnica marchigiana carne</li> <li>ii) allungamento filiera zootecnica ovicaprina latte</li> </ol> </li> <li>3. Piano di Comunicazione e Piano Media web e social based;</li> <li>4. Costituzione del Partenariato pubblico privato;</li> <li>5. Attività di cooperazione; aggiornamento studio, digitalizzazione on SIT, predisposizione modelli e piano/i aziendale/i;</li> </ol> <p>Il Partenariato per come costituito procederà alla definizione della fattibilità di laboratori collettivi (nella forma della rete ovvero consortili) per allungare a valle la filiera mediante una prima trasformazione e distribuzione del prodotto</p>

		<p>trasformato.</p> <p>L'obiettivo è consentire la condivisione di piattaforme laboratoriali in modalità di co-gestione senza menomare o limitare l'autonomia e l'indipendenza delle singole imprese agro-zootecniche.</p> <p>Pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le micro realtà zootecniche ovi-caprine avranno l'opportunità di riprendere la caseificazione aziendale a marchio proprio in un contesto condiviso, organizzato e rispettoso delle normative vigenti; si tratta di micro produzioni destinate ad essere veicolate a km 0 ovvero nel locale sistema di distribuzione e somministrazione;</li> <li>- le micro realtà zootecniche bovine "marchigiana" attiveranno modalità organizzative e collaborazioni per procedere all'ingrasso dei vitelli ed alla relativa macellazione valutando anche l'opportunità di attivare un centro di sezionamento di cui l'intero areale di produzione è, allo stato, sprovvisto.</li> </ul> <p>Output dell'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i) Modello di valorizzazione e sviluppo</li> <li>ii) Rete di Operatori della Value Chain</li> <li>iii) Piani aziendali Pilota (con Business Plan)</li> <li>iv) Strumenti procedimentali e autorizzatori per il PPP con identificazione di ruoli, funzioni e obbligazioni tra Parti Pubbliche e Parti Private</li> <li>v) Modello giuridico di esercizio</li> </ul> <p>Il partenariato sarà promosso dall'Associazione Sannio Smart Land.</p> <p>L'attività di scouting, animazione, sensibilizzazione e networking porterà alla individuazione ed aggregazione di qualificati soggetti locali e nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>istituzionali</li> <li>organismi di ricerca</li> <li>Imprese agro-zootecniche del Territorio</li> <li>Imprese della trasformazione</li> <li>Imprese della distribuzione e della ristorazione</li> <li>Imprese delle filiere connesse</li> </ul>
--	--	--

		<p><b>FASE B:</b></p> <p>Realizzazione degli investimenti e start up delle iniziative collettive pilota nelle sue componenti aziendali e nelle sue componenti pubbliche e istituzionali.</p> <p>Si tratterà dunque di procedere alla attivazione di un sistema integrato di piani aziendali di investimento e gestione coordinati in una logica di rete ovvero in una logica consortile a sua volta parte di un accordo di partenariato pubblico privato da individuarsi tra le forme previste dalla vigente legislazione in materia.</p> <p>I Piani Aziendali attiveranno le agevolazioni di cui al PSR Campania 2014-2020, in particolare sulle Misure coerenti con le tipologie di soggetti che li andranno ad attivare e con le tipologie di investimento previsti dai Piani a realizzarsi nell'ambito della Fase A.</p> <p>Analogamente varrà per le azioni di carattere collettivo/comune che il Partenariato (nella forma giuridica che andrà ad assumere) potrà proporre sulle misure che il PSR dispone per siffatte iniziative.</p> <p>Infine, le azioni di competenza degli EELL direttamente coinvolti potranno trovare spazio entro le misure ai medesimi riservati dal richiamato PSR.</p>
8	Risultati Attesi	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <p>-906 - Analisi, studi e progettazioni: BaseLine: 0 Target: 1</p> <p><b>Indicatori di Risultato:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. 6062 Indice di specializzazione nelle filiere agricole e agroalimentari BaseLine: 3,1 Valore Target: 3,7</li> <li>2. 6060 - Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari BaseLine: 19,9 Valore Target: 22,2</li> </ol>

<b>10</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	FASE A: Procedure PSR Regione Campania 2014-2020  FASE B: Procedure PSR Regione Campania 2014-2020
<b>11</b>	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello Unico di Progettazione
<b>12</b>	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
<b>13</b>	Soggetto Attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
<b>14</b>	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Ing. Mario Stefanelli

#### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	FASE A: Acquisizione di servizi di: consulenziali tecnici analisi, studi, ricerche professionali animazione e organizzazione eventi, seminari,	158.934,43

	workshop, etc. popolamento dati e contenuti di base, rilevazioni e restituzioni basi cartografiche, basi dati, normalizzazione, etc. Piano di comunicazione e piano media;	
Spese pubblicità		5.000,00
IVA 22%		36.065,57
TOTALE		200.000,00

### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<p><b>FASE B: Spese ammissibili Misura PSR</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progettazione, compresi gli studi sulla zona interessata, gli studi di fattibilità, la stesura di piani di attività, l'elaborazione di strategie di sviluppo diverse da quelle di tipo partecipativo di cui all'art. 33 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;</li> <li>• attività del Coordinatore/Responsabile Unico del Procedimento;</li> <li>• collaborazioni e consulenze specialistiche;</li> <li>• animazione e divulgazione sul territorio (seminari, workshop, ecc.) per un massimo ammissibile del 35% rispetto al totale della spesa ammessa;</li> <li>• materiale informativo, elaborati tipografici, per un massimo ammissibile del 3% rispetto al totale della spesa ammessa;</li> <li>• materiale di consumo nel limite massimo del 2% della spesa ammessa</li> <li>• spese amministrative e legali per la costituzione del partenariato;</li> <li>• spese di funzionamento: affitto di locale, utenze energetiche, idriche e telefoniche.</li> </ul>	3.500.000,00

	Tale categoria è riconosciuta nel limite massimo del 10% della spesa massima ammissibile	
Spese pubblicità		
IVA 22%		
<b>TOTALE</b>		<b>3.500.000,00</b>

### Cronoprogramma

#### Fase A

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Aprile 2021	Maggio 2021
Esecuzione	Giugno 2021	Settembre 2021
Collaudo/funzionalità		

#### Fase B

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Ottobre 2021	Dicembre 2021
Esecuzione	Gennaio 2022 2021	Dicembre 2023
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2020	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2021	
II° trimestre		200.000,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2022	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		1.500.000,00
I° trimestre	2023	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		2.000.000,00
<b>Costo totale</b>		<b>3.700.000,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 9.2**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 9.2 - Azienda Sperimentale Vitigni del Sannio</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 350.000,00 Fonte: PSR Campania 2014-2020 – Mis. 16 Cooperazione
<b>3</b>	Oggetto dell'Intervento	Costituzione ed attivazione di un Partenariato Pubblico Privato per un Gruppo Operativo (GO) per la definizione, attuazione e gestione di un Programma di Ricerca e Sviluppo nello specifico un Progetto Operativo di Innovazione (POI) dei Vitigni Autoctoni del Sannio
<b>4</b>	Localizzazione dell'Intervento	Area Interna Tammaro – Titerno - Comune di Castelvenere "Tenuta Pugliano" e Aziende Agricole del comprensorio titermino-telesino
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'Intervento	<p>Il sistema vitivinicolo sannita presenta una caratterizzazione ed una specificità che ne fanno un unicum nel panorama vitivinicolo regionale. È un sistema a trazione cooperativistica: la Cantina Sociale di Guardia Sanframondi, la Cantina Sociale di Solopaca sono le due più importanti cooperative che associano e rappresentano circa 2.000 operatori, imprese agricole distribuite su larga parte del territorio provinciale e concentrate nelle Valli Telesina-Titermina e del Calore e sul Taburno. Esse conducono circa 2.000 ettari di vigneti di qualità e rappresentano un presidio territoriale, un elemento di identità e socialità, uno strumento di riproducibilità e conservazione dei saperi e delle tecniche tradizionali, una modalità di autogoverno dell'intera filiera da parte degli agricoltori e delle loro famiglie.</p> <p>Rappresentano, inoltre, un presidio territoriale ove la filiera si estrinseca nella sua completezza e continuità garantendo il pressochè completo ribaltamento sull'operatore agricolo del profitto conseguito, in una condizione di mutualità che protegge il sistema nel suo complesso e, dunque, i singoli operatori, garantendo certezze, solidità, capacità competitiva e di sviluppo: futuro.</p> <p>E tale sistema si raccorda fattivamente con gli Operatori non cooperativi, altro indubbio protagonista strategico della scena produttiva, innanzitutto per il tramite del SANNIO Consorzio Tutela Vini, generando un processo virtuoso di collaborazione, condivisione e contaminazione in percorsi legati alla tutela, alla qualità, alla promozione, alla internazionalizzazione, alla ricerca, sviluppo e innovazione.</p> <p>Il sistema vitivinicolo, nella sua vision del futuro, è</p>

		<p>consapevole della funzione e della responsabilità sociale che gli competono nello più ampio scenario territoriale, anche ai fini della manutenzione e tutela del territorio.</p> <p>Un Territorio che subisce la minaccia incombente della desertificazione demografica che può essere arrestata solo con strategie ed interventi che mantengano ed attraggano popolazione nei Territori, innanzitutto nelle aree rurali. la vitivinicoltura, con il sistema cooperativo agricolo in particolare, rappresenta un'opportunità: argine e soluzione da sviluppare ulteriormente unitamente al turismo enogastronomico ed ai turismi indoor in genere;</p> <p>l'opportunità offerta dai mercati internazionali, i trend in crescita, la progressione dell'appeal delle "bollicine", può e deve essere colta laddove il sistema sia capace di aggregare l'offerta, promuovere un'azione fortissima di comunicazione coordinata focalizzata sul terroir SANNIO, accrescendone e consolidandone la ri-conoscibilità, la reputazione, la qualità totale territorio-processi-prodotti, organizzandosi per moltiplicare le esperienze collaborative in tema di internazionalizzazione che hanno già dato risultati positivi e significativi.</p> <p>Analogamente potrà cogliersi l'opportunità di migliorare la profittabilità garantendosi con prodotti di qualità prezzi più remunerativi che i consumatori sono disposti a corrispondere come le tendenze di mercato dimostrano.</p> <p>La forza delle specificità autoctone associate al territorio può essere un utile punto di forza a condizione che si evolva con l'ausilio della R&amp;S e con l'innovazione verso soluzioni che ne migliorino nel tempo la resistenza e la capacità di resilienza in una prospettiva di mutamenti climatici da affrontare con tecnologie sempre più intelligenti e con agricoltura di precisione.</p> <p>È il Territorio Sannio, quindi, la vera priorità da cui tutto ha origine ed a cui tutto si raccorda. La sua conoscenza, la sua riconoscibilità, la sua distintività, la sua tutela, il suo racconto sono il riferimento cui tendere in chiave sistemica.</p> <p>Un Territorio Sannio inclusivo di paesaggi, storia, tradizioni, identità, saperi, cultura, arti, artigianati, risorse, comunità locali.</p> <p>Un Territorio Sannio che sappia mantenere la sua identità incorporandovi processi di innovazione di tipo incrementale, aggiuntivi rispetto al patrimonio di tradizioni, tali da migliorarne le capacità di resilienza al mutare dei tempi, degli scenari e delle congiunture economiche, sociali, climatiche.</p> <p>Un Territorio Sannio che sappia contaminare la sua</p>
--	--	--

		<p>architrave agricola con competenze manageriali, innovazioni tecnologiche, capacità di impresa e finanziarie migliorandosi e riproducendosi per competere bene senza smarrire distintività e specificità.</p> <p>È il Terroir Sannio, bene comune, prodotto collettivo intergenerazionale che appartiene alla comunità rurale che lo popola, principale garante del permanere di quelle condizioni distintive che hanno generato la sua originalità. Appartiene a quei consumatori, che oltre agli aspetti puramente funzionali, cercano nei prodotti di territorio, non solo la qualità (genuinità e salubrità,) ma sono, anche, interessati ad instaurare legami solidaristici e momenti esperienziali con le "identità culturali", che hanno saputo conferire le caratteristiche distintive ai prodotti originari di questo spazio.</p> <p>Quello Sannita è un paesaggio o un terroir che non si è ancora raccontato e non sa farsi leggere.</p> <p>Dovendo e potendo ritenere la viticoltura un settore oramai maturo per interpretare il ruolo di driver dello sviluppo per le ragioni suesposte, ne consegue che lo studio e la sperimentazione delle pratiche sui vitigni autoctoni rappresenta un indispensabile momento di patrimonializzazione del principale asset immateriale di base per coniugare radici e tradizioni con innovazione e sviluppo generando in proiezione un effetto moltiplicatore per tutto il sistema.</p>
7	Descrizione dell'Intervento	<p>L'idea progetto si focalizza sulla attivazione di uno spazio di sperimentazione complesso, integrato e fisicamente contestualizzato dedicato ai sei vitigni autoctoni del Sannio: Aglianico, Barbera, Falanghina, Fiano, Greco e Olivella;</p> <p>Uno spazio che sia laboratorio ma anche parco tematico scientifico per produrre ed erogare conoscenza ed educazione nella filiera vitivinicola. Uno spazio agricolo intelligente: impiantisticamente, tecnologicamente e digitalmente infrastrutturato ove sperimentare pratiche agronomiche differenziate monitorato dinamicamente. Uno spazio enologico intelligente, ove sperimentare tecniche di vinificazione differenziate per la successiva trasformazione in vino con rilevazione dinamica del set organolettico e dei caratteri. Uno spazio (piattaforma) digitale che sia hub di raccolta dei dati di monitoraggio per la successiva elaborazione, stoccaggio, condivisione con gli Operatori del Distretto.</p> <p>L'intervento sarà promosso ed attuato da un GO (Gruppo Operativo) composto dagli operatori della filiera (primari e della trasformazione), Organismi di ricerca (università, Centri di Ricerca, etc.), partners appartenenti al mondo</p>

		<p>della tecnologia, partners appartenenti al mondo dei servizi.</p> <p>Sotto il profilo strettamente operativo, l'intervento sarà realizzato, almeno per quanto attiene il momento di sperimentazione agronomica ed il momento di micro vinificazione presso impianti viticoli condotti dai viticoltori cooperatori ed opportunamente localizzati nell'area di riferimento, selezionati in base alla localizzazione ed alla tipologia di vitigno.</p> <p><b>FASE A:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Costituzione del Partenariato pubblico privato;</li> <li>2. Studio di Fattibilità e Progettazione individuazione, selezione e messa a dimora set portainnesti e set cloni autoctoni, infrastrutture impiantistiche, sistemi di monitoraggio e rilevazione, infrastruttura tecnologica;</li> <li>3. Selezione e coinvolgimento Aziende Vitivinicole dei Cooperatori per le batterie di sperimentazione in campo;</li> </ol> <p><b>FASE B:</b></p> <p><b>Predisposizione ed attuazione del POI</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzazione della fase on field di sperimentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ fase presso set vigneti cooperatori selezionati nella fase precedente</li> <li>⇒ impianto e messa a dimora campi sperimentali presso gli operatori selezionati (idem per microvinificazione di precisione mirata alla singolarità della varietà lavorata)</li> <li>⇒ Sperimentazione e messa a punto di sistemi impiantistici e tecnologici per le pratiche agronomiche e per il monitoraggio</li> <li>⇒ piattaforma tecnologica</li> <li>⇒ definizione modelli di analisi ed erogazione informazioni</li> </ul> </li> <li>2. Attività di cooperazione; predisposizione modelli e piano/i aziendale/i; modello di gestione ed erogazione informazione; definizione set (indicatori pedologici, climatici, organolettici, etc.)</li> <li>3. Piano di Comunicazione e Piano Media web e social based;</li> </ol>
8	Risultati Attesi	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>4. 906 - Analisi, studi e progettazioni BaseLine: 0</li> </ol>

		<p>Valore Target: 1</p> <p>5. 304 – Numero di azioni/progetti finanziari BaseLine: 0</p> <p>Valore Target: 1</p> <p>6. 924 - Banche dati statistiche consultabili on line BaseLine: 0</p> <p>Valore Target: 1</p> <p><b>Indicatori di Risultato:</b></p> <p>3. 6062 Indice di specializzazione nelle filiere agricole e agroalimentari BaseLine: 3,1</p> <p>Valore Target: 3,7</p> <p>4. 6060 - Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari BaseLine: 19,9</p> <p>Valore Target: 22,2</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>FASE A: Procedure PSR Regione Campania 2014-2020</p> <p>FASE B: Procedure PSR Regione Campania 2014-2020</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto Attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Ing. Mario Stefanelli

### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		

Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<b>Fase A:</b> Spese sostenute per la formazione e costituzione del GO di progetto	40.983,60
Spese pubblicità		
IVA 22%		9.016,40
TOTALE		50.000,00

#### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	<b>FASE B:</b> Spese ammissibili Misura PSR	245.901,64

	(personale, attrezzature, Consulenze specialistiche, External Services, Materiali e Consumi, Spese generali)	
Spese pubblicità		
IVA 22%		54.098,36
TOTALE		300.000,00

### Cronoprogramma

#### Fase A

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Aprile 2021	Giugno2021
Esecuzione		
Collaudo/funzionalità		

#### Fase B

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi		
Esecuzione	Settembre 2021	Dicembre 2023
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2020	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2021	
II° trimestre		50.000,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2022	
II° trimestre		150.000,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2023	
II° trimestre		150.000,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>350.000,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 9.3**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 9.3</b>  <b>Piano di valorizzazione per la riqualificazione/caratterizzazione della Fiera di Morcone come Fiera specializzata del settore Agricolo</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 150.000  FESR Campania 2014-2020 - <b>Obiettivo specifico 3.3 - CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI - Azione 3.3.2</b> - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
<b>3</b>	Oggetto dell'Intervento	Programma di intervento finalizzato alla verifica delle condizioni di ri-qualificazione della Fiera di Morcone come Fiera specializzata del settore agricolo
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell'Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'Intervento	<p>La Fiera di Morcone è nata nel 1974, la prima nata nella Regione Campania, allorquando gli Amministratori comunali dell'epoca decisero di delocalizzare a valle del paese, in un'area di 12.500 mq circa, la fiera che si svolgeva al centro del paese, annualmente, in coincidenza con la festività di San Michele Arcangelo e che richiamava un considerevole numero di visitatori.</p> <p>La Fiera di Morcone, quindi, rappresenta un appuntamento importante nel Sannio, titolo meritato per la tradizione ultra quarantennale e per l'esperienza consolidata. La gestione della Fiera è affidata all'Associazione Centro Fiere, nata nel settembre del 2014, per volontà del Comune di Morcone, della Pro Loco di Morcone e della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese di Benevento, come libera aggregazione senza scopo di lucro che ha come finalità la promozione, l'organizzazione e gestioni di manifestazioni fieristiche, mostre, convegni, congressi, seminari, meeting e qualsiasi manifestazione pubblica o aperta al pubblico nel Comune di Morcone, in particolare della Fiera di Morcone.</p> <p>Simbolo della Fiera di Morcone è il settore agricolo, motore</p>

	<p>pulsante del territorio sannita. Tale settore, infatti, è ampiamente rappresentato nel contesto fieristico, comprendendo un'area di circa 7.000 mq in cui ha grande spazio la meccanica agricola, con una vasta gamma di attrezzature e veicoli di ultima generazione, i sistemi per l'agricoltura, le novità tecnologiche in uso e le moderne attrezzature agricole per garantire efficienza e qualità nel lavoro.</p> <p>Negli anni, tuttavia, la Fiera ha visto crescere sempre più il ventaglio di offerte riuscendo ad ospitare un'esposizione d'eccellenza, pur senza abbandonare la sua vocazione originaria. Insieme all'agricoltura, altri settori sono cresciuti trovando terreno commerciale fertile e soprattutto un elevato flusso di pubblico. I numeri parlano chiaro: oltre 15mila persone hanno affollato il CentroFiere nel corso dell'edizione del 2018, potendo accedere all'offerta di prodotti di oltre 300 espositori, divisi in base ai settori di vendita.</p> <p>Un pubblico variegato e composito, formato da giovanissimi e adulti, provenienti da varie zone della Campania, del Molise e della Puglia, data anche la felice posizione geografica del Comune di Morcone, ponte ideale tra Molise, Campania, basso Lazio e Puglia.</p> <p>La Fiera di Morcone non è solo vetrina espositiva, ma è anche momento importante di divulgazione e informazione con diversi convegni e seminari che si alternano ogni giorno nella Sala Convegni, i quali vedono come protagoniste associazioni ed enti, impegnati in prima linea nella promozione e nello sviluppo di tutto il territorio.</p> <p>Tale premessa, dunque, rende conto di una realtà fieristica che rappresenta, senz'altro, un momento significativo all'interno del panorama agricolo territoriale, oltre a svolgere un ruolo consolidato di strumento per la valorizzazione del territorio e delle sue risorse, offrendo <b>opportunità commerciali</b> a operatori economici dell'intero sistema produttivo, imprenditori del comparto agricolo, agro-alimentare, zootecnico ed industriale.</p> <p>L'intervento in oggetto nasce dalla esigenza di valutare la possibile ri-configurazione e ri-definizione del modello fieristico sin qui consolidato in una chiave re-interpretativa che possa condurre alla strutturazione di una nuova identità di contenuti, di immagine e di posizionamento della Fiera stessa.</p> <p>La volontà progettuale tende ad immaginare un modello che attinge agli esempi di eccellenza della Fiera Agricola di Verona, da un canto e del parco Agroalimentare FICO by Eatataly, dall'altro. Si pensa, in sostanza, ad un modello per</p>
--	---

la nuova Fiera che possa contemplare, opportunamente adattati al contesto di riferimento, aspetti contenutistici ed organizzativi appartenenti ai benchmarks citati.

Tale prospettiva, anche alla luce di considerazioni condotte in ordine agli scenari che vanno delineandosi nel territorio della provincia di Benevento, dove troveranno attuazione programmatica due importanti progettualità complesse che riguardano il settore agricolo e agroalimentare: il Distretto agroalimentare di Qualità (DAQ) ed il Distretto rurale (DIR).

È di tutta evidenza, dunque, che in un tale scenario prospettico, una ridefinizione del modello di Fiera agricola come sin qui interpretato dalla Fiera di Morcone, a vantaggio di una caratterizzazione e specializzazione in senso agricolo e agroalimentare più marcata ed a servizio di tali progettualità complesse, appare di stringente strategicità.

In particolare, il new concept della Fiera di Morcone prende forma intorno all'idea di una Fiera in cui si possa ospitare e raccontare il mondo dell'eccellenza agricola ed agroalimentare sannita, abbandonando anche l'ottica della temporaneità dell'evento stesso e puntando ad un'ottica di modalità permanente.

La declinazione pratica di tale disegno strategico potrebbe portare a configurare la Fiera di Morcone come piazza di riferimento all'interno del panorama fieristico per orientarsi nel settore del mondo agricolo e zootecnico, anche come un'esperienza formativa e informativa di eccellenza con contenuti innovativi e dedicati alle filiere agroalimentari locali in primis, per poter offrire agli operatori e ai visitatori professionali un'opportunità di confronto sulle tendenze del mercato in atto e sulle case history di successo.

Da un canto, quindi, una sede per ospitare esposizioni a carattere trasversale strettamente inerenti:

- ⇒ l'agricoltura (meccanizzazione agricola, vigneto, frutteto, colture specializzate, energie da fonti rinnovabili, servizi per l'agricoltura, mezzi tecnici, multifunzionalità dell'impresa agricola, agricoltura di precisione in chiave 4.0, economia circolare applicata all'agricoltura, etc.);
- ⇒ la zootecnia (genetica, mangimistica, benessere animale, tecnologie per l'allevamento, robotica, zootecnia di precisione)

anche con presenza di aree dinamiche per le prove dal vivo di macchine e mezzi agricoli oppure la realizzazione di momenti formativi specifici, ad esempio, sulla potatura, i solfiti, la gestione della chioma di vigneto e frutteto, la dendrochirurgia, l'attività di caseificazione aziendale a

		<p>partire dalla qualità del latte, etc..</p> <p>D'altro canto, una sede per ospitare, sul modello di FICO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ fabbriche del cibo (dove mostrare sotto gli occhi dei visitatori come vengono prodotti i prodotti ed i piatti tipici territoriali);</li> <li>⇒ chioschi e aree ristoro;</li> <li>⇒ mercati e botteghe che vendono formaggi salumi, vino, olio del territorio;</li> <li>⇒ orti e stalle dove si possono vedere le razze animali autoctone e le colture più diffuse;</li> <li>⇒ aule didattiche;</li> <li>⇒ aree di intrattenimento e giochi per bambini.</li> </ul> <p>La messa a sistema dei due esempi ispiratori, potrà consentire, dunque, di creare un luogo in cui agricoltura, zootecnia, gastronomia, scienza e benessere si incontrano nel nome del made in Sannio, una vetrina per la varietà e le eccellenze agricole, agroalimentari ed enogastronomiche del territorio. Sull'esempio dei modelli citati, potrà essere adottata ed incentivata un'ottica di sostenibilità, sia in fase di costruzione, attraverso la rifunzionalizzazione e riconversione degli spazi esistenti, senza consumo di nuovo suolo, sia in fase di gestione con l'utilizzo di bici a tre ruote (equipaggiate con cestino davanti e frigo sul retro) per percorrere il parco nella sua interezza senza rinunciare alla possibilità di fare la spesa.</p> <p>Consistente, naturalmente, l'apporto che il modello di Fiera così concepito potrà offrire al comparto turistico territoriale, attraverso l'attrazione di notevoli ed incrementali flussi turistici che, in un'ottica di modalità permanente di funzionamento, potranno garantire una continuità di domanda turistica anche nei periodi di bassa stagione. In questa ottica, l'azione della DMO (CFR. int. 10.4) potrà utilmente supportare tale politica di destagionalizzazione del turismo.</p>
7	Descrizione dell'Intervento	<p>Il Piano di promozione e valorizzazione si informa ad un approccio metodologico che procede attraverso un percorso che può essere definito di "verifica a due stadi".</p> <p>Una <b>prima parte</b>, consistente in una valutazione prodromica alla decisione di avvio del processo di programmazione/progettazione, che si sostanzia in una prima ed iniziale proposta di investimento con un primo approfondimento del livello di definizione tecnica dell'intervento ed in una esplorazione delle pre-condizioni di analisi e risposta ai bisogni specifici della realtà locale, valutando la presenza delle condizioni minime per la realizzazione dell'intervento progettuale. Tale scelta metodologica si concretizza, sotto il profilo operativo nella presentazione di un elaborato tecnico che definisce un</p>

primo inquadramento delle caratteristiche del programma di intervento allo scopo di fornire gli elementi indispensabili a poter valutare la sostenibilità dello stesso. Vengono, quindi, fornite utili prefigurazioni spaziali di massima intese come anticipazioni visuali della realizzazione futura in una congrua collocazione all'interno del contesto territoriale.

Una **seconda parte**, consistente nell'illustrazione della metodologia da applicare a seguito della prefigurazione fisica ed economica delle principali componenti dell'intervento, coincidente, quindi, con una valutazione vera e propria, attraverso le opportune verifiche di realizzabilità e convenienza dell'intervento, elaborate sulla base delle considerazioni operative e di dettaglio e con riferimento alla definizione progettuale del programma di interventi, alla sua collocazione nel contesto ed alle effettive grandezze economico-finanziarie. In questa parte saranno, dunque, indagate:

- la sostenibilità tecnico-territoriale
- la compatibilità economico e finanziaria
- la sostenibilità amministrativa e procedurale

La proposta di tale percorso verifica, secondo l'approccio metodologico descritto, consente di raggiungere i seguenti risultati:

- ✓ verifica dell'esistenza delle condizioni minime di attivabilità necessarie per garantire il successivo perseguimento del programma;
- ✓ valutazione ex ante della convenienza territoriale dell'intervento ovvero della sua opportunità nel contesto della complessiva Strategia;
- ✓ maggiore comprensibilità degli impatti economici significativi e degli impatti indesiderati, evitando fenomeni di drop out;
- ✓ verifica della convergenza di interessi sull'intervento e progettazione conseguente di percorsi procedurali di celere attuazione con una riduzione dei rischi di blocco amministrativo;
- ✓ verifica della fattibilità sociale e territoriale, consentendo la verifica della coerenza del programma con la disponibilità dell'ambiente alla trasformazione, valutando la congruenza dell'iniziativa con la suscettività del contesto socioeconomico locale, apprezzando e valorizzando le opportunità connesse all'innescio delle possibili sinergie di sistema.

Di seguito si propone, a titolo indicativo ma non esaustivo, l'articolazione dell'elaborato "Piano di promozione e valorizzazione"

		<p>a) <b>Relazione illustrativa generale</b> contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Inquadramento territoriale e socio-economico dell'area oggetto dell'intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• corografia, stralcio del piano regolatore generale comunale, verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici;</li> <li>• analisi dell'impatto socio-economico con riferimento al contesto produttivo e commerciale esistenti;</li> </ul> </li> <li>⇒ analisi della domanda e dell'offerta attuale e di previsione con riferimento: <ul style="list-style-type: none"> <li>• al bacino d'utenza;</li> <li>• alla stima dei bisogni dell'utenza mediante utilizzo di parametri fisici riferiti alla specifica tipologia dell'intervento, quali i flussi di traffico e il numero di accessi;</li> <li>• all'individuazione, in termini quantitativi e di gradimento, dell'offerta attuale e di quella prevista nei medesimi settori dell'intervento;</li> </ul> </li> <li>⇒ analisi delle alternative progettuali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione delle alternative progettuali dal punto di vista delle scelte tecnologiche, organizzative e finanziarie;</li> <li>• matrice delle alternative progettuali;</li> </ul> </li> <li>⇒ studio dell'impatto ambientale riferito alla soluzione progettuale individuata e alle possibili soluzioni alternative: <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi sommaria degli aspetti geologici, geotecnici, idraulici, idrogeologici, desunti dalle cartografie disponibili o da interventi già realizzati ricadenti nella zona;</li> <li>• verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sulle aree o sugli immobili interessati dall'intervento;</li> </ul> </li> </ul> <p>b) <b>Relazione tecnica</b> contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ le caratteristiche funzionali e tecniche dei lavori da realizzare;</li> <li>⇒ descrizione, ai fini della valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e della compatibilità paesaggistica dell'intervento, dei requisiti dell'opera da progettare, delle caratteristiche e dei collegamenti con il contesto nel quale l'intervento si inserisce nonché delle misure idonee a salvaguardare la tutela ambientale i valori culturali e paesaggistici;</li> <li>⇒ analisi sommaria delle tecniche costruttive e indicazione delle norme tecniche da applicare;</li> <li>⇒ cronoprogramma;</li> <li>⇒ stima sommaria dell'intervento e quadro economico</li> </ul>
--	--	--

		<p>di progetto;</p> <p>c) <b>elaborati progettuali</b></p> <p>d) <b>elaborato tecnico-economico</b> contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ analisi della fattibilità finanziaria (costi e ricavi) con riferimento alla fase di costruzione e, nel caso di concessione, alla fase di gestione;</li> <li>⇒ analisi della fattibilità economica e sociale (analisi costi-benefici);</li> <li>⇒ schema di sistema tariffario, nel caso di concessione;</li> <li>⇒ elementi essenziali dello schema di contratto.</li> </ul> <p>e) <b>elaborato tecnico-gestionale</b> contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ relazione gestionale con riferimento al modello di gestione previsto ed agli aspetti organizzativi</li> </ul> <p>f) <b>Aspetti di promozione e comunicazione</b> Il Piano sarà veicolato e promosso al fine di poter disseminare i risultati ottenuti, nell'auspicio di una ri-contestualizzazione e replicabilità anche in altri contesti locali.</p> <p>Assicurare un piano di comunicazione esterna del Piano è da inquadrarsi in una strategia integrata di comunicazione dell'Area che garantisca la coerenza, integrità e la massima diffusione delle informazioni. I destinatari finali dei diversi risultati dell'intervento saranno chiaramente definiti, esaminando i diversi utenti dei dati e le loro esigenze informative, nonché sviluppando obiettivi e messaggi chiari per ciascun target group e scegliendo i migliori strumenti per comunicarli. Non è da sottovalutare la possibilità di creazione di una piattaforma di condivisione delle conoscenze e di comunicazione esterna. L'impatto delle attività di comunicazione sarà regolarmente monitorato per tutta la durata del progetto per garantirne la massima efficienza.</p> <p>(si veda Scheda Intervento 10.4 per gli approfondimenti del caso).</p>
8	Risultati Attesi	<p>3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</p>
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <p>7. 906 - valorizzazione Analisi, studi e progettazioni BaseLine: 0 Valore Target: 1</p> <p><b>Indicatori di Risultato:</b></p> <p>6062 - Indice di specializzazione nelle filiere agricole e agroalimentari</p>

		<p>- BaseLine: 3,1</p> <p>- Valore Target: 3,7</p> <p>6060 - Indice di qualità delle produzioni agricole e agroalimentari</p> <p>- BaseLine: 19,9</p> <p>- Valore Target: 22,2</p>
<b>10</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50
<b>11</b>	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
<b>12</b>	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
<b>13</b>	Soggetto Attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
<b>14</b>	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Ing. Mario Stefanelli

### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, DEC, Incentivo	8.750,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Acquisizione di servizi consulenziali (tecnici, ingegneristici, territoriali, urbanistici, legali, analisi, studi, ricerche economico-sociali, valutazioni economico finanziarie, aspetti procedurali ed amministrativi, etc.)	112.000,00
Spese pubblicità	Spese gara	2.000,00
IVA 22%		27.050,00
<b>TOTALE</b>		<b>150.000,00</b>

### Cronoprogramma

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Aprile 2021	Luglio 2021
Esecuzione	Settembre 2021	Agosto 2023
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2020	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2021	
II° trimestre		33.839,73
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2022	
II° trimestre		102.048,93
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2023	14.111,34
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>150.000,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 10.1**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 10.1</b>  <b>Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Polo Turistico Montano del Matese – Modello ed Azione Pilota</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 109.800,00  PO FESR Campania 2014-2020 – Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3 “ <i>Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche</i> ”.
<b>3</b>	Oggetto dell’Intervento	Piano di promozione e gestione finalizzato alla sperimentazione di un Polo Turistico Montano del Matese
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell’Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell’Intervento	<p>La Strategia dell’Area interna del Tammaro-Titerno interviene a sostegno dello sviluppo locale e del settore turistico, in particolare, attraverso una serie di azioni finalizzate a ridare slancio ed attrattività all’Area, agendo sul riposizionamento competitivo dell’Area in chiave di <b>destinazione turistica</b> o meglio di <b>destinazione territoriale</b>. L’obiettivo è quello di pervenire alla definizione di un <i>Ambito territoriale omogeneo di offerta turistica</i> fondato sul sistema dei <b>Percorsi</b> e dei <b>Poli</b>, in cui la “visione relazionale” consente di dare valore a ciascuna “emergenza”, enfatizzando l’apporto che ciascun elemento dà all’intero sistema e viceversa, superando logiche di prossimità a favore di policy indirizzate a favorire e processi di riqualificazione territoriale diffusa. In tale disegno rientra l’intenzione di elaborare un Piano di promozione e valorizzazione <b>per la realizzazione del Polo Turistico del Matese</b>. Il Polo Turistico viene inteso come vettore di un processo inclusivo di valorizzazione integrata, che reinterpretata la centralità dei territori interessati, riconvertendo la funzione di mera protezione delle aree, zone e siti ad un obiettivo di sviluppo economico e, specificatamente, della valorizzazione e fruizione turistica, mettendo definitivamente a reddito capitale naturale e capitale sociale con una corretta gestione locale e accesso alle risorse.</p> <p>Più nello specifico, l’area in questione, sotto il profilo territoriale, abbraccia i Comuni di Cusano Mutri, Pietraroja e Piedimonte Matese, ricomprendendo la località sciistica di</p>

Bocca della Selva. L'area è contraddistinta da elementi ed emergenze di rilevante impatto ambientale, paesaggistico e naturalistico (Località Selva Piana, Località Calvariuso, Area naturalistica Monte Calvario-Castelluccio, Località Pietra ollara, Gole di Caccaviola, Paleolab, Regia Piana – Fontana Tasso, Miniere di bauxite, etc), oltre, naturalmente, ad una ricca e variegata sentieristica che si dirama all'interno del Parco Regionale del Matese (istituito da poco Parco Nazionale).

La località sciistica di Bocca della Selva si colloca lungo la costa del Monte Porco che divide i due paesi di Cusano Mutri e Piedimonte Matese. È stata interessata negli anni '70 dal fenomeno delle seconde case per la stagione invernale, soprattutto da parte di cittadini napoletani.

Per quel che riguarda le precipitazioni nevose registrate nella località, rilevati nel periodo 1/01/2015 – 30/04/2020, di seguito si riportano i resoconti (*Fonte: MeteoMont*):

01/01/2015-30/04/2015: 45 gg con suolo coperto da neve

01/11/2015-30/04/2016: 97 gg con suolo coperto da neve

01/11/2016-30/04/2017: 82 gg con suolo coperto da neve

01/11/2017-30/04/2018: 84 gg con suolo coperto da neve

01/11/2018-30/04/2019: 91 gg con suolo coperto da neve

01/11/2019-30/04/2020: 36 gg con suolo coperto da neve

L'intervento in oggetto sarà in grado di impattare su target differenti di turisti.

⇒ turisti naturalistici: soggetti che osservano ed apprezzano la natura, le escursioni e passeggiate, trekking, etc;

⇒ turisti enogastronomici: soggetti interessati alla conoscenza delle realtà enogastronomiche di un particolare territorio (piatti tipici, vini, oli, prodotti del territorio, cantine, aziende agroalimentari, etc.). Sono soggetti che amano vivere un'esperienza legata al territorio ed alle sue tradizioni.

⇒ turisti culturali: soggetti che rivolgono una particolare attenzione agli aspetti culturali, storici ed artistici del territorio. Il turista culturale ama immergersi anche nello stile di vita locale e nelle tradizioni;

⇒ turisti sportivi: soggetti interessati al divertimento ed allo sport, anche in coincidenza di eventi sportivi particolari. Normalmente tali soggetti sono anche interessati ad altre tipologie di offerta;

Il Piano di promozione e valorizzazione è finalizzato ad individuare le condizioni per un potenziamento e sviluppo della località sciistica e del territorio circostante, attraverso

una serie di interventi di carattere infrastrutturale e strutturale per lo svolgimento di svariate attività invernali ed estive. A titolo indicativo ma non esaustivo, si riportano alcuni interventi:

- attivazione di impianti di risalita per lo sci invernale ed estivo (sciovie e slittinovie su rotaia estive-invernali)
- pulizia, riqualificazione e adeguamento delle discese per le piste da sci che verranno segnalate con apposita cartellonistica, allo scopo di utilizzare le medesime piste nel periodo estivo come percorsi e sentieri per praticare mountain bike e trekking.
- realizzazione di uno snowpark sulla pista principale, considerata la più ampia e la più utilizzata ed attivazione di una notevole fonte di attrazione per grandi e piccoli detta "Tubby"
- realizzazione di tappeti mobili che possono essere utilizzati anche per discese su sci e snowboard per meno esperti e per scuole da sci.
- altri interventi di corollario volti alla creazione di un "ambiente turistico specializzato" in grado di attrarre flussi turistici generatori di reddito per l'economia locale.
- realizzazione di una pista di pattinaggio e di un punto ristoro a metà percorso del pianoro, dove a poche decine di metri sono posizionate le varie attrazioni suddette;
- realizzazione di altri punti ristoro a monte e a valle dell'impianto per permettere ai turisti e agli sportivi di sostare in qualsiasi momento durante l'attività sportiva;
- realizzazione di un agricampeggio per il pernottamento, durante il periodo estivo, di giovani e famiglie. L'agricampeggio è situato più a sud, verso il comune di Cusano Mutri in prossimità di varie fontane storiche del posto.
- realizzazione, all'ingresso della località turistica (lato Cusano) di un parco giochi e di un parco avventura per famiglie e bambini, in sicurezza tra gli alberi maestosi di faggio del Matese;
- realizzazione di diversi sentieri pedonali, ciclabili e ippovie che saranno segnalati e muniti di tutti i naturali confort che la montagna richiede

Naturalmente allo sviluppo turistico e alla valorizzazione del territorio bisogna affiancare lo sviluppo infrastrutturale con il rifacimento delle reti idriche e fognarie, nonché di pubblica illuminazione, cartellonistica stradale e segnaletica orizzontale, nonché adeguate aree parcheggio.

A corollario di tali interventi, specificamente indirizzati allo sviluppo turistico della località sciistica, potrebbero essere previsti una serie di interventi e percorsi avventura lungo tutto il territorio, nonché una serie di interventi per la

		<p>valorizzazione del “Museo all’aperto” e il “PaleoClima” presente in Cusano con il naturale coinvolgimento del Comune di Pietraroja.</p> <p>Inoltre, potrebbero essere progettati numerosi micro-interventi (aree di sosta e pic-nic, sentieri, punti di ritrovo turistico ed informativo (infopoint)ed attrazioni sportive (pista Gokart).</p> <p>In un’ottica di sviluppo comprensoriale, anche nel vicino Comune di Pietraroja si potrebbero prevedere una serie di altri interventi: altri percorsi, sentieri e soprattutto ippovie, con passeggiate su quad elettrici, aree pic nic (Parco Filette), visite guidate alla Grotta del Gesso (unica in Campania); attivazione di iniziative per l’allevamento del gambero rosso di acqua dolce (già oggetto di sperimentazione universitaria), per la lavorazione del riconosciuto prosciutto di Pietraroja (inserito nell’elenco dei PAT della Regione Campania), non ultima la lavorazione della lana di pecora mediante laboratori sperimentali.</p> <p>Da quanto sopra riportato, emerge la connotazione di un “Polo Turistico Montano”, caratterizzato da funzioni tipiche di un Parco di montagna, elemento funzionale di un sistema turistico relazionale in ottica distrettuale, il cui contributo all’attuazione della strategia dell’Area si estrinseca attraverso i seguenti punti riassuntivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ripristino dell’impianto sciistico di Bocca della Selva;</li> <li>• valorizzazione dell’area turistico-ricettiva di Bocca della Selva;</li> <li>• valorizzazione dell’intero territorio montano del Monte Mutria sia esso ricadente in Cusano-Pietraroja che Piedimonte Matese</li> <li>• ripristino degli antichi sentieri esistenti di valenza storica e paesaggistica;</li> <li>• recupero e riqualificazione del paesaggio locale;</li> <li>• ristrutturazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie dell’edificato;</li> <li>• miglioramento dei servizi turistico/ricettivi;</li> <li>• miglioramento della vivibilità dell’area e del suo funzionamento con l’intento di creare una località turistica unica in Campania (<i>unique selling proposition</i>), pertanto altamente identificabile e distintiva;</li> <li>• generazione di reddito aggiuntivo per le comunità locali anche in virtù degli effetti indiretti ed indotti ad esso connessi e da esso derivanti.</li> </ul> <p>L’intervento si integra con gli Interventi 7.1 – 10.2 e 10.4, in quanto finalizzati alla elaborazione e realizzazione di un’operazione di destinazione, improntata su una programmazione strategica sinergica e condivisa dagli attori pubblici e privati espressione del territorio</p>
7	Descrizione dell’Intervento	Il Piano di promozione e valorizzazione si informa ad un approccio metodologico che procede attraverso un percorso che può essere definito di “ <i>verifica a due stadi</i> ”.

		<p>Una <b>prima parte</b>, consistente in una valutazione prodromica alla decisione di avvio del processo di programmazione/progettazione, che si sostanzia in una prima ed iniziale proposta di investimento con un primo approfondimento del livello di definizione tecnica dell'intervento ed in una esplorazione delle pre-condizioni di analisi e risposta ai bisogni specifici della realtà locale, valutando la presenza delle condizioni minime per la realizzazione dell'intervento progettuale. Tale scelta metodologica si concretizza, sotto il profilo operativo nella presentazione di un elaborato tecnico che definisce un primo inquadramento delle caratteristiche del programma di intervento allo scopo di fornire gli elementi indispensabili a poter valutare la sostenibilità dello stesso. Vengono, quindi, fornite utili prefigurazioni spaziali di massima intese come anticipazioni visuali della realizzazione futura in una congrua collocazione all'interno del contesto territoriale.</p> <p>Una <b>seconda parte</b>, consistente nell'illustrazione della metodologia da applicare a seguito della prefigurazione fisica ed economica delle principali componenti dell'intervento, coincidente, quindi, con una valutazione vera e propria, attraverso le opportune verifiche di realizzabilità e convenienza dell'intervento, elaborate sulla base delle considerazioni operative e di dettaglio e con riferimento alla definizione progettuale del programma di interventi, alla sua collocazione nel contesto ed alle effettive grandezze economico-finanziarie. In questa parte saranno, dunque, indagate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la sostenibilità tecnico-territoriale</li> <li>- la compatibilità economico e finanziaria</li> <li>- la sostenibilità amministrativa e procedurale</li> </ul> <p>La proposta di tale percorso verifica, secondo l'approccio metodologico descritto, consente di raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ verifica dell'esistenza delle condizioni minime di attivabilità necessarie per garantire il successivo perseguimento del programma;</li> <li>✓ valutazione ex ante della convenienza territoriale dell'intervento ovvero della sua opportunità nel contesto della complessiva Strategia;</li> <li>✓ maggiore comprensibilità degli impatti economici significativi e degli impatti indesiderati, evitando fenomeni di drop out;</li> <li>✓ verifica della convergenza di interessi sull'intervento e progettazione conseguente di percorsi procedurali di celere attuazione con una riduzione dei rischi di blocco amministrativo;</li> <li>✓ verifica della fattibilità sociale e territoriale,</li> </ul>
--	--	---

consentendo la verifica della coerenza del programma con la disponibilità dell'ambiente alla trasformazione, valutando la congruenza dell'iniziativa con la suscettività del contesto socioeconomico locale, apprezzando e valorizzando le opportunità connesse all'innescare delle possibili sinergie di sistema.

Di seguito si propone, a titolo indicativo ma non esaustivo, l'articolazione dell'elaborato "Piano di promozione e valorizzazione"

**a) Relazione illustrativa generale** contenente:

⇒ Inquadramento territoriale e socio-economico dell'area oggetto dell'intervento:

- corografia, stralcio del piano regolatore generale comunale, verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici;
- analisi dell'impatto socio-economico con riferimento al contesto produttivo e commerciale esistenti;

⇒ analisi della domanda e dell'offerta attuale e di previsione con riferimento:

- al bacino d'utenza;
- alla stima dei bisogni dell'utenza mediante utilizzo di parametri fisici riferiti alla specifica tipologia dell'intervento, quali i flussi di traffico e il numero di accessi;
- all'individuazione, in termini quantitativi e di gradimento, dell'offerta attuale e di quella prevista nei medesimi settori dell'intervento;

⇒ analisi delle alternative progettuali:

- individuazione delle alternative progettuali dal punto di vista delle scelte tecnologiche, organizzative e finanziarie;
- matrice delle alternative progettuali;

⇒ studio dell'impatto ambientale riferito alla soluzione progettuale individuata e alle possibili soluzioni alternative:

- analisi sommaria degli aspetti geologici, geotecnici, idraulici, idrogeologici, desunti dalle cartografie disponibili o da interventi già realizzati ricadenti nella zona;
- verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sulle aree o sugli immobili interessati dall'intervento;

**b) Relazione tecnica** contenente:

⇒ le caratteristiche funzionali e tecniche dei lavori da realizzare;

⇒ descrizione, ai fini della valutazione preventiva della

		<p>sostenibilità ambientale e della compatibilità paesaggistica dell'intervento, dei requisiti dell'opera da progettare, delle caratteristiche e dei collegamenti con il contesto nel quale l'intervento si inserisce nonché delle misure idonee a salvaguardare la tutela ambientale i valori culturali e paesaggistici;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ analisi sommaria delle tecniche costruttive e indicazione delle norme tecniche da applicare;</li> <li>⇒ cronoprogramma;</li> <li>⇒ stima sommaria dell'intervento e quadro economico di progetto;</li> </ul> <p><b>c) elaborati progettuali</b></p> <p><b>d) elaborato tecnico-economico</b> contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ analisi della fattibilità finanziaria (costi e ricavi) con riferimento alla fase di costruzione e, nel caso di concessione, alla fase di gestione;</li> <li>⇒ analisi della fattibilità economica e sociale (analisi costi-benefici);</li> <li>⇒ schema di sistema tariffario, nel caso di concessione;</li> <li>⇒ elementi essenziali dello schema di contratto.</li> </ul> <p><b>e) elaborato tecnico-gestionale</b> contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ relazione gestionale con riferimento al modello di gestione previsto ed agli aspetti organizzativi</li> </ul> <p><b>f) Aspetti di promozione e comunicazione</b> Il Piano sarà veicolato e promosso al fine di poter disseminare i risultati ottenuti, nell'auspicio di una ri-contestualizzazione e replicabilità anche in altri contesti locali.</p> <p>Assicurare un piano di comunicazione esterna del Piano è da inquadrarsi in una strategia integrata di comunicazione dell'Area che garantisca la coerenza, integrità e la massima diffusione delle informazioni. I destinatari finali dei diversi risultati dell'intervento saranno chiaramente definiti, esaminando i diversi utenti dei dati e le loro esigenze informative, nonché sviluppando obiettivi e messaggi chiari per ciascun target group e scegliendo i migliori strumenti per comunicarli. Non è da sottovalutare la possibilità di creazione di una piattaforma di condivisione delle conoscenze e di comunicazione esterna. L'impatto delle attività di comunicazione sarà regolarmente monitorato per tutta la durata del progetto per garantirne la massima efficienza.</p> <p>(si veda Scheda Intervento 10.4 per gli approfondimenti del caso).</p>
8	Risultati Attesi	<p>RA 6.8</p> <p>Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</p>

9	Indicatori di Realizzazione e Risultato Attesi	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <p>8. 906 - valorizzazione Analisi, studi e progettazioni BaseLine: 0 Valore Target: 1</p> <p><b>Indicatori di Risultato:</b></p> <p><b>105 – Tasso di turisticità</b> (Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante) - BaseLine: 0,6 - Valore Target: 1,2</p> <p><b>165 – Turismo nei mesi non estivi</b> (Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante) BaseLine: 0,3 - Valore Target: 0,6</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello Unico di Progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto Attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Ing. Mario Stefanelli

#### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, DEC, Incentivo	8.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		

Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Acquisizione di servizi consulenziali ( tecnici, ingegneristici, territoriali, urbanistici, legali, analisi, studi, ricerche economico-sociali, valutazioni economico finanziarie, aspetti procedurali ed amministrativi, etc.)	80.000,00
Spese pubblicità	Spese gara	2.000,00
IVA 22%		19.800,00
TOTALE		109.800,00

### Cronoprogramma

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Aprile 2021	Luglio 2021
Esecuzione	Settembre 2021	Settembre 2022
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2020	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2021	
II° trimestre		61.000,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2022	
II° trimestre		
III° trimestre		48.800,00
IV° trimestre		
I° trimestre	2023	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>109.800,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 10.2**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod.10.2</b>  <b>Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del Parco Ambientale del Tammaro – Modello ed Azione Pilota</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 109.800,00  PO FESR Campania 2014-2020 – Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3 “ <i>Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche</i> ”.
<b>3</b>	Oggetto dell’Intervento	Piano di promozione e gestione finalizzato alla sperimentazione di un Parco Ambientale del Tammaro
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell’Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell’Intervento	<p>La Strategia dell’Area interna del Tammaro-Titerno interviene a sostegno dello sviluppo locale e del settore turistico, in particolare, attraverso una serie di azioni finalizzate a ridare slancio ed attrattività all’Area, agendo sul riposizionamento competitivo dell’Area in chiave di <b>destinazione turistica</b> o meglio di <b>destinazione territoriale</b>. L’obiettivo è quello di pervenire alla definizione di un <i>Ambito territoriale omogeneo di offerta turistica</i> fondato sul sistema dei <b>Percorsi</b> e dei <b>Poli</b>, in cui la “visione relazionale” consente di dare valore a ciascuna “emergenza”, enfatizzando l’apporto che ciascun elemento dà all’intero sistema e viceversa, superando logiche di prossimità a favore di policy indirizzate a favorire e processi di riqualificazione territoriale diffusa.</p> <p>Il Parco Ambientale del Tammaro, con perno territoriale nel Comune di Pietrelcina, si estende a comprendere una “Rete Ecologica Comunale” costituita da: il Corridoio ecologico regionale del Tammaro; il Corridoio ecologico dei torrenti Acquafredda e D’Isca Rotonda; le aree boscate; i sentieri naturalistici e i tratturi storici; le aree di interesse paesaggistico di Toppa Barrata e Bosco di Sant’Andrea; l’area naturalistica a ridosso di Piana Romana e l’area di Piana Romana stessa; i corsi d’acqua minori appartenenti al bacino del Tammaro e la relativa vegetazione ripariale. È obiettivo del Parco Territoriale Ambientale strutturare l’intero progetto intorno ai “Corridoi ecologici”, individuati in sede di PTCP ed alle “vie naturalistiche” che è dato rintracciare nel</p>

		<p>territorio di riferimento.</p> <p>Questi capisaldi del sistema ambientale, da cui si diramano i tentacoli della Rete Ecologica Comunale costituiti dai fiumi, torrenti e valloni hanno la funzione di interconnettere i succitati capisaldi con le restanti emergenze ambientali (quali boschi, crinali, punti panoramici, sentieri ecc.) fino al nucleo dei centri abitati con lo specifico intento di collegare le emergenze paesaggistiche con il centro storico e con le contrade.</p> <p>Un Parco Territoriale diffuso sul territorio comunale che ha due componenti fondamentali: una costituita dal fiume Tammaro e dai suoi affluenti, l'altra costituita dalla morfologia del territorio urbanizzato e del paesaggio agrario.</p> <p>Il Parco potrà offrire uno splendido connubio tra la natura, la rete ecologica comunale e il fiume Tammaro, il paesaggio agrario e l'agro mosaico, il borgo con i luoghi cari ai devoti di San Pio, e le masserie.</p> <p>Obiettivo della istituzione del Parco è quello di creare elementi di relazione con i flussi del turismo religioso in modo che esso si qualifichi come valore aggiunto per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio; uno strumento quindi in grado di mettere in rete e coordinare l'esistente dotandolo di una infrastruttura materiale ed immateriale in grado di assolvere tale compito.</p> <p>L'intervento in oggetto sarà in grado di impattare su target differenti di turisti.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>⇒ turisti religiosi: soggetti che visitano una località connotata sotto il profilo "religioso" per motivi di devozione, ricorrendo a modalità di viaggio che possono essere molto diverse tra loro, comprendendo i viaggi individuali e quelli organizzati, nei quali la connotazione religiosa può essere dominante o unirsi ad altre ragioni di viaggio</li><li>⇒ turisti naturalistici: soggetti che osservano ed apprezzano la natura, le escursioni e passeggiate, trekking, etc;</li><li>⇒ turisti enogastronomici: soggetti interessati alla conoscenza delle realtà enogastronomiche di un particolare territorio (piatti tipici, vini, oli, prodotti del territorio, cantine, aziende agroalimentari, etc.). Sono soggetti che amano vivere un'esperienza legata al territorio ed alle sue tradizioni.</li><li>• turisti culturali: soggetti per i quali la visita ai luoghi di culto risponde più a motivazioni assimilabili a quelle che stanno alla base del cosiddetto <i>heritage</i></li></ul>
--	--	--

*tourism*, cioè tese alla scoperta degli elementi caratterizzanti la nostra civiltà, secondo un approccio, appunto, più di tipo “culturale” che puramente devozionale.

- ⇒ turisti sportivi: soggetti interessati al divertimento ed allo sport, anche in coincidenza di eventi sportivi particolari. Normalmente tali soggetti sono anche interessati ad altre tipologie di offerta;

Nelle intenzioni strategiche, rientra la previsione dei seguenti elementi progettuali:

- **Il Centro Visite**

La struttura, di proprietà del Comune di Pietrelcina, è situata all'ingresso della cittadina. Fungerà sia da **punto di accoglienza e informazione** che da laboratorio didattico. Si trova poco prima del borgo antico, ed è composto da diversi locali tali da ospitare diverse funzioni: una sala convegni al piano superiore, un **museo interattivo** dove sarà possibile ammirare filmati in 3D riguardanti sia la vita e le opere del Santo sia le caratteristiche peculiari del territorio di Pietrelcina e del suo agro-mosaico. Il Centro potrà essere anche un **punto di ristoro** grazie ad una piccola cucina e, nel corso dell'anno, ospita convegni, mostre e giornate a tema.

- **I Sentieri botanici e dell'agro-mosaico. Le ippovie.**

È previsto lo sviluppo nel territorio comunale di ben dodici percorsi tematici in grado di accompagnare i visitatori alla scoperta delle bellezze ambientali e naturali nonché alla conoscenza dell'agro mosaico del paesaggio agrario mediante una cartellonistica attrezzata lungo i sentieri e le aree di sosta. Si tratta di **percorsi didattici** di facile percorribilità, dotati di cartellini botanici e bacheche tematiche relative ai diversi ambienti e supportati da guide turistiche in collaborazione con le associazioni locali di volontariato. Tali percorsi presenteranno la duplice funzione di essere attrezzati ad ippovie.

- **Il sentiero del Rosario. Il percorso religioso.**

Si tratta del percorso che il Frate percorreva quando si recava da casa sua a Piana Romana per raccogliersi in preghiera. Il percorso è in parte pavimentato e ad uso pedonale e in parte invece utilizza strade interpoderali a tratti asfaltate. L'obiettivo progettuale è la riqualificazione ed il completamento di detto percorso.

- **Il percorso podistico. La via della pace.**

Il percorso concretizza l'accordo di Programma stipulato con il comune di Benevento nel 2019. Grazie ad esso tramite un finanziamento regionale entrambi i comuni hanno ottenuto la possibilità di riqualificare una strada che parte dalla località Acquafredda nel comune di Benevento e giunge a Pietrelcina in località Fontana dei Fieri. La particolarità di tale opera deriva dal fatto che entrambi i tratti sebbene appartenenti a comuni diversi saranno riqualificati con opere e materiali della bioedilizia e caratteristiche omogenee. La strada inoltre è già utilizzata quale percorso in occasione della Marcia della Pace che si svolge con cadenza annuale.

- **Il treno storico**

Si tratta di una realizzazione nata dalla cooperazione tra la regione Campania e la rete storica delle ferrovie Italiane. Il tratto in disuso della ferrovia BN- Foggia è stato riqualificato e destinato alla percorrenza di motrici e vagoni storici con finalità turistico religiose.

- **La messa in rete degli agriturismi.**

Grazie ad una politica regionale di incentivi, sono sorti negli ultimi anni numerosi agriturismi che hanno integrato l'economia agricola locale. La mancanza di un servizio unico di prenotazione e la assenza di coordinamento con le iniziative culturali hanno limitato l'accoglienza ai soli periodi di fine settimana e alla bella stagione. Il Parco avrà il compito di valorizzare e pubblicizzare l'accoglienza agrituristica, **di coordinare l'accoglienza e la ricettività** e le iniziative culturali e turistiche con quelle presenti nei paesi limitrofi e nella città di Benevento, nonché di **certificare i prodotti ed i menu della tradizione enogastronomica locale.**

- **Il Parco Robinson- area picnic attrezzata.**

In un'area boschiva a forte valenza ambientale, si propone di realizzare un'area picnic attrezzata integrata con un parco Robinson destinato agli infanti.

- **La pesca ecologica**

Lungo il suo corso il fiume Tammaro riceve contributi da altri corsi d'acqua minori creando piccole cascate e anse. Le sponde sono ricche di vegetazione per cui è difficile trovare spazi che possano ospitare molti pescatori. Le specie ittiche presenti sono barbi, carpe, cavedani, tinche, triotti, carassi, scardole, trote fario ed iridee di immissione, anguille e capitoni, blanda presenza di lucci e di persici. Le tecniche di pesca, comunque disciplinate, sono la passata a bolognese e canna fissa, spinning e trota-torrente.

		<p><b>Il sentiero dello Spirito.</b></p> <p>L'idea è quella, in collaborazione con il CAI, di valorizzare un percorso interregionale esclusivamente pedonale che seguendo la linea BN- FG, utilizzando i caselli in disuso della stessa, permetta di raggiungere Sant'Arcangelo e San Giovanni Rotondo.</p> <p><b>Il terminal bus turistici area- sosta caravan</b></p> <p>Si propone di realizzare nell'area antistante la stazione ferroviaria di Pietrelcina, una area sosta destinata allo stazionamento di n. 30 bus turistici con attigua area attrezzata per camper. Il progetto prevede anche il collegamento con la località fontana dei fieri e la strada "via della Pace".</p> <p>L'intervento si integra con gli Interventi 7.1 – 10.1 e 10.4, in quanto finalizzati alla elaborazione e realizzazione di un'operazione di destinazione, improntata su una programmazione strategica sinergica e condivisa dagli attori pubblici e privati espressione del territorio.</p>
7	Descrizione dell'Intervento	<p>Il Piano di promozione e valorizzazione si informa ad un approccio metodologico che procede attraverso un percorso che può essere definito di "<i>verifica a due stadi</i>".</p> <p>Una <b>prima parte</b>, consistente in una valutazione prodromica alla decisione di avvio del processo di programmazione/progettazione, che si sostanzia in una prima ed iniziale proposta di investimento con un primo approfondimento del livello di definizione tecnica dell'intervento ed in una esplorazione delle pre-condizioni di analisi e risposta ai bisogni specifici della realtà locale, valutando la presenza delle condizioni minime per la realizzazione dell'intervento progettuale. Tale scelta metodologica si concretizza, sotto il profilo operativo nella presentazione di un elaborato tecnico che definisce un primo inquadramento delle caratteristiche del programma di intervento allo scopo di fornire gli elementi indispensabili a poter valutare la sostenibilità dello stesso. Vengono, quindi, fornite utili prefigurazioni spaziali di massima intese come anticipazioni visuali della realizzazione futura in una congrua collocazione all'interno del contesto territoriale.</p> <p>Una <b>seconda parte</b>, consistente nell'illustrazione della metodologia da applicare a seguito della prefigurazione fisica ed economica delle principali componenti dell'intervento, coincidente, quindi, con una valutazione vera e propria, attraverso le opportune verifiche di realizzabilità e convenienza dell'intervento, elaborate sulla base delle considerazioni operative e di dettaglio e con riferimento alla definizione progettuale del programma di interventi, alla sua</p>

collocazione nel contesto ed alle effettive grandezze economico-finanziarie. In questa parte saranno, dunque, indagate:

- la sostenibilità tecnico-territoriale
- la compatibilità economico e finanziaria
- la sostenibilità amministrativa e procedurale

La proposta di tale percorso verifica, secondo l'approccio metodologico descritto, consente di raggiungere i seguenti risultati:

- ✓ verifica dell'esistenza delle condizioni minime di attivabilità necessarie per garantire il successivo perseguimento del programma;
- ✓ valutazione ex ante della convenienza territoriale dell'intervento ovvero della sua opportunità nel contesto della complessiva Strategia;
- ✓ maggiore comprensibilità degli impatti economici significativi e degli impatti indesiderati, evitando fenomeni di drop out;
- ✓ verifica della convergenza di interessi sull'intervento e progettazione conseguente di percorsi procedurali di celere attuazione con una riduzione dei rischi di blocco amministrativo;
- ✓ verifica della fattibilità sociale e territoriale, consentendo la verifica della coerenza del programma con la disponibilità dell'ambiente alla trasformazione, valutando la congruenza dell'iniziativa con la suscettività del contesto socioeconomico locale, apprezzando e valorizzando le opportunità connesse all'innesco delle possibili sinergie di sistema.

Di seguito si propone, a titolo indicativo ma non esaustivo, l'articolazione dell'elaborato "Piano di promozione e valorizzazione"

a) **Relazione illustrativa generale** contenente:

- ⇒ Inquadramento territoriale e socio-economico dell'area oggetto dell'intervento:
  - corografia, stralcio del piano regolatore generale comunale, verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici;
  - analisi dell'impatto socio-economico con riferimento al contesto produttivo e commerciale esistenti;
- ⇒ analisi della domanda e dell'offerta attuale e di previsione con riferimento:
  - al bacino d'utenza;
  - alla stima dei bisogni dell'utenza mediante utilizzo di parametri fisici riferiti alla specifica

		<p>tipologia dell'intervento, quali i flussi di traffico e il numero di accessi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• all'individuazione, in termini quantitativi e di gradimento, dell'offerta attuale e di quella prevista nei medesimi settori dell'intervento;</li> </ul> <p>⇒ analisi delle alternative progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione delle alternative progettuali dal punto di vista delle scelte tecnologiche, organizzative e finanziarie;</li> <li>• matrice delle alternative progettuali;</li> </ul> <p>⇒ studio dell'impatto ambientale riferito alla soluzione progettuale individuata e alle possibili soluzioni alternative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi sommaria degli aspetti geologici, geotecnici, idraulici, idrogeologici, desunti dalle cartografie disponibili o da interventi già realizzati ricadenti nella zona;</li> <li>• verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sulle aree o sugli immobili interessati dall'intervento;</li> </ul> <p><b>b) Relazione tecnica</b> contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ le caratteristiche funzionali e tecniche dei lavori da realizzare;</li> <li>⇒ descrizione, ai fini della valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e della compatibilità paesaggistica dell'intervento, dei requisiti dell'opera da progettare, delle caratteristiche e dei collegamenti con il contesto nel quale l'intervento si inserisce nonché delle misure idonee a salvaguardare la tutela ambientale i valori culturali e paesaggistici;</li> <li>⇒ analisi sommaria delle tecniche costruttive e indicazione delle norme tecniche da applicare;</li> <li>⇒ cronoprogramma;</li> <li>⇒ stima sommaria dell'intervento e quadro economico di progetto;</li> </ul> <p><b>c) elaborati progettuali</b></p> <p><b>d) elaborato tecnico-economico</b> contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ analisi della fattibilità finanziaria (costi e ricavi) con riferimento alla fase di costruzione e, nel caso di concessione, alla fase di gestione;</li> <li>⇒ analisi della fattibilità economica e sociale (analisi costi-benefici);</li> <li>⇒ schema di sistema tariffario, nel caso di concessione;</li> <li>⇒ elementi essenziali dello schema di contratto.</li> </ul> <p><b>e) elaborato tecnico-gestionale</b> contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ relazione gestionale con riferimento al modello di</li> </ul>
--	--	---

		<p>gestione previsto ed agli aspetti organizzativi</p> <p>f) <b>Aspetti di promozione e comunicazione</b> Il Piano sarà veicolato e promosso al fine di poter disseminare i risultati ottenuti, nell'auspicio di una ri-contestualizzazione e replicabilità anche in altri contesti locali.</p> <p>Assicurare un piano di comunicazione esterna del Piano è da inquadrarsi in una strategia integrata di comunicazione dell'Area che garantisca la coerenza, integrità e la massima diffusione delle informazioni. I destinatari finali dei diversi risultati dell'intervento saranno chiaramente definiti, esaminando i diversi utenti dei dati e le loro esigenze informative, nonché sviluppando obiettivi e messaggi chiari per ciascun target group e scegliendo i migliori strumenti per comunicarli. Non è da sottovalutare la possibilità di creazione di una piattaforma di condivisione delle conoscenze e di comunicazione esterna. L'impatto delle attività di comunicazione sarà regolarmente monitorato per tutta la durata del progetto per garantirne la massima efficienza.</p> <p>(si veda Scheda Intervento 10.4 per gli approfondimenti del caso).</p>
8	Risultati Attesi	<p>RA 6.8</p> <p>Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</p>
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <p>9. 906 - valorizzazione Analisi, studi e progettazioni BaseLine: 0 Valore Target: 1</p> <p><b>Indicatori di Risultato:</b></p> <p><b>105 – Tasso di turisticità</b> (Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante) - BaseLine: 0,6 - Valore Target: 1,2</p> <p><b>165 – Turismo nei mesi non estivi</b> (Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante) BaseLine: 0,3 - Valore Target: 0,6</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50</p>

<b>11</b>	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
<b>12</b>	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
<b>13</b>	Soggetto Attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
<b>14</b>	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Ing. Mario Stefanelli

### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, DEC, Incentivo	8.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Acquisizione di servizi consulenziali (tecnici, ingegneristici, territoriali, urbanistici, legali, analisi, studi, ricerche economico-sociali, valutazioni economico finanziarie, aspetti procedurali ed amministrativi, etc.)	80.000,00
Spese pubblicità	Spese gara	2.000,00
IVA 22%		19.800,00
<b>TOTALE</b>		<b>109.800,00</b>

### Cronoprogramma

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Aprile 2021	Luglio 2021
Esecuzione	Settembre 2021	Settembre 2022
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2020	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2021	
II° trimestre		61.000,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2022	
II° trimestre		
III° trimestre		48.800,00
IV° trimestre		
I° trimestre	2023	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>109.800,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 10.3**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 10.3</b> <b>Piano di valorizzazione per il riuso di un immobile di particolare valore storico e culturale per fini di empowerment sociale-collettivo</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 195.200,00 PO FESR Campania 2014-2020 – Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3 “ <i>Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche</i> ”.
<b>3</b>	Oggetto dell’Intervento	Piano di valorizzazione ed Azione pilota dimostrativa, finalizzati alla verifica delle condizioni per un intervento di rigenerazione urbana focalizzato su immobile di pregio storico, da rifunzionalizzare per destinazioni d’uso di carattere innovativo-sociale, ludico ricreativo, turistico, etc..
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell’Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell’Intervento	<p>L’Area Interna del Tammaro-Titerno, come già evidenziato nella Scheda 7.1 appare caratterizzata da una situazione di contrazione demografica con il conseguente ed inevitabile risultato della sclerotizzazione dei contesti urbani e dei tessuti sociali e comunitari esistenti e della contestuale incapacità di esercitare attrazione nei confronti di nuovi residenti ed economie. Si è già sottolineato, quindi, il rischio di una progressiva ed inevitabile dismissione, con pericolo, di abbandono del patrimonio immobiliare (privato e pubblico), innanzitutto urbano. La prospettiva strategica ipotizzata si orienta verso un’azione di sistema di livello comprensoriale capace di coniugare l’offerta e la ristrutturazione di immobili verso diversi potenziali target di domanda con una pluralità di servizi (mobilità e connessione, fiscalità di vantaggio, qualità e fruibilità dei servizi di istruzione e sanità, etc.) ed un’adeguata azione di marketing territoriale. Nel solco di tale indirizzo-guida, quindi, si pone anche l’intervento in questione, attraverso il quale si vuole procedere all’individuazione di uno o più immobili di pregio storico (ex conventi, ex seminari, palazzi gentilizi, etc..) che abbiano dismesso le loro precedenti funzionalità e possano essere utilizzati, previo un adeguato intervento di rifunzionalizzazione, per obiettivi e finalità di empowerment generale della collettività.</p> <p>Il tutto nasce come risposta fisiologica all’obsolescenza e</p>

		<p>all'apatia di un'area territoriale marginalizzata per rigenerare, attraverso la cultura, la comunità locale, creando un punto di accesso alla cultura stessa e stimolando la partecipazione attiva, l'uguaglianza nelle opportunità e il riequilibrio delle condizioni di disparità. L'obiettivo è quello di generare uno spazio/contenitore/centro culturale ibrido di nuova generazione, uno spazio in cui succedono cose diverse ma unite: un cinema, uno spazio performativo, una galleria d'arte, un ostello, una ludoteca, un co-working fablab, un orto sociale/casa delle erbe, solo per limitarsi ad alcuni esempi.</p> <p>Il concept di <i>luogo integrato</i> sotto il profilo funzionale, trova a sé corrisposta analoga integrazione tra soggetti diversi: imprese culturali, ricercatori, artigiani della tradizione, contadini e hobby farmers, operatori del Terzo settore, in dialogo ed interazione con istituzioni, agenzie di sviluppo locale ed altri soggetti, in una prospettiva di <i>funzionalità versatile</i>.</p> <p>La grande sfida di questo luogo è quella di ritornare a fare cultura, migliorando la qualità e la quantità della partecipazione, diventando il punto di accesso ai servizi di welfare culturale (attualmente quasi inesistenti nell'intera Area). Non si tratta, dunque, di un'operazione di ristrutturazione fisica e materiale dell'immobile ma si tratta di rigenerare le comunità attraverso la cultura e attivare un nuovo punto di crescita sociale comprensoriale che sarà certamente occasione di sperimentazione di modalità innovative di coinvolgimento e d'interrelazione per superare il limite amministrativo e i campanilismi, promuovendo l'identificazione e il senso di appartenenza a un territorio più che a un comune. Tre macro-elementi connotano l'iniziativa in questione: connessione, recupero identitario, funzionalizzazione versatile. L'impatto del modello organizzativo e delle azioni mirate all'empowerment dei gruppi d'interesse produrrà delle dinamiche spillover aumentando la capacità competitiva di diversi ambiti (dal comparto turistico a quello dei servizi sociali, dal mondo agricolo alle imprese artigiane, a quello della scuola e delle imprese sociali, culturali e creative, ai servizi alla persona e di comunità).</p>
7	Descrizione dell'Intervento	<p>Il Piano di promozione e valorizzazione si informa ad un approccio metodologico che procede attraverso un percorso che può essere definito di "<i>verifica a due stadi</i>".</p> <p>Una <b>prima parte</b>, consistente in una valutazione prodromica alla decisione di avvio del processo di programmazione/progettazione, che si sostanzia in una prima ed iniziale proposta di investimento con un primo approfondimento del livello di definizione tecnica</p>

		<p>dell'intervento ed in una esplorazione delle pre-condizioni di analisi e risposta ai bisogni specifici della realtà locale, valutando la presenza delle condizioni minime per la realizzazione dell'intervento progettuale. Tale scelta metodologica si concretizza, sotto il profilo operativo nella presentazione di un elaborato tecnico che definisce un primo inquadramento delle caratteristiche del programma di intervento allo scopo di fornire gli elementi indispensabili a poter valutare la sostenibilità dello stesso. Vengono, quindi, fornite utili prefigurazioni spaziali di massima intese come anticipazioni visuali della realizzazione futura in una congrua collocazione all'interno del contesto territoriale.</p> <p>Una <b>seconda parte</b>, consistente nell'illustrazione della metodologia da applicare a seguito della prefigurazione fisica ed economica delle principali componenti dell'intervento, coincidente, quindi, con una valutazione vera e propria, attraverso le opportune verifiche di realizzabilità e convenienza dell'intervento, elaborate sulla base delle considerazioni operative e di dettaglio e con riferimento alla definizione progettuale del programma di interventi, alla sua collocazione nel contesto ed alle effettive grandezze economico-finanziarie. In questa parte saranno, dunque, indagate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la sostenibilità tecnico-territoriale</li> <li>- la compatibilità economico e finanziaria</li> <li>- la sostenibilità amministrativa e procedurale</li> </ul> <p>La proposta di tale percorso verifica, secondo l'approccio metodologico descritto, consente di raggiungere i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ verifica dell'esistenza delle condizioni minime di attivabilità necessarie per garantire il successivo perseguimento del programma;</li> <li>✓ valutazione ex ante della convenienza territoriale dell'intervento ovvero della sua opportunità nel contesto della complessiva Strategia;</li> <li>✓ maggiore comprensibilità degli impatti economici significativi e degli impatti indesiderati, evitando fenomeni di drop out;</li> <li>✓ verifica della convergenza di interessi sull'intervento e progettazione conseguente di percorsi procedurali di celere attuazione con una riduzione dei rischi di blocco amministrativo;</li> <li>✓ verifica della fattibilità sociale e territoriale, consentendo la verifica della coerenza del programma con la disponibilità dell'ambiente alla trasformazione, valutando la congruenza dell'iniziativa con la suscettività del contesto socioeconomico locale, apprezzando e valorizzando le opportunità connesse all'innescare delle possibili</li> </ul>
--	--	--

sinergie di sistema.

Di seguito si propone, a titolo indicativo ma non esaustivo, l'articolazione dell'elaborato "Piano di promozione e valorizzazione"

**a) Relazione illustrativa generale** contenente:

⇒ Inquadramento territoriale e socio-economico dell'area oggetto dell'intervento:

- corografia, stralcio del piano regolatore generale comunale, verifica della compatibilità con gli strumenti urbanistici;
- analisi dell'impatto socio-economico con riferimento al contesto produttivo e commerciale esistenti;

⇒ analisi della domanda e dell'offerta attuale e di previsione con riferimento:

- al bacino d'utenza;
- alla stima dei bisogni dell'utenza mediante utilizzo di parametri fisici riferiti alla specifica tipologia dell'intervento, quali i flussi di traffico e il numero di accessi;
- all'individuazione, in termini quantitativi e di gradimento, dell'offerta attuale e di quella prevista nei medesimi settori dell'intervento;

⇒ analisi delle alternative progettuali:

- individuazione delle alternative progettuali dal punto di vista delle scelte tecnologiche, organizzative e finanziarie;
- matrice delle alternative progettuali;

⇒ studio dell'impatto ambientale riferito alla soluzione progettuale individuata e alle possibili soluzioni alternative:

- analisi sommaria degli aspetti geologici, geotecnici, idraulici, idrogeologici, desunti dalle cartografie disponibili o da interventi già realizzati ricadenti nella zona;
- verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sulle aree o sugli immobili interessati dall'intervento;

**b) Relazione tecnica** contenente:

⇒ le caratteristiche funzionali e tecniche dei lavori da realizzare;

⇒ descrizione, ai fini della valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e della compatibilità paesaggistica dell'intervento, dei requisiti dell'opera da progettare, delle caratteristiche e dei collegamenti con il contesto nel quale l'intervento si inserisce nonché delle misure idonee a

		<p>salvaguardare la tutela ambientale i valori culturali e paesaggistici;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ analisi sommaria delle tecniche costruttive e indicazione delle norme tecniche da applicare;</li> <li>⇒ cronoprogramma;</li> <li>⇒ stima sommaria dell'intervento e quadro economico di progetto;</li> </ul> <p><b>c) elaborati progettuali</b></p> <p><b>d) elaborato tecnico-economico</b> contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ analisi della fattibilità finanziaria (costi e ricavi) con riferimento alla fase di costruzione e, nel caso di concessione, alla fase di gestione;</li> <li>⇒ analisi della fattibilità economica e sociale (analisi costi-benefici);</li> <li>⇒ schema di sistema tariffario, nel caso di concessione;</li> <li>⇒ elementi essenziali dello schema di contratto.</li> </ul> <p><b>e) elaborato tecnico-gestionale</b> contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ relazione gestionale con riferimento al modello di gestione previsto ed agli aspetti organizzativi</li> </ul> <p><b>f) Aspetti di promozione e comunicazione</b> Il Piano sarà veicolato e promosso al fine di poter disseminare i risultati ottenuti, nell'auspicio di una ri-contestualizzazione e replicabilità anche in altri contesti locali.</p> <p>Assicurare un piano di comunicazione esterna del Piano è da inquadrarsi in una strategia integrata di comunicazione dell'Area che garantisca la coerenza, integrità e la massima diffusione delle informazioni. I destinatari finali dei diversi risultati dell'intervento saranno chiaramente definiti, esaminando i diversi utenti dei dati e le loro esigenze informative, nonché sviluppando obiettivi e messaggi chiari per ciascun target group e scegliendo i migliori strumenti per comunicarli. Non è da sottovalutare la possibilità di creazione di una piattaforma di condivisione delle conoscenze e di comunicazione esterna. L'impatto delle attività di comunicazione sarà regolarmente monitorato per tutta la durata del progetto per garantirne la massima efficienza.</p> <p>(si veda Scheda Intervento 10.4 per gli approfondimenti del caso).</p> <p>Le <b>Azioni pilota</b> riguarderanno la sperimentazione di due delle possibili azioni/attività che potrebbero essere realizzate all'interno dello spazio/contenitore immobiliare individuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Ludoteca</b> per un numero iniziale di 10 bambini</li> <li>- <b>Orto sociale</b></li> </ul> <p>Entrambe le iniziative si caratterizzano per il fatto di</p>
--	--	--

		rappresentare un'istanza significativa nel contesto specifico, dando spazio ai bisogni ed alle visioni di futuro delle comunità locali.
8	Risultati Attesi	RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <p>10. 906 – Analisi, studi e progettazioni BaseLine: 0 Valore Target: 1</p> <p>11. 906 - Analisi studi e progettazioni BaseLine: 0 Valore Target: 2</p> <p><b>Indicatori di Risultato:</b></p> <p><b>105 – Tasso di turisticità</b> (Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante) - BaseLine: 0,6 - Valore Target: 1,2</p> <p><b>165 – Turismo nei mesi non estivi</b> (Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante) - BaseLine: 0,3 - Valore Target: 0,6</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Scheda intervento
13	Soggetto Attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Ing. Mario Stefanelli

#### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		

Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, DEC, Incentivo	8.000,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	<p>Acquisizione attrezzature, impianto di irrigazione, compostiere, cassette portattrezzi, spese per sistemazione e preparazione terreno</p> <p>Acquisizione attrezzature, mobili e arredi, sistemazione locale, acquisto giochi, gonfiabili, etc..</p>	30.000,00
Acquisizione servizi	Acquisizione di servizi consulenziali (tecnici, ingegneristici, territoriali, urbanistici, legali, analisi, studi, ricerche economico-sociali, valutazioni economico finanziarie, aspetti procedurali ed amministrativi, etc.)	120.000,00
Spese pubblicità	Spese gara	2.000,00
IVA 22%		35.200,00
TOTALE		195.200,00

### Cronoprogramma

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Aprile 2021	Luglio 2021
Esecuzione	Settembre 2021	Settembre 2023
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2020	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2021	
II° trimestre		80.772,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2022	
II° trimestre		
III° trimestre		80.772,00
IV° trimestre		
I° trimestre	2023	
II° trimestre		33.656,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>195.200,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 10.4**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 10.4</b> <b>Destination Management Organization (DMO) e Piano di promozione e Comunicazione dell'Area</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 520.940,00 PO FESR Campania 2014-2020 – Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3 “ <i>Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali ed alla promozione delle destinazioni turistiche</i> ”.
<b>3</b>	Oggetto dell'Intervento	Attività di programmazione per l'implementazione di una gestione turistica del territorio in chiave di Destinazione e Sistema Turistico di Qualità – Attivazione DMO. Elaborazione ed attuazione Piano di marketing e di promozione dell'Area
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell'Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'Intervento	<p>Nell'Area del Tammaro – Titerno, la definizione di un “<i>sistema complesso di offerta territoriale</i>” comporta la predisposizione di interventi per aumentare e/o qualificare la dotazione di strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di sistema turistico di qualità, individuando forme di organizzazione della destinazione che favoriscano la fruizione permanente del territorio. Il tessuto imprenditoriale locale è costituito da imprese di piccola e media dimensione che non riescono da sole ad offrire un prodotto globale in grado di rispondere alle esigenze del turista. Si registra anche una difficoltà a creare reti verticali ed orizzontali per il completamento e miglioramento della “catena del valore”, unitamente all'assenza di una strategia distributiva finalizzata a rafforzare il potere contrattuale degli operatori turistici e ad accrescere il livello di penetrazione a livello di intermediari turistici. Nel complesso, dunque, il Sistema attuale si presenta “<i>acefalo</i>”, ossia privo del coordinamento necessario a definire il raggiungimento di obiettivi comuni, strategie, azioni, nonché a individuare e organizzare le risorse necessarie per realizzarli. In tale scenario, concorre a definire la Strategia dell'Area Interna, un intervento progettuale finalizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- alla definizione di un coerente sistema di offerta, come insieme di attività e fattori di attrazione, in grado di proporsi sul mercato in maniera pienamente riconoscibile, articolata ed integrata</li><li>- alla creazione delle condizioni affinché il sistema territoriale possa essere percepito come una</li></ul>

		<p>credibile, nuova “<i>destinazione turistica</i>”, imprimendo, dunque, una sostanziale correzione alla percezione del territorio e del contesto locale da parte dei fruitori attuali e potenziali (domanda finale e tour operator);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla ricerca di nuovi modelli di “<i>governance</i>” dello sviluppo turistico che rispondano efficacemente all’esigenza di favorire un meccanismo partecipativo “bottom up”, basato sul coinvolgimento diretto dei diversi attori locali e un approccio integrato alla programmazione degli interventi di sviluppo in un quadro di coerenza e di sinergia con le specificità del sistema locale;</li> <li>- alla elaborazione e realizzazione di un’operazione di “<i>destination management</i>”, volta al superamento delle criticità ed improntata su una programmazione strategica sinergica, condivisa dagli attori pubblici e privati espressione del territorio</li> <li>- alla creazione di un nuovo assetto gestionale, basato sul partenariato pubblico-privato, che possa permettere di rispondere alle nuove e crescenti sfide competitive attraverso i benefici derivanti dal reciproco legame di interdipendenza operativo</li> <li>- alla generazione di un processo di endogeneizzazione/territorializzazione dello sviluppo basato sulla salvaguardia, emersione e valorizzazione dei caratteri locali di specificità: da quelli culturali, a quelli ambientali e paesaggistici, da quelli delle produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali, a quelli dell’artigianato tipico.</li> </ul> <p>Tali obiettivi progettuali potranno essere raggiunti attraverso la costituzione di una <b>Destination Management Organization (D.M.O.)</b>, ossia un’organizzazione variamente strutturata dal punto di vista della forma giuridica, che si preoccupa di assemblare, promuovere e commercializzare prodotti turistici basati su un equilibrato mix di risorse e servizi turistici di supporto-</p> <p>Le linee di attività della DMO potranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi di informazione: informazioni utili; eventi e iniziative; manifestazioni; animazione; servizi di guest relations;</li> <li>- Servizi di booking centralizzato: ricettività, ristorazione, sistema museale; visite guidate;</li> <li>- Altri servizi: organizzazione logistica di eventi e meeting; fornitura di itinerari turistici; fornitura di soluzioni ideali per programmi sociali, culturali e sportivi; customer satisfaction</li> </ul> <p>La D.M.O. potrà contribuire attivamente allo sviluppo del settore turistico dell’Area attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la configurazione di una destinazione come “area che consiste di tutti i servizi e prodotti che un turista consuma durante il suo soggiorno”;</li> </ul>
--	--	---

- il concept di un prodotto turistico allargato ed articolato come “costrutto aperto”, ossia un complesso di elementi eterogenei che si definisce in rapporto alla domanda turistica ed alle sue esigenze;
- l'adozione di un approccio sistemico volto ad individuare la varietà di componenti dei prodotti e delle risorse impiegate, il concorso di una pluralità di attori e le diverse modalità di rapporto, competitivo e/o collaborativo, che si instaurano tra loro;
- la creazione di un rapporto di complementarità e sinergia con le altre attività presenti e possibili sul territorio per il potenziamento e la valorizzazione del patrimonio turistico locale, in grado di esercitare un impatto positivo su turisti, residenti, investitori, imprenditori
- la creazione di forme di collaborazione imprenditoriale ed istituzionale
- la funzione di **meta-organizzatore** dei servizi ex ante ed ex post fruiti dai viaggiatori dal momento in cui decidono di compiere il viaggio fino alla conclusione dello stesso e ad un successivo follow-up

#### **Piano di promozione e comunicazione dell'Area**

Sul fronte delle azioni da intraprendere a sostegno del turismo, bisognerà agire, inoltre, anche sul riposizionamento competitivo dell'Area in chiave di **destinazione turistica** o anche “Destinazione Territorio”. Significherà definire e costruire, quindi, un **brand** identificativo della destinazione che caratterizzi il sistema complesso di “offerta territoriale”.

Occorrerà promuovere **forme di comunicazione** innovative ed integrate della qualità e della distintività dell'offerta e di **marketing territoriale**, attraverso azioni partecipate per la realizzazione di strategie di marketing e co-marketing, rivolte a pubblici interni e pubblici esterni, entrambe focalizzate sulla valorizzazione delle risorse territoriali (cultura, prodotti tipici, turismo, ecc.). Inoltre, interventi per la promozione del brand territoriale attraverso azioni mirate alla visibilità su larga scala e alla realizzazione di strumenti specifici innovativi: Il tutto, attraverso un unico **Piano di comunicazione di Area**.

L'intervento si integra con gli Interventi 7.1 – 10.1 e 10.2, in quanto finalizzati alla elaborazione e realizzazione di un'operazione di destinazione, improntata su una programmazione strategica sinergica e condivisa dagli attori

		pubblici e privati espressione del territorio
7	Descrizione dell'Intervento	<p>L'intervento si articola nelle seguenti macro-azioni:</p> <p><b>FASE 1 – SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DELLA DMO</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. attività di sistematizzazione dei dati e delle informazioni circa le caratteristiche dell'organizzazione del sistema di offerta territoriale: (Sistema dell'accoglienza; piattaforma territoriale delle risorse; sistema degli eventi e manifestazioni; sistema della qualità ambientale e delle altre infrastrutture territoriale; sistema dei servizi di accessibilità e mobilità territoriale; sistema dell'intermediazione turistica; sistema delle risorse umane e formazione turistica, altro);</li> <li>2. analisi di mercato e verifica domanda effettiva</li> <li>3. verifica fattibilità presso opinion leaders (analisi e verifica delle condizioni di base per la costituzione del soggetto giuridico; verifica dei problemi e delle criticità emergenti; valutazione opzioni/alternative possibili)</li> <li>4. scelta platea operatori da coinvolgere (ricettività, ristorazione, servizi, pro-loco, etc.)</li> <li>5. avvio fase concertativa con soggetti scelti (verifica aspetti costitutivi, di funzionamento, individuazione quantitative dei servizi da offrire, individuazione linee di business, verifica aspetti organizzativi, proiezioni economico-finanziarie)</li> <li>6. affiancamento consulenziale per la costituzione del Soggetto giuridico: Soci strategici (Sannio Smart Land); Soci tecnici (mondo istituzionale, imprenditoriale, mondo finanziario);</li> <li>7. creazione di rete con pro-loco, soggetti istituzionali, operatori del territorio, sistema della formazione</li> <li>8. sviluppo Piano industriale e pianificazione operativa (aspetti di processo, aspetti di logistica, aspetti commerciali e di mercato, aspetti organizzativi, aspetti economico-finanziari)</li> <li>9. allestimento sede (desk prima accoglienza, arredo ufficio con 2 postazioni di lavoro, scaffalature per esposizione materiale informativo e autoconsultazione da parte dei visitatori, infrastruttura tecnologia)</li> <li>10. funzionamento e gestione operativa: avvio e messa in esercizio della DMO attraverso l'offerta dei servizi e lo svolgimento delle attività caratteristiche.</li> </ol> <p><b>FASE 2 – CONSOLIDAMENTO</b></p> <p>Funzionamento e verifica espansione con creazione antenne territoriali</p> <p>La DMO sarà insediata presso la Comunità Montana del Tiverno Tammaro quale organismo tecnico rappresentativo</p>

dell'Area intera.

### **Piano di promozione e comunicazione dell'Area**

Per lo sviluppo del Piano di Promozione e comunicazione, l'obiettivo fondamentale è quello di promuovere all'interno del Paese, così come all'estero, l'immagine identitaria dell'Area Interna del Tammaro-Titerno, fortemente caratterizzata e distintiva per la molteplicità delle risorse di cui dispone.

La divulgazione dei contenuti, degli obiettivi e delle azioni della Strategia, unitamente alla disseminazione e veicolazione dei risultati conseguiti, avverranno attraverso un attento processo di design della comunicazione per dare valore ai principi cardine del progetto di Area.

L'intero programma delle azioni di divulgazione ovvero il Piano di Comunicazione del Progetto, prevede strumenti e linguaggi specifici per tutta la platea di destinatari potenzialmente coinvolgibili:

- comunità scientifica,
- operatori d'impresa
- consumers
- stakeholders territoriali di riferimento
- potenziali target turistici, identificati nelle tipologie di turisti della natura e del benessere, turisti enogastronomici, turisti culturali, turisti sportivi, coerentemente con le caratteristiche ed il patrimonio di risorse di cui dispone l'Area Interna.

Preliminarmente sarà strutturata una strategia di comunicazione che veda la centralità del **Territorio Area Interna** quale dimensione unitaria di riferimento per tutti gli aspetti: un campo ampio che comprende storia, cultura, tradizioni, arti, artigianati, risorse paesaggistico ambientali, passioni, il Popolo e le Comunità Locali. Un racconto che dovrà incardinarsi in un Piano di Comunicazione e in un connesso Piano Media e che avrà bisogno di almeno un testimonial esterno al Territorio, terzo, autorevole, riconoscibile; un "certificatore" capace di poter accreditare all'esterno ed all'estero il brand territoriale e migliorarne l'appeal e la reputation.

Il Piano di comunicazione diventerà anche strumento di codificazione e di riferimento per gli eventi del Territorio, che dovranno uniformare coerentemente i propri claims e linguaggi ma anche gli standard minimi di qualità perseguita.

In particolare è previsto:

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione e gestione di un Portale WEB di servizio contenente, ex multis, tutte le informazioni relative all'Area;</li> <li>- la realizzazione di newsletters per la divulgazione delle attività e dei risultati. Per tale attività, sarà realizzata una specifica linea grafica</li> <li>- la progettazione grafica di banner informativi</li> <li>- la gestione di canali social Facebook, Instagram, Twitter e YouTube (progettazione e gestione dei profili social dedicati: Facebook, Instagram, Twitter); creazione e gestione di album foto e video; interazione con fan ed evasione messaggi</li> <li>- la realizzazione di servizi video, filmati dimostrativi e interviste agli attori coinvolti, videoclip (adatti per la diffusione social e per la WEB tv) e racconteranno le fasi attuative ed i risultati. I video, realizzati con i protagonisti scelti, creeranno un forte impatto soprattutto per gli utenti finali che avranno modo di comprendere la complessità delle diverse identità coinvolte ma, soprattutto, la capacità del lavoro di ricerca di ridefinire le sorti dell'Area con un progetto innovativo mirato a creare valore tangibile e collettivo. Sarà questo lo strumento maggiormente utilizzato per diffondere i contenuti del progetto, verrà data ampia visibilità attraverso dei video teaser (trailer) che annunceranno il lavoro che si sta realizzando. Il racconto dell'esperienza, l'immersione attraverso immagini suggestive montate con uno stile innovativo ed emozionale, unitamente al taglio fotografico, incentrato sul lavoro dell'uomo, dal lavoro in campo, alla trasformazione e alla sperimentazione in campo, saranno il motivo di successo di questa scelta che produrrà impatti importanti in termini di diffusione del progetto.</li> <li>- la progettazione grafica del brand Area Interna Tammaro-Titerno, che prevede: lo studio e progettazione grafica del logo e lo studio e progettazione grafica dell'immagine coordinata</li> </ul> <p>L'attività di informazione verrà svolta con contenuti creati a seconda del target di riferimento durante i seminari, i workshop tecnici e i focus group presso le sedi di volta in volta individuate, in modo da coinvolgere le relative communities e gli stakeholders territoriali. In particolare, è prevista la realizzazione di:</p> <p style="text-align: center;"><b>n. 1 Convegno di presentazione</b> della Strategia e delle azioni specificamente previste per il turismo</p> <p style="text-align: center;"><b>n. 1 "press tour"</b> per giornalisti di testate televisive</p>
--	--	--

e della carta stampata, prevalentemente nazionali ma anche estere, specializzate in tematiche turistiche;

**n. 1 “fam trip”** (vale a dire, di un viaggio di familiarizzazione) per tour operator e agenti di viaggio, sia italiani che stranieri, interessati a conoscere meglio L’Area Interna ai fini di un loro successivo inserimento nei cataloghi e nei pacchetti di viaggio proposti alla propria clientela.

Si tratta di due iniziative che verranno attivate nella consapevolezza che una parte considerevole delle dinamiche turistiche sono a tutt’oggi supportate, gestite, veicolate da operatori professionali dell’informazione e dell’intermediazione.

Il press tour e il fam trip saranno orientati, in particolare, al raggiungimento di due risultati fondamentali per l’attività di comunicazione programmata: da un lato, una maggiore divulgazione, a livello sia nazionale che internazionale, dei diversi fattori d’attrattiva vantati dall’Area; dall’altro, un graduale ingresso dell’area territoriale in esame nei circuiti turistici frequentati dalle fasce di domanda più sensibili non solo verso l’integrità dei paesaggi naturali e la salvaguardia degli ecosistemi, ma anche verso l’autenticità del patrimonio socio-culturale delle località visitate, nonché delle risorse enogastronomiche

Il conseguimento di questi obiettivi rappresenta infatti l’indispensabile condizione di base per un apprezzabile e duraturo incremento dei flussi di visitatori escursionisti e pernottanti, in assenza dei quali diventerebbe difficile perseguire un modello di sviluppo economico legato anche alla crescita costante delle attività turistiche nell’Area.

Saranno realizzati, inoltre:

**n. 5 workshops** all’interno dell’Area da svolgersi in Comuni diversi allo scopo di sensibilizzare la popolazione residente sulle iniziative intraprese in ambito turistico.

I workshop verranno destinati, in particolare, agli imprenditori e ai soggetti del partenariato sociale ed economico del territorio in esame: avranno dunque un taglio tecnico-economico e mireranno a coinvolgere il tessuto produttivo locale in ordine alle tematiche fondanti dell’intera Strategia, diffondendo tra i partecipanti una serie di conoscenze e competenze specificamente riferibili agli output da raggiungere. All’interno di tali momenti potranno essere anche veicolate le informazioni relative all’intervento 10.5 *“Regime di aiuti a sostegno delle imprese operanti nei*

		<i>settori del turismo".</i>
<b>8</b>	Risultati Attesi	RA 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
<b>9</b>	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <p>- 906 - Analisi, studi e progettazioni (DMO): BaseLine: 0 Target: 1</p> <p>906 - Analisi, studi e progettazioni (Piano Comunicazione): BaseLine: 0 Target: 1</p> <p>909 – Consultazioni pubbliche BaseLine: 0 Target: 8</p> <p><b>Indicatori di Risultato:</b></p> <p><b>105 – Tasso di turisticità</b> (Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante) - BaseLine: 0,6 - Valore Target: 1,2</p> <p><b>165 – Turismo nei mesi non estivi</b> (Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante) - BaseLine:0,3 - Valore Target: 0,6</p>
<b>10</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi e forniture ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50
<b>11</b>	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	livello unico di progettazione
<b>12</b>	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
<b>13</b>	Soggetto Attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio
<b>14</b>	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Ing. Mario Stefanelli

### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, DEC, Incentivo	36.500,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Forniture di mobili, arredi e attrezzature per funzionamento sede operativa	30.000,00
Acquisizione servizi	<p>Acquisizione di servizi consulenziali per la strutturazione della DMO, per il Piano Strategico ed Operativo e per attività prodromiche alla costituzione della stessa, nonché per l'allestimento della sede organizzativa</p> <p>Acquisizione servizi consulenziali e specialistici per la predisposizione del Piano e costruzione immagine coordinata dell'Area e progettazione grafica del brand</p> <p>Realizzazione e gestione portale Web di servizio (compreso newsletter, etc.)</p> <p>Piano media e gestione canale social (video, trailer, testimonial, etc.)</p> <p>N. 1 Convegno</p> <p>N. 5 Workshop</p> <p>N. 5 Fam Trip</p> <p>N. 5 Educational Tour</p>	348.500,00
Spese pubblicità	Spese gara	12.000,00
IVA 22%		93.940,00
<b>TOTALE</b>		<b>520.940,00</b>

### Cronoprogramma

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Aprile 2021	Luglio 2021
Esecuzione	Settembre 2021	Dicembre 2023
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2020	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2021	
II° trimestre		120.940,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2022	
II° trimestre		
III° trimestre		200.000,00
IV° trimestre		
I° trimestre	2023	
II° trimestre		200.000,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>520.940,00</b>

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento **Cod. 10.5**

<b>1</b>	Codice e Titolo Intervento	<b>Cod. 10.5</b>  <b>Sostegno alla nascita ed al consolidamento delle imprese (e/o di reti di imprese) di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori turistici territoriali</b>
<b>2</b>	Costo e Copertura Finanziaria	Euro 1.563.430,00  PO FESR Campania 2014-2020 – OT 3 – Linea di azione 3.3.2 – “Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici”.
<b>3</b>	Oggetto dell'Intervento	Regime di aiuto a sostegno delle piccole e medie imprese operanti nel settore turistico
<b>4</b>	CUP	
<b>5</b>	Localizzazione dell'Intervento	Area Interna Tammaro-Titerno
<b>6</b>	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'Intervento	<p>Nel complessivo disegno strategico di definizione di un sistema complesso di “offerta territoriale”, rientra l'intenzione progettuale di migliorare e consolidare la dotazione di strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di sistema turistico di qualità, promuovendo interventi materiali ed immateriali di sviluppo integrato del tessuto imprenditoriale esistente.</p> <p>Le finalità dell'intervento sono quelle di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• favorire la crescita e sostenere le imprese operanti nell'ambito del turismo che rappresentano un elemento importante nella costruzione e definizione del prodotto turistico-territoriale</li><li>• incoraggiare l'orientamento all'innovazione e all'innalzamento qualitativo dei prodotti e dei servizi turistici, al fine di rendere il sistema produttivo locale maggiormente conoscibile e competitivo;</li><li>• incentivare l'approccio intersettoriale per favorire la fertilizzazione reciproca fra settori diversi, tradizionali e ad alta tecnologia, fra imprese turistiche, agricole, agroalimentari, culturali e dei servizi al turismo</li></ul> <p>L'Area Interna manifesta segnali di vivacità imprenditoriale e di fertilità di idee che attendono di essere orientati ed incanalati in percorsi strategici ed operativi compiuti e definiti poiché rispondenti ad un indirizzo di sviluppo</p>

		<p>condiviso e consapevole, informato rispetto alle opportunità esistenti e padrone delle metodiche e del saper fare necessari per promuovere e realizzare imprese durevoli nel tempo.</p>
7	Descrizione dell'Intervento	<p>L'intervento si attua attraverso l'emanazione di un Bando i cui Soggetti beneficiari vengono individuati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Micro, Piccole o Medie Imprese (MPMI), per come classificate nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, costituite in forma individuale o collettiva da almeno 36 mesi, con unità operativa nell'Area del Tammaro-Titerno</li> <li>- Imprese e soggetti del Terzo settore ed in particolare ONLUS e imprese sociali costituite da almeno 36 mesi, con unità operativa nell'Area del Tammaro-Titerno</li> <li>- Reti di Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), come classificate nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, che intendano realizzare un progetto di rete (le Reti d'impresa devono essere già costituite al momento della presentazione della domanda.</li> </ul> <p>Iniziative ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione di nuove unità produttive nel settore del turismo e dei servizi al turismo</li> <li>- sviluppo/ampliamento/consolidamento di unità produttive già esistenti nel settore del turismo e dei servizi al turismo</li> </ul> <p>Nell'ambito di un più complessivo progetto volto a favorire iniziative imprenditoriali finalizzate alla valorizzazione e promozione turistica degli attrattori turistici, della tradizione e della cultura locale, nonché al potenziamento degli aspetti di ricettività e di servizi al turismo, l'intervento in questione stabilisce una specifica priorità alle proposte progettuali che presentano interventi integrati e correlati, costituenti la cosiddetta "<i>unique selling proposition</i>" ossia la concentrazione di una serie di attività turistiche e tipologie di offerta in capo ad un unico Soggetto proponente.</p> <p>L'obiettivo è quello di realizzare 3-4 Centri Territoriali Turistici, di matrice privata, che sviluppino, al loro interno, un'offerta varia e differenziata fino ad arrivare a comprendere contemporaneamente, ad esempio, ricettività e soggiorno, somministrazione, trasformazione di prodotti agricoli, wellness, servizi aggiuntivi e ricreativi. Il tutto,</p>

		<p>improntato ad un principio di qualità elevata e focalizzato sul soddisfacimento di un'ampia platea di potenziali turisti/visitatori</p> <p>Le iniziative potranno essere sviluppate anche attraverso la modalità della "Rete/agggregazione" tra soggetti imprenditoriali diversi che assumeranno l'impegno a strutturarsi ed organizzarsi nelle forme giuridiche opportune, attivando, quindi, meccanismi di collaborazione per l'approntamento di un'offerta composita.</p> <p>Il Bando di attuazione dettaglierà le condizioni specifiche e le modalità di partecipazione.</p> <p>Le agevolazioni saranno concesse in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis». Le agevolazioni sono concesse nella forma di un contributo in conto capitale nella misura massima del 60% delle spese ammissibili, comunque fino ad un massimo di € 300.000 nel caso di aggregazioni di imprese ed € 150.000 nel caso di imprese singole.</p> <p>Le spese ammissibili saranno dettagliate nel Bando di attuazione, con riferimento. Esse, tuttavia, riguarderanno le consuete macro-categorie di spesa: Opere Murarie e Assimilate, Macchinari Impianti e Attrezzature, Beni immateriali. Il Bando dettaglierà gli eventuali limiti/contingentamenti imposti per tali voci rispetto al totale investimento.</p> <p>La diffusione delle finalità e degli obiettivi del Bando avverrà attraverso una Fase di animazione e sensibilizzazione che coinvolgerà gli opinion leaders di riferimento del settore e gli operatori privati interessati all'intervento (si veda Intervento 10.4).</p>
8	Risultati Attesi	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
9	Indicatori di Realizzazione e Risultato	<p><b>Indicatori di Realizzazione:</b></p> <p>- 101 - Numero di imprese che ricevono il sostegno:</p> <p>BaseLine: 0</p> <p>Target: 20</p> <p><b>Indicatori di Risultato:</b></p>

		- 6072 -Tasso di natalità delle imprese BaseLine: 0,03 - Valore Target: 0,05
<b>10</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Bando Regionale per agevolazioni imprese
<b>11</b>	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
<b>12</b>	Progettazione attualmente disponibile	Scheda progetto
<b>13</b>	Soggetto Attuatore	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio/Regione Campania
<b>14</b>	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Ing. Mario Stefanelli

### Tipologie di Spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta (€)
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione, DEC, Incentivo	48.885,25
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Sostegno alle imprese operanti nel settore turistico per programmi di investimento	1.480.000,00
Acquisizione servizi	Acquisizione di servizi consulenziali per studio e strutturazione bando	14.500,00
Spese pubblicità	Spese gara	5.000,00
IVA 22%		15.044,75
<b>TOTALE</b>		<b>1.563.430,00</b>

### Cronoprogramma

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnico-economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/ servizi	Settembre 2021	Dicembre 2021
Esecuzione	Gennaio 2022	Dicembre 2023
Collaudo/funzionalità		

### Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo (€)
I° trimestre	2020	
II° trimestre		
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2021	
II° trimestre		63.430,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
I° trimestre	2022	
II° trimestre		
III° trimestre		500.000,00
IV° trimestre		
I° trimestre	2023	
II° trimestre		1.000.000,00
III° trimestre		
IV° trimestre		
<b>Costo totale</b>		<b>1.563.430,00</b>

*Accordo di programma quadro  
Regione Campania*

*“AREA INTERNA – Tammaro - Titerno”*

*Allegato 2b  
Piano finanziario per annualità*

*Roma, giugno 2021*



*Accordo di programma quadro  
Regione Campania*

***“AREA INTERNA – Tammaro - Titerno”***

*Allegato 3  
Interventi cantierabili*

*Roma, giugno 2021*

Allegato 3: elenco degli interventi cantierabili

Cod intervento	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (diretta o banda)	Costo Intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA	Azione/Misura (POR/PSR)	Stato Progettazione/bando
1.1	G61B21003690008	Sannio Territorio Intelligente San.T.I.	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio	Procedure di affidamento di beni e servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50	2.500.000,00 €		€ 2.500.000					Scheda Intervento/pre-fattibilità
1.2	G61B21003700001	Supporto specialistico all'attuazione della Strategia d'Area	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio	Procedure di affidamento di beni e servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50	186.904,00 €	€ 186.904						Scheda Intervento/pre-fattibilità
5.1	G64E21000550001	Studio di Mobilità dell'Area	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50	86.500,00 €	€ 86.500						Scheda Intervento/pre-fattibilità
5.2	G61B21003710001	Miglioramento della mobilità e del TPL attraverso strumenti di smart mobility	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi e forniture ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50	203.008,00 €	€ 203.008						Scheda Intervento/pre-fattibilità
5.3	G69J21001300001	Taxi Sociale	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50	260.000,00 €	€ 260.000						Scheda Intervento/pre-fattibilità
7.1	G62C21000230008	Piano di promozione e gestione per il recupero, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare urbano, ai fini di rigenerazione urbana e di attrazione di nuova residenzialità – Modello ed Azione Pilota	Ente Capofila dell'Associazione Sannio Smart Land Comune di Santa Croce del Sannio	Procedure di affidamento per acquisizione di servizi ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50	555.100,00 €		€ 555.100				Ob. Specifico 6.8 – Azione 6.8.3	Scheda Intervento/pre-fattibilità

LS	FESR	FSE	FEASR	Risorse SA
3.754.007,27 €	5.704.270,00 €	137.120,00 €	14.239.100,00 €	-